SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI

VOLUME XXI.

(LETTERATURA - VOL. IV).

IMOLA,
COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE
PAOLO GALEATI.

1915.

EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXI.

(LETTERATURA - Vol. IV).

IMOLA,
COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE
PAOLO GALEATI.

—

1915.

LETTERATURA

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME IV.

IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—

1915.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini;

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell' Italia risorta verso l'apostolo dell'unità:

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccogliere in un'edizione nazionale tutti gli scritti;

Sulla proposta del nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazioni di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

INTRODUZIONE.

I due primi articoli di questo volume avrebbero dovuto trovar posto tra quelli del precedente, pure d'argomento letterario, se non nel volume che gli sta innanzi poiché furono stesi dal Mazzini tra il settembre e l'ottobre del 1837. Ne giunse però tardi notizia esatta alla R. Commissione, alla quale riuscí tutt'altro che facile di avere in esame il rarissimo periodico francese, il National, *che li aveva accolti: a ogni modo, si estraggono ora dal periodico testé accennato, per riunirli agli altri, composti nella stessa serie dell'edizione nazionale.* (1) *Il Mazzini li scrisse ad un tempo con quelli di argomento politico, da lui avviati, in forma di lettere, al* Monde *del Lamennais e all'*Helvétie *del Leresche, e li destinò al* National, *alla direzione del quale il Trélat era da un anno succeduto al Carrel, non per altro, che per avere gratuitamente il periodico.* (2) *E qui va notato che*

(1) *Quando la R. Commissione pensò di raccogliere gli articoli politici del* Monde *e dell'*Helvétie, *che furono poi pubblicati nel vol. XVII, ritenne che agli stessi si sarebbero dovuti aggiungere quelli del* National, *ritenendoli, com'era da supporsi, anch'essi di argomento politico. E nel frattempo preparò per la stampa un volume di scritti letterari, che è il XVI.*

(2) *Lett. a L. A. Melegari, del 24 ottobre 1837 (ediz. nazionale, vol. XIV, p. 128).*

il Mazzini non ebbe a mostrarsi troppo soddisfatto del modo con cui erano stati pubblicati, ché anzi, in una lettera a Mad. Mandrot, egli esprimeva il suo risentimento per il fatto che il Trélat avesse aggiunto « de sa propre autorité, » in fine al primo articolo, « trois lignes en éloge de Béranger, poète libéral, *matérialiste dans le fond. »* (1)

Ripigliando pertanto l'ordine esattamente cronologico degli scritti letterari, deve in questo volume trovar posto per primo l'articolo su Giorgio Sand, della quale il Mazzini aveva in animo di assumere la « difesa, » contro l'opinione che si aveva di lei nel pubblico inglese. Questo suo proposito aveva annunciato già alla madre nella lettera del marzo del 1839 ; e due mesi dopo aggiungeva : « Ho scritto l'articolo sulla Sand ; ma questo, se verrà accettato, non escirà che il primo giugno. » Nel frattempo, la rivista inglese, alla quale il Mazzini aveva indirizzato l'articolo sulla scrittrice francese, attraversava quella crisi finanziaria, di cui è piú volte fatto cenno nell'epistolario mazziniano, e questo incidente procurò una sosta nella pubblicazione, che fu tuttavia superata, per merito specialmente del Mazzini, il quale, insieme con « un giovine inglese, » s'era « messo in testa di fare risorgere la rivista medesima « lavorandovi,» in un col Direttore, « senza lucro attuale. » (2) *In tal modo, l'articolo sulla Sand fu pubblicato nel fascicolo di luglio*

(1) *Lett. in data 23 settembre 1837 (ediz. nazionale, vol. XIV, p. 94). Le parole aggiunte dal Trélat erano le seguenti : « Béranger, après avoir consolé noblement la France de ses malheurs, a deviné le but dans ses dernières poésies : c'est la belle préface d'une œuvre de long cours. Pourquoi Béranger se tait-il ? » E furono, come di ragione, espunte nel testo dell'articolo mazziniano.*

(2) *Lett. alla madre del 3 luglio 1839 (ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 106). Ved. pure id., pp. 24-25.*

della Monthly Chronicle: *e quasi ad un tempo, nello stesso periodico, furono inserite quelle quattro notevolissime* Lettere sulle condizioni e sull'avvenire d'Italia, *le quali, se valsero tanto a commovere l'opinione del pubblico inglese per le sciagure italiane, procurarono tuttavia un vivo malumore in quel gruppo d'esuli che a Parigi facevano quasi capo al Mamiani,* [1] *quegli stessi che Federico Campanella chiamava i* dottrinari *d'Italia.*

L'anno che precedette quello in cui il Mazzini riprese a dar vita alla Giovine Italia *fu per l'esule un anno di grande attività come scrittore. S'è già visto nei volumi precedenti che oltre ad articoli politici, come quelli sul Principe Luigi Napoleone e sul Lamennais, egli aveva stesi anche altri tre articoli d'argomento letterario:* Sullo stato presente della letteratura in Francia, Sulla « Chute d'un ange » del Lamartine, *e quel* Frammento d'un libro inedito intitolato « Due adunanze degli Accademici Pitagorici, » *attorno al quale si propose piú tardi, senza però mai piú riuscirvi, di lavorare a completarlo; s'è già visto, e si vedrà pure, in un volume che seguirà subito a questo, che egli, sempre nello stesso anno, preparò le quattro lunghissime* Lettere sulle condizioni e sull'avvenire d'Italia *e gli articoli sul Thiers e sul Guizot. Né s'arrestò qui: poiché a questa produzione, già ragguardevole, è pure da aggiungere l'articolo che il Mazzini stese a proposito della seconda edizione del libro del Carlyle sulla Rivoluzione Francese, al quale, come apparisce dalle lettere alla madre, egli attendeva fin dall'ottobre del 1839,* [2] *che fu finito di*

[1] *Lett. alla madre dell'11 dicembre 1839* (*ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 301 e 324-328*).

[2] *Lettera alla madre del 1° novembre 1839 (ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 251*).

scrivere nel mese successivo, e che fu inserito solamente nel fascicolo di gennaio 1840 della Monthly Chronicle, *per colpa del traduttore, il quale trattenne presso di sé, piú del tempo promesso, il manoscritto francese che il Mazzini gli avea rimesso a tempo.* (1)

***

I rimanenti cinque articoli del quarto volume di scritti letterari si debbono tutti ascrivere al 1840, che, come s'è detto, fu per il Mazzini l'anno della sua resurrezione politica. A proposito del primo, quello su Byron e Goethe, *si deve notare che, a stretto rigore, il Mazzini vi aveva pensato fin dai primi mesi del luglio 1839* (2) *e che aveva in animo di destinarlo alla* Monthly Chronicle. *la quale avrebbe dovuto accoglierlo, se non nel fascicolo dell'agosto, almeno in quello successivo:* (3) *ma è pur vero che d'allora in poi il Mazzini non ne fece piú cenno, e solamente nel febbraio dell'anno seguente egli, per ragioni che non sono note, ma che debbono forse essere*

(1) *Il 1° gennaio 1840 il Mazzini scriveva alla madre: « Il Carlyle ha letto l'articolo che lo concerne, ed ha preso il biasimo franco e leale come dovea; m'ha scritto un biglietto amichevole, invitandomi a vederlo spesso. » (Ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 335).*

(2) *« Credo scriverò ora un articolo intitolato* Byron e Goethe. *» Lett. alla madre del 3 luglio 1839 (ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 106).*

(3) *« Ho scritto l'articolo su* Byron e Goethe, *e credo che escirà insieme con una lettera sull'Italia (la terza) il primo d'agosto. » Lett. alla madre del 18 luglio 1839 (ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 121). Pochi giorni dopo il Mazzini scriveva: « L'altra [rivista] mensile ha inserito la mia terza lettera sull'Italia; non l'articolo su Byron e Goethe, arrivato troppo tardi e che verrà inserito nel numero seguente. » Lett. alla madre del 31 luglio 1839 (ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 139).*

ricercate nella sovrabbondanza di materiale che andava addensando per destinarlo all' unica rivista inglese in quell' anno accessibile a lui, pensò di inviarlo ad uno dei suoi migliori amici di giovinezza, ad Elia Benza, sperando che lo avrebbe egli stesso potuto tradurre dal francese, e inserire nel Subalpino. *Veramente, il Mazzini ignorava che la coraggiosa rivista torinese, per la pubblicazione in essa avvenuta qualche mese innanzi dell' altro articolo sugli Accademici Pitagorici, si trovava in procinto di essere proibita:* (1) *ebbe però notizia di questo provvedimento della censura sarda da una lettera della madre, del 21 marzo, e pochi giorni dopo scriveva: « Dunque, il* Subalpino *ha subíta la sorte degli* Indicatori, *dell'* Antologia, *etc., etc. Cosí va bene, e cosí doveva essere... Addio dunque gli articoli e gli Accademici Pitagorici, etc. Il lavoro mandato al Profeta riesce perfettamente inutile, se*

(1) *Il ms. della prima parte dell' articolo fu dal Mazzini inviato al Benza insieme con la lettera del 5 febbraio 1840. « Dapprima ch' io ti spieghi il come, — scriveva allo stesso, — invece dei Pitagorici, ti càpita davanti roba francese. Tant' è, m' è stato fino ad oggi impossibile occuparmi di continuare i brani, etc. Ti parrà strano; pure è cosí; non ho potuto. E volendo pure scriverti, m' è venuto in testa di ricopiarti oggi come ho dovuto scriverlo per questi traduttori un articolo che mi pare contenga idee d' una certa tal quale importanza critica se fossero meglio espresse ch' io non so fare. » (Ediz. nazionale, vol. XVIII, p. 353). Il ms. della seconda parte fu invece mandato alla madre due giorni dopo: « Ho deciso, — avvertiva — di mandare un articolo letterario su Byron e Goethe che ho scritto in francese, al Profeta, perch' ei possa farne uso. L' articolo è lunghetto, ed io, scrivendogli direttamente ieri, glie ne ho mandato una metà: ricopio qui dentro un' altra parte, perché la stacchiate e glie la mandiate. » Lett. alla madre del 7 febbraio 1840 (ediz. nazionale, vol. XVIII, pp. 360-61). Che poi l' articolo fosse destinato al* Subalpino, *apparisce dalla lettera già citata al Benza, e dall' altra ad Eleonora Curlo Ruffini. del 22 marzo 1840 (ediz. nazionale, vol. XIX, pp. 39-110).*

non ch' ei lo terrà come ricordo dell' amico lontano. » [1] *Rimase quindi inedito nelle mani del Benza, il quale, come dell' altro sugli Accademici Pitagorici, ne tenne gelosamente custodito l' autografo, che fu poi da lui donato, insieme con tutti gli altri manoscritti mazziniani, al Museo Civico di Genova: e solamente quando, sette anni appresso, sorse l' idea di riunire tutti gli scritti letterari del Mazzini, i quali formarono l' infelice edizione luganese degli* Scritti letterari di un Italiano vivente, *l' articolo su Byron e Goethe fu riesumato e tradotto, non si sa da chi, ma certo malamente, come tutti gli altri che l' autore aveva pubblicati nelle riviste straniere, e comparve nel terzo volume dell' accennata raccolta. Naturalmente, la R. Commissione, nel curarne la pubblicazione, ricorse all' originale che fu diligentemente trascritto e raffrontato; e ne fece fare per suo conto una nuova traduzione, non potendo accogliere, per le suesposte ragioni, quella dell' edizione di Lugano.*

L' articolo sulla Pittura Moderna Italiana *fu dal Mazzini cominciato a scrivere nel giugno del 1840* [2] *e fu terminato nei primi giorni del mese successivo.* [3] *Come tutti gli altri che erano destinati alle riviste inglesi, fu dal Mazzini steso in francese, e da lui subito affidato al traduttore, con la solita raccomandazione di*

[1] *Ediz. nazionale, vol. XIX, pp. 51-52.*

[2] « *Ho dovuto scrivere qualche pagina sulla Pittura Italiana Moderna e non ho trovato tempo per scrivervi.* » *Lett. alla madre del 18 giugno 1840 (ediz. nazionale, vol. XIX, p. 157).*

[3] « *Ho finito il mio articolo sulla Pittura Italiana, dicendo le più pazze cose di questo mondo; e quando il traduttore avrà finito, e mi restituirà il manoscritto, ve ne trascriverò l' ultime due pagine, perché ridiate, e diciate, come molti inglesi diranno, che vostro figlio è matto.* » *Lett. alla madre dell' 8 luglio 1840 (ediz. nazionale, vol. XIX, p. 186).*

volgerlo con sollecitudine in inglese: infatti la traduzione fu compíta assai presto, non dopo il 22 luglio, (1) *quindi, con non minore prestezza, inviato alla* London and Westminster Review, *alla quale l'articolo era stato destinato;* (2) *giunse a ogni modo troppo tardi per essere inserito nel fascicolo trimestrale di luglio-settembre,* (3) *anzi non comparve neanche in quello successivo, e fu finalmente*

(1) *« Come mi par d'avervi detto, l'articolo sull'Andryane è andato al diavolo, poiché il traduttore mi mancò di promessa, lo diede due giorni piú tardi, e la Rivista non poté aspettare. Questo è nulla. Ma, tremo ora pel mio articolo sulla Pittura Italiana: non ho potuto mandarlo che oggi al* bureau *della Rivista, perché il traduttore non me lo ha portato che oggi, e il termine che m'era assegnato è passato di molti giorni: temo non esser a tempo, e sarebbero tre mesi perduti. Suppongo che domani o dopo avrò qualche avviso intorno a questo dall'Editore, e nella mia prima lettera potrò dirvene. » Lett. alla madre del 22-23 luglio 1840* (*ediz. nazionale, vol. XIX, pp. 203-204*).

(2) *Il 20 maggio 1840 il Mazzini scriveva alla madre: « Vado occupandomi nuovamente dopo questo troppo lungo riposo di trovare occasioni di lavoro per questa stampa; e sono già impegnato per articoli colla* Rivista di Londra e di Westminster, *ch'è passata sotto un'altra direzione. Un articolo comparirà nel mese di luglio: la Rivista non esce prima. »* (*Ediz. nazionale, vol. XIX, p. 132*). *E il 1º di luglio: « Una richiesta del Direttore della* Rivista di Londra *mi sprona a dargli presto quell'articolo che gli ho promesso sulla Pittura Moderna Italiana. Ho quindi bisogno di scrivere e mandar via via ogni giorno lo scritto al traduttore per sollecitare. »* (*Id., vol. XIX, p. 176*).

(3) *« Non so nulla ancora — scriveva alla madre il 29 luglio 1840 — del mio articolo sui Pittori moderni d'Italia; né se giungesse a tempo per essere inserito nel numero della Rivista che deve escire tra poco. Nessuno m'ha scritto; e ve ne dirò quando ne saprò. »* (*Ediz. nazionale, vol. XIX, p. 206*). *N'ebbe notizia pochi giorni dopo, perché l'11 agosto scriveva alla madre: « Intanto, codesto articolo non verrà inserito — cosí mi scrivono — nel numero della Rivista ch'esce alla fine del mese, ed è cosí rimandato a tre mesi. »* (*Ediz. nazionale, vol. XIX, p. 219*).

accolto nel fascicolo di gennaio-marzo 1841. (1) *Come a proposito dell'articolo precedente, così anche a proposito di questo è ignota la ragione per cui il Mazzini si decise a escluderlo dalla edizione daelliana dei suoi scritti letterari, tanto più che si può risolutamente affermare si mostrasse, con la madre e con gli amici, assai compiaciuto di averlo steso. Ad esempio, il 29 agosto 1840 scriveva al Benza: « Ho scritto un articolo piuttosto lungo sulla Pittura Moderna Italiana. Devi sapere che qui, al solito, corre moda di scrivere che anche l'arte è spenta in Italia, e se pur citano alcuno, citano Camuccini, Benvenuti, ed altri simili a loro, valentissimi imitatori, non altro, e ne' quali non è a trovarsi indizio di concetto moderno e d'ispirazione italiana. Sicché ho scritto ad affermar loro il contrario, e indicare, come si può in un articolo, l'idea*

(1) *Questo ritardo non gli fu del tutto inutile. « E poiché è così — scriveva alla madre nella lettera citata nella nota precedente — intendo profittare di questo ritardo per aggiungere alcune piccole cose.... Vorrei avere la lista dei quadri di Hayez e di Migliara che stanno nella casa Peloso: so d'avervi veduto un quadro d'Hayez su Pietro l'Eremita, se non erro, e un altro sulla congiura di Fiesco: desidero dunque sapere esattamente quali quadri ha di questi due: poi, se ne avesse per caso alcuno di qualche altro celebre davvero tra' pittori* viventi, *o morti da pochissimo, italiani, vorrei fosse aggiunto alla nota: intendo l'indicazione del soggetto, il nome dell'autore, e se si può, l'anno in cui fu fatto; non ho bisogno d'altro. Questo è per l'amico Andrea: vorrei poi che Garzia s'informasse se in qualche altra galleria privata di Genova esistano quadri dei seguenti: Hayez, Migliara, Sabatelli padre, Sabatelli figlio, Bezzuoli, Arienti, Diotti, Podesti, ed Azeglio; e nel caso che sì, me ne desse la lista, coll'indicazione del palazzo dove si trovano. Vorrei poi che Filippo, il quale ha qualche corrispondente in Torino, facesse lo stesso, cioè vedesse di chiedere quali quadri importanti di questi che ho nominati or ora si trovino in quella città; e in quali case o gallerie si conservano. »* (*Ediz. nazionale, vol. XIX, p. 320*).

che domina, sentita anche quando non è intesa, tutte manifestazioni di Vita italiana, nella sfera dell'Arte.» E subito dopo aggiungeva: «L'articolo è scritto come tutti gli altri in francese, e dover farmi francese, per poi vedermi fatto inglese, non è una delle meno gravi maledizioni che mi pesano addosso; pur, se il Subalpino *fosse in piedi, avrei cercato tradurmi alla meglio e mandarlo. Cosí com'è, lo manderò a brani a mia madre, e le dirò di dartelo, se a te mai venisse voglia d'averlo: vorrei poterti, come ricordo dell'amico tuo che può morire senza vederti, mandare gli originali di quanto scrivo. Troverai nell'articolo, se un giorno lo vedi, quella unità insistente, sistematica, come lo dicono, di principii che trapela, senza ch'io ci pensi, in tutte le cose mie: fatto è che l'unità della Vita è ciò ch'io sento piú potentemente d'ogni altra cosa.»* (1) *I brani di questo articolo, inviati alla madre, sono infatti nell'autografoteca Nathan, ma non lo contengono tutto, perché s'interrompono bruscamente quasi verso la fine, non già perché il Mazzini non li inviasse tutti, ma perché di un brano di esso, forse l'ultimo, e piú lungo dei precedenti, non rimane traccia nell'accennata raccolta.* (2) *Nell'autografoteca Nathan è invece un'altra copia dell'articolo, mutila pur essa in piú luoghi, e con tutta probabilità rappresenta il testo francese che fu inviato al traduttore; ma, disgraziatamente, rimangono i foglietti che il Mazzini stesso numerò con 1, 2, 3, 4. 9, 13, 16, 19 e 20, i quali, neppur essi, sono in*

(1) *Ediz. nazionale, vol. XIX, pp. 236-237.*

(2) *Ciò che rimane dell'autografo è compreso in dieci foglietti numerati, i quali furono staccati da altrettante lettere alla madre, dall'11 agosto 1840 al 24 febbraio 1841, e riuniti insieme a parte. Manca il brano che doveva essere unita con la lettera del 3 marzo 1841.*

grado di completare il testo dell'articolo, che giunge quasi allo stesso punto in cui s' arresta nei brani inseriti nelle lettere alla madre. È qui però da notare che il primo foglietto rappresenta la forma originale dell' articolo, mentre il primo brano contenuto nella lettera alla madre, dell' 11 agosto 1840, comincia dopo qualche linea d' introduzione; e precisamente dal principio alle parole « à l'idée qui s'engendre. » E a questo proposito si deve osservare che la persona che, come si vedrà tra breve, tradusse e pubblicò l' articolo negli Scritti di un Italiano vivente *ricorse non già al testo inglese, ma ebbe sott' occhio la redazione originale francese nel modo stesso con cui era stato inviato dal Mazzini alla madre sua, poiché comincia appunto con le parole: « L'Autore (un tale che ha parlato sulla Pittura moderna in Italia) osserva con prova ; » le quali sono in parte la traduzione, e in parte la fedele trascrizione, di quelle che si leggono sul principio d' uno dei brani dell' autografo, uniti con le lettere alla madre, cosí concepite : « ....L'écrivain (un tale che ha parlato sulla Pittura moderna in Italia) a trouvé... : » ciò che rende evidente che il traduttore ebbe sott' occhio, se non l' autografo mazziniano, almeno una copia eseguita su di esso da chi, e vien fatto di supporre il Benza, avesse avuto occasione di leggere, e forse di trascrivere, l' articolo mazziniano.* (1)

Allo stato delle cose, la R. Commissione poteva limitarsi a riprodurre il testo inglese, come trovasi nella London and Westminster Review, *e collocare a metà pagina, allo stesso modo che s' era provveduto per altri articoli, la traduzione italiana. Se non che, si sarebbe dovuto metter*

(1) *Che il Benza ne avesse una copia apparisce dalle lettere del Mazzini alla madre. Ved. l' ediz. nazionale, vol. XIX, pp. 328 e 348.*

da parte il testo originale francese, il quale, sia pure mutilo in fondo, rappresenta a ogni modo la forma piú genuina dell' articolo, a meno di ricacciarlo in appendice: credette invece opportuno di adottare come testo l' originale francese, raffrontandone, fin dove era possibile, le due redazioni, le quali, del resto, non offrono se non lievi varianti di grafia, e là dove questo originale veniva a mancare, ricorrere al testo inglese sino al compimento dell' articolo: e a metà di pagina provvedere di per sé alla traduzione italiana, poiché non era possibile di adoperare quella degli Scritti di un Italiano vivente, *pure essa, come le altre, assai infedele.*

Intorno ai tre articoli che chiudono questo volume di scritti letterari si deve notare ben poco. Il Manifesto *per l' edizione del commento foscoliano alla* Divina Commedia, *stampato a Parigi dallo Charpelet nell' ottobre del 1840, fu diffuso in foglio volante anche in Italia, dove ne recò copie il libraio Pietro Rolandi, il quale percorse la penisola fino a Napoli in cerca di sottoscrittori all' opera che s' era assunto di pubblicare.* (1) *I cinque* Pensieri *erano stati richiesti al Mazzini fino dal luglio dal 1840 per essere inseriti nella* Viola del Pensiero, *strenna livornese alla quale attendeva Silvio Giannini,* (2) *ma giunsero molto troppo tardi per essere compresi nel volumetto di quell' anno, onde trovarono*

(1) *Ved. i numerosi accenni a questo viaggio in Italia del Rolandi nel vol. XIX dell' ediz. nazionale.*

(2) « *Ho ricevuto ieri da una signora Italiana ch' io non conosco fuorché di nome, una gentilissima lettera per pregarmi di scrivere non so che cosa per una specie di Strenna che vogliono stampare in una città di Toscana: pare ch' essa abbia voglia di*

posto nel successivo. [1] *Infine, il* Frammento di lettera sull'Assedio di Firenze, *steso dall'autore negli ultimi giorni del 1840,* [2] *fu premesso all'edizione del romanzo del Guerrazzi che Giacomo Ciani, diventato in quell'anno proprietario dell'officina tipografico-editrice Ruggia di Lugano, avea pensato di pubblicare; di esso non esiste l'autografo: però, nell'autografoteca Nathan si conserva un foglietto sul quale il Mazzini gettò alcuni appunti, che poi svolse e allargò quando stese il* Frammento di lettera. *Non è inutile darlo qui integralmente:*

Guerrazzi.

Gl' ingegni come lui sono spade che scintillano nella tomba.

Due scuole: disperazione — rassegnazione — anche in Francia — anche in Inghilterra — e non abbiate timore di togliere all'Italia l' originalità con questo: ci piace piú concederle il mito europeo. — Vantaggio peraltro sulla vecchia scuola materialista: tutte due ammettono esplicitamente, implicitamente Dio, l'anima immortale, etc. Modificar tutto questo per non cadere in Hugo.

L'auteur écrivait à celui qui écrit ces lignes; en lui envoyant de Paris son livre: « Prends-le; j'ai écrit un livre parce que je n'ai pas pû combattre une bataille. »

La quiete non è vita.

Nel cap. III, Dialogo tra Clemente VII e Carlo V.

farsi proibire la Strenna, come altri s'è fatto proibire il Subalpino. *Sia con Dio: se mi verrà in testa un soggetto qualunque che possa riescire inoffensivo, la compiacerò. » Lett. alla madre del 15 luglio 1840 (ediz. nazionale, vol. XIX, p. 193).*

[1] *Lettere ad E. Mayer del 18 gennaio e del 17 aprile 1841 (ediz. nazionale, vol. XX, pp. 38 e 157).*

[2] *« Ho scritto in questi giorni una lunghissima prefazione italiana all'* Assedio di Firenze, *di cui si sta facendo una ristampa. Sono stato richiesto di scriverla dagli editori che sono amici miei e l' ho fatto senz' altro piacere naturalmente che quello di parlare di quel libro, la cui lettura può far molto bene ai giovani, ma anche molto male, se è letto senza avvertenza. » Lett. alla madre del 6 gennaio 1841 (ediz. nazionale, vol. XX, p. 8).*

Nel IV, incoronazione di Carlo a Bologna. — V'è giudicato il Doria dall'Alamanni Luigi.

Cap. VII. Che vuol dire tutta quella gridata contro la scienza? perché dice: avventuroso lo stolto! etc. Non è perché gli Italiani abbiano scienza che si stiano vilmente oziosi: è perché hanno la mezza scienza — è perché l'analisi predominante.... la scuola di Botta, etc.... — è perché hanno bisogno d'una filosofia e non l'hanno ancora.

Tutti gli slanci.... sono veri e santi. — Ma a una gente che manca di fede, bisogna gridare l'oltraggio, e nello stesso tempo mostrare che dalla loro volontà unicamente dipende l'essere grandi.

Non teme egli che dicano a lui? Or bene; siam vili — siamo caduti: le nazioni hanno le loro vicende di gloria e rovina. — Perché volete che sorgiamo? perché abbiamo a porre in rischio la vita, e gli affetti de' nostri cari.... per una cosa che deve morire, e sia dopo alcuni secoli, o dopo alcuni giorni, torna tutt'uno? — Per la gloria dunque? a noi non cale — e non abbiamo facoltà da tanto — i pochi che come voi la hanno, giganteggerebbero.... Ma noi, noi moltitudine, non possiamo aspirarvi — la nostra morte andrebbe nell'obblio come la nostra vita. — Ferrucci sopravvive: voi tessete il libro vostro; non avete potuto dire i nomi di quei tanti....?

Che potrebb'egli rispondere?

Ma chi appartenesse alle idee nuove.... potrebbe dire: tacete: dovete operare perch'è debito vostro l'operare: non mover gli affetti. — Dio, dandovi una patria, v'ha commesso....

Ecco infine l'indice bibliografico degli articoli raccolti nel volume; ad esso apparisce che il Mazzini, dei nove qui indicati, ne accolse due soli, quando riuní i suoi scritti letterari per l'edizione daelliana, e precisamente il quarto e l'ultimo:

I. De l'état actuel de la littérature.

[*Pubbl. nel* National *del 21 settembre 1837, con la sigla J., che è quella che il Mazzini aveva usato altre volte (ved. l'ediz.*

nazionale, vol. VI, p. XXI dell' Introduzione). *Qui si ristampa per prima volta sul testo francese*].

II. Poésie. — Art.

[*Pubbl. nel* National *del 19 ottobre 1837; non reca né sigla né firma. Qui si ristampa per prima volta sul testo francese*].

III. George Sand.

[*Pubbl. nella* Monthly Chronicle, *vol. IV (luglio-dicembre 1839), pp. 23-40. L'articolo non reca né sigla, né firma. Fu tradotto e la traduzione compresa in S. I. V., vol.* **III**, *pp. 31-83; però non fu accolto in S. E. I.*].

IV. The French Revolution, a History by Th. Carlyle.

[*Pubbl. nella* Monthly Chronicle, *vol. V (gennaio-giugno 1840), pp. 71-83, con la sigla J. M. Fu tradotto dal Mazzini e pubbl. in S. E. I., vol.* **IV**, *pp. 262-288*].

V. Byron et Goethe.

[*L'originale francese è inedito. Una traduzione di questo articolo fu pubbl. in S. I.* V., *vol.* **III**, *pp. 375-405. Su di essa, ved. l'* Introduzione].

VI. La Peinture Moderne en Italie.

[*Pubbl., col titolo di* Modern Italian Painters, *nella* London and Westminster Review, *vol. XXXV (gennaio-aprile 1841), pp. 363-390. È firmato J. M. Non fu accolto dal Mazzini negli S. E. I., ma ne fu procurata una traduzione italiana e pubbl. negli S. I. V., vol.* **II**, *pp. 223-267, con l'avvertimento che era stato « tradotto dal francese per cura degli Editori. » Su questa traduzione, ved. l'* Introduzione: *qui è da avvertire che in S. I. V. fu posta la data erronea del 1843*].

VII. Manifesto per la *Commedia* di Dante Alighieri illustrata da Ugo Foscolo.

[*Pubbl. in foglio volante a Parigi « dalla Stamperia di Charpelet, Strada di Vaugirard, n. 39. » In esso, subito dopo il*

testo del Manifesto, sono indicati i seguenti librai, di Londra, di Parigi, di Bruxelles, presso i quali sarebbe stato posto in vendita il commento foscoliano alla Divina Commedia: « *Londra* - P. Rolandi, *20, Berners Street; Paris* - Stassin et Havier. *Rue du Cocq Saint-Honoré, n. 9* - Pastori. *Rue Neuve Vivienne, n. 34; Bruxelles* - Méline, Cans et Comp., *Boulevard de Waterloo* »].

VIII. Pensieri.

[*Pubbl. in* La Viola del Pensiero, Ricordo pel MDCCCXLII, *an. II, Livorno, 1841, presso l'editore del* Gabinetto Scientifico Letterario, *pp. 25-26. Recano la firma in disteso. Non furono piú ristampati*].

IX. Frammento di lettera sull'*Assedio di Firenze.*

[*Pubbl. in prefazione al tom. I, pp. III-XXIV, di* « L'Assedio | di | Firenze | Capitoli XXX | *Parigi* | *1840.* » *Reca la firma in disteso. Per questa edizione, che fu fatta a Lugano, sebbene abbia qui la data di Parigi, ved. l'* Introduzione. *Fu piú tardi ristampato in S. I. V., vol.* II, *pp. 145-169, e accolto quindi dal Mazzini in S. E. I., vol.* II, *pp. 373-396*].

I.

DELLO STATO ATTUALE DELLA LETTERATURA.

DE L'ÉTAT ACTUEL DE LA LITTÉRATURE.

La mission de la critique s'agrandit chaque jour. Ce n'était hier encore qu'une œuvre de détail et d'analyse: c'est aujourd'hui une première tentative de philosophie littéraire. Les temps lui sont favorables. Il s'est fait dans ces dernières années un grand travail de dissolution autour de nous en Europe; au lieu de chercher à l'arrêter, il fallait le laisser s'accomplir: il fallait laisser parler, chanter, s'épuiser toute cette génération de poètes. qui a brillé pendant ce tiers de siècle. Dans l'incertitude générale, sur la véritable vocation et sur la puissance de l'é-

---

La missione della critica si fa ogni dí piú grande. Ciò che ieri non era ancora se non un' opera di dettaglio e d'analisi, oggi è un primo tentativo di filosofia letteraria. I tempi sono ad essa favorevoli. In questi ultimi anni s' è fatto in Europa un grande lavoro di dissolvimento intorno a noi; invece di tentar di fermarlo, occorreva lasciar che si compisse; occorreva lasciar parlare, cantare, esaurirsi tutta questa generazione di poeti, che ha brillato durante questo terzo di secolo. Nell' incertezza generale sulla vera vocazione e sulla potenza dell'epoca,

poque, ce qu'avait de mieux à faire la critique c'était d'observer en silence; c'était d'étudier avec tolérance et impartialité toutes les tendances qui se révélaient. Avant de parler, la critique devait chercher à bien s'assurer un point de départ, et ne pouvait entrer en lice qu'après s'être rendu compte des caractères du mouvement littéraire. Est-ce simplement une réforme qui s'élabore, ou bien est-ce une révolution? est-ce une œuvre de développement, de déduction d'un principe existant, universellement proclamé et reconnu, ou bien s'agit-il d'introniser un nouveau principe, de changer de point de vue, de base et de but? Voilà la question, et aujourd'hui elle nous paraît, à nous, à peu près résolue. Nous avons eu le temps de juger à l'œuvre tous ces travailleurs, qui nous criaient en se levant, pleins de vie et de jeunesse, qu'ils allaient nous frayer des

---

ciò che la critica aveva meglio da fare era d'osservare in silenzio; era di studiare con tolleranza e con imparzialità tutte le tendenze che si rivelavano. Prima di parlare, la critica doveva cercare di assicurarsi bene un punto di partenza, e non poteva entrare in lizza se non dopo essersi resa conto dei caratteri del moto letterario. È semplicemente una riforma che si elabora, oppure è una rivoluzione? è un' opera di svolgimento, di deduzione d' un principio esistente, universalmente proclamato e riconosciuto, oppure si tratta di mettere in trono un principio nuovo, di cambiar di punto di vista, di base e di scopo? Ecco la questione, ed oggi sembra a noi quasi risoluta. Abbiamo avuto il tempo di giudicare all'opera tutti questi lavoratori, i quali, ergendosi pieni di vita e di gioventú, ci gridavano, che andavano ad aprirci oriz-

voies nouvelles. Nous avons vu se flétrir leur jeunesse et leur verve: nous avons entendu leur dernier mot, et ce dernier mot n'est pas celui qui cherchaient nos cœurs.

En ce moment il n'y a point de littérature, point de poésie: il y a des poètes. Il existe de puissantes individualités qui font de grands efforts pour maintenir la tradition littéraire, qui font briller de temps en temps tout l'éclat de la pensée poétique, ou bien ils s'en vont répétant tristement par le monde, en beaux vers plaintifs: *Vide et impuissance.* Est-ce là une littérature? Nous n'y voyons que des efforts isolés, solitaires, s'adressant à un petit nombre d'élus, ne tirant rien du peuple et ne lui donnant rien. Ce n'est pas ce qu'il faut pour constituer une poésie européenne, telle que nos vœux la réclament, telle que nos besoins l'exigent.

---

zonti nuovi. Abbiamo veduto avvizzire la loro gioventú e il loro estro poetico: abbiamo udita l'ultima loro parola, e quest' ultima parola non era quella che cercavano i nostri cuori.

In questo momento non v' è né letteratura, né poesia: vi sono poeti. Esistono potenti individualità che fanno grandi sforzi per mantenere la tradizione letteraria, che fanno brillare di tempo in tempo tutto il fulgore del pensiero poetico, oppure se ne vanno ripetendo tristamente per il mondo, in bei versi lamentevoli: *Vuoto e impotenza.* È questa una letteratura? Noi non ci vediamo se non sforzi isolati, solitari, rivolti a un piccolo numero di eletti, che nulla ritraggono dal popolo, e nulla gli offrono. Non è questo ciò che occorre per costituire una poesia europea, quale le nostre aspirazioni la reclamano, quale i nostri bisogni la esigono.

Il faut à toute littérature une grande pensée d'avenir commune à tous, écrivains et lecteurs. Chaque siècle à une pensée qui le domine. Il faut qu'elle échauffe et qu'elle vivifie ses progrès, sentie, dictée par un petit nombre d'hommes d'élite, rois par l'intelligence et par le cœur; réfléchie, élaborée, traduite sous toutes les formes et dans toutes les langues, accueillie avec transport par le plus grand nombre de ceux qui lisent ou qui écoutent. Il lui faut surtout une harmonie, une communication active entre le poète et le public, une inspiration réciproque allant sans cesse de la foule aux intelligences, du peuple à l'écrivain, des entrailles de la société à ses hauteurs et redescendant de là sur l'humanité après avoir été fécondée par le génie. Ce n'est qu'à ces conditions que l'on conçoit au 19e siècle une littérature. Si, à certaines époques, la pensée poé-

---

Occorre a ogni letteratura un grande pensiero d'avvenire comune a tutti, scrittori e lettori. Ogni secolo ha un pensiero che lo domina. Occorre che esso scaldi, e che vivifichi i suoi progressi, sentito, dettato da un piccolo numero d'uomini superiori, sovrani per intelligenza e per cuore; riflesso, elaborato, tradotto sotto tutte le forme e in tutte le lingue, accolto con trasporto dal più gran numero di coloro che leggono o che ascoltano. Gli occorre sopratutto un'armonia, una comunicazione attiva tra il poeta e il pubblico, una ispirazione reciproca che vada senza posa dalla folla alle intelligenze, dal popolo allo scrittore, dalle viscere della società alle sue sommità, e che ridiscenda di là sopra l'umanità, dopo di essere stata fecondata dal genio. Non è che a queste condizioni che nel secolo XIX si concepisce una letteratura. Se, in alcune epoche, il pensiero poetico, che era l'anima di tutti

tique, qui était l'âme de tous les travaux, a semblé relever d'un seul peuple dont elle exprimait la nationalité toute seule, ce travail d'individualité était une sorte de baptême pour les autres nations: chacun doit apporter aujourd'hui son élément, son idée à l'œuvre d'une conception plus générale. S'il y a eu d'autres temps où les écrivains constituaient pour ainsi dire un monde à part, n'influant point sur les masses et n'étant pas, visiblement du moins, influencés par elles, vivant dans une sphère d'idées et de formes conventionnelles, se comprenant, s'admirant entre eux, puisant leurs inspirations dans le souvenir de quelque civilisation éteinte, grécque ou romaine, n'importe, c'est qu'il n'y avait pas alors de pensée sociale, une, manifeste, active; le peuple ne vivait pas encore: il vit aujourd'hui. Le mouvement s'est répandu du centre à tous les points de la circonférence; la circonférence elle-même s'est agrandie;

---

i lavori, è sembrato derivare da un solo popolo di cui esprimeva unicamente la nazionalità, questo lavoro d' individualità era una specie di battesimo per le altre nazioni: ognuno deve recare oggi il suo elemento, la sua idea all' opera d' una concezione piú generale. Se vi sono stati altri tempi in cui gli scrittori costituivano per cosí dire un mondo a parte, non influendo per nulla sulle masse, e non essendo, almeno visibilmente, influenzati da esse, vivendo in una sfera di idee e di forme convenzionali, comprendendosi, ammirandosi tra di loro, attingendo le loro ispirazioni nel ricordo di qualche civiltà spenta, non importa se greca o romana, è perché non esisteva allora un pensiero sociale, uno, manifesto, attivo; il popolo non viveva ancora: oggi vive. Il moto s' è sparso dal centro a tutti i punti della circonferenza; la circonferenza stessa

l'intelligence est partout. Le nombre de ceux qui écrivent, de ceux qui jugent, de ceux qui lisent, s'est considérablement accru; il s'accroît chaque jour. De là le changement qui s'est opéré dans la mission du poète: c'est au peuple que le poète doit s'adresser, à lui qu'il doit demander des inspirations et des sympathies, sur lui qu'il doit accomplir une œuvre d'éducation progressive.

Toute la littérature doit converger vers ce point. Chaque événement, chaque effort retentit partout aujourd'hui, il n'y a plus rien d'isolé dans le monde. La poésie doit réfléchir cette tendance. C'est bien évidemment une pensée d'avenir qui travaille en ce moment l'Europe. Le poète doit donc être avant tout homme d'avenir; il ne doit pas renier la tradition et briser avec le passé, car l'avenir n'est que le passé plus quelque chose; mais le passé ne doit

---

è diventata piú vasta; l' intelligenza è dovunque. Il numero di coloro che scrivono, di coloro che giudicano. di coloro che leggono, si è accresciuto considerevolmente; s'accresce ogni giorno. Di qui il cambiamento che s'è operato nella missione del poeta; è al popolo che il poeta deve indirizzarsi, è a lui che deve chiedere ispirazioni e simpatie; è su di lui che deve compiere un' opera di educazione progressiva.

Tutta la letteratura deve convergere verso questo punto. Ogni avvenimento, ogni sforzo oggi riecheggia dovunque, non v' è piú nulla d' isolato nel mondo. La poesia deve rispecchiare questa tendenza. Evidentemente è un pensiero d' avvenire che travaglia in questo momento l' Europa. Il poeta deve dunque essere prima di tutto uomo d'avvenire; non deve rinnegare la tradizione e romperla col passato, perché l'avvenire non è se non il pas-

être pour lui qu'un point d'appui pour s'élancer en avant. Un souvenir ne doit jamais trouver place dans ses chants, sans qu'une espérance vienne s'y réunir et le vivifier.

Or, existe-t-il aujourd'hui quelque chose qui ressemble à cela? Pourrait-on nous montrer les grandes pensées sociales dont la trace soit constamment visible dans la littérature poétique de nos jours? Où est l'école qui double par toutes ses œuvres notre puissance d'action, qui nous rende meilleurs par le cœur et par l'intelligence, plus ardens au bien, plus prompts dans l'exercice de nos facultés d'enthousiasme et de dévouement? Y a-t-il un homme, parmi toute cette génération de poètes, qui nous retrempe à de fortes croyances sociales, qui nous console de nos fatigues et de nos déceptions individuelles en nous plaçant face à face avec les fatigues et les

---

sato, piú qualche cosa; ma il passato non deve essere per lui se non un punto d'appoggio per slanciarsi innanzi. Un ricordo non deve mai trovar posto nei suoi canti, senza che una speranza venga a riunirvisi e a vivificarlo.

Ora, esiste oggi qualche cosa che somigli a questo? Potrebbero additarci i grandi pensieri sociali dei quali la traccia sia costantemente visibile nella letteratura poetica dei nostri giorni? Dov' è la scuola che raddoppi con tutte le opere sue la nostra potenza d'azione, che ci renda migliori di cuore e di mente, piú ardenti al bene più pronti nell' esercizio delle nostre facoltà d' entusiasmo e di abnegazione? V' è un uomo, fra tutta questa generazione di poeti, che ci ritempri a forti credenze sociali, che ci consoli delle nostre fatiche e delle nostre delusioni individuali, mettendoci di fronte alle fatiche e ai tormenti dell' umanità, aprendo dinanzi a noi questo

tourmens de l'humanité, en ouvrant devant nous ce champ immense de l'avenir dans lequel, avant ou après notre mort, chacun de nos travaux, chacune de nos souffrances portera ses fruits sur la route que Dieu trace aux générations? Où est le chant qui apaise nos doutes, qui calme la fièvre de nos âmes en nous livrant quelque chose du secret de notre être, de sa nature, de sa loi, de sa destination sur la terre et ailleurs? Les voix qui s'élèvent çà et là, tristes et amères, nous irritent ou nous découragent. On dirait qu'elles ne chantent que pour protester sans espoir contre l'indifférence et l'égoïsme du siècle. Quand à le modifier ou le diriger, il semble que personne n'y songe.

Cela partout, en Angleterre, en France, en Italie, en Allemagne. Selon que l'œuvre de dissolution est plus ou moins avancée, l'absence d'un but moral ca-

---

campo immenso dell'avvenire nel quale, prima o dopo la nostra morte, ognuno dei nostri lavori, ognuna delle nostre sofferenze porterà i suoi frutti sulla via che Dio traccia alle generazioni? Dov'è il canto che acquieti i nostri dubbi, che calmi la febbre dell'anime nostre, rivelandoci qualche cosa del segreto della nostra esistenza, della sua natura, della sua legge, del suo destino sulla terra ed altrove? Le voci che s'innalzano qua e là, tristi ed amare, ci irritano o ci scoraggiano. Si direbbe che esse non cantano se non per protestare senza speranza contro l'indifferenza e l'egoismo del secolo. Quanto a modificarlo e a dirigerlo, sembra che nessuno vi pensi.

E questo dovunque, in Inghilterra, in Francia, in Italia, in Germania. Secondo che l'opera di dissoluzione è piú o meno avanzata, l'assenza d'uno scopo morale

ractérise aujourd'hui à divers degrés presque tout ce qui se fait en littérature. La poésie se traîne à la suite du siècle: elle ne le devance pas. Elle n'a plus de vie ni de pensée à elle: elle imite, elle traduit, elle ne règne ni ne gouverne. Là où elle trouve la société dominée par l'individualisme, elle est individualiste; là où elle trouve anarchie de croyances, elle est anarchique et sceptique; là où elle ne trouve ni anarchie, ni pensée sociale bien clairement développée, elle se tait; elle a renoncé à tout rôle d'initiative; elle n'a ni règle ni drapeau. Elle marche au hasard, tâtonnante, aveugle, sans but, sans foi. partout où la poussent l'inspiration individuelle, l'impression du moment, le présent isolé sans antécédens et sans but. Elle parle bien quelquefois culte; mais jamais religion: elle prosterne à Dieu, au Christ, aux églises du moyen-âge; mais sa prière est une prière de découragement et de détresse. Tous

---

caratterizza oggi a gradi differenti quasi tutto ciò che si fa in letteratura. La poesia si trascina al seguito del secolo: non lo sorpassa. Non ha piú né vita, né pensiero a sé: imita, traduce, non regna, non governa. Là dove trova la società dominata dall' individualismo, è individualista; là dove trova anarchia di credenze, è anarchica e scettica; là dove non trova né anarchia, né pensiero sociale ben chiaramente sviluppato, si tace; ha rinunciato a ogni missione d'iniziativa; non ha né regola, né bandiera. Cammina a caso, tentennante, cieca, senza scopo, senza fede, dovunque la spingono l'ispirazione individuale, l'impressione del momento, il presente isolato senza antecedenti e senza scopo. Qualche volta parla di culto; ma mai di religione: si prosterna a Dio, a Cristo, alle chiese del medio evo; ma la sua preghiera è una preghiera di scorag-

ses accens les plus mystiques et les plus fervents couvent le dégoût, le scepticisme et l'ennui. Elle cherche à s'absorber tantôt dans une contemplation ascétique de Dieu, tantôt dans une sorte d'identification sensuelle et presque matérialiste avec la nature et l'univers. Ce qu'elle demande au ciel, ce n'est pas de la force pour lutter contre le mal, pour aider et relever tous ceux qui souffrent, pour enseigner à l'humanité la vérité et les moyens de la conquérir: c'est un remède à des souffrances individuelles, rien de plus. Comme Manfred, elle demande l'*oubli*, un oreiller pour s'y reposer, une pierre pour s'y coucher, fût-ce même la pierre du tombeau. Point de ces larges sympathies qui respiraient dans le noble cœur de Schiller; point de ces grandes espérances qui répandent un calme ineffable sur les vers de Klopstock; point de cette indignation sainte et populaire qui rayonne si puissante, si féconde, si profondément em-

---

giamento e d'angoscia. Tutti i suoi accenti piú mistici e piú ferventi covano il disgusto, lo scetticismo e la noia. Cerca di assorbirsi talvolta in una contemplazione ascetica di Dio, tal altra in una specie di identificazione sensuale e quasi materialista con la natura e l'universo. Ciò che chiede al cielo, non è già la forza per lottare contro il male, per aiutare e rialzare tutti coloro che soffrono, per insegnare all' umanità la verità e i mezzi di conquistarla: è un rimedio a sofferenze individuali, nulla piú. Come Manfredo, chiede l'*oblio*, un origliere per riposarsi, una pietra per coricarvisi, fosse anche la pietra della tomba. Non quelle larghe simpatie che alitavano nel nobile cuore di Schiller; non quelle grandi speranze che diffondono una calma ineffabile sui versi di Klopstock: non quella indignazione santa e popolare che irraggia cosí

preinte de conscience dans la poésie des prophètes. Elle voit le mal, elle le peint, elle le copie, puis elle se croise les bras en face d'un pareil spectacle. Elle pressent bien quelquefois l'avenir; mais elle se garde de faire un seul pas pour s'en rapprocher, de chercher à soulever le voile qui le couvre: on dirait que, comme le poète de Schiller, elle a peur d'en mourir.

Ainsi partout, répétons-le encore une fois, efforts perdus ou complète immobilité. La poésie se tait depuis que Wordsworth ne chante plus en Angleterre; elle se tait dans cette Allemagne qui ne paraît avoir creusé jusqu'aux sources vives de la poésie que pour l'enterrer avec Goethe, et qui, fatiguée de penser et de chanter, s'est repliée aujourd'hui sur elle-même. Elle se débat en Italie, là où il lui est impossible de se taire, sur les pas de Manzoni,

---

potente, cosí feconda, cosí profondamente imbevuta di coscienza nella poesia dei profeti. Vede il male, lo dipinge, lo copia, poi incrocia le braccia dinanzi a un simile spettacolo. Talvolta ha il presentimento dell'avvenire; ma si guarda bene di fare un sol passo per approssimarsene, di cercare di sollevare il velo che lo copre: si direbbe che, come il poeta di Schiller, ha paura di morirne.

Cosí dovunque, ripetiamolo ancora una volta, sforzi perduti o immobilità completa. La poesia si tace da quando Wordsworth non canta piú in Inghilterra; si tace in quella Germania che non sembra avere scavato fino alle fonti vive della poesia se non per sotterrarla con Goethe, e che, stanca di pensare e di cantare, oggi si è ripiegata su se stessa. Si dibatte in Italia, là dove è per lei impossibile di tacersi, sui passi di Manzoni, di Grossi,

de Grossi, de Pellico, ou sur ceux de l'auteur du *Siège de Florence*, entre la résignation qui déserte le monde pour le ciel, et la réaction généreuse mais stérile qui maudit terre et ciel, inocule, sans le vouloir, une haine misanthropique aux âmes fortes et tue les faibles par le désespoir. En France, elle chante le doute, elle méprise l'homme, elle se raille des œuvres humaines. Les faibles émiettent aujourd'hui encore Byron ou tout autre; les forts, les hommes, veux-je dire, doués d'une véritable puissance poétique, s'isolent dédaigneusement de la foule des médiocrités qui les entoure, et reculent avec une indifférence coupable devant une grande et noble tâche. Ils éparpillent les facultés dont Dieu les a doués dans des travaux éphémères, dans d'inutiles bluettes. Ils sentent qu'il y a ici bas une mission pour le poète, mais ils n'ont pas le courage de l'accepter; ils plaideront, s'il le faut, les larmes aux

---

di Pellico, o su quelli dell' autore dell' *Assedio di Firenze*, tra la rassegnazione che diserta il mondo per il cielo, e la riazione generosa ma sterile che maledice cielo e terra, inocula, senza volerlo, un odio misantropo alle anime forti e uccide le deboli colla disperazione. In Francia, essa canta il dubbio, disprezza l'uomo, si burla delle opere umane. I deboli sbocconcellano oggi ancora Byron o qualunque altro; i forti, gli uomini, voglio dire, dotati d' una vera potenza poetica, si isolano sdegnosamente dalla folla delle mediocrità che li circondano, e indietreggiano con colpevole indifferenza dinanzi a una grande e nobile còmpito. Sparpagliano le facoltà di cui Dio li ha dotati in lavori effimeri, in inutili sfavillamenti. Sentono che quaggiú v' è una missione per il poeta, ma non hanno il coraggio di accettarla; difenderanno, se oc-

yeux, l'indignation au front, la cause de l'enthousiasme ou du génie malheureux, puis, entraînés par on ne sait quelle fatalité, ils fermeront les portes de l'avenir, ils écriront sur le fronton du temple dans lequel ils viennent de se prosterner: *Despair and die*, et la dernière ligne de leur ouvrage dira au poète: *isole-toi.*

Or, s' isoler c'est périr: c'est ravir à la poésie sa source la plus puissante, celle des émotions populaires; c'est lui défendre d'interroger la conscience de l'humanité; c'est lui ôter, en voilant le but de perfectionnement auquel elle doit aspirer sans cesse, tout caractère d'élévation et de sainteté: c'est la réduire à devenir tôt ou tard un simple écho de sensations, un miroir brisé qui reflète l'univers par fragmens, sans lien, sans unité, sans rien de ce qui décèle l'harmonie de la pensée divine. On peut avoir

---

corre. con le lagrime agli occhi, con l'indignazione sulla fronte, la causa dell'entusiasmo o del genio infelice, poi, trascinati da non si sa quale fatalità, chiuderanno le porte dell'avvenire, scriveranno sul frontone del tempio, nel quale si sono prosternati: *Dispera, e muori* e l' ultima linea dell' opera loro dirà al poeta: *isolati.*

Ora, isolarsi è perire: è rapire alla poesia la sua fonte piú potente, quella delle emozioni popolari; è proibirle, d'interrogare la coscienza dell'umanità; è toglierle, velando lo scopo di perfezionamento al quale deve aspirare senza posa, ogni carattere di elevatezza e di santità; è ridurla a diventare, presto o tardi, un semplice eco di sensazioni, uno specchio spezzato che rifletta l' universo a frammenti, senza legame, senza unità, senza nulla di ciò che svela l' armonia del pensiero divino. Si

ainsi des chants de trouvères, mais non pas une poésie telle que celle de Dante ou de Milton, telle que notre époque est en droit de la vouloir. La poésie vit de foi, et la foi, c'est le principe de l'action sociale; l'isolément, c'est le désespoir et le désespoir c'est l'athéisme du poète.

J.

---

possono cosí avere canti di trovieri, ma non una poesia come quella di Dante o di Milton, quale l' epoca nostra è in diritto di volerla. La poesia vive di fede, e la fede è il principio dell' azione sociale; l' isolamento è la disperazione, e la disperazione è l' ateismo del poeta.

J

II.

POESIA. — ARTE.

POÉSIE. — ART.

Il y a eu, dans les trente ou quarante années qui viennent de s'écouler, un mouvement littéraire qui paraissait devoir produire des résultats, mais qui n'a jeté que des aperçus. L'art fut partout révolutionnaire: ceux qui se firent écouter se réunirent de tous les points par on ne sait quelle mystérieuse douleur dont l'empreinte gravée sur leurs fronts se reflétait plus ou moins dans leurs livres. En voyant tant de travailleurs à l'œuvre, on avait bien le droit d'espérer qu'il sortirait de là autre chose que ce calme plat, ce sentiment de découragement et d'impuissance avouée dont tout porte aujourd'hui témoi-

---

Negli ultimi trenta o quarant'anni che sono trascorsi, s'è avuto un moto letterario che sembrava dovesse produrre qualche risultato, ma che non ha dato se non tentativi. L'arte fu ovunque rivoluzionaria: quelli che si fecero ascoltare si raccolsero da ogni parte, chiamati da non si sa qual misterioso dolore, di cui l'impronta scolpita sulle loro fronti si rifletteva piú o meno nei loro libri. Vedendo tanti lavoratori all'opera, si aveva pure il diritto di sperare che sarebbe derivato di là ben altro che questa calma insipida, questo sentimento di scoraggiamento e d'impotenza confessata, della quale tutto reca oggi la

gnage. Ces poètes ont produit moins d'effet qu'on n'en attendait : ils paraissaient vouloir emporter avec eux le monde intellectuel, et ils ont été emportés l'un après l'autre par la tourmente du siècle, sans avoir laissé plus d'enthousiasme et plus de foi dans les cœurs qu'ils n'y en avaient trouvé. Les uns sont morts à la fleur de l'âge, dévorés de poésie et de désirs irréalisés ; les autres n'ont vécu que pour rencontrer au bout de leur carrière le doute ou la négation. Il y en a eu qui, à force de suivre un idéal sans cesse entrevu et jamais atteint, ont rencontré la folie. On en a vu qui ont lâchement vendu leur muse. L'un a dit : « La poésie est morte ; » et un autre : « Le monde s'en va : nous assistons à ses funérailles. »

Le mouvement romantique n'a été qu'une tentative d'émancipation, rien de plus. On a détruit bien

---

prova. Quei poeti han prodotto minor effetto di quel che se ne sperava : sembravano di voler trascinar con loro il mondo intellettuale, e sono stati invece trascinati un dopo l'altro dalla tormenta del secolo, senza aver lasciato nei cuori piú entusiasmo e piú fede di quanto ne avevano trovato. Gli uni sono morti nel fior dell'età, ròsi di poesia e di desiderii irrealizzati ; gli altri non hanno vissuto se non per incontrare nel principio della loro carriera il dubbio o la negazione. Ve ne sono stati alcuni che a forza di perseguire un ideale senza posa intravveduto e mai raggiunto, si sono imbattuti nella follía. Se n'è veduti altri che han vilmente venduta la loro musa. Uno ha detto : « La poesia è morta ; » e un altro : « Il mondo se ne va ; noi assistiamo ai suoi funerali. »

Il moto romantico non è stato se non un tentativo d'emancipazione, niente piú. Con esso si è distrutto piuttosto

plutôt que fondé. L'originalité, l'inspiration nationale, l'inspiration européenne, protestèrent contre la légitimité des règles d'Aristote: mais quand elles eurent brisé leurs chaînes, elles se trouvèrent dans le vide.

Au lieu de se livrer sans cesse à de stériles plaintes, il y aurait aujourd'hui quelque chose de mieux à faire. Qui le fera?.... Découvrir le secret du silence et du doute, c'est là le rôle que la critique devrait se donner. La littérature ne pourra se relever et se remettre vaillamment en route que lorsqu'elle aura conscience de ce qu'elle a fait et de ce qui l'arrête.

M. Pierre Leroux a dit quelque part, en parlant de la poésie de M. Victor Hugo, qu'elle individualise la vie. N'y aurait-il pas quelque chose d'analogue à dire de beaucoup d'autres? Cette génération de poètes a peu dépassé dans ses vers la pensée que

---

che fondato. L'originalità, l'ispirazione nazionale, l'ispirazione europea, protestarono contro la legittimità delle regole d'Aristotele; ma quando ebbero spezzate le loro catene, si trovarono nel vuoto.

Invece di abbandonarsi senza posa a lamenti sterili, oggi vi sarebbe qualche cosa di meglio da fare. Chi lo farà?.... Scoprire il segreto del silenzio e del dubbio, questo è il còmpito che la critica dovrebbe assumersi. La letteratura non potrà rialzarsi e riporsi validamente in via se non quando avrà coscienza di ciò che ha fatto e di ciò che la trattiene.

Il signor Pierre Leroux ha detto in qualche luogo, parlando della poesia del signor Victor Hugo, che essa individualizza la vita. Non vi sarebbe qualche cosa d'analogo da dire per molti altri? Questa generazione di poeti ha di poco sorpassato nei suoi versi il pensiero che i secoli

les siècles antérieurs avaient élaborée. La vie individuelle, c'est là leur thème perpétuel; c'est là tout ce qu'on trouve au fond de leur pensée, dès qu'on cherche à en recueillir la philosophie. De la sorte, ils sont venus, non pas à ouvrir, initier une époque, comme nous l'avons cru pendant quelque temps, mais en conclure une en l'épuisant. L'homme est roi dans leurs chants, l'humanité jamais.

Que l'on creuse bien pour chercher la pensée intime des poètes dont nous parlons: dans toutes leurs conceptions, on ne trouvera guère autre chose que la représentation par séries successives et non continues des phénomènes de la vie humaine et du monde matériel reproduits un à un, individuellement, de manière à pouvoir être tout au plus rangés sous la grande dualité chrétienne du bien et du mal, de l'esprit et de la matière, mais toujours sans har-

---

anteriori avevano elaborato. La vita individuale, questo è il loro motivo perpetuo; a questo si riduce tutto ciò che si trova in fondo del loro pensiero, quando si cerca di coglierne la filosofia. In tal modo, essi sono venuti, non già ad aprire, ad iniziare un'epoca, come l'abbiamo creduto per qualche tempo, ma a chiuderne una, esaurendola. L'uomo domina nei loro canti, l'umanità, mai.

Si scavi pure per cercare il pensiero intimo dei poeti dei quali facciamo cenno: in tutte le loro concezioni, non si troverà altro che la rappresentazione per serie successive e non continue dei fenomeni della vita umana e del mondo materiale riprodotti a uno a uno, individualmente, in modo da poter essere tutto al piú collocati sotto il grande dualismo cristiano del bene e del male, dello spirito e della materia, ma sempre senza armonia, senza

monie, sans unité, sans que rien reflète en eux quelque chose de la vie universelle. Qu'ils soient actifs ou passifs, qu'ils tirent la poésie du fond de leur âme pour colorer de son reflet les choses et les événemens du dehors, ou bien qu'ils subissent les impressions du dehors et s'inspirent des objets à mesure qu'ils passent devant eux, le résultat, en dernière analyse, est le même. Dans le premier cas, c'est leur individualité solitaire, détachée de l'ensemble: dans le second, ce sont les phénomènes et les accidens de la vie qui viennent se poser devant eux et se mirer, pour ainsi dire, dans leurs vers, mais sans lien, sans pensée unitaire pour classer toutes ces formes diverses et les relier ensemble. Presque jamais ils ne généralisent, presque jamais ils ne remontent de l'effet à la cause, du phénomène à la loi: tout se fractionne sous leur main.

---

unità, senza che nulla rispecchi in essi qualche cosa della vita universale. Siano pure attivi o passivi, ritraggano pure la loro poesia dal fondo dell'anima loro per colorare del suo riflesso le cose e gli avvenimenti del di fuori, o pure subiscano le impressioni esterne e trovino ispirazione negli oggetti a misura che passano loro dinanzi, il risultato, in ultima analisi, è lo stesso. Nel primo caso, è la loro individualità solitaria, staccata dall'insieme; nel secondo, sono i fenomeni e gli accidenti della vita che vengono a collocarsi dinanzi a loro, e a mirarsi, per cosí dire, nei loro versi, ma senza legame, senza pensiero unitario per classificare tutte queste forme differenti e rilegarle insieme. Quasi mai generalizzano, quasi mai risalgono dall'effetto alla causa, dal fenomeno alla legge: tutto si fraziona sotto le loro mani. La loro

Leur route serait semée de richesses infinies, s'il était possible d'en rapprocher toutes les parties.

Ils parcourent le cercle entier de la création, en s'assimilant chacune de ses parties. Ils regardent chaque nuance, et ne voient pas le tableau; ils insistent sur chaque note et l'accord leur échappe. Si une idée de réhabilitation les saisit, s'ils prennent à tâche de relever, par la poésie, des créatures déchues, ils en choisissent une; mais au lieu de montrer en elle le symbole de l'idée générale, ils la détachent et l'isolent si bien de l'ensemble, ils la placent au milieu d'une sphère si spéciale, qu'une fois le travail achevé, l'idée, loin de briller d'un vif éclat, s'enfouit et se perd de plus en plus dans le symbole. Ce que le poète avait choisi comme moyen devient but à son tour. L'image se change en idole, elle efface le dieu.

---

via sarebbe seminata di ricchezze infinite, se fosse possibile di riaccostarne tutte le parti.

Percorrono il circolo intero della creazione, assimilandosi ciascuna delle sue parti. Osservano ogni sfumatura, e non vedono il quadro; insistono su qualunque nota, sfugge loro l'accordo. Se li colpisce un'idea di riabilitazione, se si credono in dovere di rialzare, con la poesia, creature decadute, ne scelgono una; ma invece di additare in lei il simbolo dell'idea generale, la staccano e l'isolano cosí bene dall'insieme, la collocano in una sfera cosí speciale, che una volta compíto il lavoro, l'idea, lungi da brillare di un vivo splendore, s'asconde e si perde sempre piú nel simbolo. Ciò che il poeta aveva scelto come mezzo, diventa scopo a sua volta. L'immagine si cambia in idolo, essa cancella il dio.

S'ils s'arrêtent à contempler la nature, leur regard se perd si amoureusement, si artistiquement, autour des formes; ils savent et vous apprennent, si bien par cœur l'organisme de chaque fleur, la mélodie de chaque brise, le brillant de chaque goutte de pluie ou de rosée, que le sens et l'harmonie du tout leur échappe. Incapables de nous les révéler, ils ne nous mettent même pas sur la voie de la découverte. Quand tout est fini, vous admirez quelquefois un ravissant paysage; mais votre âme retombe dans l'inaction; ses facultés actives et créatrices ne sont pas plus excitées qu'elles ne l'étaient auparavant. Dieu, l'homme, la nature ont passé devant vous; mais comme les trois côtés détachés d'un triangle, qu'il faudrait réunir.

On a parlé de rétrograder pour revivre. On a dit que pour retremper la faculté poétique il fallait la

---

Se ristanno a contemplare la natura, il loro sguardo si perde cosí amorosamente, cosí artisticamente attorno alle forme; sanno e v'insegnano cosí bene a memoria l'organismo d'ogni fiore, la melodia d'ogni auretta, la lucentezza d'ogni goccia di pioggia o di rugiada, che il senso e l'armonia del tutto sfugge a loro. Incapaci di rivelarci tutto ciò, non ci mettono neanche sulla via di poterlo scoprire da noi. Quando tutto è finito, voi ammirate talvolta uno stupendo paesaggio: ma l'anima vostra ricade nell'inazione; le sue facoltà attive e creatrici non sono piú eccitate di quello che lo fossero prima. Dio, l'uomo, la natura sono passate dinanzi a voi; ma come i tre lati staccati di un triangolo, che bisognerebbe riunire.

Si è parlato di tornare indietro per rivivere. Si è detto che per ritemprare la facoltà poetica, occorreva ricondurla

reconduire vers ses sources. On a reproduit des fragmens d'écoles vieillies et de siècles éteints, et on a défini l'art tantôt par l'imitation de la nature, tantôt par l'expression du beau, tantôt par la peinture de l'homme intérieur. Selon nous, l'art n'est rien de tout cela; ou plutôt il est tout cela et autre chose encore. Toutes ces définitions sont pour le moins incomplètes: elles n'ont en vue que l'art d'un seul peuple ou d'une seule époque: elles prennent des moyens pour le but; elles n'impliquent pas la nature progressive de l'art, sa condition essentielle. Byron a dit de la poésie qu'elle est la conscience d'un monde à venir. Les écrivains de la *Revue encyclopédique* ont dit que l'art est l'expression de la vie humanitaire. La pensée la plus féconde et la plus complète ne pourra jamais dépasser ces deux idées réunies ensemble en une même définition. L'art

alle sue origini. Si sono riprodotti frammenti di vecchie scuole e di secoli spenti, e si è definita l'arte talvolta come l'imitazione della natura, talaltra come l'espressione del bello, oppure come la pittura dell'uomo interno. Secondo noi, l'arte non è nulla di tutto ciò; o piuttosto è tutto ciò e qualche cosa ancora. Tutte queste definizioni sono per lo meno incomplete: non hanno in vista se non l'arte d'un sol popolo o d'un'epoca sola; prendono i mezzi per lo scopo; non considerano la natura progressiva dell'arte, la sua condizione essenziale. Byron ha detto della poesia che è la coscienza d'un mondo da venire. Gli scrittori della *Revue Encyclopédique* hanno detto che l'arte è l'espressione della vita umanitaria. Il pensiero piú fecondo e completo non potrà mai andare al di là di queste due idee riunite insieme in una stessa definizione. L'arte infatti deve nutrirsi egualmente di passato e d'av-

en effet doit se nourrir également de passé et d'avenir: la tradition et l'instruction en sont deux élémens essentiels: le poète est un être de souvenir et de pressentiment, il doit être à la fois interprète et prophète.

L'art doit exprimer prophétiquement la vie de l'humanité: sa vie, disons-nous, et non les résultats de sa vie, ce qui est le rôle de l'histoire: ou les lois de sa vie, ce qui est le rôle de la philosophie. Et dans cette vue l'art s'adresse surtout au cœur, tandis que l'histoire et la philosophie s'adressent surtout à l'intelligence;. il jette des désirs d'action, des germes de foi là où les autres expressions ne déposent que des convictions froides et inactives: il demande des images à la nature extérieure, des sons aux harmonies flottantes dans l'univers, des révélations à l'individu, à l'âme humaine qui est la miniature de la conception divine dont l'humanité

---

venire: la tradizione e l'istruzione ne sono due elementi essenziali; il poeta è un essere di ricordo e di presentimento, deve essere ad un tempo interprete e profeta.

L'arte deve esprimere profeticamente la vita dell'umanità: la sua vita, diciamo, e non i risultati della sua vita, che è invece il còmpito della storia; o le leggi della sua vita, ciò che è il còmpito della filosofia. E a questo fine l'arte s'indirizza specialmente al cuore, mentre la storia e la filosofia s'indirizzano specialmente all'intelligenza; suscita desiderii d'azione, germi di fede là dove le altre espressioni non risvegliano se non convinzioni fredde e inattive; chiede immagini alla natura esteriore, suoni alle armonie fluttuanti nell'universo, rivelazioni all'individuo, all'anima umana che è la miniatura della concezione divina della quale l'umanità è l'interprete. Il

est l'interprète. Le poète prend ce qu'il trouve sous sa main; il cherche une langue inconnue jusqu'ici dans son unité, dont les signes symboliques et phonétiques sont épars partout; il se place pour ainsi dire entre le ciel et la terre pour les réunir en faisant monter l'une vers l'autre.

Ainsi, dans le double travail de conception et de réalisation, de pensée et d'action, sous lequel viennent se classer toutes les œuvres humaines, la poésie a sa place marquée. Ce que la philosophie formule scientifiquement, ce que l'histoire confirme par l'expérience, la poésie doit le changer en habitude, en besoin pour le cœur de l'homme, en l'élevant par le culte du beau au-dessus des intérêts égoïstes, en doublant ses forces par l'enthousiasme, en le fortifiant par ces paroles qui ne s'oublient pas, par ces consolations que le poète seul sait donner

---

poeta prende ciò che trova a portata di mano: cerca una lingua sconosciuta fin qui nella sua unità, della quale i segni simbolici e fonetici sono sparsi dovunque; si colloca per cosí dire tra il cielo e la terra per riunirli, facendo salire l'una verso l'altro.

Cosí, nel duplice lavoro di concezione e di realizzazione, di pensiero e d'azione, sotto il quale vengono a classificarsi tutte le opere umane, la poesia ha il suo posto determinato. Ciò che la filosofia formula scientificamente, ciò che la storia conferma con l'esperienza, la poesia deve cambiarlo in abitudine, in bisogno per il cuore dell'uomo, innalzandolo col culto del bello al di sopra degli interessi egoistici, raddoppiando le sue forze con l'entusiasmo, fortificandolo con quelle parole che non si dimenticano mai, con quelle consolazioni che il poeta solo sa dare tra le prove e le delusioni che noi dobbiamo

entre les épreuves et les déceptions que nous devons tous subir. Le poète sera l'homme qui saura le plus aimer, la poésie ce qui fera le plus aimer.

L'homme tel qu'il est doit être son point de départ: mais l'homme tel qu'il sera, l'homme social, l'humanité doit être son but. Il s'élèvera de la sorte du présent à l'avenir; il marchera, non pas à l'avenir; il marchera. non pas à côté, mais à la tête des générations pour les guider à travers le désert; il plaidera la cause des nations opprimées; il cherchera au cœur des peuples la pensée qui peut briser le plus de chaînes, et il la fera briller de toutes les couleurs de la poésie; il cherchera, sous les couches que la force ou la corruption y ont superposées, le germe étouffé des nationalités, et il lui rendra la vie, il le fécondera de son souffle. Il aura des fleurs pour les tombeaux, des palmes pour les martyrs; il se placera au centre de la nature, et son

---

tutti soffrire. Il poeta sarà l'uomo che saprà amare di piú, la poesia ciò che farà amare di piú.

L'uomo cosí com'è deve essere il suo punto di partenza; ma l'uomo come sarà, l'uomo sociale, l'umanità deve essere il suo scopo. S'innalzerà per tal modo dal presente all'avvenire. Camminerà, non già verso l'avvenire; camminerà non già a fianco, ma alla testa delle generazioni per guidarle attraverso il deserto; difenderà la causa delle nazioni oppresse; cercherà nel cuore dei popoli il pensiero che può spezzare quante piú catene è possibile, e lo farà brillare di tutti i colori della poesia; cercherà sotto gl'intonachi che la forza e la corruzione vi avranno sovrapposti, il germe soffocato delle nazionalità, e gli ridarà la vita, lo feconderà del suo soffio. Avrà fiori per tutte le tombe, palme per i martiri; si collocherà al centro della natura,

oreille en recueillera toutes les harmonies, son œil toutes les formes, son âme toutes les impressions. Dans chaque être il saisira quelque chose de la création entière, dans chaque créature vivante un rayon de la vie universelle. Son œuvre ne sera plus celle d'un copiste: il transformera et animera tout ce qui sera chanté par lui.

La poésie n'est pas morte; elle dort aujourd'hui; mais comme la flamme électrique jaillit du contact des nues, elle jaillira du contact de l'humanité et du poète qui saura la comprendre. L'humanité a fait un pas en avant par les idées; c'est aux poètes maintenant à la suivre: c'est à préparer ce progrès que la critique devrait s'appliquer sans cesse.

---

e il suo orecchio ne raccoglierà tutte le armonie, il suo occhio tutte le forme, la sua anima tutte le impressioni. In ogni essere sorprenderà qualche cosa dell'intera creazione, in ogni creatura vivente un raggio della vita universale. L'opera sua non sarà piú quella d'un copista; trasformerà e animerà tutto ciò che sarà cantato da lui.

La poesia non è morta; oggi essa dorme; ma come la scintilla elettrica si sprigiona al contatto delle nubi, scaturirà al contatto dell'umanità e del poeta che saprà comprenderla. L'umanità ha fatto un passo avanti con le idee; spetta ora ai poeti di seguirla; spetta alla critica di dedicarsi senza posa a preparare questo progresso.

III.

GIORGIO SAND.

GEORGE SAND.

A late writer in the *British and Foreign Review* expresses his astonishment at the silence so generally observed by the periodical press of this country on George Sand. He is the more astonished at this, because he fancies he discovers a tendency gaining ground in a portion of the press, in some degree analogous to the tendency predominating in the works of George Sand; and he then proceeds to assign for this silence certain causes, which we confess appear to us of no great value. These are, on the part of the friends of that remarkable genius, a species of diplomatic tact, a little *ruse* of

---

Un recente scrittore della *British and Foreign Review* ha manifestato non è gran tempo la sua meraviglia per ciò che il giornalismo inglese non avesse mai fatto parola di Giorgio Sand. E quanto piú gli pareva di scorgere nella stampa periodica pigliare il campo alcune tendenze, che in certa guisa corrispondevano a quelle che primeggiano negli scritti di Giorgio Sand, tanto piú forti si facevano in lui le ragioni di quello stupore, per modo ch'ei fu condotto ad assegnare a cosiffatto silenzio cagioni che a noi veramente non appaiono di grande peso. Tali sarebbero, dal lato delle persone benevoli a quel ragguardevole genio, una specie di tatto diplomatico, una

kindly fellowship, the hope of more easily introducing a few of the favourite ideas of the writer by leaving the name aside, as one calculated to excite too vivid an attention, or perhaps distrust. On the other hand, there would be—at least we have a right to suppose so—on the part of enemies, a sort of terror (for there can be no mention of contempt), that would prefer an affected indifference to a combat hand to hand, against talent so brilliant and varied, and a power of thought so incontestable. We know not exactly how much there may be in this; but, for ourselves, whenever we have thought of this silence, we fancied we discovered other causes, more simple and more natural:—on the one side, the consequences of a position once taken, of a judgment pronounced *ab irato* on performances in-

---

di quelle piccole *astuzie* delle quali si giovano talvolta gli amici, la speranza di spacciare piú agevolmente taluna delle idee predilette dallo scrittore, lasciandone a parte il nome, come quello che avrebbe potuto destare un' attenzione soverchiamente viva e fors' anche diffidente. Dall' altro canto, cioè da quello dei nemici, sarebbe, almeno abbiamo il diritto di sospettarlo, una specie di timore (poiché il disprezzo non può qui trovar luogo) pel quale si anteporrebbe un' affettata indifferenza ad una lotta corpo a corpo contro un ingegno cosí brillante e moltiforme, e contro una potenza tanto incontestabile di pensiero. Noi non sappiamo di certo quanto vi possa essere di vero in cosiffatti argomenti: ma quanto a noi, ogni volta che ci facciamo a considerare un tale silenzio, crediamo di scoprirne altre cagioni piú semplici e piú naturali: — da un lato, le conseguenze di un partito, preso una volta, un giudizio proferito *ab irato* interno ad opere non

complete and ill understood,—the consequences perhaps also of a political feeling that presided, though in disguise, at the condemnation, and which for weighty reasons, loves not discussion: on the other side, an anxiety, an uncertainty, mingled with respect, as to the future path of the writer, a fear of being deceived and of being unjust or adulatory in anticipating the final route of a high intelligence matured amid storms, and eminently progressive.

There are intelligences whose mother-principle (one, definite, and unchangeable, like that which rules the architectural monuments of the Indies), reappears, and reproduces itself whole and entire in each of their works, just as the other reappears in every one of the parts composing the monument; the successive manifestations may certainly enlarge

---

compite e peggio comprese — fors' anche inoltre un sentimento politico che, sebbene mascherato, si usurpa le prime parti nella condanna, e del quale non si ama, per buone ragioni, la discussione: d' altra parte, una certa ansietà, una tal quale incertezza, non disgiunta da riverenza, nell' indagare il futuro cammino dello scrittore; finalmente, la tema di non essere per avventura ingannati, e di cadere o nella ingiustizia, o nell' adulazione, volendo precorrere col pensiero ai destini di un' alta intelligenza maturata fra le tempeste e supremamente progressiva.

Vi hanno intelligenze, il precipuo carattere delle quali (uno, definito, immutabile, pari a quello che governa i monumenti architettonici dell' India) ricompare e si riproduce nella sua integrità in ciascuna delle opere loro, cosí come l' altro si mostra nelle singole parti del monumento; le successive manifestazioni possono bensí al-

the proportions, but it is to be found identical and complete at the basis of each. There are others, on the contrary, whose conception develops itself by little and little, and progressively, as in the labours of Grecian architecture; so that its unity shines forth only in the mass: it is only by embracing the mass of its successive expressions, by running through every page in the life of the writer, that we can seize and estimate it, a fragment, a detached portion, will never yield the secret. Schiller—considered in his dramas, not in his lyrical poetry—seems to us to belong to the writers of the first class. George Sand, with almost all the great intelligences occurring in a period of transition, evidently belongs to the second. Hence, therefore, this tendency once recognised, a considerable reserve was imposed on

---

largarne le proporzioni, ma esso rimarrà sempre identico e completo alla base di ciascun'opera. Vi hanno, al contrario, intelligenze, il concetto delle quali si va sviluppando a mano a mano e progressivamente, non altrimenti che nelle opere dell'architettura greca, per modo che l'unità loro si manifesta solamente nell'insieme: di tali scrittori non ci vien fatto di cogliere veramente lo spirito e di giustamente apprezzarli, se non abbracciando l'insieme delle successive loro manifestazioni: né sarà mai che da un frammento o da una parte non connessa col tutto, noi possiamo indovinarne il segreto. Schiller — considerato ne' suoi drammi e non nelle sue poesie liriche — ci sembra appartenere agli scrittori della prima maniera da noi divisata: Giorgio Sand, con quasi tutte le grandi intelligenze che si manifestano in un'epoca di transizione, vuol essere evidentemente annoverata tra quelli della seconda. Ora, quando la critica avesse una volta

criticism: and this it is that has not been forgotten by those who have kept silent till now; and this also it is that has been as entirely overlooked by those who were the first to speak.

At this present day, silence would be no longer seasonable. The productions of the woman who has adopted the pseudonym of George Sand, are sold and read every where, not only in Piccadilly, but we believe in Albermarle Street. The anathema hurled against her, three years since, seems to us singularly to have lost its force; and of this we desire no other proof than the language held in the Review we mentioned at the commencement of our article. Moreover, the author has since then entered into a phasis of her development that explains, and we have no hesitation in saying, redeems, her

---

riconosciuta in Giorgio Sand una tale caratteristica, essa avrebbe dovuto procedere con una grande riserva ne' suoi giudizi; né certamente se ne dimenticarono quelli che sino ad ora rimasero silenziosi, come mostrarono di non avvedersene gran fatto coloro che ne parlarono per la prima volta.

Oggi, un piú lungo silenzio non sarebbe opportuno. Le produzioni della donna che assunse il pseudonimo di Giorgio Sand, sono vendute e lette dovunque: non meno in Picadilly che in Albermarle Street. L'anatema gridato contro di lei da tre anni ci sembra avere singolarmente perduto della sua forza, e noi non ne cercheremo una prova migliore se non nello stesso linguaggio adoperato nella Rivista da noi ricordata a principio di questo articolo. Oltracciò, l'autore è da quel tempo entrato in una fase del suo sviluppo che spiega, e, non esitiamo ad affermarlo, redime il suo primo aspetto. La

former aspect. The calm has succeeded the tempest; hope and faith, to doubt and the unquiet tossings of a soul in trouble. Her recent works doubtless contain many things that may still excite just alarm in certain parties, but nothing that can raise a blush in the youngest reader, or disturb the most modest conscience. Perhaps the time has now arrived for an effective protest against a judgment ill-founded in fact and equity. Most certainly Criticism has now-a-days something better to do than to say, "*Do not read*". She would run the risk of being no longer obeyed. If she sincerely desire the welfare of her readers, she would say, "Read in such a manner and under the safeguard of such a belief: do not read this without reading that also: never read without distinguishing the principle of

---

calma è succeduta alla tempesta; la speranza e la fede al dubbio ed alle inquiete agitazioni di un' anima travagliata. Le ultime opere di lei contengono senza dubbio alcune cose che possono ancora risvegliare in qualche parte una giusta diffidenza: nulla che possa far arrossire il volto piú giovanile, o turbare in qualunque modo la piú delicata coscienza. Forse è oggi spuntato il giorno in che sia conceduta una efficace protesta contro un giudizio male appoggiato in fatto ed in equità. Ma certamente a quest' ora la critica ha qualche cosa di meglio da fare che andar gridando: « *Non leggete* ». Essa correrebbe il rischio di non essere piú a lungo obbedita. Se desidera sinceramente il bene de' suoi lettori, essa dirà piú presto: « Leggete in questo modo e sotto la salvaguardia di tale credenza: non leggete una parte senza leggere anche l' altra: non leggete mai senza distinguere il principio dell'autore da quello del maggior nu-

the author from that of too great a number of her contemporaries—that which there is in her writings of objective exposition, from that which issues as precept from the depth of her soul." To us this would seem far better than to cry out, *Latet anguis*, and to launch an excommunication at one of the finest talents of our day, leaving inexperienced youth, who will encounter the hazard, were it only from the seductiveness of forbidden fruit, to contemplate its progress without a guide.

We know that the ground on which we are proceeding is slippery. We know that the judgment we seek to invalidate was pronounced in the name of something holy for all time and for all men—in the name of social morality. For no consideration on earth would we offer the slightest insult to this last. Once for all do we here declare, that we know noth-

---

mero de' suoi contemporanei; senza distinguere ciò che ne' suoi scritti appartiene ad una esteriore rappresentazione. da ciò che le sgorga come precetto dagli intimi penetrali dell' anima. » Questo a noi sembra molto migliore partito, che non esclamare, *Latet anguis*, e condannare all' interdetto uno de' piú belli ingegni de' tempi nostri, lasciando poi che l' inesperta gioventú, la quale ama incontrare il pericolo, non foss' altro per la seduzione del frutto vietato, si faccia a contemplarne la via percorsa senza luce o soccorso di scorta veruna.

Noi sappiamo di camminare sopra un terreno assai sdruccevole. Noi sappiamo che il giudizio che vorremmo invalidare fu pronunciato in nome di qualche cosa di sacro a tutti i tempi ed a tutti gli uomini, in nome della moralità sociale. Per nulla al mondo noi non oseremmo arrecarle la piú leggera ingiuria. Noi vogliamo

ing more hideous than genius coupled with immorality. With us art is great only by the apostleship which it fulfils in the sense of the education of the nation and of the human race. In our eyes the artist is either a priest, or a more or less practised mountebank. Severe towards all those whose labour is faithless to the eternal aim of all literature, the investigation and proclaiming of the truth, we are still more so towards genius, for with us duty and responsibility are in a direct ratio to capacity. But even as we have seen the noble name of liberty inscribed in the title of many charters manufactured with the object of shackling all liberty, so we have often heard a performance, the joint offspring of intolerance and superstition, adorned with the name of morality. We felt then, as in the case of George

---

dichiarare una volta per sempre di nulla riconoscere di piú laido del genio accoppiato colla immoralità. Per noi, l' arte è fatta grande soltanto per l' apostolato che da lei si compie come educatrice della nazione e della specie umana. Ai nostri occhi l' artista o è un sacerdote o non è che un ciarlatano piú o meno esperto. Severi verso tutti coloro, l' opera dei quali è priva di fede nell' eterno intento d' ogni letteratura, la ricerca e la professione della verità, noi lo siamo ancor piú verso il genio; dacché noi crediamo che il dovere e la responsabilità si accrescano in ragione diretta della capacità. Ma, come abbiamo veduto il nobile nome di libertà scritto in fronte a costituzioni ordite solo a crollar l' edificio d' ogni libertà, cosí non di rado ci avvenne di udir predicati come egregiamente morali, giudizi ch' altro non erano se non il frutto della intolleranza e della superstizione. Allora noi ci sentimmo, con tutto onore e

Sand, the right of claiming, in all honour and sincerity, a new trial before a better-informed public. Evidently our ideas of morality, or our applications of the principles she dictates, differ from those which presided at the decree of condemnation. We find in the article that has done the most to provoke a re-examination, certain names (*) quoted as "authors of better reputation," and whose "comparative inferiority of circulation and popularity prove the real depravation of public morals." And who are these? Coupled (Heaven pardon the reviewer) with the chaste and ingenious talent of M. Alfred de Vigny, are Messieurs Jules Janin and Eugène Sue, who we ourselves, in our article on

(*) Quarterly Review, April, 1836.

---

sincerità, come oggi nel caso di Giorgio Sand, in diritto di pretendere un nuovo giudizio dinanzi al tribunale della pubblica opinione meglio informata. Evidentemente, il concetto che noi abbiamo della moralità, o l'applicazione che noi facciamo de' suoi precetti si dilunga da quello per cui fu segnato il decreto di condanna. Nell'articolo che piú ha contribuito a provocare un nuovo esame si citano [1] come « autori di migliore riputazione, » certi nomi dei quali « la relativa inferiorità in fatto di circolazione prova la effettiva depravazione della morale pubblica. » E quali mai sono codesti nomi? Accoppiati — Iddio perdoni il giornalista — al casto e brillante ingegno di Alfredo de Vigny, si trovano i nomi di Giulio Janin e di Eugenio Sue, che noi, nell' articolo *Sullo stato presente della*

[1] *Quarterly Review*, aprile 1836.

'The Present State of French Literature,' have stamped as the chiefs in the school of *immorality*. We find there the *naïve* affirmation, that if in the general corruption there be still hope for France and for Europe, it is in the personal character of Louis Philippe. We conceive, and certainly in good company, that Louis Philippe, by *his* system, has a right to the first rank among the corrupters of existing France. All this makes us doubt. In this eulogium of the King—in this predilection for the *feuilletoniste* of the *Journal des Débats*, and for the parasite of the Duc d'Orléans—have we not a right to suspect some of those sympathies that may at times obscure a superior judgment? Madam Aurore Dupin belongs to the democratic faith; her works breathe a love of the people, and a contempt for

---

letteratura in Francia, non abbiamo mancato di proclamare come i capi-scuola dell'*immoralità*. E dove lascio l'*ingenua* dichiarazione, che pur si legge in quell'articolo, per la quale si afferma che se in mezzo alla corruzione universale, vi ha, per la Francia e per l'Europa tutta, un'àncora di salute, sta nel carattere personale di Luigi Filippo? Eppure, noi sentiamo, e certo in ottima compagnia, che Luigi Filippo col *suo* sistema si è acquistato il diritto di essere in prima fila tra i corruttori della Francia attuale. Quindi il dubbio ci assale. In queste lodi per il re — in questa predilazione per l'*articolista* del *Journal des Débats*, e pel parassita del duca d'Orléans — non abbiamo noi qualche diritto di sospettare di alcune di quelle simpatie che possono non di rado offuscare l'imparzialità del superiore giudizio? La signora Aurora Dupin appartiene ai seguaci della fede democratica; le sue opere spirano l'amore del po-

aristocracies, great and little; she is allied by esteem and friendship with M. Lammenais and the most marked men of the rising faith; she was seen, when her friends were under prosecution, to encourage them by her gestures from the gallery of the public tribunals. Is there not here enough to disturb the impartiality of every honest *Conservative*? Might not the spirit of politics have slipped —*anguis in herbâ*—unknown even to tho writer himself, under the robe of morality, to throw the fatal *theta* into the urn?

It is not good to prostrate oneself lazily and blindly before the grandeur of intelligence, and to make a vow to follow it without inquiring where it leads. There are moments in which the pale and modest star that God has placed in simple bosoms —and that we call *conscience*—throws more light on

---

polo, e lo sprezzo delle aristocrazie grandi e piccole: essa è legata coi vincoli della stima e dell' amicizia a Lamennais ed agli uomini piú ragguardevoli della fede rinascente; essa fu veduta, quando gli amici di lei sedevano sullo scanno degli accusati, incorarli con cenni dalla galleria de' pubblici tribunali. Non è ciò abbastanza per annebbiare la imparzialità di qualunque onesto *conservatore*? E non potrebbe lo spirito della politica essersi insinuato — *anguis in herba* — a insaputa dello scrittore medesimo, sotto la veste della morale, per gittare il fatale *theta* nell' urna?

Non è bene prostrarsi pigri e ciecamente dinanzi alla grandezza dell' intelligenza, e fare voto di seguitarla, senza pur chiedere dov' essa conduca. Vi hanno momenti nei quali la pallida e modesta stella che Dio ha acceso nei semplici petti — e che noi chiamiamo *coscienza* — manda

the path of truth than does the blazing comet of genius in her haughty wanderings. But, thanks to God, these moments are rare. The giants by intelligence are, whatever they may do, nearer to heaven than we all; and neither is it good to pursue them, as in these days we are but too inclined to do, with distrust and intolerance: for very rarely does Genius—and it is one of the most consoling verities that we have saved from the shipwreck—ally herself with immorality. Just now, one would say, that our principal business is to establish the contrary, so zealous are we to confirm and to aggravate the slightest weakness, the most trifling slips of those powerful by mind. Tolerant enough towards ourselves and the mediocrity about us, we become puritans in virtue as to all that is elevated above

---

piú viva luce sul cammino della verità che non facciano le fiammeggianti comete del genio nei superbi loro percorsi. Ma, grazie a Dio, tali momenti sono rari. I giganti dell' intelligenza, checché si facciano, sono sempre piú presso al Cielo che non tutti noi; né è buon consiglio quello di perseguitarli col sospetto e coll' intolleranza, come pur troppo a' dí nostri facilmente avviene; dappoiché — e questa è una delle piú consolanti verità che noi abbiamo potuto salvar dal naufragio — assai di rado il genio stringe alleanza coll' immoralità. Se non che, al momento attuale, parrebbe appunto che ogni nostro studio intendesse a dimostrare il contrario, tanto è l' amore che noi poniamo a constatare e ad aggravare le piú leggere infermità, le piú piccole mende dei potenti d' intelletto. Indulgenti abbastanza per noi stessi e per le mediocrità chi ci circondano, diventiamo in virtú puritani per tutto ciò che si eleva al disopra

the common level. We watch, as convicted of guilt, those beings whose eminently sympathetic organisation is destined to assimilate something of all the evils, of all the passions of their age. We criminate their tears, we stigmatise the least cry of revolt that escapes from their trembling lips, without reflecting an instant if it be not an exclamation of profound grief; we pitilessly curse them for the evil that we have contributed, all of us, to inoculate them with. Is this just? Is it profitable? Are we satisfied that there are so many points of belief left standing, that we may, without much inconvenience, thus weaken the belief in Genius?

To require of the artist that, in all his long career, he should never make a false step—that he should be calm and pure as an angel in the midst tof a society agitated and corrupted,—that he should commune

---

del comune livello. Vegliamo, se li crediamo rei, su quegli esseri di cui l'organismo eminentemente impressionabile è destinato ad assimilare in parte i mali e le passioni dell'età loro. Incolpiamo le loro lacrime, stigmatizziamo il piú lieve grido di rivolta che sfugge dalle tremolanti loro labbra, senza pensare un istante che sia un grido di profondo dolore; senza pietà li malediamo per un male che noi tutti abbiamo contribuito ad infondere in essi. Ciò è giusto? È proficuo? Siamo talmente convinti della saldezza della nostra fede su tanti altri punti da poter, senza danno, scuotere la fede nel Genio?

Domandare all'artista che in tutto il corso del suo cammino non ponga mai piede in fallo, che debba sempre serbarsi puro e sereno, non altrimenti che un angelo, in mezzo ad una società agitata e corrotta; che debba

with God alone, whilst men, with all their passions and all their intrigues, are pressing around him, is, in truth, too much. That he should recover from every fall—that he should combat bravely and ceaselessly against the ill that is in himself and others —that whilst initiating us into the secret of his struggles, he should teach us also hope and duty —that he should die only when pointing the finger to heaven and the path of victory—this we may, this we ought to require, but nothing further. It is not Faust that chagrins us in Goethe; it is that, after having there stated the problem of humanity, Goethe died, without having found for our instruction, as its solution, aught else than indifference.

George Sand has done far more for us all; and it is not well of us to take only a fragment of his work to judge of the entire whole.

---

solo comunicare con Dio, quando gli uomini con tutte le loro passioni, con tutti i loro intrighi si serrano attorno a lui, ciò è veramente soverchio. Che egli debba rilevarsi da ogni caduta; che abbia a combattere animosamente ed assiduamente contro il male che si genera in lui e negli altri,; che nell' atto d' iniziarci ai misteri delle sue lotte ci debba predicare eziandio la speranza e il dovere; ch' egli non debba morire se non accennando il cielo e il sentiero delle vittorie: tutto ciò noi possiamo, tutto ciò noi dobbiamo domandare, ma nulla piú. In Goethe non è Faust che ci addolora; è che il poeta sia morto, dopo di aver posto il problema dell' umanità, senza averci saputo trovare a nostro ammaestramento altra soluzione all' infuori di quella dell' indifferenza.

Giorgio Sand ha fatto assai di piú per noi tutti; e male ci apporremo se da un frammento dell' opera sua pretenderemo di giudicarne l' insieme.

There is evil, much of evil now existing in France. There is more or less everywhere, but we have here to do with France alone. There exists there all that characterises a period of transition—want of a common faith, a relaxation of every bond, social disharmony; thence individualism—thence the oppression of the strong on the weak. This exists not only in politics, but in industry, in literature, in everything, and that even by the admission of those who show themselves the most severe towards George Sand. We have said *in everything*, and, consequently, therefore, in family life; for man is one, and if he carry the forgetfulness of the moral law into all his relations with society, it is not, we may be sure, at the threshold of the domestic fireside that he will reinstate it in his heart. If there be the habit of egotism and tyranny abroad, there will

---

Il male c'è, e molto ne esiste ora in Francia; esiste piú o meno da per tutto, ma noi non vogliamo ora parlare che della Francia. Esiste là dove tutto caretterizza un'epoca di transizione — il difetto d'una fede comune, un rilasciamento d'ogni vincolo, la disarmonia sociale — quindi l'individualismo, quindi l'oppressione del debole da parte del forte. È un male che non domina solamente nella politica, ma nell'industria, nelle lettere, in ogni cosa; ed è confessato da quegli stessi i quali si mostrano piú severi verso Giorgio Sand. Noi abbiamo detto *in ogni cosa*, e però anche nella vita domestica; perciocché l'uomo sia uno, e s'egli porta la dimenticanza della legge morale in tutte le sue relazioni colla società, non sarà certamente sul limitare delle pareti domestiche, ch'egli vorrà collocarla di bel nuovo entro il suo cuore. Se vi è l'abitudine dell'egoismo e della

be the same also at home. If the weak is everywhere oppressed the woman must be also. Of this, he who knows human nature will ask no proof.

In a society thus constituted, there must also exist what is inevitable wherever there is inquietude and moral anarchy—complaint, protests, reaction. Each wound draws its moan; each one oppressed makes his grievance heard, in a tone exaggerated, if you will, but always founded on reality; and if woman is numbered in the ranks of the victims, she will inevitably be heard in her turn. In France a protest was raised, in the eighteenth century, against religious oppression, by Philosophy; in 1789, against political oppression, by the Revolution; under the Restoration, against literary oppression, by Romanticism; since 1830, against do-

---

tirannia al di fuori, quell'abitudine si manterrà anche in casa. Se il debole, dovunque si trovi, è conculcato, anche la donna sarà oppressa. Chi si riconosce dell'umana natura non si farà certamente a domandarne le prove.

In una società cosí costituita, deve anche esistere ciò che è inevitabile dovunque siano inquietudine e anarchia morale — lagnanze, proteste, riazione. Non vi ha ferita che non mandi sangue: non vi ha oppresso che non faccia udire i suoi gemiti piú o meno esagerati, ma sempre fondati nel vero; e se la donna è posta nel novero delle vittime, anch'essa alla sua volta dovrà essere udita. In Francia, nel secolo XVIII, la filosofia ha protestato contro la religione; nel 1789 la Rivoluzione contro l'oppressione politica: al tempo della Ristorazione il Romanticismo contro l'oppressione letteraria; e dopo il 1830 una protesta contro la op-

mestic oppression, by the attempts of the Saint Simonians—attempts to be condemned as absurd and immoral, but exhibiting, nevertheless, an historical phenomena, and an indication of the state of things worth recollection. All these protests are being continued at this day under other shapes; and, whatever may happen, will be continued, until a change more or less radical affords full satisfaction.

Now, amidst this moral dissolution,—between this oppression and complaining, everywhere and for ever reproduced, in a society where the half of the marriages that take place are *mariages de convenance*, that is to say, marriages in which only the *interests* of two families are consulted, never the hearts and dispositions of the married—where, a little later,

---

pressione domestica fu formulata nei tentativi de' Sansimonisti — tentativi da essere condannati come assurdi ed immorali, ma che ci rappresentano tuttavia un fenomeno storico, e ci porgono un indizio dello stato delle cose, degnissimo d' essere meditato. Tutte le quali proteste sono continuate ai dí nostri sotto altre forme, e lo saranno, qualunque cosa sia per accadere, sino a che un mutamento piú o meno radicale non rechi una piena soddisfazione.

Ora, in mezzo a questa dissoluzione morale, tra l'oppressione e le querele dappertutto e sempre riprodotte, in una società, dove metà dei matrimoni che si stringono sono *matrimoni di convenienza*, cioè matrimoni nei quali si consultano solamente gli *interessi* delle due famiglie, non mai i cuori e le inclinazioni degli sposi — dove un po' piú tardi, quando il marito e la moglie co-

when the husband and wife begin to feel solitary, the first finds a social tolerance for his irregularities almost unlimited, and the other, at each step, encounters seduction spreading its snares for her weakness—where no power comes to aid the remonstrance of the woman against the errors of the man, and where, to shield her own crime from his vengeance, there is left to her only hypocrisy,—place, we say, a woman great in heart and in mind, endowed with lively passions, frank, high-spirited apart from poetry and enthusiasm,—forcibly weigh down her soul by unhappiness, make her drink drop by drop the sad experience of an ill-assorted union, of a yoke guided by a coarse and unintelligent hand, —emancipate her of a sudden, and throw her into the midst of an immense city, corrupt, exciting, and tumultuous, where her individual miseries are re-

---

minciano a sentirsi solitari, l' uno trova a' suoi disordini una tolleranza sociale pressoché senza limiti, e l' altra incontra ad ogni passo la seduzione che tende insidie alle sue infermità — dove nessun potere protegge le rimostranze della donna contro gli errori dell' uomo, e invece alla donna non è concesso contro alla maritale vendetta altro schermo che la ipocrisia — collocate, noi diciamo, una donna privilegiata del cuore e della mente, una donna di alti sensi, di ardenti passioni, di carattere franco e leale, appartata da ogni poesia ed a ogni entusiasmo — opprimetene l'anima sotto il peso della sventura; fatele bere a goccia a goccia la triste esperienza di un' unione mal assortita, di un giogo guidato da una mano rozza e ineducata — e poi emancipatela d'un tratto, cacciatela in grembo ad una società depravata, irritante,

produced before her eyes on all sides, yet where the hour has arrived that every sufferer may freely express himself,—then place a pen in her hand,—could she write, at first, aught else than words of reaction, a rash and heated protest? Could you prevent a recollection of what she has suffered from transpiring in her effusions, a reflection of the hell that surrounded her from beaming on pages vividly felt and rapidly penned? And this being so, suppose that this woman, after an energetic complaint—after the agitation of a period devoted to the search after a happiness not to be attained here below, but which every gentle soul with a craving and a capacity for love has been caught dreaming of once in its life, at least,—suppose she gains calm-

---

tumultuante, dove d'ogni parte si ripresentano dinanzi a' suoi occhi le sue stesse miserie, ma dove è pure scoccata l'ora in cui ciascuno che soffre può liberamente esalare il proprio dolore — ponetele allora una penna tra le mani — e ditemi che cosa vorreste aspettarvi da lei, se non parole di reazione, ed un' ardita ed ardente protesta? O potete voi forse impedire che il ricordo di tutti i mali che ha sopportato non si trasfonda nelle sue effusioni, che un riflesso di quell' inferno che l' ha circondata non tinga del suo lume le pagine da lei vivamente sentite e rapidamente vergate? E cosí essendo le cose, ponete che questa donna, dopo le forti querele e le angoscie d' un tempo consecrato alla ricerca di quella felicità che non è mai raggiunta quaggiú, ma della quale ogni anima gentile e capace d'amore fu còlta sognando per lo meno una volta nella vita — fate che finalmente ella abbia potuto procacciarsi la calma e si adoperi a dividerla coi

ness, and seeks to make her readers partake it, just as she laid open to them in a book each phasis of her past existence of tempest—that her language purifies itself by degrees of all scepticism and violent reaction—that she continues frankly to say to society—*There are great iniquities which you ought to correct*; but at the same time proclaiming to the individual, *Better is it to submit and sacrifice thyself than to be a defaulter and a traitor to duty*,—would you brand with an ill-considered anathema the existence and the labours of such a woman? Living —and this you admit whenever you speak of France—living in a period of transition, on a soil quivering and incumbered with ruins, in a world where every great and generous belief is dead, and the hideous idol of *self, self* egotistical and sensuous, is

---

propri lettori, nel modo stesso ch'essa aveva loro apertamente manifestata ogni fase della prima sua vita di tempeste — che il linguaggio di lei a mano a mano si deterga da ogni macchia di scetticismo, e abbandoni ogni violenta reazione — ch'ella continui francamente a dire alla società: *Vi sono grandi ingiustizie che fa mestieri correggere;* ma che nello stesso tempo gridi all'individuo: *Meglio è sottomettersi e sagrificare sè medesimo che non essere un mancatore di fede e un traditore del proprio dovere* — vorreste voi con un mal consigliato anatema infamare la vita e le fatiche di siffatta donna? Costretta a vivere in un'epoca di transizione — e voi stessi lo ammettete rispetto alla Francia — sopra un suolo ancora tremante e ingombro di ruine, in un mondo dove ogni grande e generosa credenza è morta, dove il laido idolo dell'*Io*, *Io* egoistico e sensuale, è posto in trono:

throned alone in the midst, will you throw the stone at the artist, because his brow has not remained pure as the peaceful lake, whilst the storm is rolling in the heavens and over the earth—because his hymn has not arisen calm, solemn, and religious, as in the era of social order and harmonious belief? Will you confound the accent of grief with the cold language of that band of writers who themselves also see the evil, and depict it in their works in all its nudity, but without feeling its woes, without a struggle, and without making a single step to break from it, and to carry you with them?

Such is George Sand, his life, his labours. *She* has suffered—she revolted,—she has struggled—she has sought, hoped, found; and she has told us *all*. The long series of her compositions form a grand

---

vorrete voi gettare la pietra all' artista, perché la sua fronte non si è serbata serena come la superficie di un limpido lago, mentre la tempesta riempie, de' suoi muggiti, il cielo e la terra — perché il suo inno non si è levato calmo, solenne, religioso come nell' età d' ordine sociale e di fede armonizzante? Vorrete voi confondere l' accento del dolore colle gelide frasi di quella turba di scrittori che altro non veggono fuorché il male, e lo dipingono in tutta la sua nudità, ma senza sentirne lo strazio, senza tentare nessuna battaglia, senza pur muovere un passo per uscirne fuori e portarvi in salvo con essi loro?

Tale è Giorgio Sand, la sua vita, le sue opere. *Ella* ha sofferto — si è ribellata — ha combattuto — ha cercato, sperato, trovato; e non ci ha nascosto nulla di *tutto* ciò. La lunga serie delle sue composizioni co-

confession. Spirits young, pure, and innocent, not worn by unhappiness, whom contact with the world has not yet endowed with the knowledge of evil, may well—perhaps, should—abstain from reading it; but let the rest, numerous as they are, boldly go through the whole; they cannot, we say it with profound conviction, but rise the better.

It was in 1830, a short time after the insurrection of July, that Madame Aurore Dupin, then four or five and twenty, arrived at Paris. She had just taken one of those steps decisive for the whole life, that place one thenceforwards in opposition with society—she had flown from her husband, M. Dudevant, at Nohant, near La Châtre. United to him, without the slightest inclination, since 1822, she was the mother of two charming children. So-

---

stituisce una grande confessione. Anime giovanili, pure. innocenti, non logorate dalle sventure, alle quali il contagio del mondo non ha appreso per anco la notizia del male, a voi forse gioverà meglio astenervi dal leggerla; il rimanente, quante voi siete, leggetela per intero; noi lo diciamo con un profondo convincimento — voi non potrete uscirne che migliorati.

Correva l' anno 1830, poco dopo l' insurrezione del luglio, quando la signora Aurora Dupin all' età di 24 o 25 anni giunse a Parigi. Essa aveva appena presa una di quelle risoluzioni che pongono una donna per tutta la sua vita in contraddizione colla società: era fuggita da suo marito, il signor Dudevant, di Nohant, presso La Châtre. Congiunta a lui senza la piú leggera simpatia sino dall' anno 1822, essa era madre di due amabili figliuoletti, Solange e Maurizio, che erano stati per lungo

lange and Maurice, who had for a long time formed her defence against the distastes of an ill-assorted marriage, as they now form her most agreeable and favourite occupation. But the chasm between the pair, widened by opposition of character, was too profound for even the love of children to fill up; far from that, their education often became the source of bitter quarrels. These two beings could not love each other; for to love, is to understand one another. and M. Dudevant could understand neither the head nor the heart of his young and pretty wife. This gentleman, who had been a soldier, and of whom we suspect some traits to have insinuated themselves into the sketch of M. Delmare in "Indiana", was a man prosy, to a degree just according to law, loving his money, his personal comfort, and the calm of indifference, distrusting all emotion,

---

tempo la sua salvaguardia, contro l'avversione di un matrimonio male assortito, come ora sono l'oggetto piú caro e gradevole delle sue cure. Ma la breccia che la contrarietà dei caratteri aveva interposto fra questa coppia, era troppo profonda, perché l'amore dei figli bastasse solo a riempirla. Anzi l'educazione loro fu spesse volte il soggetto di acerbe dispute. Quei due esseri non potevano amarsi, perocché amarsi è comprendersi l'un l'altro, e il signor Dudevant non poteva intendere né la mente, né il cuore della giovane e vezzosa sua moglie. Questo gentiluomo, che era stato soldato, e del quale noi sospettiamo che alcuni lineamenti siansi effigiati nello schizzo del signor Delmare in *Indiana*, era un uomo prosaico, amante del danaro e dei comodi personali, fino al grado che la legge gli permetteva, avido di quella calma che è la compagna dell'indifferenza, diffidente d'ogni emozione, digiuno d'ogni entu-

ignorant of all enthusiasm, a thorough positive country gentleman, prone to sum up life by figures, and to regulate it by the watch. His wife, a being of poetry, of impulse, and of love, bearing Genius on her noble forehead, often thwarted and always misunderstood in her aspirations towards the infinite, art, and liberty, must have been thoroughly unhappy. An orphan at an early age—her father, M. Dupin, one of Murat's aides-de-camp, having died on the field of honour—confided to the care of her grand mother, whom she often mentions with tenderness, (*) and enjoying a considerable fortune,

(*) "Listen; if you proclaim the republic during my absence, take all that I have at home, be under no constraint. I have lands, give them to those who have none; I have a garden, make it a pasture for your horses; I have a house, make it a hospital for your wounded; I have wine, drink it;

---

siasmo, un vero gentiluomo materiale di campagna, pronto a sommare la vita colle cifre, ed a governarla coll'orologio. Sua moglie, un essere di poesia, di emozioni e di amore, col genio che le irradiava la nobile fronte, contrastata sovente e sempre male intesa nelle sue aspirazioni verso l'infinito, l'arte, la libertà, doveva sentirsi compiutamente infelice. Orfana dall'infanzia (suo padre, il signor Dupin, uno degli aiutanti di campo di Murat, era morto sul campo d'onore), affidata alle cure dell'ava ch'ella sovente ricorda con tenerezza (1), e provveduta

(1) « Ascoltate: se voi proclamate la repubblica durante la mia assenza, prendete tutto ciò che ho in casa senza riserve. Ho de' beni, dateli a quelli che non ne hanno: ho un giardino, fatene un pascolo pei vostri cavalli: ho una casa, fatene un ospedale pei vostri feriti: ho del vino, bevetelo: del tabacco, fumatelo: i miei scritti sotto ai torchi,

she was able in her early youth to develop, without constraint, her intellectual bias, and that independent character which—under the inspiration perhaps of her own youthful recollections—she has given to her Edmée, that sister of Diana Vernon, in " Mauprat. " Suddenly under the necessity of suppressing this, she long time struggled valiantly to give a change to the peculiar faculties, that were stirring within her, to her vocation now new moulded, to the fire of love and poetry that were henceforth to burn.

I have tobacco, smoke it ; I have my works in print, stuff them into your muskets. In all my patrimony, there are but two things whose loss would be cruel to me—the portrait of my old grandmother, and six square feet of turf planted with cypress and rose trees. It is there that she sleeps with my father ''.—*Lettres d'un Voyageur.*

di considerevoli beni di fortuna, essa fu in grado di sviluppare senza ostacoli nella sua prima gioventú le inclinazioni del proprio intelletto, e quel carattere indipendente che, ispirata dalle sue stesse memorie, essa ha attribuito alla sua Edmée, la sorella di Diana Vernon, in *Mauprat.* Posta improvvisamente nella necessità di reprimere queste sue naturali tendenze, essa ha combattuto lungamente e con coraggio all' intento di trasformare le peculiari facoltà che si agitavano nella sua anima, la vocazione rifusa al fuoco dell'amore e della poesia, che

adoperateli per caricare i vostri fucili. In tutto il mio patrimonio non ho che due sole cose delle quali mi riuscirebbe crudele la perdita: il ritratto della vecchia mia nonna, e sei piedi quadrati di terra piantati di rosai e di cipressi: ivi ella dorme col padre mio. »

Lettres d'un Voyageur.

" lost, unheeded, unseen ", like the volcano in a desert isle. She poured out the crowd of unshared emotions that her heart contained in a multifold correspondence with her friends, to which she devoted a portion of her nights. She made it her active occupation to relieve misfortune ; the poor of Nohant found an angel in the young wife ; in the house she inhabited were supplies for their distresses, remedies for their diseases. Nothing availed. On one day, her domestic trials exceeded her strength. She broke her bonds, and left. That day was born the authoress, for necessity as well as her natural vocation placed the pen in her hand. She had brought M. Dudevant 500.000 francs ; but harassed by him, who demanded his wife or the money, she sacrificed the greatest part of it to preserve her independence,

---

dovea d'ora innanzi ardere " solitaria, negletta, invisibile, " come un vulcano in un' isola deserta. Cercava di sfogare la turba delle confuse emozioni che le si mescevano in cuore, versandole nelle molteplici corrispondenze co' suoi amici, alle quali dedicava una parte delle sue notti. Faceva occupazione d' ogni giorno quella di alleviare la sventura: il povero di Nohant aveva un angelo nella giovane sposa: nella casa di lei trovava soccorsi alle miserie e farmachi alle infermità sue: ma tutto questo fu indarno: un dí le prove domestiche vinsero le sue forze: essa ruppe le sue catene e fuggí. L' autrice, sia per necessità, sia per vocazione naturale, fu da quel giorno chiamata a dar di piglio alla penna. Essa avea portato in dote al signor Dudevant 500 mila franchi ; ma pressata da lui che incalzava chiedendo la moglie o il denaro, sagrificò la maggior parte delle sue ricchezze

and to obtain the privilege of keeping her children with her.

We are telling facts; we judge not. Agreeing with the world on the general rule, we do not recognise in ourselves, or in any person whatsoever, the right of judging a special case, without positive *data* on the nature of the fact. Neither have we any thing to say on her life since 1830, on her travels, or her habits; we know too little of them to speak upon them, and did we know far more, we should still maintain silence. That whether from womanish caprice, as when, at sixteen, in her excursions on horseback, or from the belief that she would find it a kind of protection, she has often assumed the male costume; that she has been seen in various places with a *cigarette* between her lips—sinners that we are, we are compelled to declare at all risks

---

alla propria indipendenza, e ad acquistarsi il diritto di tenere presso di sé i suoi figliuoli.

Noi siamo narratori, non giudici. Consentendo col mondo quanto alla regola generale, non vogliamo attribuire né a noi né ad altri il diritto di decidere un caso particolare senza conoscere gli *elementi* positivi del fatto. Noi non abbiamo nulla a dire della sua vita dall' anno 1830 in poi: nulla intorno a' suoi viaggi, intorno alle sue abitudini. Noi ne sappiamo troppo poco per poterne parlare, e se fossimo pure piú addentro in tali notizie, noi serberemmo un eguale silenzio. Che per capriccio femminile, come al tempo delle sue corse a cavallo quando toccava appena i sedici anni, o per l' opinione di esserne maggiormente protetta, ella indossò di frequente l' abito maschile, e fu veduta in diversi luoghi con una sigaretta tra le labbra — peccatori anche noi, ci è

that we do not consider a cigar decidedly *immoral*;—all this is not our business. We like not the intrusion of the press into the recesses of private life, under the pretext of morality; and it appears to us more than indelicate as regards a lady. The life of *the writer* is whole and entire in his works; that is properly ours; the rest belongs to friendship alone. We should not have permitted ourselves even to touch on the principal event of the life of Madame Aurore Dupin, if it had not appeared to us directly connected with the tendencies of the writer, and if she herself had not often made allusion to it in one of her works.

These works, we have said, contain the history of her soul's life—the most complete autobiography, the most striking in its truth, and useful truth,

---

forza dichiarare ad ogni costo, che noi non sappiamo riconoscere nel sigaro una cosa veramente *immorale*; — tutti questi particolari non debbono importarci gran fatto. Noi non amiamo che la stampa si cacci negli intimi recessi della vita privata sotto colore di moralità; e ciò sarebbe tanto meno delicato nel fatto d'una signora. La vita dello *scrittore* è tutta e per intero nelle sue opere, le quali sono propriamente nostre; il rimanente non appartiene che all'amicizia. Noi non ci saremmo neppur permessi di accennare all'avvenimento principale della vita della signora Aurora Dupin, se non ci fosse apparso direttamente collegato colle tendenze dello scrittore, e se ella stessa non vi avesse piú volte fatta allusione in una delle sue opere.

Noi abbiamo detto che queste opere contengono la storia della vita dell'anima sua — la piú compíta autobiografia, la piú evidente nella sua verità, e la piú utile verità

that we know. Taken as a whole, they offer us an ascending line of progress towards good that is going on even whilst we are writing. *Indiana*, *Lelia*, *Jacques*, the *Lettres d'un Voyageur*, *Spiridion*, appear to us to mark the culminating points; her other productions come in, as valleys between the mountains, among the five books we have just named, and establish in some sort their continuity. (*)

We know not in what manner "Indiana" has been read, so that an accusation of immorality

(*) We are not here making a literary examen; we are suggesting a point of view at once moral and literary, for those who may be desirous of undertaking it. If we were speaking of beauties purely literary, we should place "André", among works of the first class, "Mauprat", generally little appreciated, also possesses in our opinion beauties of a superior order. "Valentine", notwithstanding its incontestable

---

che noi conosciamo. Pigliamone l'insieme: noi vi scorgeremo una linea di progresso sempre ascendente verso il bene, linea che sale tuttavia nell'atto che noi scriviamo. *Indiana*, *Lelia*, *Jacques*, le *Lettres d'un Voyageur*, *Spiridion*, si possono chiamare i punti culminanti del suo cammino: le altre produzioni s'insinuano, quasi valli tra le montagne, fra i cinque or ora mentovati, e ne costituiscono in certo modo la continuità. (1)

Non sappiamo di qual maniera sia stata letta *Indiana*, perché se ne potesse trarre un'accusa d'immo-

(1) Noi non vogliamo qui fare un esame letterario: indichiamo un punto di vista letterario, ed insieme morale, per quelli che volessero occuparsene. Se noi intendessimo di accennare a bellezze puramente letterarie, porremmo *André* fra le opere di prima classe. Anche *Mauprat*, generalmente poco stimato, contiene per noi bellezze di prim'ordine. *Valentina* gli

against the author could be drawn from it; but we do know, that we read it before knowing this accusation, that we have re-read it before writing these lines, and that, on both occasions, we have found in it weighty precepts and a powerful lesson of morality. Without doubt, if by morality in a work of art, we are to understand the absence of all representation of the evil that really exists in

merit, with us ranks after; and after that still, " Simon ". The shorter performances, such as " Le Secrétaire Intime ", " La Marquise ", " Savenca ", " Aldo le Rimeur ", " Metella " etc., are of an unequal classification as respects their literary value. All, however, sparkle with beauties, and we make no absolute exception, save " Uscoque ", which seems to us a sin against Art, against Byron, and against the natural tendency of the genius of George Sand. " Rose et Blanche ", written in conjunction with another author, must not be reckoned among her works.

---

ralità per l'autore; sappiamo bene di averla letta prima di conoscere l'accusa, e rilettala eziandio prima di scrivere queste pagine; e di avervi riscontrato ogni volta importanti precetti, ed una possente lezione di moralità. Ed infatti, se per moralità in un' opera d' arte noi vogliamo intendere l' assenza di qualunque rappresentazione di quel

è inferiore, sebbene d' un merito incontestabile, e *Simon* lo è ancora di piú. I lavori di minor mole, come *Le Secrétaire intime, La Marquise, Savinia, Aldo le Rimeur, Metella*, ecc., vogliono essere diversamente classificati rispetto al loro valore letterario. In tutti per altro risplendono non pochi pregi, e noi non vogliamo eccettuarne che *Uscoque*, che ci sembra un peccato contro l' arte, contro Byron, e contro la natura stessa del genio di Giorgio Sand. *Rose et Blanche*, scritto in unione con altro autore, non deve essere annoverato tra le sue opere.

the world, or that, following the old rule of classic tragedy, the evil should, visibly and in the fiction itself, bring on its punishment—the morality, in a word, of " Estelle ", and " Nemorin ", or of the educational fictions of Miss Edgeworth—we confess there is none in " Indiana ". But what elisions should we not have to make throughout the whole of literature, did we limit ourselves to a view so narrow, and at the best good only for childhood. The morality of a literary performance appears to us to consist far less in the choice of the things represented, of topics, than in the manner in which they are treated, in the final effect which the book, by whatever means, produces on the soul. Whether virtue be unsuccessful or triumphant, whether evil finds its penalty or remains unpunished, in the

---

male che realmente sussiste nel mondo, o se vogliamo che il male, secondo i dettati dell' antica tragedia classica, visibilmente e nella stessa finzione porti con sé il proprio castigo ; se noi intendiamo, in una parola, la moralità di *Estelle* o di *Nemorin*, o quella delle favole educative di Miss Edgeworth, noi confessiamo non rinvenirsene traccia alcuna in *Indiana*. Ma quali mutilazioni non si farebbero a tutta quanta la letteratura, se noi dovessimo limitare di tanto le nostre vedute, e non aver altro di mira che il miglior bene dell' infanzia. Noi pensiamo che la moralità di un' opera letteraria dipende molto meno dalla scelta delle cose rappresentate e degli argomenti, che dal modo col quale essi vengono sviluppati, e dall' effetto che alla perfine il libro per qualunque modo è riuscito a produrre sull' animo. Che nella trama del libro la virtú abbia avuto la peggio o riportato il trionfo, che il male vi abbia trovato il gastigo o

work, matters little, if we are taught to revere and love virtue notwithstanding its misfortunes, to abhor evil notwithstanding the seductiveness of the temporal and temporary good fortune that may attend it. Not to the eyes, but to the heart, should the author speak; to our own hearts in particular should he remit the hatred of evil and the punishment of the guilty. Perhaps even from a certain sluggishness inherent to human nature, the moral impression on the soul is far less when the author charges himself with the execution of justice, and she can repose on the emotion produced in her by the representation of the offender in the act of expiation, than when, quitting the theatre or the book without justice being done, she herself feels called on in some way to avenge the innocent, and

---

sia rimasto impunito, ciò poco importa, se noi apprendiamo a riverire e ad amare la virtú, malgrado le sue sventure, ad abborrire il male, malgrado la seduzione di gioie terrestri e transitorie che ne possono derivare. Non è agli occhi, ma al cuore che l'autore si deve indirizzare: nei nostri cuori in peculiar modo esso deve riporre l'abborrimento del male, e la punizione del colpevole. Anzi per una certa inerzia inerente all'umana natura l'impressione morale che noi riceviamo è per avventura meno forte, quando l'autore stesso s'incarica di farsi esecutore della giustizia, e l'anima nostra può cosí riposarsi dall'emozione sentita, assistendo alla punizione del delinquente che accade nel dramma stesso, che quando, abbandonato il teatro od il libro senza che la giustizia sia fatta, essa si sente chiamata da un'intima commozione che l'autore ha saputo far nascere in lei, a vendicare in qualche modo l'innocente ed a stigmatizzare il

to blazon the crime by an internal emotion to which the author has impelled her. Towards this kind of emotion it appears to us the soul must be impelled in reading "Indiana;" and the end, the inevitable consequence, is aversion for the seducer. Wherefore has it been said that "Indiana" is *a plea* against marriage? It is not even one against the husband. Certainly the inconveniences of a union between two persons whose incompatibility is beforehand written on every feature of their existence, are there strongly pointed out. But is that doing a work of immorality? Delmare, old, infirm, in character violent and domineering, is he, in the opinion of most persons, a suitable companion for a very young, beautiful, and impassioned woman, whose heart rebounds at all oppression? Unions like that, destructive of all happiness, are they not themselves a covert for

---

delitto. Da una emozione di simil fatta ci sembra che l'animo debba essere compreso alla lettura d'*Indiana*; e dopo tutto, l'effetto che certamente ne deriva è un'avversione indicibile pel seduttore. Ma perché mai si è voluto dire che *Indiana* sia un *atto d'accusa* contro il matrimonio? Non lo è nemmeno contro il marito. Certamente, vi sono dipinti coi piú vivi colori i disordini che nascono dal legame di due persone, la contrarietà delle quali era già scritta in ogni pagina della loro vita. Ma vi può essere in ciò qualche cosa d'immorale? Delmare, vecchio, infermo, di carattere violento e dispotico, è forse, secondo l'opinione di molti, un compagno qual si richiede per giovanissima, bellissima, appassionatissima donna, il cuore della quale rifugge da ogni oppressione? Cosifatte unioni che distruggono ogni felicità non sono esse medesime un velo che favorisce le piú grandi immo-

great immorality, by rendering seduction more to be feared? George Sand has made this thoroughly felt: but we would say that she was afraid of being unjust to the individuality she has chosen for the symbol of these particular unions, causing to bear on the woman all the responsibility of the fatal consequences they bring on; so much impartiality, moderation—we might say delicacy—has she thrown into the part that regards M. Delmare. His faults are shown; but not one of the good qualities that are usually met with in similar characters is left in the shade: his fits of despotism are almost counterbalanced by impulses of kindness; and when, just before his death, she places in his mouth a few words of love and protection for Indiana, murmured in his slumber, we feel that her intention is to turn from his hoary head every malediction, and

---

ralità, col rendere la seduzione mille volte piú formidabile? Giorgio Sand lo ha dimostrato maestrevolmente: anzi vogliamo soggiungere com' essa fosse còlta dalla paura di usare ingiustizia all' individuo da lei prescelto qual simbolo di somiglianti matrimoni, e quindi abbia voluto far pesare sulla donna tutta la responsabilità delle conseguenze fatali che essi portano seco; tanta è l' imparzialità, la moderazione, e noi stiamo per dire, la delicatezza ch' essa ha prodigato nella parte che si riferisce al signor Delmare. Le sue colpe vi sono indicate: ma nessuna delle buone qualità che solitamente s' incontrano in simili caratteri, niuna vi è dissimulata: i suoi accessi di dispotismo sono quasi compensati da' suoi impeti di benevolenza; e quando essa, sul letto di morte, gli pone in bocca alcune parole d' amore e di protezione per Indiana, mormorate nel sopore del sonno, chi non sente l' intenzione di lei di stornare ogni maledizione dal canuto suo capo, e di

to endeavour that pity be the only sensation. The indignation, the bitterness, the force of the burning scorn that is swelling the author's bosom, is wholly reserved for the seducer. There she is at ease; she has no fear of creating over-excitement. Never was there a portrait sketched with so absolute an intention of calling forth disgust, as that of Raymon; never any with so much art not to render the individuality too hateful at the risk of destroying the effect of the lesson. Raymon, with his talents and success in society—a seducer by liking, and indefatigable from the love of triumph—not accustomed to recognise woman in the *grisette*, descending to her from mere listlessness, and making himself beloved without thinking of the consequences—at times capable of a generous thought, but adept at repulsing it, and at tranquillising his conscience by

---

procurare che non ci rimanga nell' animo se non un sentimento di compassione? L' indignazione, l' amarezza, la potenza del disprezzo che gonfiano l' anima dell' autrice sono interamente riserbate pel seduttore. Qui ella respira piú liberamente: non teme di provocare una concitazione troppo viva. Nessun ritratto fu mai dipinto con una intenzione piú manifesta di richiamarvi sopra l' abborrimento, come quello di Raimondo; nessuno fu mai condotto con tanto artifizio da rendere siffattamente odioso l' originale, perfino a rischio d' annullare l' effetto della lezione. Raimondo, col suo ingegno e co' suoi successi in società — seduttore di professione e infiammato dalla vanità del trionfo — non avvezzo a riconoscere la donna in una *grisette*, discendendo sino a lei per mera noncuranza, e facendosene amare senza punto riflettere alle conseguenze — capace talvolta di un pensiero generoso,

sophistry—expressing passion with art, and growing really impassioned by force of eloquence—is the very type of the dangerous seducer so often to be met with in the world: his love is thoroughly that *love-passion*, a hideous compound of sensuality and vanity, that exercises so powerful a charm—fascination we might say—over the weakness of inexperience. And in "Indiana" he is laid bare to the eye—a hundredfold beneath the husband-oppressor, cowardly, cruel, criminal as selfishness, of which he is the very highest expression. And the consequences of the seduction stand before the face of each of them, all frightful and irremediable; before the seducer, the corpse of poor Noun; before the seduced, the wreck of her illusion. For Indiana is *illusion*: she believes in goodness beyond the line

---

ma pronto a respingerlo ed a rappacificare col sofisma la propria coscienza — abilissimo nell' esprimere la passione, ed appassionandosi veramente a forza di eloquenza — Raimondo è il vero tipo del seduttore pericoloso, quale spesse volte lo si ritrova nel mondo: il suo *amore passionale* è una orrida miscela di sensualità e di vanità, quella passione che ha tante lusinghe — noi vorremmo dire tanto fascino — per la debole ed inesperta gioventú. E in *Indiana* egli è rivelato in tutta la sua nudità — cento volte inferiore al marito oppressore: codardo, crudele, colpevole come l' egoismo, del quale egli è la vera e piú solenne espressione. E davanti agli occhi di entrambi stanno svelate le conseguenze della seduzione, tutte spaventose e irremediabili; dinanzi al seduttore il cadavere della povera Noun; dinanzi alla sedotta il naufragio della propria illusione. Perciocché Indiana altro non è che *illusione*: essa crede che la bontà possa sussistere al di

of duty; she trusts blindly to the realisation of the ideal love that she bears in her own bosom, to the sincerity of the passion expressed, to the man's constancy, to a few glowing words whose source she has never studied. It is sufficient to read the letter of Indiana, in chapter XXII., to understand the mystery of her unhappiness; the secret of the book is contained in the ejaculation that the author puts into the mouth of Indiana herself, when Raymon reproaches her with having learnt love from romances, in the usual fashion of waiting-maids: "*What alarms and terrifies me, is that you are right,*" says Indiana. These words appear to us to contain—and we appeal to the sex as judges—a warning for all women of hearts ready to sacrifice duty to hope, more efficacious than twenty common-places of morality. How is it that puritanical criticism has for-

---

là del confine segnato dal dovere: ha una fede cieca nella realizzazione di quell'amore ideale ch' essa porta nell'animo: nella sincerità della passione manifestatale: nelle poche bollenti parole, delle quali non ha mai investigata l'origine. Basta leggere la lettera d'Indiana al capitolo XXII, per comprendere il mistero della sua infelicità: il segreto del libro si rivela nella esclamazione posta dall'autore in bocca ad Indiana, quando Raimondo la rimproverava di aver appreso l'amore dai romanzi, nello stesso modo che lo apprendono le cameriere: « *Ciò che mi sgomenta e mi atterrisce*, esclama Indiana, *si è che voi avete ragione.* » Codeste parole — noi ce ne appelliamo al sesso come giudice — ci paiono contenere un ammonimento per tutte le donne che sarebbero pronte a sacrificare il dovere alla speranza, piú efficace assai che venti luoghi comuni di moralità. E perché mai la cri-

gotten these? How has it been forgotten that the author was writing, not an apology, but the history of Indiana—that the epithet *crime* is not spared to the flight of Indiana—that a passage of the tenth chapter reproaches her "with being too soon disheartened with her lot, and with not having given herself the pains of trying to make her husband better? And why is there forgotten the love of Ralph—a love of the heart, respectful and devoted, uniting in itself something of the threefold affection of the lover, the husband, and the father, a happy contrast with Raymon's harassing, unrestrained, and daring love of the imagination—which, till then mute, dares not manifest itself but at a moment of solemnity, and when the tomb of the *husband* has long been closed? Strange that the criticism which stigmatised the book as *immoral* should have quiet-

---

tica puritana si è dimenticata di ciò? Perché mai non si è ricordata che l'autore non voleva già scrivere l'apologia, sibbene la storia d'Indiana — che l'epiteto di *delitto* non fu risparmiato alla sua fuga — che un brano del capitolo X la rimprovera di avere troppo presto disperato della propria posizione, e di non aver tentato nulla per rendere migliore il marito? O come mai ha potuto la critica dimenticare l'amore di Ralph, l'amore di un cuore ossequioso e devoto, che riuniva in sé qualche cosa della triplice affezione di amante, di marito, di padre felice, contrapposto all'amore fantastico di Raimondo, disordinato, sfrenato, temerario — che silenzioso sempre, non ha osato di farsi conoscere se non in un momento solenne, e quando già da lungo tempo era chiusa la tomba del *marito*? Strana cosa che la critica, la quale ha stigmatizzato il libro come *immorale*, siasi

ly got rid of Ralph by calling him " a stupid cousin. "

The same remarks that we have just made on " Indiana " apply to " Jacques, " the only one of George Sand's books, by-the-bye, that contains a story of adultery, (*) if we except " Valentine. " It describes a woman who sees not all the evil, a man who falls into it from wantonness of spirit! Is this

(*) M. Nisard in France, the critic of the *Quarterly* here, and twenty others after them, have nevertheless affirmed that adultery and a hatred to marriage form the subject of all these volumes. " Permit me ", wrote George Sand to the former, " to except ' Lelia ', in which there is not a word relating to social institutions.... ' Indiana ', where no adultery is committed.... " Le Secrétaire Intime ", which has for its subject the sweets of conjugal fidelity.... ' André ', which is

---

poi facilmente liberata di Ralph, chiamandolo « uno stupido cugino. »

Le considerazioni stesse che ci accade di fare in *Indiana* possono riferirsi a *Jacques*, il solo dei libri di Giorgio Sand, il quale contenga una storia d'adulterio, (1) se vogliamo eccettuarne *Valentine.* In *Jacques* troviamo rappresentata una donna che non vede tutto il male, ed un uomo che vi soccombe per leggerezza di spirito!

(1) Il signor Nisard, in Francia, il critico della *Quarterly*, e venti altri dopo di loro, affermano nondimeno che l'adulterio e l'avversione al matrimonio formano il soggetto di tutti questi volumi. « Permettete, scriveva Giorgio Sand al primo, che io ne eccettui, *Lelia,* dove non havvi una parola che si riferisce ad istituzioni sociali; *Indiana*, dove non è commesso verun adulterio; *Le Secrétaire intime,* soggetto del quale sono le dolcezze della fedeltà coniugale; *André*, che non è né pel

not too often met with in the world? But it contains also a man who suffers and who dies, irresistibly driven to a disgust for every thing and to death by the selfish error of the guiltly pair; and this man, in whom dwell virtue and devotedness— this man, to whom every thing attracts us, whose lofty figure stands out in the book like the statue of a god on its pedestal, whilst not a single sym-

neither against marriage, nor for adulterous love.... 'Simon', which ends at the altar.... 'Valentine', where the old fatality intervenes to prevent the adulterous wife from enjoying in a second marriage the happiness she had not strength to wait for.... 'Leoni' in which the question of marriage is not at all brought into play." We may add to this list "Mauprat", "Spiridion", "Les Mosaïstes", and every thing our authoress has published since her letter to M. Nisard.

E non ne vediamo noi ogni giorno qualche esempio nel mondo? Ma vi troveremo eziandio un uomo che soffre e che muore trascinato irresistibilmente all' abborrimento d' ogni cosa ed alla morte dall' errore egoistico di due esseri colpevoli. E quest' uomo, nel cuore del quale risiedono la virtú ed il sagrificio — quest' uomo, al quale tutto ci lega: la cui sublime imagine si eleva nel libro come la statua d' un Dio sul suo piedistallo, mentre nessun

matrimonio, né per l' amore adultero . . . . *Simon,* che finisce all' altare . . . . *Valentine,* dove l' antico fato interviene ad impedire che la moglie adultera goda in un secondo matrimonio la felicità ch' essa non ha avuta la forza di aspettare . . . . *Leoni,* in cui la questione del matrimonio non è per nulla posta in campo. » Noi possiamo aggiungere a questa enumerazione *Mauprat, Spiridion, Les Mosaïstes* e tutto ciò che fu pubblicato dalla nostra autrice dopo la sua lettera al signor Nisard.

pathy is suggested to us for the cold and common lineaments of the *seducer*—this is Jacques, the *husband*. Jacques, then, is the entire book. If we sympathise with Jacques, the work, as to its moral effect, is absolved. If, whilst reverencing, we pity this man (misunderstood and sacrificed) who has not a single fault to reproach to his love—who lives solely by the heart, and to whom the sophistry of crime is hardly willing to accord a life of the head, a life of ideas,—then we abhor the crime, and we learn to distrust the sophistry dictated by selfish passion. If we feel all of the sublime there is in this husband, who at the eve of death pours out a benediction on the woman who has betrayed him, and whose only anxiety is how to spare her a pang, we are saved; for we it is who shall pass sentence

---

movimento di simpatia non è svegliato in noi dai freddi e comuni lineamenti del *seduttore* — quest' uomo è Jacques, il *marito*. Jacques è perciò tutto il libro: se noi simpatizziamo con esso lui, l' opera, quanto alla sua efficacia morale, è assolta. Se nell' atto di venerarlo, noi sentiamo un' immensa pietà per quest' uomo (mal compreso e sagrificato) che non ha il menomo fallo a rimproverare al suo affetto — forzato a vivere solitario del cuore, ed a cui il sofisma del delitto non vuol concedere che la vita del pensiero, una vita speculativa — noi abborriamo il delitto ed apprendiamo a diffidare dei sofismi creati da una passione egoistica. Se noi sentiamo tutto il sublime del carattere di questo marito, che alla vigilia della morte proferisce parole di benedizione alla donna che lo ha tradito, e che ad altro non pensa se non a risparmiarle un tormento, noi siamo salvi, perocché saremo noi che pronunceremo per lui la sentenza contro i due delinquenti. E se una

for him on the two criminals. And if there be a woman who may be near falling, from imprudence, from passion, or from the impulse of a too precipitate judgment on her husband, she will say, on reading "Jacques"—"Perhaps I am working the irrevocable misery of a man better than myself:" or expect nothing more from books for her: "Jacques" is not written for women whom sacred love and the angel of modesty has for ever abandoned.

"Jacques" is written for those wives who, erring, not wanton,—hurried on, not corrupted—tremble, fascinated, on the abyss: who would recoil perhaps, could they measure its profundity, but in whom the insinuating voice of the seducer perverts the good instincts and sentiments, in their source generous, that murmur in the recesses of their breast, by decking the crime with the colours of devoted

---

donna che fosse presso a cadere, per imprudenza, per passione, o per impulso di un giudizio troppo affrettato sul conto di suo marito, dirà, leggendo *Jacques* — « Forse io sto tessendo l'irrevocabile sventura d'un uomo migliore di me; » oppure null'altro può aspettarsi dai libri in suo favore; *Jacques* non è scritto per quelle donne che furono abbandonate per sempre da un santo amore e dall'angelo della modestia.

Jacques è scritto per quelle mogli che erranti e non perdute, eccitate e non corrotte, tremano affascinate sull'orlo dell'abisso, da cui forse ritrarrebbero il piede se potessero misurarne la profondità; ma nelle quali la voce insinuante del seduttore ha guasto le buone tendenze e i buoni sentimenti, sin dentro alla fonte generosa che mormora nei recessi dell'anima loro, voce che mascherando il delitto colle tinte d'un'affezione devota

affection, by saying to them, "You are about to make one being happy, without injury to others, at the price only of a few twinges of conscience; you are going to transfer to love what indifference is unworthy of, and cannot comprehend." To such as these Madame Aurore Dupin cries aloud in her "Jacques"—"Stop; you will not fall alone into the abyss: you are responsible for another life, which you will kill with your own. There is one whose whole existence reposes on one word that you uttered to his ear, your hand clasped in his; —one in whom your fall will shake all faith in virtue, in love, in the faithfulness of promises, in human nature, and in God. You spread a desert around him; you wither all his present joys—all his future hopes: you inoculate an immortal soul

---

ha gridato loro: « Voi siete per formare l'altrui felicità senz'altra ingiuria che il prezzo di pochi rimorsi; voi siete per concedere all'amore un'anima che l'indifferenza non merita e non sa apprezzare. » A queste donne la signora Aurora Dupin grida ad alta voce nel suo *Jacques*: — « Fermatevi, per pietà: voi non cadrete sole nell'abisso: voi siete responsabili di un'altra vita che ucciderete insieme con la vostra. Vi è taluno, l'esistenza del quale dipende da una parola che voi potreste sussurrargli all'orecchio, stringendo la sua nella vostra mano; taluno pel quale la vostra caduta trascinerà insieme la fede ch'egli aveva nella virtú, nell'amore, nelle fedeltà delle promesse, nell'umana natura, ed in Dio. Voi stenderete un deserto dinanzi a lui: per voi gli cadranno avvizzite tutte le gioie del presente — tutte le speranze dell'avvenire: voi innesterete la disperazione in un'anima immortale. Né fatevi a dire che la

with despair. Say not that you have only indifference to deal with, that you disturb no happiness, that the cloak of silence will cover your fault, and that none will care to raise it. How know you this? Perhaps this man whom you fancy busied with something else studies your looks, the embarrassed coolness of your caresses, the sudden blush that at times reddens your brow, to read there his destiny, his condemnation. Perhaps, a hundredfold more faithful and devoted than you are, he is silent because he trembles to lower you before him, because he is conscious of his rights, and because it is to you, to your love, and to your virtue, rather than to his power, that he desires to owe his safety. Thus you fall into vice, and you misunderstand virtue: you are basely selfish and forsworn. Your crime is double; the consequences of it may be irrevocable,

---

sola indifferenza vi circonda: che voi non turbate la felicità di nessuno: che il manto del silenzio ricoprirà il vostro fallo, e che nessuno si curerà di sollevarlo. D'onde sapete voi tutto questo? Quell'uomo forse che voi credete assorto in tutt'altri pensieri esplora attentamente il vostro sguardo: studia l'imbarazzante freddezza delle vostre carezze, l'improvviso rossore che di quando in quando v'imporpora le guancie, per leggervi il suo destino, la sua condanna. Forse cento volte piú fedele e piú devoto di voi, egli sta muto, perciocché trema di umiliarvi dinanzi a lui: perciocché è conscio dei propri diritti: perciocché a voi, all'amor vostro, alla vostra virtú, non al vostro potere, egli vorrebbe pur essere debitore della propria salvezza. Cosí voi cadete nel vizio e sconoscete la virtú. Voi siete bassamente egoiste e spergiure. Duplice è il vostro delitto: irrevocabili possono esserne le conseguenze:

and repentance itself will be impotent to repair them." Such, in our opinion, is the lesson resulting from "Jacques." Is this immorality? Is it wrong that a woman should not despair of her sex, and that instead of crying, as do our tales of morality —"*You will be infamous and accursed before society, for your husband himself will tear the veil from your shame, and vengeance will pursue you till the last day,*"—she should say,—"*None will know of it, but your husband will die of grief; none will know of it, but whilst you will be enjoying in forgetfulness, the father of your children will sink under the weight of the deceit and the dishonour that belongs to you, and which he will still endeavour to spare you.*" Yes, we confess it: our society is wholly founded on force: we educate by terror; at the top of the so-

---

e il pentimento medesimo impotente a ripararvi.» Codesta è per noi la lezione che risulta dal romanzo di *Jacques.* Sarebbe esso per avventura immorale? Od è forse un torto insegnare alla donna che non disperi del proprio sesso; e invece di gridarle, come fanno i nostri racconti di morale: «*Voi sarete infami e maledette nel cospetto della società, dacché vostro marito strapperà il velo della vostra vergogna, e la vendetta di lui vi perseguiterà sin all'ultimo giorno*;» invece di gridarle cosí, si dicesse: «*Nessuno lo saprà, ma vostro marito perirà di dolore: nessuno lo saprà; ma mentre voi vi darete bel tempo, dimentica d'ogni cosa, il padre de' vostri figli cadrà sotto il peso dell'impostura e del disonore che appartengono a voi e ch'egli si sforza sino alla fine di risparmiarvi?*» Sí, noi lo confessiamo: la nostra società è interamente fondata sulla forza: nostra educatrice è la paura: al sommo della scala sociale sta eretto il patibolo, perché

cial ladder we have placed the scaffold for virtue to lean against. But is our system of amelioration so incontestably good and efficacious that we feel the right of branding as a rebel the writer that seeks to introduce into it love, that essays to preserve souls by reasons purely moral? There are women, believe it, whom the material vengeance that you threaten will not frighten. In the paroxysms of certain characters, personal danger will invest the crime with an appearance of devotion towards the object of unlawful love. To such women give " Jacques " it will perhaps do what your laws have been unable to do.

In a class more elevated, more open to exceptions—near Faust and Manfred—must be placed " Lelia. " This is not an immoral work—far from it; but for young spirits, who have not passed the

---

la virtú vi trovi un sostegno. Ma un sistema simile di miglioramento è forse cosí evidentemente buono ed efficace da sentirci in diritto di infamare come un ribelle chi s' adopera cogli scritti di introdurvi l' amore, e di preservare le anime con ragioni strettamente morali? Vi sono donne, credetelo, le quali la vendetta materiale di che le minacciate, non isgomenterà per nulla. Nei parossismi generati da certi caratteri, il pericolo personale darà al delitto le sembianze del sagrificio per l' oggetto di un illegittimo amore. A tali donne date a leggere *Jacques*; e forse riuscirà a far quello che le vostre leggi non seppero.

Lelia vuol essere collocata in un posto piú elevato e nel tempo stesso piú aperto alle eccezioni: presso a *Faust* ed a *Manfredo*. *Lelia* non è un' opera immorale. Lungi da ciò: ma per le anime giovanili che non subi-

double initiation of meditation and suffering, " Lelia " is a dangerous book. The perusal of it should be under restraint, or at least there should be the means of following it by one of the " Lettres d'un Voyageur, " or by those " Lettres à Marcie, " so admirable for resignation and faith in the future, that George Sand published in " Le Monde, " when it was under the direction of M. Lamennais. " Lelia " is food for the strong; let the weak abstain, for there is in it that which may be the salvation of strong and tried organisations, but which may kill the tender and frail. It is a lesson whose aim is sanctified; but the details are horrible—such, perhaps, as may be necessary to act on society in a state of gangrene. Doubtless, courage was required to trace this picture of desolation, in which hope after hope is unlinked, torn by some diabolical hand from

---

rono la duplice iniziazione del pensiero e del pentimento, esso è un libro pericoloso. La lettura non vuol esserne fatta senza restrizioni; o dovrebbe almeno essere seguita da quella delle *Lettres d'un Voyageur*, o di quelle *Lettres à Marcie*, tanto ammirabili per rassegnazione, e per fede nell'avvenire, che Giorgio Sand pubblicò nel *Monde*, quando era diretto da Lamennais. *Lelia* è l'alimento del forte: il debole se ne astenga; perciocché v'abbia in esso di che rafforzare la salute del gagliardo e degli organismi perfetti; ma anche tanto da uccidere le strutture piú gracili e delicate. È una lezione, lo scopo della quale è santo: ma i particolari ne sono orribili — tali forse quali si richiedevano per agire sopra una società incancrenita. Senza dubbio, ci vuol coraggio a rappresentare un quadro di tanta desolazione, dove una mano diabolica stacca dall' albero

the tree of life, and falling, like dead leaves, into the sepulchre of decay and nothingness; and perhaps the writer, like Dante's shipwrecked voyager, now that she has traversed the gulf and reached the bank, cannot look back and reperuse her own pages without a shudder.

Si volge all' onda perigliosa e guata.

Courage also is required to read it to the end: for we fear, at each step we take, that we are bordering on the desert of spiritual suicide: as before every general formula we feel a sensation of dizziness; and it is a formula of destruction, of negation without change, that "Lelia" undertakes to teach us. And yet her's is truly a high and sacred formula. The work of destruction that she fulfils,

---

della vita ad una ad una tutte le speranze, le quali cadono, simili a foglie autunnali, entro il sepolcro del disfacimento e del nulla; e forse lo scrittore, pari al naufrago di Dante, dopo avere attraversato il pelago ed afferrata la riva, non può guardarsi indietro e ripercorrere senza un brivido le sue stesse pagine.

Si volge all' onda perigliosa e guata.

Ci vuol pure coraggio per leggerlo sino alla fine, perché ad ogni pie' sospinto noi crediamo di lambire il deserto del suicidio spirituale: ci vuol coraggio, perché nel cospetto di una formola astratta assai di leggieri ci colgono le vertigini; e la formola che *Lelia* si propone d' insegnarci è una formola di distruzione, di negazione immutabile. Eppure la sua è una formola veramente sacra e sublime. L' opera di distruzione che per

is that of a world worn out and corrupted, that rules over us yet, though in its agony. It is the world of *individuality,* the world that proposed to itself no other end, no other reason for its existence, than the search ofter prosperity. This, taken as the end of life, necessarily results in selfishness.

Lelia, whether the author intended it or not, is a symbol. The *dramatis personae* exist not as human beings; they are speaking and moving formulas; and hence it is that they strike on the brain rather than on the heart; they cause us not to weep, as "Indiana"—they make us think. Trenmor is human *reason*—reason pure, solitary, dry, deprived of impulse and sensibility. Stenio is *passion*,—not that of the heart, but emphatically that of the imagination. Pulcherie is *sensualism*,—calm, logical, and

---

lei si compie è quella di un mondo decrepito e corrotto, che tuttora ci domina, sebbene nella sua agonia. È il mondo dell' individualità; il mondo che non si propone altro scopo, altra ragion d' essere se non la ricerca della felicità. Questa, assunta una volta a scopo della vita, ne trascina infallibilmente all' egoismo.

Lelia, l' autore l' abbia voluto o no, rimarrà sempre un simbolo. Le *dramatis personae* non vi rappresentano esseri umani: non sono che formole, le quali assumono loquela e movimento: è perciò ch' esse toccano piuttosto la mente che il cuore: esse non vi commovono al pianto come *Indiana* — vi fanno pensare. Trenmor è la *ragione* umana — ragione pura, solitaria, arida, priva di impulso e di sensibilità. Stenio è la *passione* — non già la profonda passione del cuore, ma l' enfatica passione della fantasia. Pulcheria è il *sensualismo* — calmo, logico, innalzato a teoria. Magnus, pur esso il sensualismo, ma

elevated even to theory. Magnus is still sensualism, but that of the instinct, fiery, unreflecting, and at enmity with superstition. Lelia is the wandering spirit on the search amid all these varieties; she is the other half of Faust, the woman-Faust, the woman of the world we have just pointed to. What seeks she? Temporal happiness. And what seek all these personifications, all these *ideas* we would say, that are revolving round her like spectres, whom she follows each in turn? Temporal happiness: the one by the enjoyments of the flesh, or by repentance and humiliation before God; another by exaltation of the poetic faculties; a third by the philosophic calm of stoicism; but all, whatever they may say, are only occupied with their existence. This, indeed, is the mother-principle in Faust; only as man lives more by the brain, and woman by

---

quello dell' istinto, ardente, irriflessivo e nemico della superstizione. Lelia è lo spirito che fra tante varietà vaga intorno peregrinando: è l' altra metà di Faust, la donna Faust, la donna del mondo che noi abbiamo non ha guari descritto. Di che cosa va ella in traccia? Della felicità temporale. E che cosa si affannano di cercare tutte queste personificazioni, dovremmo dire tutte queste *idee*, che si muovono intorno a lei come spettri, e ch' essa pure a volta a volta persegue? Temporale felicità: quale nei godimenti della carne o nel pentimento e nell' umiliazione dinanzi a Dio; quale nell' esaltazione delle facoltà poetiche; quale nella filosofica serenità dello stoicismo: tutte, qualunque cosa si dicano, a null' altro intente che alla propria esistenza. Questo è per verità il carattere dominante nel Faust: ma siccome l' uomo vive piú dell' intelletto, e la donna del cuore, cosí,

the heart, whilst Faust seeks happiness in knowledge, Lelia seeks it through love; we feel that there rules in Faust a deep craving for power—in Lelia, a deep craving for life, for the espansion of sympathy. In Goethe, Mephistophiles is destined to destroy power by doubt, much as he appears desirous of satisfying it by degrees. In George Sand, Trenmor destroys love, much as he appears to protect Stenio by his sympathies. Trenmor—Reason—the being who thinks, but whose heart beats not—who, instead of thinking how to *direct* the passions—instruments that God has placed at our disposal for good—fancies "that where they finish, man begins," and in whom the extinct passions have left only a mass of recollections and reflections, whose life is only the intellectual life, the *me* that contemplates

---

mentre Faust cerca la felicità nella sapienza, Lelia la va cercando per entro all'amore: noi sentiamo nel Faust signoreggiare una profonda aspirazione al potere — in Lelia, alla vita ed all'effondersi della simpatia. In Goethe, Mefistofele è destinato a distruggere il potere col dubbio, sebbene apparisce desideroso di soddisfarlo a grado a grado: in Giorgio Sand, Trenmor distrugge l'amore, sebbene mostri di proteggere Stenio colla sua simpatia. Trenmor — la ragione — l'ente che pensa, ma cui non batte il cuore — che invece di studiarsi a governare le passioni — stromenti dei quali Iddio ci ha provveduti a raggiungere il bene — s'immagina che là dove «cessano le passioni l'uomo incominci,» — Trenmor, in cui le stesse passioni già estinte non hanno lasciato dopo di sé se non una congerie di memorie e di riflessioni, la cui vita è solamente la vita dell'intelletto, l'*Io* che contempla e non si comunica agli altri — in una parola,

and communes not—in a word, the being that muses (§ xiii.)—Trenmor sways Lelia. She has a heart less ardent and less powerful than his mind; her faculties are inferior to his musings. Tormented by a lively thirst for love, but bent on there meeting with absolute and infallible happiness, when she finds it not there,—when in submitting her experience to the cool analysis of individual reason, she finds only the *finite* to satisfy a spirit full of aspirations for the infinite, she curses life and love;—she leaves herself to be tossed between scepticism and faith, and resumes her internal struggle, her desires and her impotence, with this sorrowful cry, "Happy those who can love." Schiller, the poet of grand thoughts, had already given the answer, when he said, "*Those only love that love without*

---

l'ente che medita (§ XIII) — Trenmor domina Lelia. Essa ha un cuore meno ardente e meno possente dell'intelletto di lui: le sue facoltà sono inferiori alle meditazioni dell'altro. Tormentata da una immensa sete d'amore, ma ansiosa di trovarvi un'assoluta ed immanchevole felicità, allorquando non le vien fatto di rinvenirvela — allorquando, sottomettendo la propria esperienza alla gelida analisi della ragione individuale, essa trova solamente il *finito* per soddisfare uno spirito, le assidue aspirazioni del quale senza posa si volgono all'infinito; essa maledice alla vita ed all'amore — va tentennando fra lo scetticismo e la fede; e riassume le intestine sue lotte, i suoi desiderii, e la sua impotenza in questo grido dolorosissimo: « Felici coloro che possono amare. » Schiller, il poeta dei grandi pensieri, vi avea già risposto, quando scrisse: « *Coloro solamente amano che*

hope." There is, in these few words, more than poetry: they contain a whole religious philosophy that we do not yet well understand, but that futurity will.

Life is a mission; its end is not the search after happiness, but the knowledge and fulfilment of duty. Love is not enjoyment, it is devotedness; if on the path of duty and devotedness God sends us some beams of happiness, let us bless God, and bask our limbs enfeebled by the fatigues of the journey; but let us not suspend it for long; let us not say—"We have found the secret of existence;" for the action of the law of our existence cannot be concentrated in ourselves; its development must be pursued without. And if we meet only suffering, still march on: suffer and act. God will measure

---

amano senza speranza. » Queste poche parole contengono assai piú che poesia: in esse è compendiata una intera filosofia religiosa, che noi non possiamo ancora ben comprendere, ma che l'avvenire comprenderà certamente.

La vita è una missione: il suo fine non è altrimenti la ricerca della felicità, ma la conoscenza e l'adempimento del dovere. L'amore non è già un godimento, è un'abnegazione; se nella via del dovere e dell'abnegazione Iddio ci fa brillare un qualche raggio di felicità, benediciamo al Signore e ristoriamone le membra travagliate dalle fatiche del cammino; ma guardiamoci dal sospenderlo per lungo tempo, guardiamoci dal gridare: « Ecco il segreto dell'esistenza; » dacché l'azione della legge che presiede alla nostra esistenza non può restringersi, né concentrarsi in noi stessi: il suo sviluppo vuol essere esteso e continuato fuori di noi. Che se patimenti e miserie soltanto ci vengono incontro, dobbiamo andar innanzi, sop-

our progress towards him, not by what we have suffered, but by how much we have desired to diminish the sufferings of others, by how much our efforts have been directed to the saving and the perfecting our brethren. Lelia, like the world she represents, too often forgets this. Bound as she is in the folds of a philosophy that steps not beyond the *individual*, she never rises to the conception of the *social* life of her mission in the world; between her and the crowd there is no exchange: "she has no sympathy for the human race, though she suffers the same evils, and sums up in herself all the sorrows scattered on the face of the earth." She comprehends not God in humanity; she prays not with it; she looks aside at her own weak and solitary individuality; thence it is she fears it, and

---

portando ed operando. Iddio misurerà i' passi che noi avremo fatto incontro a lui, non già da quello che noi abbiamo sofferto, sí bene dalla intensità che avrà avuto il desiderio nostro di diminuire i patimenti altrui, dalla misura degli sforzi che noi avremo fatti per salvare e perfezionare i nostri fratelli. Lelia, come il mondo che essa rappresenta, troppo spesso si dimentica di ciò. Ravvolta com'è nelle ambagi di una filosofia che non procede al di là dell'*individuo*, essa non si solleva mai al concetto della vita *sociale*, della sua missione nel mondo: fra lei e le masse non vi ha rapporto veruno; « essa non ha simpatia per l'umana stirpe; sebbene soffra i suoi mali medesimi, e riassuma in se stessa tutti i dolori che sono dispersi sulla faccia della terra. » Essa non comprende Iddio nella umanità: non prega con essa: mira in disparte la propria individualità inferma e solitaria, e quindi se ne sgomenta, e si sente pronta a rinnegarla. Al pari di lei, e piú an-

feels ready to revolt from it. Like her, and more than her, Trenmor, the philosopher, has no knowledge of a social end; he has no communion with what he calls *material life*, but what he should have called *exterior life*. He lives in himself and of himself, "without projects, without desires," so that no person can "make or unmake his happiness." Thought is the sphere of both; action they know not. They pretend to be acquainted with pity, love, and friendship, but it is not so; of these things they possess only the *idea*—not the *feeling*; they can advise, therefore, not persuade; negations and disenchantments are all they have to teach; they save no one—they make no one better. When Stenio separates himself, neither of them knows how to bring him back, and prevent his fall. Trenmor re-appears to him only when the evil is irrevocably

---

cora di lei, Trenmor, il filosofo, non ha conoscenza di un fine sociale: non comunica per nulla con quella vita ch' esso chiama *materiale*, ma che dovrebbe invece chiamare *esteriore*; vive in se stesso e di se stesso, « senza divisamenti, senza desiderii, » cosicché niuno al mondo può « fare o disfare la sua felicità. » Il pensiero è la sfera dove entrambi si aggirano: l' azione essi non la conoscono: pretendono di sapere che cosa sia la pietà, l' amore, l' amicizia, ma s' ingannano d' assai: ne posseggono l' *idea* — non il *sentimento*: essi possono perciò consigliare, non persuadere: negazioni e disinganni, ecco quanto possono insegnare: non giungono a salvare un sol uomo — farne uno solo migliore. Allorquando Stenio ha deliberato di isolarsi, niuno di loro è capace di richiamarlo indietro, e d' impedire la sua caduta. Trenmor gli riappare solo dopo che il male è già irrevocabilmente

consummated. In causing us to be born from one man, and in making us beings eminently social, God willed that our power for good should be enlarged just so much as we shall be careful to steep it in the common spring, and he has condemned to barrenness all philosophy that aims at confining itself within the circle of individuality.

Lelia is the development of this principle as to woman, as Faust—more perhaps by the instinct of genius, and by a logical necessity, than from the intention of the author—is as to man. Goethe found man marching in the path of science without any other aim than *his* pride and *his* happiness; George Sand found woman marching in the path of love without any other aim than the full budding of *her* faculties, *her* happiness; and both have inscribed as

---

consumato. Nel farci nascere da un uomo, e nel costituirci supremamente socievoli, Iddio ha voluto che le nostre facoltà ad operare il bene aumentassero di tanto, quanto noi avremmo saputo tuffarle nella sorgente comune; ed ha condannato alla sterilità ogni filosofia, l'intento della quale è di restringersi dentro al circolo dell'individualismo.

Lelia altro non è se non lo svolgimento di questo concetto come donna, nello stesso modo che Faust — forse piú per istituto del genio e per una necessità logica, che per l'intendimento dell'autore — lo è come uomo. Goethe trovò l'uomo in cammino sulla via della scienza senz'altra meta che il *proprio* orgoglio e la *propria* felicità; Giorgio Sand trovò la donna in cammino sulla via dell'amore senz'altro scopo che il pieno soddisfacimento delle *proprie* facoltà e della *propria* felicità; ed entrambi hanno

the goal of these two courses—"Impotence and nothingness." By what fatality, by what injustice—so much the greater that Goethe stopped there, and George Sand has advanced—has the first had absolution, while the latter remains under the burden of an accusation of immorality? Why has it been made a crime for one to have proved by a *tableau*—frightful we confess—that it is an illusion to desire happiness in life and love, of what kind soever it may be, while the other has been praised for having taught that to seek happiness in knowledge and power is an illusion often criminal? Is it from weakness of perception, or from malignity, that criticism has persisted in reading and judging as a vulgar tale what evidently is not so? And if no other resolution than that could be made, ought there not at least to have been recognised in Lelia

---

scritto sul limite estremo di quelle due vie — « Impotenza e nullità. » Per quale fatalità, per quale ingiustizia — tanto piú grandi dacché Goethe si è arrestato, e la Sand ha proceduto oltre — venne il primo assoluto, mentre l' altra rimane sotto il peso di un' accusa d' immoralità? Perché mai si fece all' una delitto di aver dimostrata con una *pittura* — terribile invero — non essere se non illusione andar cercando la felicità nella vita e nell' amore, di qualunque specie si voglia; mentre all'altro si tributarono lodi di avere insegnato che andare in traccia della felicità nella sapienza e nel potere è spesse volte un' illusione colpevole? È forse per imperfetta intuizione, o per malignità, che la critica ha perseverato a leggere e giudicare come una favola volgare, un' opera che veramente non era tale? E se niun' altro frutto se ne potesse cogliere, non si dovrebbe almeno aver

—what certainly cannot be immoral—a negation of sensualism, a personification of exalted spiritualism? Decidedly, without more acumen, but only with a little more charity, criticism might have seen in this exposition of "a heart all bleeding, in this broken moan, mingled with groans, adjurations, and melancholy laughter," other matter than a subject for an anathema. The reproaches of the Prior of Camaldules to Magnus, the letter of Lelia to Stenio (§ xviii), and, above all, the beautiful pages in which Stenio, before dying, holds up to our indignation Don Juan, the type of vain immorality, might well, we think, have weighed something in the scale. (*)

(*) Instead of this, the reviewer,—"honest, honest Jago,"—has gone out of his way to pick out an immoral phrase

---

riconosciuto in Lelia, ciò che non è al certo immorale, la negazione del sensualismo, anzi la personificazione dello spiritualismo il piú esaltato? Se la critica fosse proceduta, non diremo con maggiore perspicacia, ma solamente con maggiore carità, avrebbe dovuto scorgere in questa narrazione di « un cuore tutto sanguinante, in questa straziante elegia mista di gemiti, di scongiuri, e di tristissime risa, » ben altra cosa che un argomento d' anatema. I rimproveri del priore di Camaldoli a Magnus, la lettera di Lelia a Stenio (§ XVIII) e soprattutto le belle pagine nelle quali Stenio prima di morire eccita la nostra indignazione verso Don Juan, il tipo della immoralità presuntuosa, potrebbero, noi crediamo, aver pesato per qualche cosa sulla bilancia. (1)

(1) Invece il giornalista — « onesto, onesto Jago, » — ha fuorviato per raccogliere una frase immorale posta in bocca a

"Lelia," "Jacques," "Indiana," are, of the longer works of Madame Aurore Dupin, those which have called forth the most exclamations against the immorality of the author; and if we have succeeded in pointing out a more just and more favourable route for the appreciation of these works, our task is nearly completed. We only desire to provoke a fresh and more considerate examination. We ask this, upright in conscience, proud of being the first to demand it in this country, and convinced, on the one hand, that there is benefit in reconciling society with genius—on the other, duty towards the author, if it can be done without inconsistency, in rectifying the decree that bears upon him. Social

put into the mouth of Pulcherie, *the courtezan*, and has quoted it without explanation, as a maxim of the author!—Vide *Quarterly*.

Lelia, *Jacques*, *Indiana* sono tra le opere di lunga lena della signora Dupin quelle che hanno fatto gridare maggiormente all' immortalità dell' autrice; e se a noi venne fatto di segnalare una via piú giusta e piú favorevole per apprezzarle, il nostro intento è quasi ottenuto. Noi non desideriamo se non di provocare un nuovo e piú diligente esame. Noi lo domandiamo in coscienza, orgogliosi d' essere i primi a farlo in questo paese, e convinti da un lato essere un benefizio riconciliare la società col genio — e dall' altro un obbligo verso l' autore, se può venire adempito senza incoerenza, di rettificare il decreto portato contro di lui. La riprovazione sociale è alle

Pulcheria, *la cortigiana*, e l' ha citata senz' altra dichiarazione, come una massima dell' autore! - - Ved. *Quarterly*.

reprobation is a heavier load for high intelligences than we had believed it to be, and we have not been able to reperuse without emotion the following passage in one of the books of the lady we are speaking of:—

"Oh God, how sweet had been indissoluble ties, if a heart like my own had accepted them! Oh no! I was not made to be a poet, I was made to love! It is the unhappiness of my destiny, it is the hatred of others, that has made me a traveller and an artist. I—I wished to live the human life; I had a heart, it has been torn with violence from my breast. They have left me only a head, a head full of noise and grief, of horrible recollections, of images of mourning, of scenes of outrage. . . . And because in writing tales to gain the bread they refused me, the recollection of my misfortunes has

---

intelligenze elette un fardello troppo piú grave che noi non avremmo creduto; né ci è mai stato possibile di rileggere senza commozione il seguente brano in uno dei libri della signora della quale teniamo discorso:

— « O Dio! quanto dolci sarebbero stati per me i legami indissolubili, se un cuore simile al mio li avesse accettati! Oh no! io non ero nato per essere poeta: io era nato per amare. È il mio sciagurato destino, è l'odio altrui che hanno fatto di me un pellegrino e un artista. Io — io desiderava di vivere la vita umana: io aveva un cuore e me l'hanno strappato violentemente dal petto. Essi non mi lasciarono che la testa; una testa piena di frastuono e di dolore, di orribili memorie, di imagini desolanti, di scene d'oltraggio.... E poiché mi respinsero e mi posi a scrivere novelle per guadagnarmi il pane, la rimembranza delle mie sventure mi cruCciò l'anima; e per-

crossed me—because I have dared to say that there are beings miserable in the marriage state, by reason of the weakness ordained for the wife, by reason of the brutality permitted to the husband, by reason of the infamies that society covers with a veil, and protects with a mantle of abuse, they have declared me immoral, they have treated me as if I were the enemy of the human race."

This springs from the bottom of the soul and merits that attention be paid to it.

Those who shall undertake the examination we ask, will certainly find some hasty passages, some crude descriptions, that we should like better to be able to suppress; they will find some phrases hazarded, in which the abuses, the absurdities, the prejudices, and the vices of society are expressed by the collective word "*society*," some where there

---

ciocché io abbia osato di affermare che lo stato maritale può rendere infelici due esseri, a cagione delle infermità connaturali alla donna, a cagione della brutalità conceduta all' uomo, a cagione delle infamie, che la società ricopre di un velo, e protegge col manto della contumelia, mi hanno proclamato immorale, mi hanno trattato come se fossi un nemico del genere umano.»

Queste parole sgorgano dalla parte piú intima del cuore e sono degne di essere meditate.

Coloro che si facessero ad intraprendere l' esame da noi richiesto, si abbatterebbero in alcuni brani alquanto acerbi, in qualche cruda descrizione che noi avremmo amato meglio di veder soppressa ; vi troverebbero qualche frase arrischiata, dove gli abusi, le assurdità, i pregiudizi ed i vizi sociali sono compendiati nella parola collettiva *società*: qualche luogo dove si adopera a bella

is used "marriage" in place of "*persons married.*" But, looking over a few details to get at the *ensemble*, judging the spirit rather than the letter, we are sure they will find true and high morality where superficial critics have pronounced themselves scared; the *seducer* depicted, exposed, and branded, under every form, by the side of the *husband*, judgged with impartiality, often pitied, sometimes idealized; existing society painted with its vices undisguised, but always with an accent of indignation and affliction, that we never discover in writers such as Sue, Janin, Balzac, and Soulié;—these last condemn with a sneer. They will find that whilst these dispense their most brilliant tints in the colouring of vice, and thin them in their representation of virtue, never in the pages of George Sand

---

posta il vocabolo *matrimonio*, anziché l' altro di *persone maritate.* Ma se, lasciando da un canto alcuni pochi particolari, si vorrà guardare all' *insieme*, giudicare lo spirito meglio che la lettera, noi siamo certi che un' alta e vera moralità sarà per essere riconosciuta, dove i principali critici hanno sinora gridato allo scandalo: il *seduttore* delineato, esposto, infamato in ogni modo a fianco del *marito* giudicato con imparzialità, sovente compassionato, qualche volta persino idealizzato: la società attuale rappresentata con tutti i suoi vizi a cui fu strappata la maschera, ma sempre con un accento d' indignazione e di dolore, che indarno si ricerca negli scrittori del taglio di Sue, di Janin, di Balzac, di Soulié; — costoro condannano col sogghigno sulle labbra. Si riconoscerebbe che dove questi ultimi profondono il brio e la vivacità delle tinte loro in colorire il delitto, e le risparmiano in dipingere la virtú, nelle pagine di Giorgio Sand il vizio

is vice presented in a way to seduce the young imagination, never does virtue appear but surrounded with that glory of art that impels us to prostrate ourselves before it; there is always a protest in the face of crime, aspiration after good in the face of evil. They will find that it is not the *institution* of marriage, but the corruption of that holy institution; that not husbands, but *bad* husbands are dealt with: that if she has been led to think that "the scandal and disorder of women are *very often* provoked by the brutality or infamy of men, and that a husband who wantonly neglects his duties in idle talk, merriment, and drinking, is sometimes less excusable than the wife who betrays hers in tears, in affliction, and in repentance," she is at the same time ready to revere that grand, noble, excellent, *voluntary* and *eternal* love, "which is mar-

---

non è descritto mai in guisa da sedurre le fantasie giovanili, né la virtú vi appare un solo momento senz' essere circonfusa da tutta quella gloria dell' arte che ci costringe a prostrarci dinanzi a lei: si troverà sempre una protesta di fronte al delitto, l' aspirazione al bene nel cospetto del male. Si troverà che non si attenta alla *istituzione* del matrimonio; sibbene al guasto che in quella santa istituzione si venne introducendo: che non si offendono per nulla i mariti; bensí i *cattivi* mariti: che se l' autore fu condotto a pensare che lo « scandalo e il disordine delle donne derivano *assai spesso* dalle brutalità e dall' infamia degli uomini; che un marito noncurante de' propri obblighi, consumante i giorni in oziose ciance, in sollazzi, in bagordi, sia meno perdonabile della moglie che lo tradisce nelle lagrime, nel dolore e nella disperazione, » non perciò ella è men pronta a venerare quel grande, nobile, eccellente, *volontario* ed *eterno* amore

riage such as Christianity made it, such as St-Paul explained it; such too, if you will, as that of which chap. VI. title V. of the civil code expresses the reciprocal duties" (Letter to M. Nisard); such as the world, in the midst of which she lives, has but too much depraved.

And above all this, if they shall desire to reflect more conscientiously than has yet been done, they will discover that cry of deep and solemn sadness that springs from almost all the writings of Madam Aurora Dupin—that plea against the illusion of a tendency that consecrates life to a search after present happiness—that ever recurring *refrain* that she has put into the mouth of Jacques, one that our puritans in morality may find too severe, but surely not *immoral*:—" Life is a terrible waste: repose is a chimera; prudence is unprofitable; ste-

---

« che si compendia nel matrimonio, quale lo ha fatto il Cristianesimo, quale S. Paolo lo ha predicato: lo stesso, se volete, che al capitolo VI, titolo V del Codice Civile esprime i reciproci doveri dei coniugi » (Lettera al sig. Nisard); quello stesso che il mondo, dov'ella vive, ha cosí empiamente depravato.

Ed oltre a tutto ciò, chi volesse indagare con maggiore coscienza che non si è fatto sinora, sentirebbe quel grido di profonda e solenne tristezza che erompe da tutti gli scritti della signora Aurora Dupin — quel continuo ammonimento contro l'illusione di una facoltà che vorrebbe consecrata la vita alla ricerca della felicità presente — quel ripetere sempre ch'ella fa per bocca di Jacques (ciò che i nostri puritani potrebbero trovare troppo severo, ma non certamente *immorale*): « che la vita è un terribile deserto, che il riposo è una chimera, la prudenza

rile reason serves only to dry up the heart; there is but one virtue—the eternal sacrifice of self." They will then demand, astonished, how this woman, a writer that fulfils with extraordinary powers a mission in the world of Art so substantially austere, could have been so mistaken, so little understood, so calumniated? And, thinking on the storm of misfortune that swept over her years of youth—on the immense and unsatisfied needs of this ardent spirit—on the blindly hostile, or servilely flattering world that she has had to traverse—on all the strong intelligences that pass away in this crisis of dissolution, dried up in the thirsty sands of despair, or prostituting their divine nature in the bye-ways of corruption—they will pardon the errors and the reaction that has signalised the first part of her

---

inutile, la ragione sterile, né buona ad altro che a dissecare il cuore: non esservi se non una virtú — l'eterno sagrificio di se stesso. » Allora egli chiederebbe stupefatto in qual modo sia avvenuto che una tale donna, uno scrittore che adempie con facoltà tanto straordinarie nel mondo dell'arte una missione sí austera, abbia potuto essere siffattamente sconosciuta, cosí poco compresa, cosí grandemente calunniata? E quando tornasse col pensiero alla tempesta di sciagure che si è addensata negli anni della sua gioventú — agli infiniti e non soddisfatti bisogni di uno spirito cosí ardente — al mondo ciecamente nemico o servilmente adulatore ch'essa ha dovuto sperimentare — a tutte le forti intelligenze che nella nostra epoca di dissoluzione si dileguano disseccate sulle sitibonde arene della disperazione, o prostituiscono la loro divina natura nelle vie della corruttela — perdonerà volontieri gli errori e la reazione che segnalarono la prima parte del cammino di lei che

course who has never betrayed the cause of truth, who has always pleaded the cause of suffering, and who has never under trial lost sight of the goal that alone could save her.

Yes, the trial has been rude, but it has been surmounted. The struggle no longer makes itself felt in the writings of Madame Dupin, unless by a kind of distant tremor, that makes us, children of the struggle, sympathise with her voice as with the voice of a sister—a sister in desires, in suffering, in resignation, and in that faith in a future, that we shall not see perhaps, but to which we owe ourselves entire. The "Lettres d'un Voyageur," to which should be added the "Lettres à Marcie," are, in our opinion, an immense step gained. (*)

(*) "Spiridion", marks another; but it would carry us into a train of ideas that we cannot now follow out.

---

non ha mai disertato il vessillo della verità, che ha sempre difesa la causa del sofferente, e che non ha mai, anche in mezzo alle torture, smarrito un istante di vista lo scopo che solo poteva condurlo a salvamento.

Sí, la prova è stata dura, ma vinta. La lotta non ha continuato lungo tempo negli scritti della signora Dupin: solo di quando in quando noi ne sentiamo come l'eco da lunge, e lo sentiamo con una emozione per la quale noi, figli della lotta, simpatizziamo colla sua voce come colla voce d'una sorella: sorella ne' desiderii, nel patimento, nella rassegnazione; e in quella fede nell'avvenire che noi forse non vedremo, ma al quale dobbiamo interamente consecrarci. Le *Lettres d'un Voyageur*, alle quali dovrebbero aggiungersi le *Lettres à Marcie* segnano già, secondo la nostra opinione, un immenso cammino. (1)

(1) *Spiridione* segna un nuovo progresso: ma esso ci condurrebbe ad una serie d'idee che ora non possiamo seguire.

This work, full of poetry, and without which it is impossible to appreciate Madame Dupin, is the one we *love* most. It is a vast and beautiful country, calm and fragrant, and dimpled with fresh and limpid streams; true, here and there are tombs, but flowers, graceful as hope, grow above them, and the horizon opens to infinity.

The few pages we are about to give are taken from this book; they form a portion of a *morceau* suggested by the sight of the château of the Prince de Talleyrand, and were printed during his life. We believe our readers will thank us for substituting these for some pages of our own, which would have given them a far more feeble idea of the particular beauty of the book.

Quest' opera riboccante di poesia, e senza la quale è impossibile direttamente giudicare la signora Dupin, è tra quelle alle quali noi abbiamo posto maggiore affetto. È una vasta e bella contrada, tutta serena, fragrante, irrorata da freschi e limpidi rivi, e se qua e là vi s' innalzano alcuni tumuli, vi spuntano pure dei fiori, gentili come la speranza, che vi crescono sopra; e l' orizzonte vi si perde via via nell' infinito.

Le poche pagine che noi diamo qui sotto sono tolte da questo libro. Esse fanno parte di un brano suggerito dall' aspetto del castello del principe di Talleyrand, e furono stampate quando egli viveva ancora. Noi crediamo che i nostri lettori ci sapranno grado di sostituire queste alla prosa nostra, la quale non avrebbe dato se non una idea molto piú pallida delle bellezze peculiari del libro.

" The Prince.

" ' For, in short, of what use are we ? ' said he, sinking on a stone-bench in front of the château ; ' What noble employment do we make of our faculties ? Who will be the better for our passage through life ? '

" ' We are of use ', said I, seating myself beside him, ' to do no harm. The birds of the fields make no projects the one for the other : each of them watches over its own brood. The hand of God protects and feeds them. '

" ' Cease, poet ', replied he, ' I am sad, and not melancholy ; I cannot play with my grief, and the tears that I shed fall on an arid desert. Dost thou not understand what virtue is ? Is it a stagnant

---

LE PRINCE.

« Car, enfin, à quoi servons-nous ? s'écria-t-il en se laissant tomber sur un banc de pierre en face du château. Quel noble emploi faisons-nous de nos facultés ? qui profitera de notre passage sur la terre ?

« — Nous servons, lui répondis-je en m'asseyant auprès de lui, à ne point nuire. Les oiseaux des champs ne font point des projets les uns pour les autres. Chacun d'eux veille à sa couvée. La main de Dieu les protège et les nourrit.

« — Tais-toi, poète, reprit-il, je suis triste, et non mélancolique ; je ne saurais jouer avec ma douleur, et les pleurs que je verse tombent sur un sable aride. Ne comprends-tu pas ce que c'est que la vertu ? Est-ce une mare

pool, where the very reeds are rotting, or is it rather an impetuous stream that foams and hurries on its course incessantly, to give life and moisture to unknown shores? Is it a diamond, whose brilliancy the flint is to entomb in the bowels of the earth, or is it rather a light that should shoot upwards like a volcano, and cast the magnificence of its splendour over the whole earth?'

" 'Virtue is, perhaps, neither of all these,' said I: 'neither the sepultured diamond nor the torpid pool, and still less the overflowing river, or the devouring flood. I have seen the Rhone precipitate its impetuous wave at the foot of the Alps. Its banks were unceasingly despoiled by its impatience, the herbage had not time to grow and to flourish; the trees were borne away ere they had acquired strength to resist the shock, and the shepherds and

---

stagnante où pourrissent les roseaux, ou bien est-ce un fleuve impétueux qui se hâte et se gonfle dans son cours pour arroser et vivifier sans cesse de nouveaux rivages? Est-ce un diamant dont l'éclat doit s'enfouir dans un caillou, aux entrailles de la terre, ou bien une lumière qui doit jaillir comme un volcan et promener ses clartés magnifiques sur le monde?

« — La vertu n'est peut-être rien de tout cela, lui dis-je: ni le diamant enseveli, ni l'eau dormante; mais encore moins le fleuve qui déborde ou la lave qui dévore. J'ai vu le Rhône précipiter son onde impétueuse au pied des Alpes. Ses rives étaient sans cesse déchirées par son impatience, les herbes n'avaient pas le temps d'y croître et d'y fleurir. Les arbres étaient emportés avant d'avoir acquis assez de force pour résister au choc; les hommes et les troupeaux fuyaient sur la montagne. Toute

their flocks fled to the mountain. All this tract was but a long desert of sand, of rock, and of stuncted osier thicket, where the crane, planted on one of its sinewy legs, feared to rest the entire night. But I have seen, not far from thence, slender rivulets noiselessly stealing from the bosom of some secret grotto, and gently spreading o'er the neighbouring pastures that were drinking in their limpid streams. Balmy plants crossed the very bosom of the peaceful flood, and the nest of the water-bird hung o'er its crystal, and its little ones, gazing on themselves, fluttered theirs pinions, and thought they beheld the arrival of their mother. Virtue, bear in mind, is not genius, it is goodness."

" 'You deceive yourself', cried he, 'it is both one and the other. What is goodness without enthusiasm? What is intellect without sensibility?

---

cette contrée n'était qu'un long désert de sable, de pierres et de pâles buissons d'osier, où la grue, plantée sur une de ses jambes ligneuses, craignait de s'endormir tout une nuit. Mais j'ai vu, non loin de là, de minces ruisseaux s'échapper sans bruit du sein d'une grotte ignorée, et courir paisiblement sur l'herbe des prés qui s'abreuvait de leur eau limpide. Des plantes embaumées croissaient au sein même du flot paisible; et la bergeronnette penchait son nid sur ce cristal, où les petits, en se mirant, croyaient voir arriver leur mère et battaient des ailes. La vertu, prends-y garde, ce n'est pas le génie, c'est la bonté.

« — Tu te trompes, s'écria-t-il, c'est l'un et l'autre; qu'est-ce que la bonté sans l'enthousiasme? qu'est-ce que que l'intelligence sans la sensibilité? Toi, tu es bon, et

You are good, and I am an enthusiast; believe me, we are neither of us virtuous. '

" 'Well! let us be contented ', said I with a sigh, 'that we are not dangerous. Look at this palace, think on those who inhabit it, and tell me if you are not reconciled with yourself?

" 'Hideous consolation!' replied he, in a tone that affected me deeply. 'What! because there are serpents and jackalls, am I to congratulate myself on being a tortoise! No, O my God, thou hast not created me for inertness, and the more vice is prowling and yelping around me, the more I yearn to extend my wings and pounce on these vile animals with an eagle's beak. What mean you by your gentle streams and secret grottoes? Do you imagine that virtue is like those poisons that become wholesome in small portions? Think you that twelve

---

moi je suis enthousiaste; crois-moi, nous ne sommes vertueux ni l'un ni l'autre.

— « Eh bien! contentons-nous, lui dis-je avec un soupir, de n'être pas dangereux. Regarde ce palais, songe à ceux qui l'habitent, et dis-moi si tu n'es pas réconcilié avec toi-même.

« — Hideuse consolation, répondit-il d'un ton qui m'émut profondément. Eh quoi! parce qu'il y a des serpents et des chacals, il faut se glorifier d'être une tortue! Non, mon Dieu! vous ne m'avez pas créé pour l'inertie; et plus le vice rampe et glapit autour de moi, plus je me sens le besoin d'étendre mes ailes et de frapper ces vils animaux du bec de l'aigle. Que veux-tu dire avec tes ruisseaux paisibles et tes grottes ignorées? Penses-tu que la vertu soit comme ces poisons qui deviennent salutaires en se divisant? crois-tu que douze hommes de

good men vowed to obscurity, and confined to the narrow limits of a retired life, are more useful than one pious man who journeys and who exhorts? The times of the patriarchs are past. Let theapostles arise, and make themselves seen and heard.'

"'Patience! patience!' said I, 'the apostles are on their way; they are coming by different routes, and in small parties; they are called by various names, and are clothed in divers colours . . . . . . What matter their divisions, their errors, their reverses, and their faults? They calmly answer,—"we shall die, we are men. But ideas perish not, and that which we have cast into the world will survive us. The world treats us as fools, ridicule assaults

---

bien, voués à l'obscurité et renfermés dans les voies étroites de la vie intérieure, soient plus utiles qu'un seul homme pieux qui voyage et qui exhorte? Le temps des patriarches n'est plus. Que les apôtres se lèvent, et qu'ils se fassent voir et entendre!

« — Patience! patience! lui dis-je; les apôtres sont en route; ils vont par divers chemins et par petites troupes. Ils s'appellent de différents noms et se vêtissent de diverses couleurs. Les plus fervents peut-être, parce qu'ils ont été les plus éprouvés, entonnent maintenant sur les grèves de la mer Rouge, comme dans les noires cavernes de la montagne du Dauphiné, leurs simples et sublimes cantiques:

Dieu! vos enfants vous aiment,
Ils seront forts et patients!

« Qu'importent leurs divisions, leurs erreurs, leurs revers et leurs fautes? Ils répondent avec calme: — Nous périrons, nous sommes des hommes; mais les idées ne meurent pas, et celle que nous avons jetée dans le monde nous survivra. Le monde nous traite de fous, l'ironie

us, the shouts of the people pursue us, outrages and stones are showered upon us, the most hideous calumnies have wounded our souls, the half of our brethren have fled dismayed, misery eats us up: each day our feeble flock decreases, and perhaps not one of us will remain on foot to hail from afar the horizon of the promised land. But we have sown in the universe of mind a word of truth that shall germinate. Calm and satisfied shall we die on the sands of the desert, as that people of God that covered with their bones the limitless plains of Arabia, and whose new generation arrived, all youth, at the green hills of Canaan." Are these the words of a fool? And this priest who, all alone, one morning crossed his arms on his breast, and rising up in the midst of his prayer, with face and eyes raised to heaven, cried with a loud voice:—"Christ! chaste

---

nous combat, et les huées du peuple nous poursuivent; les pierres et les injures pleuvent sur nous, les plus hideuses calomnies ont attristé nos cœurs: la moitié de nos frères a fui épouvantée; la misère nous ronge. Chaque jour notre faible troupeau diminue, et peut-être pas un de nous ne restera-t-il debout pour saluer de loin les horizons de la terre promise. Mais nous avous semé dans l'univers intelligent une parole de vérité qui germera. Nous mourrons calmes et satisfaits sur le sable du désert, comme ce peuple de Dieu qui couvrit de ses ossements les plaines sans fin de l'Arabie, et dont la nouvelle génération arriva toute jeune aux vertes collines de Chanaan. » Sont-ce là des paroles de fou? Et ce prêtre qui, tout seul, un matin, croisa les bras sur sa poitrine, et debout, au milieu de sa prière, le front et les yeux levés vers le ciel, s'écria d'une voix forte: — Christ! chaste

love! holy pride! patience! courage! liberty! virtue!"—were these priestly words? The walls of his cell trembled at them, and the angels in heaven moved at them, cried,—"All-powerful God, a brilliant flame has just shot upwards from below, from that prostrate world. We have beheld, and lo! the light traverses immensity, and comes to expire at thy feet; abandon not yet this world, O merciful God, for at times there issues thence a ray that may rekindle the sun of its murky atmosphere; feeble cries, dispersed sounds, complaining aspirations from time to time pierce the sombre cloud that envelops it, and those remote voices that ascend even here, attest that virtue is not extinct in the heart of unfortunate man." Thus speak the angels, and be sure, O my friend, that not one of our good intentions is lost. God sees them, he hears the most

---

amour! saint orgueil! patience! courage! liberté! vertu! » étaient-ce là des paroles de prêtre? Les murs de sa cellule en frémirent, et les anges émus dans le ciel s'écrièrent: Dieu puissant! une flamme brillante vient de jaillir là-bas de ce monde épuisé. Nous l'avons vue, et voici que l'éclair traverse l'immensité et vient mourir à tes pieds. N'abandonne pas encore ce monde-là, ô Dieu bon! car il en sort parfois un rayon qui peut rallumer le soleil dans son atmosphère obscurcie; de faibles cris, des sons épars, des plaintes, des aspirations percent de temps en temps la nuée sombre qui l'enveloppe, et ces voix lointaines qui montent jusqu'ici attestent que la vertu n'est pas étouffée encore dans le cœur des hommes infortunés. » Ainsi parlent les anges, et sois sûr, ô mon ami! qu'aucune de nos bonnes intentions n'est perdue. Dieu les voit, il entend la prière la plus humble, et, à cette

humble prayer, and at the hour that we are speaking, these stars, that look down on us and hear us, repeat to him the words of thy suffering, and recount to him the virtuous anguish of thy soul?

" 'O, my friend', cried he, throwing himself into my arms; 'Why art thou not always thus? Why so many days of apathy or of bitterness? Why so many hours of sarcasm or disdain?

" 'Because I am a man of weak health, and of a weak head', said I, 'subject to spasms and megrims. God grant me his pardon for being unjust and ungrateful at such hours. The reproaches that I address to Heaven, and the hatred that I feel towards men, recoil on my heart like a wave of corroding bile; the purity of the stars is not tarnished by it, and Providence is not moved at it. Fatigue brings about the return of resignation, and

---

heure où nous parlons, ces étoiles qui nous regardent et nous écoutent lui répètent les paroles de ta souffrance et lui recontent les vertueuses angoisses de ton âme.

« — O mon ami! s'écria-t-il en se jetant dans mes bras, pourquoi n'es-tu pas tous les jours ainsi? Pourquoi tant de jours d'apathie ou d'aigreur? Pourquoi tant d'heures d'ironie ou de dédain?

« — Parce que je suis un homme d'une pauvre santé et d'une pauvre tête, lui dis-je, sujet à la migraine et aux spasmes. Dieu me pardonne bien d'être injuste et ingrat à ces heures-là. Les reproches que j'adresse au ciel et la haine que je ressens pour les hommes retombent sur mon cœur comme un flot de bile corrosive; la pureté des étoiles n'en est pas ternie, et la Providence ne s'en émeut pas. La fatigue opère en moi le retour de la

once or twice a month it happens, that between anger and imbecility I feel myself in a good and calm disposition, in which I can receive and pray?

"Well, when thy soul attains these hours of calmness and consolation', cried my friend, 'run and shut thee in thy garret, take the pen and write, —write with thy tears, with thy heart's blood, and be silent at the other time. When thou sufferest, come with us,—go not alone below to pace the length of those humid grottoes by moonlight; light not thy lamp at midnight, and do not stay in the dawning morn with thy elbows rooted to the table, and thy face buried in thy hands. Tell us no more that there are epochs when the good man should tie his hands and his feet that he may not act. Tell us not that Simeon Stylites was a saint, and admit that he was a fool. Tell us not that virtue

---

résignation, et il arrive, une ou deux fois par mois peut-être, qu'entre la colère et l'imbécillité je me sens dans une disposition bonne et calme, où je peux accepter et prier.

« — Eh bien ! quand ton âme arrive à ces heures de calme et de soulagement, s'écria mon ami, cours t'enfermer dans ton grénier, prends une plume, écris ! Écris avec les larmes de tes yeux, avec le sang de ton cœur, et tais-toi le reste du temps. Quand tu souffres, viens avec nous ; ne va pas te promener seul là-bas, le long des grottes humides, au clair de la lune ; n'allume pas ta lampe à minuit, et ne reste pas les coudes appuyés sur la table et le visage caché dans tes mains jusqu'au jour naissant. Ne nous dis plus qu'il y a des époques dans l'histoire où l'homme de bien doit se lier les pieds et les mains pour ne point agir. Ne nous dis pas que Siméon Stylite était un saint, et conviens que c'était un

is like the chastity of vestals, and that it must be interred alive to purify it. Affect not this tranquil indifference, and this voluntary inertness, which ill conceal the energies that distract thee; or, if thou sayest all this, say it only to us, who will endeavour to combat thee; say it only to me,—I will weep with thee, and shall suffer less in not suffering alone.'

"I pressed the hand of my friend, and said to him, after a moment's emotion,—Do not think, however, that my individual indolence makes me counsel repose to my ardent friends. When we can prevent a crime, it's cowardice to wash the hands as Pilate did; but when, as is our case, we are lost in the vulgar mass, reason, and perhaps conscience, command us to remain there . . . . Let us content ourselves with being upright in this retired life, where uprightness is easy for us. Let us be pure,

---

fou. Ne nous dis pas que la vertu est comme la chasteté des vestales et qu'il faut l'enterrer vivante pour la purifier. N'affecte pas cette tranquille indifférence et cette inertie volontaire qui cachent mal tes déchirements énergiques. Ou, si tu dis tout cela, ne le dis qu'à nous, qui essayerons de te combattre; ne le dis qu'à moi, qui pleurerai avec toi et souffrirai moins en ne souffrant pas seul.

« Je serrai la main de mon ami, et lui répondis après un moment d'émotion: — Ne crois pourtant pas que ma seul indolence me fasse conseiller le repos à mes ardents amis. Quand on peut empêcher un forfait, c'est une lâcheté de s'en laver les mains comme Pilate; mais quand on est, comme nous, perdu dans la masse vulgaire, la raison, et peut-être la conscience, commandent d'y rester . . . . Contentons-nous d'être probes dans cette existence bornée où la probité nous est facile. Soyons

since every thing is favourable for it in the bosom of our families and our rustic roofs. Let us not go to risk our little cargo of virtue on that surging ocean where so much innocence has perished, where so many principles have foundered. Are you not seized with an unconquerable disgust and a secret horror for active life at sight of this château, where so many foul projects and secret villanies are for ever hatching and brewing in the silence of the night? Know you not that the man who dwells there, has for sixty years been playing with peoples and crowns on the chess-board of the universe? Who knows if the first time that man seated himself at a table to business, there was not in his mind an honest resolution, in his heart a noble sentiment?'

" 'Never!' cried my friend, 'profane not honesty by such a thought; that cat-like lip, closed on

---

purs, puisque tout nous y convie au sein de nos familles et sous nos toits rustiques. N'allons pas risquer notre petit bagage de vertu sur cette mer houleuse où tant d'innocences ont péri, où tant de principes ont échoué. N'es-tu pas saisi d'un invincible dégoût et d'une secrète horreur pour la vie active, en face de ce château où tant d'immondes projets et d'étroites scélératesses germent et éclosent incessamment dans le silence de la nuit? Ne sais-tu pas que l'homme qui demeure là joue depuis soixante ans les peuples et les couronnes sur l'échiquier de l'univers? Qui sait si, la première fois que cet homme s'est assis à une table pour travailler, il n'y avait pas dans son cerveau une honnête résolution, dans son cœur un noble sentiment?

« — Jamais! s'écria mon ami; ne profane pas l'honnêteté par une telle pensée; cette lèvre convexe et ser-

its fellow, large and overhanging as that of a satyr, a mixture of dissimulation and lasciviousness; those soft and rounded features, indices of suppleness of character, the scornful fold on that determined brow, the arrogant nose, and the reptile eye, so many contrasts in a human physiognomy, reveal a man born for great vices and petty actions. Never has that heart felt the warmth of a generous emotion, never has an idea of loyalty traversed that scheming brain. This man is an exception in nature, a monstrosity so rare, that the human race while condemning him, has watched him with imbecile admiration; I defy you to bend before the most wonderful of his talents. Let us invoke the God of honest men, the God that blesseth simple hearts.' . . . .

---

rée comme celle d'un chat, unie à une lèvre large et tombante comme celle d'un satyre, mélange de dissimulation et de lasciveté; ces linéaments mous et arrondis, indices de la souplesse du caractère; ce pli dédaigneux sur un front prononcé, ce nez arrogant avec ce regard de reptile: tant de contrastes sur une physionomie humaine révèlent un homme né pour les grands vices et pour les petites actions. Jamais ce cœur n'a senti la chaleur d'une généreuse émotion, jamais une idée de loyauté n'a traversé cette tête laborieuse: cet homme est une exception dans la nature, une monstruosité si rare, que le genre humain, tout en le méprisant, l'a contemplé avec une imbécile admiration. Je te défie bien de t'abaisser au plus merveilleux de ses talents! Invoquons les Dieu des bonnes gens, le Dieu qui bénit les cœurs simples!

. . . .

. . . .

" 'Your indignation is bitter and your anger is cruel', said I; 'if this man could hear us, this is how I should address him:—" May God prolong thy days, unhappy old man! Meteor soon to repass into eternal night! light that destiny has thrown on the world, not to lead men to good, but to bewilder them in an endless labyrinth of intrigue and ambition! In its inscrutable designs, Heaven has refused thee that mysterious emanation that men call a soul,—faint but pure reflection of the Divinity,—beam that sometimes gladdens our eyes, and yields us a glimpse of immortal hope,—mild and gentle glow, that from time to time reanimates our dejected spirits,—love sublime and undefined,—holy emotion, that makes us yearn for good with delicious tears,—religious terror, that makes us hate ill with energetic palpitations! Being without name,

---

« — Ton indignation est acerbe, lui dis-je, et ta colère est cruelle. Si cet homme pouvait nous entendre, voici comment je lui parlerais : Que Dieu prolonge tes jours, ô vieillard infortuné! météore prêt à rentrer dans la nuit éternelle! lumière que le destin promena sur le monde, non pour conduire les hommes vers la bien, mais pour les égarer dans le labyrinthe sans fin de l'intrigue et de l'ambition! Dans ses desseins impénétrables, le ciel t'avait refusé ce rayon mystérieux que les hommes appellent une âme, reflet pâle, mais pur, de la Divinité, éclair qui luit parfois dans nos yeux et nous laisse entrevoir l'immortelle espérance, chaleur douce et suave qui ranime de temps en temps nos esprits abattus, amour vague et sublime, émotion sainte qui nous fait désirer le bien avec des larmes délicieuses, religieuse erreur qui nous fait haïr le mal avec des palpitations énergi-

thou wast furnished with an immense brain, and with keen and delicate senses; the absence of that divine and unknown something that makes us men, has made thee greater than the first amongst us, and less than the lowest of all. Infirm, thou steppest on men healthy and robust; the most vigorous virtue, the finest organisation before thee was nought but a fragile reed, thou wast master over beings more noble than thyself; that which was wanting in thee of their greatness made thine own, and now thou art on the brink of a tomb, that will be for thee hollow and cold as thine own bosom of petrifaction. Beyond this gaping vault there is nothing for thee, nothing of hope perchance, not even the desire of another life. Miserable! the horror of that moment will be such, as that it will expiate perhaps all the ills thou hast done. Thy approach was fatal; it is

---

ques. Être sans nom, tu fus pourvu d'un cerveau immense, de sens avides et délicats; l'absence de ce quelque chose d'inconnu et de divin, qui nous fait hommes te fit plus grand que le premier d'entre nous, plus petit que le dernier de tous. Infirme, tu marchas sur les hommes sains et robustes; la plus vigoureuse vertu, la plus belle organisation n'était devant toi qu'un roseau fragile; tu dominais des êtres plus nobles que toi; ce qui te manquait de leur grandeur fit la tienne; et te voilà sur le bord d'une tombe qui sera pour toi creuse et froide comme celle de la vipère. Ton souffle était comme ton sein pétrifié. Derrière cette fosse entr'ouverte, il n'y a rien pour toi, pas d'espoir peut-être, pas même de désir d'une autre vie. Infortuné! l'horreur de ce moment sera telle qu'elle expiera peut-être tous les maux que tu as faits. Ton approche était funeste, dit-on; ton regard fascinait

said thy glance fascinated like the viper's; thy breath was as the breeze of an April morning withering the buds and flowers, and scattering them at the foot of the saddened tree; thy voice scared hope and candour from the face of those who approached thee. Animate problem, enigma of humanity, how many blossoms hast thou stripped? How much holy faith and pleasant imagining hast thou trampled on? How many recreants hast thou made? How many consciences hast thou falsified or destroyed? Yet, if the pleasures of thy declining years are limited to the satisfaction of an overfed vanity, to the uncertain enjoyments of a fastidious stomach, eat, old man, eat and breathe the odour of incense mixed with that of thy viands. Who can envy thee thy lot, and wish thee a worse? For ourselves, who pity thee as much for having lived as for having to die, we shall pray that at thy death bed, the

---

comme la brise des matinées d'avril, qui dessèche les bourgeons et les fleurs, et les sème au pied des arbres attristés. Ta parole flétrissait l'espérance et la candeur au front des hommes qui t'approchaient. Combien as-tu effeuillé de frais boutons? combien as-tu foulé aux pieds de saintes croyances et de douces chimères, problème vivant, énigme à face humaine? Combien de lâches as-tu faits? combien de consciences as-tu faussées ou anéanties? Eh bien! si les joies de ta vieillesse se bornent aux satisfactions de la vanité encensée, aux rares jouissances de la gourmandise blasée, mange, vieillard, mange, et respire l'odeur de l'encens mêlée à celle des mets! Qui pourrait t'envier ton sort et t'en souhaiter un pire? Pour nous, qui te plaignons autant d'avoir vécu que d'avoir à mourir, nous prierons pour qu'à ton lit de mort

farewells of thy family, the tears of some faithful servant, may not awaken in thee an emotion of sensibility or unknown affection, that no spark may be struck from the flint that serves thee for heart. We will pray, that at the close thou mayest be extinguished without ever having taken light at the beams of that sun that is instinct with love, that thine eye may not be moistened, that thy pulse may not beat, that thou mayest not feel the flutter that love, hope, regret, or grief excites in us; that thou mayest go to inhabit the damp bosom of the earth, without having felt at its surface the warmth of vegetation, and the sensation of life; that at the moment of passing into eternal nothingness, thou mayest not feel the tortures of despair at beholding hovering above thee the souls that you scornfully disowned,—immortal essences, that you boasted of having crushed under your haughty feet,

---

les adieux de ta famille, les larmes de quelque serviteur ingénu, n'éveillent pas en toi un mouvement de sensibilité ou d'affection inconnue; pour qu'il ne jaillisse pas une étincelle de ce caillou qui te servait de cœur. Nous prierons afin que tu t'éteignes sans avoir jamais pris feu au rayon du soleil qui fait aimer, afin que ton œil sec ne s'humecte point, que ton pouls ne batte pas, que tu ne sentes pas ce tressaillement que l'amour, l'espoir, le regret ou la douleur éveillent en nous; afin que tu ailles habiter les flancs humides de la terre, sans avoir senti, à sa surface, la chaleur de la végétation et le mouvement de la vie; afin qu'au moment de rentrer dans l'éternel néant tu ne sentes pas les tortures du désespoir, en voyant planer au-dessus de toi ces âmes que tu niais avec mépris, essences immortelles que tu te vantais d'avoir écrasées sous tes pieds superbes, et qui

and that will be ascending to heaven when thine own will pass away like the empty wind; we shall beseech that at that hour thy last word may not be a reproach to the God in whom thou believest not!' . . . .

"We quitted our seats, and my friend, returning to his first idea, said to me:—'Whence comes it then that men (and I among the first, in spite of myself) are so jealous of the gifts of intellect? Wherefore do these alone obtain immortal crowns without the aid of any one virtue, whilst the purest honesty and the mildest goodness remain buried in forgetfulness, unless accompanied by genius or talent? Admit that this is grievous, and that it may confirm to wavering souls, that virtue is labour lost here below.'

---

monteront vers les cieux quand la tienne s'évanouira comme un vain souffle; nous prierons alors afin que ton dernier mot ne soit pas un reproche à Dieu, auquel tu ne croyais pas!

. . . .

. . . .

« Nous quittâmes le banc de pierre, et mon ami, revenant à sa première idée, me dit: — D'où vient donc que les hommes (et moi tout le premier, en dépit de moi-même) sont si jaloux des dons de l'intelligence? Pourquoi ceux-là seuls obtiennent-ils des couronnes immortelles sans le secours d'aucune vertu, tandis que la plus pure honnêteté, la bonté la plus tendre, demeurent ensevelies dans l'oubli, si le génie ou le talent ne les accompagne? Sais-tu que cela est triste et prouverait à des âmes chancelantes que la vertu est peine perdue ici-bas?

"'If you consider it as a labour" I replied, 'it is indeed a labour lost. But is it not a mild necessity, a condition of existence in hearts that have early and sincerely embraced it? Men pay it with ingratitude, because men are grovelling, credulous, and indolent, because the charms of curiosity have more power over them than the feeling of gratitude and the love of truth; but, in serving mankind, is it not from God alone that we must look for a reward? To labour for men with the sole end of being carried in triumph, is to act with a view to one's own vanity, and that kind of emulation will be extinguished and lost at the first slight that it encounters. Let us never expect any thing for ourselves when we enter on this barren route of devotedness. Let us endeavour to acquire sufficient sensibility to weep and to rejoice over our reverses

---

« — Si tu la considères comme une peine, lui répondis-je, c'est en effet une peine perdue. Mais n'est-ce pas une nécessité douce, une condition de l'existence, dans les cœurs qui l'ont comprise de bonne heure et de bonne foi? Les hommes la paient d'ingratitude, parce que les hommes sont bornés, crédules, oisifs, parce que l'attrait de la curiosité l'emporte chez eux sur le sentiment de la reconnaissance et sur l'amour de la vérité; mais en servant l'humanité, n'est-ce pas de Dieu seul qu'il faut espérer sa récompense? Travailler pour les hommes dans le seul but d'être porté en triomphe, c'est agir en vue de sa propre vanité, et cette sorte d'émulation doit s'éteindre et se perdre dès les premiers mécomptes qu'elle rencontre. N'attendons jamais rien pour nous-mêmes quand nous entrons dan cette route aride du dévouement. Tâchons d'avoir assez de sensibilité pour pleurer et pour jouir

and our successes alone. May our own heart suffice for us, and may God strengthen and renew it when it begins to fail!'

"'And yet, I confess', said my friend, 'pursuing the thread of his reverie, 'that I cannot keep myself from loving this Bonaparte, that scourge of the first order, before whose shade all the secondary scourges, laid in the dust by him, appear thenceforwards so petty and so little mischievous. He was a great killer of men, but a great builder, a bold architect of societies, a conqueror, alas! yes, but a legislator! Does not that repair the evils of destruction? Is not to make laws a far greater good, than to kill men is a great ill? I seem to behold a great cultivator, a beneficent divinity, Bacchus arriving in India, or Ceres landing in Sicily, armed with fire and sword, clearing the soil, piercing the moun-

---

de nos revers et de nos succès. Que notre propre cœur nous suffise, que Dieu le renouvelle et le fortifie quand il commence à s'épuiser!

« — Pourtant, je t'avoue, me dit mon ami suivant en lui-même le fil de sa rêverie, que je ne puis pas me défendre d'aimer ce Bonaparte, ce fléau de premier ordre devant l'ombre duquel tous les fléaux secondaires, mis en cendre par lui, paraissent désormais si petits et si peu méchants. C'était un gran tueur d'hommes, mais un grand charpentier, un hardi bâtisseur de sociétés; un conquérant, hélas! oui, mais un législateur! Cela ne répare-il point les maux de la destruction? Faire des lois, n'est-ce pas un plus gran bien que tuer des hommes n'est un grand mal? Il me semble voir un grand agriculteur, une divinité bienfaisante (Bacchus arrivant dans l'Inde, ou Cérès abordant en Sicile), armé du fer et du feu, aplanissant le sol, perçant les montagnes, ren-

tains, turning up the moors, burning the forests, and sowing in the ashes and in the wreck new plants designed for men, the vine and the grain, inexhaustible benefits for inexhaustible generations. '

" 'It is not proved', I replied, 'that these laws are lasting. But admitting that, I cannot love the man whom God has used as a hammer to give us a new form. Like others, I was fascinated in my childhood by the force and activity of this destructive machine, on whom we confer the title of a great man, neither more nor less than on Jesus or Moses.' . . . .

" 'But you are aware that there would be much fewer great men in the world, if the title was granted only to good men?'

---

versant les hautes bruyères, brûlant les forêts, et semant sur tout cela, sur les débris et sur la cendre, des plantes nouvelles destinées à des hommes nouveaux, la vigne et le blé, des bienfaits inépuisables pour d'inépuisables générations.

« — Il n'est pas prouvé, lui répondis-je, que ces lois soient durables; mais, en admettant cela, je ne saurais aimer l'homme dont Dieu s'est servi comme d'une massue pour nous donner une nouvelle forme. J'ai été fasciné dans mon enfance, comme les autres, par la force et l'activité de cette machine à bouleversements qu'on gratifie du titre de grand homme, ni plus ni moins que Jésus ou Moïse . . . .

« — Mais sais-tu qu'il y aurait bien peu de grands hommes dans le monde si l'on n'accordait ce titre qu'aux hommes de bien?

" 'I know it; but call them what you please, these are the only men whom I esteem, for whom I have any affection, and whom I would wish to register in the calendar of human greatness. I should enrol there the humblest, the most ignorant, from the Abbé de Saint-Pierre, with his system of universal peace, to Father Enfantin, with his ridiculous dress and fantastic Utopia; all those who to some abilities have joined conscientious studies, patient reflections, sacrifices or labours destined to render man better or less wretched. I should be indulgent to their errors, to the meanesses of our condition, more or less prominent in them; I should forgive them many faults, as was done to Magdalen. if they had loved much. But those whose intent is cold and haughty, those lofty men, who build for

---

« — Je le sais; mais qu'on les appelle comme on voudra, ce sont les seuls hommes que j'estime, pour lesquels je puisse me passionner, et que je veuille inscrire dans les fastes de la grandeur humaine. J'y ferai entrer les plus humbles, les plus ignorés, jusqu'à l'abbé de Saint-Pierre avec son système de paix universelle, jusqu'au dieu Enfantin, malgré son habit ridicule et ses fantastiques utopies; tous ceux qui à quelques lumières auront uni de consciencieuses études, de patientes réflexions, des sacrifices ou des travaux destinés à rendre l'homme meilleur et moins malheureux. Je serai indulgent pour leurs erreurs, pour les misères de la condition humaine plus ou moins saillantes en eux; je leur remettrai beaucoup de fautes, comme il fut fait à Madeleine, s'il m'est prouvé qu'ils ont beaucoup aimé. Mais ceux dont l'intention est froide et superbe, ces hommes altiers qui bâtissent pour leur gloire et non pour notre bonheur,

their glory and not for our happiness, those legislators, who empurple the world and oppress the people to gain an extended territory, and there erect immense edefices, who are moved neither by the tears of women, nor the starvation of the aged, nor the fatal ignorance in which the children are reared —those men who seek nothing but their personal grandeur, and who fancy they have made a nation great, because they have made it active, ambitious, and vain as themselves, I disown them, I erase them from my tablet—I inscribe our *curé* in the place of Napoleon.'

"'As you will', replied my friend, who was no longer listening. The night was so beautiful, that its contemplation engrossed me; flashes of lightning from time to time blanched the horizon, and shed their pale light on the dark outlines of the forests that stretched along the hills. The air was fresh

---

ces législateurs qui ensanglantent le monde et oppriment les peuples pour avoir un terrain plus vaste et y construire d'immenses édifices; qui ne s'inquiètent ni des larmes des femmes, ni de la faim des vieillards, ni de l'ignorance funeste où s'élèvent les enfants; ces hommes qui ne cherchent que leur grandeur personnelle, et qui croient avoir fait une nation grande parce qu'ils l'ont faite active, ambitieuse et vaine comme eux: je les nie, je les raie de mon tableau: j'inscris notre curé à la place de Napoléon.

« — Comme tu voudras, » répondit mon ami qui ne m'écoutait plus. La nuit était si belle que son recueillement me gagna. Des éclairs de chaleur blanchissaient de temps en temps l'horizon et semaient de lueurs pâles les flancs noirs des forêts étendues sur les collines. L'air

and penetrating, without being cold. The spot is one of the most beautiful in the earth, and no king possesses a more picturesque park, trees of loftier growth, or turf of greener hue spread over undulations of more fertile land. This fresh and tufted valley is an oasis in the midst of the dull plains that surround it, and prevent a suspicion of its presence. In a ravine, set round with rocks and forests we suddenly come on royal gardens, in the midst of which rises an elegant and poetical spanish palace, that from the rocky height reflects itself in the waters of a blue river. It seems as if we had arrived in a dream in some enchanted country that would vanish on awaking, and that in fact does vanish at the end of a quarter of an hour, when we have but traversed the valley, and are pursuing the road to the south. Endless plains, yel-

---

était frais et pénétrant sans être froid. Ce lieu est un des plus beaux de la terre, et aucun roi ne possède un parc plus pittoresque, des arbres d'une végétation plus haute, des gazons d'un plus beau vert et ondulés sur des mouvements de terrain plus gracieux. Ce vallon frais et touffu est une oasis au milieu des tristes plaines qui l'environnent et qui n'en laissent pas soupçonner l'approche. On tombe tout à coup dans un ravin hérissé de rochers et de forêts, dans des jardins royaux du milieu desquels s'élève un palais espagnol élégant et poétique, qui se mire du haut des rochers dans les eaux d'une rivière bleue. Il semble qu'on soit arrivé en rêve dans quelque pays enchanté, qui doit s'évanouir au réveil et qui s'évanouit en effet au bout d'un quart d'heure lorsqu'on traverse seulement le vallon et qu'on suit la route du midi. Les plaines sans fin, les bruyères jaunes, les hori-

low heaths, flat and naked horizons reappear. What we have just beheld seems imaginary.

" We followed the path that leads to the grottoes. The poplars of the river stretched over us their tall and slender shadow,—the deer fled at our approach. We reached those forsaken quarries that are clothed with the richest verdure, and whose depths offer a scene truly theatrical. ' Enter this resounding vault ', said my friend, ' and sing me thy *Gloria.* I will go and seat myself below to catch the echo. '

" I did as he asked, and when I had finished, he came back to me, repeating the simple words of the hymn,—' Glory to God in the highest, and peace on earth to men of good will. "

" ' You see ', said I, ' the hymn does not say " Glory on earth to men of knowledge or intelli-

---

zons plats et nus reparaissent. Ce qu'on vient de voir semble imaginaire.

« Nous suivions le sentier qui mène aux grottes. Les peupliers de la rivière prolongeaient jusque sur nous leurs ombres grêles et démesurées. Les biches fuyaient à notre approche. Nous arrivâmes à ces carrières abandonnés qui s'encadrent dans la plus riche verdure, et dont les profondeurs offrent une décoration vraiment théâtrale. — Entre sous cette voûte sonore, me dit mon ami, et chante-moi ton *Gloria.* J'irai m'asseoir là-bas pour entendre l'écho.

« Je fis ce qu'il demandait, et quand j'eus fini, il revint à moi en répétant les paroles naïves du cantique: « *Gloire à Dieu dans les cieux et paix sur la terre aux hommes de bonne intention!* »

« — Tu vois bien, lui dis-je, le cantique ne dit point: Gloire sur la terre aux hommes de savoir ou d'intelli-

gence." Quietness is the most precious gift that God has to grant us; God alone can worthily bear the burden of glory, and simple men who desire good, are greater before him than great men who commit evil.' "

Such is the tendency of George Sand's writings —such are the principles of works that have been denounced for their immorality, if not without examination, certainly without reflection.

It will be remarked that we have hardly spoken of the purely literary merits of Madame Dupin. It is because on that count we have had nothing to combat. Every body knows that as far as regards the language, the style, the poetry of the forms and imagery, she ranks second among the existing writers of France. She would be the first were Lamennais no more.

---

gence! Le repos est le plus précieux bienfait que Dieu ait à nous accorder; Dieu seul peut porter dignement le fardeau de la gloire, et les hommes simples qui veulent le bien sont plus grands devant lui que les grands hommes qui font le mal. »

Questa è la tendenza che hanno gli scritti di Giorgio Sand — questi i principii delle opere che furono denunciate per la immoralità loro, se non senza esame, certo senza riflessione.

Noi non abbiamo toccato nulla dei meriti meramente letterari della signora Dupin, perché per questo rispetto non abbiamo avuto nulla da ribattere. Tutti riconoscono che dal lato della lingua, dello stile, della poesia, delle forme e della fantasia, ella sta seconda tra i presenti scrittori francesi. Sarebbe la prima, se non vivesse Lamennais.

IV.

STORIA
DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

DI T. CARLYLE

THE FRENCH REVOLUTION.

The French Revolution. A History. By THOMAS CARLYLE. (*) Second Edition. Three Vols. 12.mo James Fraser, 1839.

I.

We can have no need of apology either towards our readers or towards the illustrious writer, in pro-

(*) In speaking of a writer like Mr. Carlyle, we owe it to ourselves as well as to our readers to declare at the commencement, that it would be wrong to expect to find in these pages an appreciation of the genius and tendencies of Mr. Carlyle. Far from that, we look on these few remarks on *one* of his works as imposing on us the duty of a more general review, and we promise to under-take it within a brief period. We do not even pretend to pass an absolute judgment on the meaning of the performance, for it is proper to have some distrust of oneself when treating of an intelligence so profound and serious as that of the present writer. We desire merely to show, from our own experience, the impression that the perusal of the volumes will produce on the greater number of readers. Evidently in choosing a popular subject to handle historically, Mr. Carlyle meant not to address himself to a small minority of thinkers; he must have looked to a popular end, to the education of the greatest possible number of readers.

I.

Non ho bisogno di scuse o preamboli coi lettori o coll' illustre scrittore, s' io mi giovo d' una seconda edi-

fiting by the second edition of a work by Mr. Carlyle, the first having appeared three years ago. to give our opinion on it, and to give that opinion in all frankness, *sine irâ et studio.* The subject of the work is too important, as respects the understanding both of the past and the future of Europe, for us not to be eager to seize every possible occasion for treating of it; and the author is too eminent in the sphere of literature and in our esteem, for us not to be frank with him.

When the book appeared, if we recollect right. the praise was almost unanimous. The organs of opinions diametrically opposed fraternised in admiration. Soft and sympathetic phrases arose together from the two hostile camps which, here as elsewhere, divide society between them. In a concord so unusual, as regarding notable men treating of notable subjects, there was an indication at once of the good and the bad of the performance. It was a homage

---

zione del libro di Carlyle per esaminarlo, ed esaminarlo con leale franchezza, *sine ira et studio.* Il soggetto è di troppa importanza per l' intelletto del passato e dell'avvenire Europeo, perch' io non afferri l' occasione; e lo scrittore è collocato troppo alto nella stima de' suoi contemporanei e di me, perché io non debba scrivere con animo libero intorno a lui.

Il primo apparire del libro non suscitò, s' io ben ricordo, che unanimi lodi. Le opinioni piú diametralmente opposte s' affratellarono in ammirazione; e fu tregua riguardo allo scrittore tra i due campi ostili nei quali. in Inghilterra come altrove, si parte la società. E quella insolita concordia tradiva a un tempo i meriti e i difetti dell' opera. Era omaggio all' innegabile e potente ingegno

paid to the incontestably eminent and dazzling talent of the author—an unfeigned admiration imperiously called forth by an artistical fervour and a vigour of execution that have no rivals amongst us at the present day; but to those who know how thoroughly inflexible is the logic of party, it was a proof that the work was deemed harmless, and that men might applaud it without being thence led on to serious concessions. But can it be such, and be complete—useful—equal to the wants of the epoch? No; it cannot. Doubtless it is very sad to proclaim it to those who are condemned to live and to die in this period of warfare; but such is ours. The war is furious and irreconcileable everywhere, and on all matters. Never, perhaps, has the struggle, old as the world, between fact and right, fatalism and liberty, privilege and divine equality, borne so deep a stamp, so especial a universality. To him who can

---

di Tomaso Carlyle — ammirazione sincera comandata da un fervore d'arte e da un vigore d'esecuzione che non hanno quasi rivali qui dov'io scrivo; ma quanti sanno come sia inesorabile la logica dei Partiti avrebbero potuto intendere dalle lodi concordi che il libro non era creduto pericoloso e poteva ammirarsi senza correre il rischio di soggiacere a serie concessioni. Or può libro siffatto esser tale e nondimeno essere utile e non inferiore ai bisogni dell'epoca?

Nol può. Il periodo in cui viviamo è, non giova dissimularlo, periodo di guerra: guerra vigorosa e irreconciliabile in ogni luogo e su tutte cose; né mai forse la lotta, antica quanto il mondo, fra il *fatto* e il Diritto, tra il fatalismo e la Libertà, ebbe caratteri cosí profondi e universali com'ora. A chi segue attento un principio

detect the principle under its different appearances, it is working at the base of every branch of human development from the increase in industrial activity to the conceptions of religion. It makes instruments of every thing. The French Revolution was not its programme, nor its most matured expression, but its most active and most European political manifestation. By that revolution, the spirit of emancipation became incarnate in a people, and gave battle; and the battle was long, bloody, destructive, full of great and of cruel things, of Titan-like phrenzies and achievements. How could our author take his course between the two ensigns that there clashed,—between the vast resentments and the vast hopes that sprung from the conflict, without making his choice? How choose without exciting the angry feeling of all those assembled around the standard

---

attraverso le varie sue manifestazioni, il contrasto riesce visibile in ogni ramo dell' umano sviluppo, dall' industria fino alla religione. Il principio emancipatore s' agita per ogni dove. La Rivoluzione Francese non fu, com' altri crede, il suo programma o la sua piú matura espressione, ma lo rilevò nella sfera politica colla piú alta energia e per tutta quanta l' Europa. Per essa, lo spirito d' emancipazione s' incarnò in un popolo e diede battaglia al nemico; e la battaglia fu lunga, sanguinosa, potente a distruggere, feconda di grandi cose e di grandi delitti, di frenesie titaniche e di vitali conquiste. Come può l'autore mantenersi senza colpa o gravissimo errore tra le due insegne sventolanti a contesa? Come non scegliere tra i vasti risentimenti e le vaste speranze che sorsero dal conflitto? E come scegliere senza movere ad ira i seguaci dell' insegna da lui condannata? Ei doveva serbarsi

by him condemned? For the sake of impartiality, you say! No, that is not the question. Impartiality, too often confounded with indifference, forbids not conviction, or a choice between the two camps. It imposes the duty of not concealing the ill that may sometimes tarnish the righteous standard, or the good that may incidentally fall out under the shadow of the unjust one. But very far from conciliating for the historian the favour of the party that he reproves, it embitters them against him; for they feel beforehand how decisive at the bar of humanity will be the condemnation pronounced by a just man. It is not then impartiality alone that can save the historian of an event like the French revolution from the ill-favour and the recriminations of a generation whose fathers combated for or against it, and who are themselves engaged in similar conflicts. More

---

imparziale, voi dite. Senz' alcun dubbio; ma tra l' imparzialità e l' indifferenza non corre divario? L' imparzialità non vieta le convinzioni profonde né la scelta fra i due campi avversi. Essa comanda il dovere di non tacere o adonestare le colpe che possono macchiare talora la bandiera del dritto: comanda di ricordare ogni buona ispirazione sorta all' ombra della bandiera nemica. Ma questo affetto di giustizia non basterebbe a conciliare allo storico il favore della parte da lui condannata: addenserebbe forse piú amari gli sdegni su lui, come su giudice la cui sentenza, non sospetta di parzialità, deve riuscire piú inappellabile. Non è dunque l' imparzialità sola che può salvare lo storico d' una Rivoluzione come quella di Francia dai rancori o dal biasimo d' uomini i cui padri hanno combattuto per essa o contr' essa e che combattono tuttavia essi medesimi intorno alle sue conseguenze.

will be demanded. It will be necessary that, embracing a plan that guides not to the future, but, as it were, turns on its own axis round the past, the historian should contemplate and reproduce the event isolated, detached from the general march of the people, without relative value, without rank on the scale that marks the degrees of the collective life of humanity. It will be necessary that, burying the conception of the whole beneath the analysis of details, the sense beneath the symbol, the principle beneath the material fact, he should see *men* only where others behold ideas making their way in the world by men—impulses merely individual, where others recognise an inspiration springing from wants and wishes below—contingent and transitory effects where others fancy they discover results worked out by the law of providence in the very teeth of the

---

A meritargli la tolleranza d'ambe le parti, è necessario piú assai. È necessario che movendo in un cerchio rivolvente sul proprio asse intorno al passato e non guardando al futuro, lo storico contempli e riproduca il fatto isolato, staccato dal progresso generale del popolo, senza valore relativo, senza segno che additi qual grado esso occupi nella vita collettiva dell'Umanità. È necessario che affogando il concetto dell'insieme nell'analisi d'una moltitudine di particolari, il pensiero nel simbolo, il principio nel fatto materiale, ei si rassegni a non veder se non *uomini* dov'altri contempla *idee* trionfanti per opera, conscia o inconscia, d'uomini — impulsi puramente individuali dov'altri riconosce una ispirazione che sorge da bisogni e desideri della moltitudine — effetti passeggeri, contingenti d'atti d'uno o altro individuo dov'altri intravvede risultati d'una legge provvidenziale contrari so-

intention of agents. It will be necessary, in short, that shrinking not only from the explanation, but from the admission of a law of existence for the human race, that denying or forgetting the unity of the divine thought accomplishing and evolving itself on earth, he should sink. sensible of it or not, into materialism, and should come to consider every thing as having been possible to be or not to be according to chance or individual caprice—every effect as a simple manifestation of its immediate cause without any necessary connection with the future destinies of humanity. In this fashion, convinced that the historian in his recital brings no new element to the struggle, and that the facts he relates, far from furnishing a presage of the future, can and may yet, as circumstances fall out, be not only modified, but changed, and suppressed by simple individual considerations, opposing parties will readily

---

vente all'intenzione degli individui. È insomma necessario che ritraendosi non solamente dallo spiegare ma dall'ammettere una legge di vita collettiva pel genere umano, negando o trascurando l'unità del Pensiero divino che si compie con lento sviluppo qui sulla terra, ei patteggi, conscio o inconscio, col materialismo e consideri ogni fatto come sorto da circostanze accidentali o dal capriccio degli individui, e senza vincolo alcuno col passato remoto e col futuro dell'Umanità. Per quella via soltanto, convinto che lo storico non porge, narrando, elementi nuovi alla lotta e che i fatti da lui ricordati non s'affacciano come presagio dell'avvenire ma come cosa che, a seconda delle circostanze, può modificarsi, mutarsi, o cancellarsi dagli individui, le parti contendenti

accord to the writer the liberty of occasionally betraying his sympathies for their adversaries; they will open their souls to the brief influences of his art, yet prompt to repel with odium even the appearance of philosophic conviction.

But in this fashion, too, the sacred mission disappears which the epoch confides to the historian; it gives way to the brilliant but ephemeral vocation of the *artist*—of the artist, we say, not as we understand him, the priest, after his order, of the universal life, and the prophet of a great social end, but such as he is generally understood at the present day, the offspring and the parent of fugitive impressions, the idolator of forms and images, the reproducer of transitory realities, meaningless and soul-less brought up from the land of shades by the galvanism of imagination. The author is no longer what modern intelligence demands,—the conservator for future generations of the law of which

---

potranno lietamente concedere allo scrittore qualche tiepida espressione di favore agli avversi, e accogliere, rassicurate d'ogni pericolo, la breve influenza dell'arte sua.

Ma su quella via, anche la sacra missione fidata dall'epoca allo Storico svanisce e ad essa sottentra la brillante effimera vocazione dell'*artista* — dell'artista io dico, non sacerdote della vita universale e profeta d'un alto fine sociale com'io l'intendo, bensí come i piú lo intendono in oggi, figlio e padre d'impressioni fuggitive, idolatra d'immagini e forme, evocatore, per sola potenza di fantasia, di realtà passeggere senz'anima e significato. Lo scrittore non è piú, come richiede l'intelletto dei tempi, il conservatore alle generazioni future della Legge

humanity is the *sole* and *progressive* interpreter. He loses even the right which ancient intelligence recognised in historians,—that of judging deeds, " ne virtutes sileantur, utque pravis dictis factisque ex posteritate et infamiâ metus sit." For in virtue of what general criterion will he designate good and evil,—crime and virtue in the past,—in events he took no part in, since recognising neither the value, nor the collective mission of the species, he has no standard but the impulse of his individual conscience? Thus lost in a world of different facts, which he can neither put together nor class,—incapable of estimating their importance,—for only by their sequel do they acquire any—incessantly fluctuating between terror and admiration, but seeing the forms that he admires or fears each in their turn vanishing into eternal night, he will bring back nought but bitter-

---

che ha per solo e progressivo interprete l'Umanità: ei perde anche il dritto, attribuito dagli antichi allo Storico, di sedere giudice assoluto dei fatti, *ne virtutes sileantur, utque pravis dictis factisque ex posteritate et infamia metus sit*. Perché, in virtú di quale criterio generale additerà egli il *bene* e il *male*, il delitto e la virtú nel passato, quand'egli non era parte dei fatti? Rinunziando a determinare il valore e la missione collettiva della nazione e dell'Umanità, ei s'è contesa ogni norma da quella infuori della propria individuale coscienza. E smarrito in un mondo di fatti diversi, incapace di calcolarne l'importanza che deriva unicamente dalla serie alla quale appartengono, ondeggiante senza posa fra il terrore e l'ammirazione, ma sconfortato dal rapido confondersi delle forme ch'ei teme o ammira nell'eterna notte del Nulla,

ness from that spectacle whence he should have derived serenity,—a feeling of nothingness in place of faith,—fatalism, or scepticism in place of activity and hope—only, he will be more vividly struck by what rises, or what falls, according to his personal bias; his preference will give to his pages the cast of the hymn or the elegy; clapping his hands he will follow the car of the conqueror, or, weeping, he will gently pace in the funereal procession of the victim; in fine, he will dedicate a triumphal arch to Power, or an altar to Pity.

M. Thiers has taken the first part, in his "History of the Revolution," as in his life. (*) Mr. Carlyle has chosen the second; and it could not but be thus: the former is a man of appetite,—the latter a man of sympathies, of noble and generous sympathies,

(*) See "Political Studies on Foreign Statesmen." *Monthly Chronicle*, October and November.

---

egli non deriverà che amarezza dallo spettacolo che avrebbe dovuto infondere serenità nell'anima sua, un senso d'impotenza da ciò che avrebbe dovuto infondergli fede — fatalismo o scetticismo invece di speranza e fede. Soltanto, ei sarà scosso piú vivamente, a seconda delle sue tendenze individuali, da ciò che sorge o da ciò che cade: le sue pagine volgeranno all'inno o all'elegia: ei seguirà plaudente il carro del vincitore o piangerà tra quei che accompagnano la vittima alla sepoltura: egli innalzerà un Arco trionfale alla Forza o un Altare alla Pietà.

Thiers si scelse, nella sua *Storia della Rivoluzione* come nella sua vita, la prima parte: Carlyle la seconda. Né poteva essere altrimenti. Il primo è dominato dagli ap-

which influence his life, and are visible throughout all his writings.

But as regards the reader?—Is not the result on both sides equally unsatisfactory for him? Does he not seek to discover, ought he not to learn from history rather how to dry up, to prevent tears, than to weep? Have extinct generations nothing more to yield us than an emotion of pity? Is there not an immortality on earth as well as in heaven? Is it not by the legacy of life they transmit to us from the depth of their tomb, by the lessons that murmur about the earth which covers their bones, that they themselves possess a being and live in us? And is it not the historian whose office it is to catch this murmur? He is the trustee and the executor of the spirit of generations entombed,—the angel of their second life here below. He it is who fixes and eternizes it in the grand pantheon of humanity,

---

petiti dell' egoismo: il core del secondo è tempio d' affetti nobili e generosi visibili in quanto egli scrive.

Ma il lettore? Non è il risultato diffettoso egualmente per lui d' ambo i lati? Non cerca egli nella Storia, non dovrebbe egli raccoglierne, un insegnamento sul come scemare le cagioni del pianto anziché un incitamento a piangere sulle altrui sciagure? Non avrà la vita delle estinte generazioni altro legato per noi che una emozione di dolorosa pietà? Non vive una immortalità sulla terra come nel cielo? Non vivono esse in noi quelle generazioni cadute colle lezioni che ci trasmettono dalla tomba? E non è missione speciale dello Storico intenderle e perpetuarle? Non è egli l' esecutore delle loro ultime volontà, l' angelo della loro seconda vita quaggiú? Non è egli chiamato ad eternarla nel grande Panteon dell' Umanità, al

to which each generation of men brings its stone, large or small, but always essential to the maintenance and support of the building. Gifted, like Janus, with a double aspect, it is with his ideas ever turned to the future that he should penetrate the ruins of the past. His labours fix the chain of continuity between what has been and what will be. It is a noble and great mission; but it is not by making us weep over all that falls, for, in brief, all that falls (we speak of powers and of ideas, not of individuals), has it not deserved to fall? It is not by placing before us, fragment by fragment, detail by detail, the mere material fact, the succession of crises by which this world of the dead with their immediate effects have passed away—above all it is not by dragging forth at every instant from the midst of this collective and complex world the single wretched and feeble individual, and setting him in presence of the profound " mystery of time, " before " unfathomable darkness, " to terrify him with

---

quale ogni generazione d' uomini reca una pietra? Giano dell'Arte, lo Storico s' aggira tra le rovine del passato col pensiero rivolto al futuro. I suoi lavori determinano la continuità che annoda a ciò che sarà ciò che fu. La sua è una bella e grande missione; ma può egli compirla provocandoci solamente al compianto? Il collocarci innanzi, di frammento in frammento, di particolare in particolare, la parte esterna dei fatti, la successione delle crisi attraverso le quali passò quel mondo di spenti — il trascinare a ogni tanto di mezzo a quell' insieme di fatti il povero fiacco individuo e collocarlo, quasi ad atterrirlo, di fronte al profondo *mistero del tempo,* alla *te-*

the enigma of existence—it is not so that this mission can be fulfilled;—no, there are enigmas, like those of the sphynx, that must be explained, under pain of being devoured. Every historian of our times, gifted with the powers of Mr. Carlyle, ought to essay to be the Oedipus of this enigma, though he should therefore be evil spoken of. If he essay it not, we repeat, he commits an act of abdication; he declares himself inferior to his task; he renounces every influence useful to the companions of his pilgrimage. He must attempt this boldly, for though the essay should be unsuccessful, humanity must yet profit by it: in error there is always some small degree of truth; littleness and depression alone are unproductive. He must embrace his subject in all its spiritual unity, from a lofty point of sight, indicated by intelligence and approved by conscience; he must then place it in relation with universal

---

nebra senza fine, all' *enigma dell' esistenza* — non è la via per la quale lo storico può soddisfare al debito ch' egli si assume. Sono enigmi nel mondo che l' uomo deve spiegare o perire. Ogni storico, ricco d' ingegno com' è Carlyle, deve compiere, senza guardare a biasimo o lode, la parte d' Edipo. S' ei non tenta, ei si confessa inferiore all' impresa e rinunzia ad ogni utile influenza sulle sorti de' suoi compagni di pellegrinaggio. Ma tendandolo, ei gioverà, s' anche il tentativo fallisse, all' Umanità: gli errori dei potenti ingegni racchiudono pur sempre una parte di vero.

Abbracciare il soggetto in tutta la sua spirituale unità, da un alto punto di contemplazione indicato dall' intelletto e approvato dalla coscienza: — studiarne la relazione colla tradizione universale per assegnarli in essa il

history in order to assign it a rank,—a function,—a degree on the scale of social development; and this more or less attained, he must thence deduce the character and bearing of each act,—the appreciation of the morality of each agent. Without ever losing sight of this guiding clue, he must reproduce the material facts with exactness and impartiality, but in such a manner that, endowed to the eye of the reader with transparency, as it were, they may afford a passage to the ideas that gave them birth, and of which they are but the symbolic manifestation; and in this last section it is that the powers of the artist, his talents as a painter and colourist, his personal feelings, will find a field wide enough, and will link our sympathies with his; but we are convinced, that for all this, he must possess a conception of humanity, and Mr. Carlyle has none, and seeks none.

This is the capital crime of the work, and if we are urgent upon it, it is because, though it be the only one which it would not be beneath such a work or such a man to examine into, no one that we know of has yet done it. Bye and bye we shall show wherefore.

---

suo rango, il suo grado sulla scala del progresso sociale — derivarne il carattere e il valore d'ogni atto e la moralità dell'agente — poi riprodurre i fatti materiali con esattezza e imparzialità, ma in modo che guidi il lettore all'idea che li generava — è questo l'ufficio dello scrittore di Storia. Ma per compirlo, è necessario possedere un concetto dell'umanità; e quel concetto manca a Carlyle.

Ed è vizio capitale del libro.

Mr. Carlyle does not recognise in a people, and *à fortiori* not in humanity, a collective life—a collective end: he recognises, and is occupied with individuals only; at least we have a right to infer this from his work. Thus there is not, and cannot be for him a law of providence—for every *law* is for the *species*—nor a rationally appreciable chain of connection of causes and effects. He himself says this in a passage of chap. 2. book iii. vol. II.; in another of vol. I. book i. chap. 2., and in half a dozen other places. What he puts in its place, or that he puts any thing, we know not: one single passage which we shall cite, enables us to *divine* his peculiar feeling; but we do know, that in consequence of this, there hangs over his book a certain vague, obscure, unevenly clouded, and—if we may be allowed the phrase—anarchical atmosphere with which he appears to be content. Thence it is that we

---

Carlyle non riconosce in un popolo né, a piú forte ragione, nell' Umanità, una vita collettiva, un fine collettivo. Ei non riconosce che soli individui. Non esiste dunque né può esistere per lui una Legge Provvidenziale — ogni Legge contempla infatti l' insieme degli uomini — né una intelligibile catena di connessione tra le cagioni e gli effetti. Ei lo dichiara in un passo del cap. 2, lib. 3, vol. II, in un altro del vol. I, lib. 1, cap. 2, e altrove. Ciò ch' ei sostituisca o s' ei sostituisca a quello una norma, un criterio qualunque di verità, non m' è dato scoprirlo: alcune linee, ch' io dovrò fra poco citare, danno solo un indizio del suo particolare sentire; ma da quella mancanza deriva a ogni modo un non so che d' incerto, d' oscuro, d' inegualmente nebuloso, direi quasi d' anarchico, diffuso su tutto quanto il lavoro. E noi sorgiamo

get up from its perusal disturbed, desponding, disappointed with a leaning towards *scepticism* that was certainly not intended; others would call it *fatalism,* and perhaps not improperly, for very often the second is but a corollary from the first, and the "*of what use is it?*" of the fatalist only another form of the "*what do I know*" of the sceptic. A breath of the Walpurgis seems to turn over the leaves of this book, written under the inspiration of a fancy the most vivid, and eminently poetical; excited, as we feel on the instant, by a glance at the documents of the revolutionary period. The writer—the poet, may we say—entirely passive, spell-bound, and absorbed, has mirrored on his pages the visions that haunted his brain exactly as they presented themselves, without judging, without reflecting, without even daring to look back, all terror-struck as he was. And before our eyes, as before

---

dalla lettura del libro, turbati, sconfortati, delusi, volgenti a una tendenza di scetticismo presta a tradursi in fatalismo, dacché l'uno è conseguenza dell'altro e il *che monta?* del fatalista non è se non una forma diversa del *che mai sappiamo?* dello scettico. Un alito della Walpurgis spira per entro alle pagine dell'opera di Carlyle, scritta come pure è sotto l'ispirazione d'una fantasia potente davvero e poetica, eccitata di minuto in minuto dai documenti del periodo rivoluzionario. Lo scrittore, il poeta potrei dire, passivo, affascinato, assorto, ha stampato di pagina in pagina il riflesso delle visioni che si succedevano rapide davanti alla sua mente senza giudicarle, senza interpretarle, senza quasi volgersi indietro ad esaminarle, come s'ei fosse atterrito. E, come ai suoi,

his, in the midst of "un' aria senza tempo tinta," a kind of phantasmagorial vortex, capable of giving the strongest heads a dizziness, pass in speedy flight the defunct heroes of the poem,—undefined figures, stern or melancholy spectres, but always gigantic, always stamped on the forehead with a mark of fatality. What are they going to do? We know not: the poet explains them not, but he laments over them all, whoever they may be. What have they done? Where are they going? We know not; but whatever they may have done, time has now devoured them, and onward they pass over the slippery gore, one after another rolling into night, the great night of Goethe, the bottomless and nameless abyss; and the voice of the poet is heard crying to the loiterers, "Rest not, continue not,—forward to thy doom." When all are gone, when escaped, as from the nightmare out of the midst of the turmoil,

---

davanti ai nostri occhi, in un'*aria senza tempo tinta*, quasi fantasmagoria tale da sconvolgere di vertigini il piú robusto intelletto, passano in rapida fuga gli spenti eroi del poema, spettri mesti o severi, giganteschi tutti e stampati d'una impronta di non so quale inesorabile fatalità. Quale opera compiono? quale è la loro missione? Il poeta nol dice; ei lamenta su tutti qualunque sia la serie alla quale appartengono. Che fecero? dove s'avviano? Noi non sappiamo. Il tempo li ha divorati e svaniscono l'un dopo l'altro attraverso la landa sanguinosa, affondandosi nella notte, nella vasta notte di Goethe, abisso senza fine e senza nome: la voce del poeta grida a qualunque accenna indugiare: *non arrestarti; innanzi, innanzi a' tuoi fati.* Quando nessuno è piú visibile, e tu sfuggito, come ad incubo, a quel rotearsi di vortice, guardi intorno

you look around to catch some trace of their passage, to see if they have left aught behind them that may furnish the solution of the enigma, you have only a vacuum: three words alone remain as the summary of their history,—the BASTILLE.—the CONSTITUTION,—the GUILLOTINE. In this sad trilogy is contained the history of the greatest event of modern times; and whilst it affords us, from its bare statement, the secret of the intelligence of the author, who sought to treat only of the *material* formula of this event, does it not yield us also the secret of his soul,—a secret perhaps not confessed to himself, but which punishes him—he who had the power—for not having sought to advance beyond? Terror and discouragement! The constitution, the object of every effort, is placed between a prison and a scaffold. Three mottos taken from Goethe stand by the side of the three words that form the

---

per afferrare un vestigio di quelle immagini e vedere se mai avessero lasciato addietro tal cosa che valesse a suggerire la spiegazione dell'enigma, tu non incontri che il vuoto: tre sole parole rimangono quasi a sommario della loro storia: BASTIGLIA — COSTITUZIONE — GHIGLIOTTINA. In questa dolorosa trilogia è contenuta la narrazione del piú grande evento dei tempi moderni. E mentre essa ci porge il segreto dell'intelletto dello scrittore che non ha afferrato se non la formula materiale, esterna di quell'evento, non rileva essa a un tempo il segreto dell'anima sua, segreto celato forse a lui stesso, ma che lo punisce di non avere, mentr'ei ne aveva potenza, cercato piú oltre? Terrore e sconforto. La Costituzione, oggetto di tutti gli sforzi di quel periodo, è collocata fra una prigione e un patibolo. Tre epigrafi chieste a Goethe stanno

title of the three volumes; and the last concludes with a threat for all such as may be sincerely desirous of exalting themselves into apostles of liberty.

And is this all? A *Bastille*, a *Constitution*, a *Guillotine*? Do they form all the legacy that humanity has to receive from, we repeat, the greatest event of modern times? And is the menacing *Versuchs* of Goethe the only motto that the youth of Europe are to receive from its historian? Heaven be praised—no! There is another thing. Twenty-nine millions of beings rose not as one man, and the half of the population of Europe shook not at their appeal, for a word, a shadow, an empty formula. The revolution, that is to say, the tumult of the revolution, has passed; it has perished as to its form, like aught else that has fulfilled its mission; but the idea remains. The idea, disengaged from its

---

allato alle tre parole che formano il titolo dei tre volumi; e l'ultima conchiude con una minaccia a quanti credono potersi costituire apostoli di libertà.

Una *Bastiglia*, una *Costituzione*, una *Ghigliottina*? È questo dunque tutto il significato della Rivoluzione di Francia? Non ha quell'immenso evento dei tempi moderni altro insegnamento per noi? Non ha lo Storico altro consiglio pei giovani d'Europa che il minaccioso *Versuchs* di Goethe? No; non può essere. Venticinque milioni d'uomini non si levarono come un solo uomo, e la metà d'Europa non si scosse alla loro chiamata, per una parola, per una vuota formola, per un'ombra. La Rivoluzione, cioè il tumulto della rivoluzione, perí: perí nella *forma* come perisce ogni cosa, compita la sua missione; ma l'*idea* sopravvive. L'idea, sgombra d'ogni pas-

material envelope—a fixed star, and to beam for ever—has ascended to the heaven of intelligence; it has become one of the conquests of humanity. Every great idea is immortal. The French Revolution has left the feeling of right, that of liberty, and that of equality, ineffaceably engraven on the souls of men; it has fixed in the bosom of the French people a conscience of the inviolability of French Nationality, in the bosom of *every* people a conscience of their strength, of the triumph reserved for every strong, active, and collective will. Politically, it summed up and ended one epoch of humanity, and placed us all on the threshold of another. And all this is indestructible. Neither protocols nor constitutional treaties, nor the ukases of absolute powers, shall avail to efface it.

This is what, if he desired to do a useful work, Mr. Carlyle should have told us in his own powerful

---

seggero involucro, splende, oggi e per sempre, come una stella fissa, nel cielo dell' intelletto: essa appartiene alle conquiste dell' Umanità. Ogni grande idea è immortale. La Rivoluzione Francese ha ridestato il senso del *diritto*, della libertà, dell' eguaglianza, oggimai incancellabile nell' anime umane: ha dato coscienza alla Francia dell' inviolabilità della sua vita nazionale: ha dato coscienza a ogni popolo della forza che risiede in una volontà collettiva e della vittoria che nessuno può contenderle. Essa compendiò e conchiuse, nella sfera politica, un' epoca dell' Umanità e ci condusse sul limitare d' un' altra. E questi risultati non passeranno. Essi sfidano protocolli, trattati costituzionali o divieti di poteri dispotici.

Carlyle avrebbe dovuto — s' ei pur voleva giovarci — farsi banditore di questo Vero. Nol fece, né lo tentò.

language; but this is what he has not even attempted to set himself on the search after. Led astray by the false method he has adopted, or erring, perhaps, from the absence of a philosophical method, he has done no more than give us *tableaux* wonderful in their execution, but nothing in conception, without connection, without a bearing. His book is the French Revolution *illustrated*—illustrated by the hand of a master we know, but one from whom we expected a different labour.

Pause we for an instant. Already several times in writing these pages, have we felt that the ground on which we are is that on which it is customary with us to place those men who are called dreamers. systemizers, formulists—names which, to say the truth, have no very precise signification, but which appear, we know not by what privilege, to be a dispensation for any reflecting or conscientious examination with such as utter them—a practice very convenient, but hardly rational. These names we do not repudiate. However little we may refer

---

Sviato da un falso metodo o tradito forse dall' assenza d' un metodo filosofico, egli non ci ha dato che una serie di quadri, mirabili nell' esecuzione, ma nulli nel concetto, senza connessione o significato. Il suo libro è la Rivoluzione di Francia *illustrata* — illustrata da mano maestra, ma dalla quale noi aspettavamo piú vasto e fecondo lavoro.

Io so che le idee sulle quali poggia il mio giudizio son quelle che fruttano sovente a chi crede in esse il nome di sognatori e di veneratori di sistemi o di formole. Né respingo quei nomi. Il passato battezzò quasi sempre con essi dottrine accettate come vere piú dopo:

to the past, we find them applied in turn by contemporaries to almost all the men who were promulgators of any one of those novelties that posterity has since adopted as true and useful; at bottom they do but cloak an indifference, often culpable, always pernicious. But we desire to understand, and to be understood; and we ask permission of the reader to make here a few remarks, intended not to discuss a question, but to state it more clearly than it has been customary to do. We will then return to Mr. Carlyle.

II.

By the confusion, hinted at in our commencement, of two things radically distinct, impartiality and indifference, there has been introduced, not an opinion, but a fashion in the manner of regarding the mission of history, which, if it could find its application in reality, would end in suppressing it, and in making the historian a kind of registering

---

nel presente, essi velano una indifferenza, spesso colpevole, dannosa sempre. Ma non vorrei essere frainteso, e chiedo quindi al lettore di concedermi alcune osservazioni in proposito. Tornerò poi a Carlyle.

II.

Per la confusione, alla quale fin da principio accennai, di due cose assai diverse: imparzialità e indifferenza, s'è creata a poco a poco una abitudine nel modo di guardare alla missione della Storia, che finirebbe, se mai trionfasse, per mutarle natura e ridurre lo storico a un mero registratore di fatti: dell'uomo non rimarrebbero

machine that would preserve no more of the man than the two eyes and the right hand. The writer who undertakes to retrace the *life* of the past to suit those who adopt this fashion, will look and write: thinking is no part of his office. All belief—that is to say, every criterion for judging of good or evil, the useful or the noxious or useless—they hold in suspicion. All system—that is to say, all knowledge, or attempt at knowledge of the law of the generation of phenomena—startles them into horror; so that, logically, the best historian with that party would be he who should comprehend nothing of the facts that he relates, and whose narrative nevertheless—and this is very remarkable—should be done in a manner that all should comprehend these said facts: for "history is experience instructed"—"the study of the past is the school of the future," and so on, are favourite maxims with these gentlemen. Thus the historian is a collector of mummies; a custodier of bodies, to whom

---

in lui che gli occhi e la destra. Per compiacere a siffatta abitudine, lo scrittore, pure assumendosi di ricordare la *vita* del passato, rinunzierebbe a pensare: s'asterrebbe con diffidenza da ogni credenza, cioè da ogni criterio di giudizio tra il bene e il male, tra l'utile e il dannoso o l'inutile: guarderebbe con terrore a ogni scienza della legge di generazione dei fenomeni; e comunque ripetendo le vecchie frasi che la ***Storia è l'esperienza illuminata*** e che ***lo studio del passato è la scuola dell'avvenire***, professerebbe di non intendere egli stesso i fatti narrati. Inteso a quel modo, lo Storico diventa un collettore di mummie, un custode di corpi senza ordinamento o classificazione.

arrangement or classification is not permitted. That which is demanded from those who occupy themselves with brute matter, with unorganic bodies, is refused to him who is the conservator of the *tradition* of the human species; that in reality is handed over to anarchy. He must lay down, complex, confused, and distant events, with the exactness and unconsciousness of a daguerreotype, that catches the image of things present and motionless. In this way—forbidden by a kind of *taboo* from touching on things that are common to all the world—treated almost like Romulus, whom, according to the tales they give us at college for the history of Rome, the senators tore in pieces, in order afterwards to worship him as a God—there remains but one part for the poor historian to play—that of an annalist, a chronicler from year to year, or day to day. And, in truth, we see not what there is to find fault with in the simple fashion in which some centuries since, immediately after the recital of a battle deciding the fate of a kingdom, these last would note the election of a gatekeeper to the convent, or the notion that the historian's own father was the porter. What right had they to *estimate* the importance of one or the other of these facts on the future?

Ciò che si richiede da quei che s'occupano di corpi inorganici è negato a chi s'assume di serbarci la *tradizione* nell'Umanità; quella tradizione è lasciata all'anarchia. E lo scrittore di Storie, esiliato dal mondo morale, scade alla condizione d'un mero annalista. La Storia perisce sotto la Cronaca.

Most happily all this lives and dies within the circle of *readers: writers*, without exception, shake off the yoke. The historian, above all things, is a man—has muscles, nerves, blood, and life in the heart: he loves, he hates, he thinks—only he thinks truly or falsely, well or ill; and his works are the result. He has his theory, even when he claims to be without one; and when he happens to cry out against the mania of systems, you may be sure that he is talking of systems that are not his own, for one he has, and that he obeys; were it not so, he would be no man. Gibbon or Botta, Hume or Michelet, are all one: and for our own part, we would pledge ourselves to draw out the personal opinions of the author of any history whatever that might be pointed out.

How, in fact, narrate, without appreciating, without estimating? And how estimate without having what it has been agreed to brand with the name

---

Per ventura, gli scrittori si mostrano generalmente ribelli all' augusto concetto. Lo storico è uomo anzi tutto: dotato di muscoli, nervi, sangue e vita del cuore. Egli ama, odia, pensa; e, traviando o seguendo il vero, detta i suoi libri a seconda. Ei soggiace all' impero d' una teoria, anche quando ei dichiara non averne alcuna: può gridarsi a suo posta emancipato da ogni sistema, ma l' anatema non tocca che i sistemi altrui: egli ha il proprio, né sarebbe uomo s' ei non lo avesse. E questo è vero di Gibbon come di Botta, d' Hume come di Michelet. E mi torrei di desumere da venti pagine d' una Storia qualunque le opinioni personali dello scrittore.

Come infatti può uno scrittore narrare senza prima determinare nella propria mente il valore di ciò ch' ei

of theory—a theory of human deeds and of the moral law that sways them? To narrate, say you, is to paint by words—nothing more, nothing less. Very well; but the painter, when you sit for a portrait, asks you to choose an attitude, the attitude that best expresses your habitual and predominant tendencies, and requires you to preserve that attitude. And so necessarily, facts also should take their attitude and seat themselves before you, unless you wish to leave us in a mist, and to throw over your pages that wavy blot which stands, in the daguerreotype, for the image of objects in motion. For them, then, an attitude, the attitude that best expresses their predominant tendency: for you, a point of sight, the point that can best seize the attitude: and point of sight and attitude both, it is to you, the historian, that the choice of them belongs. Altogether we demand in you a theory of collocation, of perspective, and of expression. Thence to a theory of *causes* is a step, of course: for the cause makes

---

narra? E come determinarlo senza una teoria dei fatti umani e della legge morale che li signoreggia? Narrare, voi dite, è un dipingere a parole né piú né meno. E sia: ma il pittore, quand' egli imprende a ritrarvi, vi chiede di scegliere e serbare un atteggiamento, l' atteggiamento che meglio esprime le vostre abituali e predominanti tendenze. E i fatti devono parimente affacciarsi in un modo determinato allo Storico, ed egli deve collocarsi a guardarli in un punto egualmente determinato, e il piú idoneo a meglio afferrarne l' aspetto. È necessario allo Storico una teoria di collocamento, di prospettiva e d'espressione; e da quella egli è logicamente guidato a una teoria delle *cagioni*. La *cagione* è parte essenziale del fatto

part of the fact itself that you are about to set before us; it determines its character. What is a fact, if not the effort of a cause labouring to produce the future? And from thence to a theory of *purposes*, is again a step of course. What is a fact, if it be not a purpose followed out? What is it that presides over its development if it be not its tendency towards this purpose? How, then, seize on the fact, that is, how approach it from its proper point of sight, and consequently complete, if it be not from that point that commands this purpose? Cause and purpose—these are the two extremes between which should flow the essence of your work. Cause and purpose—these also are the two elements the appreciation of which constitutes the law. Definitively then, it is necessary that you possess the knowledge of the law of the fact in order to set it forth such as it really was; and you require the law of the

---

ch'egli intende a rappresentare e ne determina il carattere predominante; e cos'è mai un fatto se non lo sforzo d'una *causa* tendente a generar l'avvenire? Or, non è lo Storico trascinato ad un modo dalla teoria delle *cause* a quella dei *fini*? Può esistere *causa* senza che la sua azione generi un moto? E non racchiude il moto l'idea d'un fine che vuolsi raggiungere? Non è la tendenza a raggiungerlo cagione e segreto dello sviluppo d'un fatto? Come dunque può rettamente contemplarsi e narrarsi quel fatto se non dall'altezza che domina fatto e fine ad un tempo? Cagione e fine: son questi i due estremi tra i quali s'agita essenzialmente un lavoro storico. Cagione e fine: son questi i due elementi la determinazione dei quali costituisce la Legge. È dunque necessaria allo Storico la conoscenza della Legge del fatto, perch'ei possa

generation of facts, when it is with a whole of those facts that you have to do. Do we then desire that every historian should give us a philosophy of history? No; but we do desire that every historian should have one: and we maintain that every history, if well done, should contain one, as every number contains its root. To pretend to reproduce facts without meddling with the thought they came to realise, is to pretend to give a definition, a clear and complete idea of *man*, by exhibiting a body deprived of life.

And at bottom, whatever may be said, no one, we repeat, has pretended to it. All have felt that there could be no exact representation of a fact considered as absolutely isolated; that the determination of its place and of its value in space and time among antecedent and posterior facts was insepar-

---

mostrarlo a noi quale fu veramente: è necessaria la conoscenza della Legge di generazione dei fatti, perch'ei possa schierarne l'insieme davanti ai lettori. Né intendo che lo Storico ci spieghi una filosofia della Storia: intendo ch'ei l'abbia a scorta: ogni Storia deve racchiuderne in sé le linee piú generali, come ogni numero racchiude la propria radice. Ogni *fatto* esprime un *pensiero*. Come non può rappresentarsi l'*uomo* dal corpo privo di vita, non può essere una giusta rappresentazione del fatto dall'opera di chi trascuri il pensiero che gli è anima e vita.

Non tutti consentono nell'espressione di queste idee: tutti le accettano praticamente. Tutti ammettono, dicendolo o no, che un fatto mal può rappresentarsi da chi lo consideri isolato e per sé — che la determinazione del rango e del valore ch'esso ha nel tempo e nello spazio

able from its consideration; that it must be contemplated from a point of sight commanding the chain of facts; in other terms, that it was from the attitude of the law of facts that its entire whole could be embraced; and, as the law of the *individual* could only be gathered from the *species*, all have sought at the commencement of their labours to form a conception of the law that governs the life of the species; that is to say, a theory, a system, a formula, as men choose to term it. They may, indeed, regret the name, but all have the *thing*.

Now, in this work of research, two principal solutions present themselves, two great schools are formed—two, we say, for the innumerable shades constituting the individuality of each writer appear to us capable of being ranged under one or the other. In the present day they are in presence of each other, and, according as the first or the second shall tri-

---

tra i fatti che lo precedono o lo seguono è inseparabile da quella rappresentazione — che lo Storico deve contemplarlo da una altezza che domini la catena dei fatti — che la legge dei fatti può sola farci intendere il loro insieme — che la legge dell'*individuo* non può cercarsi che nella *specie* e che quindi è forza allo Storico d'avere un concetto della legge che governa la vita collettiva dell'Umanità. E poco importa ch'altri gli dia nome di formola, di teoria o di sistema.

Ora, dalla ricerca di quel concetto escirono due grandi Scuole, intorno alle quali si raccolgono le infinite varietà secondarie che rappresentano l'intelletto individuale degli scrittori. Quelle due Scuole sono oggi in aperto contrasto.

umph, we shall see human activity follow a direction entirely different.

The first is that which has latterly been termed the school of *circular movement*: and, in fact, the antique symbol of the serpent biting its tail best represents it. For this school, humanity, a collective body living a common life, progressing by common efforts towards a common aim, exists not. There exists, in their view, only the *genus humanum*, a multitude of individuals pressed on by nearly the same wants, and who, feeling themselves too feeble in isolation, unite together in societies to gain greater means of satisfying them. When, from causes such as the determination of localities, a common mode of espressing themselves, habits contracted in uniformity, these aggregations acquire a more marked character of cohesion, they form peoples. Each of them is subject to a law that makes them turn in a circle, from monarchy to aristocracy, from aris-

---

E la vittoria dell'una o dell'altra determinerà la direzione dell'attività umana nell'Epoca che sta iniziandosi.

La prima è quella ch'ebbe nome a' dí nostri di Scuola del *moto circolare*; e l'antico simbolo del serpe che morde la propria coda è infatti quello che meglio la rappresenta. Per questa Scuola la vita collettiva, il progresso ordinato, l'unità di *fine* dell'Umanità non esistono. Esiste soltanto un *genus humanum*, moltitudine d'individui spronati dai bisogni, uniformi a un dispresso, a raccogliersi in gruppi per soddisfarli piú agevolmente. Quando circostanze locali, comunione di favella, abitudini identiche danno a quei nuclei carattere di coesione piú intensa, emergono popoli. E ciascun di quei popoli soggiace a una legge di moto circolare per la quale trapassa dalla monarchia all'ari-

tocracy to democracy, from that to anarchy, and from that to despotism, to go again over the same course. This law, with the greater part of the disciples of this school at least, is not the deduction of a plan fixed beforehand in the Divine thought— with them God exists but for the individual — it is an inevitable result of human passions and tendencies developing themselves by contact, and giving birth to successive facts. It is also on the tendencies and passions of individuals that depends the greater or less duration of these periods of the life of a people, and in individual facts must generally be sought the cause of the social facts that determine it. Such, implicitly or explicitly, is the general formula of the school. Consequently, and in spite of every effort to avoid it, they lean towards fatalism. Launched into the midst of an agitated world, with no consciousness of a law of providence

---

stocrazia, dall' aristocrazia alla democrazia, da quella all' anarchia, dall' anarchia al dispotismo, e via cosí ricorrendo lo stesso cerchio. Legge siffatta non è, pei piú almeno tra i seguaci di questa Scuola, conseguenza d' un disegno preordinato nella mente di Dio — Dio non esiste a detta loro che per l' individuo — ma deriva unicamente e inevitabilmente dalle passioni e tendenze umane sviluppate nel contatto reciproco e generatrici di fatti: alle passioni e tendenze degli individui spetta la maggiore o minore durata di ciascuno dei periodi accennati, e spetta generalmente il carattere dei fatti sociali che costituiscono la vita di ciascun popolo. Tale è, piú o meno confessatamente, la formola della Scuola. Essa pende, a dispetto d' ogni tentativo contrario, al *fatalismo*. Collocato fra le vicende d' un mondo agitato da mille affetti, im-

to fortify reason, with no influence of the universal life to direct the inclination, man must appear to them as delivered over almost without defence to the instinct of his passions, to his appetites, to his interests, that is to say, to whatever there is most fatal on the earth; and, moreover, necessarily the victim of accidental circumstances, that, as often as they are reproduced, give birth to the same effects. Of what good then are his efforts? Can he elaborate aught else than a few days or years of longer duration for the social period in which the social chance has thrown him? Is there an immortality for his work? No, there is none. The eternal *cursus et recursus* inexorably devours ideas, creeds, daring, and devotedness. The Infinite takes to him the form of Nihilation, and thenceforward there remains to him, if he be an egotist, only the idolatry of fugitive happiness, the enjoyment of the present in every

---

pulsi e fini diversi, senza coscienza d'una legge provvidenziale, senza influenza di vita universale sulle inclinazioni dell'individuo, l'uomo sembra ai seguaci della Scuola abbandonato quasi senza difesa agli istinti degli appetiti, degli interessi, di quanto insomma è, sulla terra, fatale, e destinato a cadere vittima di circostanze fortuite, imprevedibili, ma dalle quali, ogni qual volta si riproducono, escono conseguenze uniformi. A che sommano dunque i suoi sforzi? Può egli conquistare risultati perenni all'opera sua? No; l'eterno *corso e ricorso* divora inesorabilmente idee, credenze, audacie e sagrifici. L'Infinito assume per l'uomo la forma dell'Annichilamento; e a lui rimane, s'egli è un egoista, l'idolatria d'una felicità fuggitiva, il godimento del presente in ogni modo

possible way; or, if he be not so, a contempt of life, with the arms crossed in the bitterness of impotency—materialism or despair. And thus it is with the school. It branches itself into two parts, according as we have said to the virtuous or vicious tendencies of the individuals that compose it, sometimes pandering to the powers that be, sometimes lamenting over those that are passing away: but its speech is always sad, though often solemn; it prophesies death. It might be said that, like the men who, of old, accompanied the triumphal chariot, it murmurs in the ear of the conqueror, *Thy triumph is one step towards thy fall.* It has a glance of pity for every act of enthusiasm, a smile, stamped with scepticism, for every act of great devotedness to ideas. Generalities are odious to it; detail is its favourite occupation; and it there amuses itself, as if seeking to lay at rest its inconsolable cares. It

---

possibile — o s'ei non è tale, il disprezzo della vita, l'inerzia dell'amara impotenza: materialismo o disperazione. E a tal bivio è la Scuola. Essa, a seconda delle buone o corrotte tendenze degli individui che la compongono, si divide in due frazioni, talvolta adulatrice e serva ai potenti dell'oggi, talvolta gemente sul fato dei potenti d'ieri: ma sempre mesta nel suo linguaggio come se una profezia di morte covasse ne' suoi concetti. Diresti che, come negli antichi Trionfi, essa non segua il carro del conquistatore se non per dirgli: *il tuo trionfo t'avvicina d'un passo alla tua caduta.* Guarda con non so quale arcana pietà ad ogni atto d'entusiasmo, con un sorriso misto di scetticismo ad ogni atto di devozione alle idee. Le proporzioni generali la insospettiscono: essa si compiace nei particolari, nei menomi incidenti, come se vi

lives by analysis, as if it sought by that to habituate itself to the dissolution and the nihilation that it discovers at the bottom of every effort. Illustrious names adorn this school. Setting out from Machiavel, it embraces almost every historian down to the end of the eighteenth century. The ancients also enter into its ranks; but, honestly, nothing can be argued from them in favour of the school, for the unintelligence of humanity was with them rather a necessity than a choice.

The other school, yet young, but going back by some rare forecasts of genius to the thinkers of the sixteenth, seventeenth, and even of the fourteenth centuries, is that now called of the *progressive movement*, and for which perhaps there is hereafter reserved another name. It springs from a consideration of humanity and of a providential law of continued progress, of perceptibility, not *infinite*,

---

cercasse una distrazione. Vive d'analisi quasi studiando il come avvezzarsi al dissolvimento e al nulla ch'esso trova in fondo a tutte le grandi opere umane. Nomi illustri onorano questa Scuola. Da Machiavelli in poi, quasi tutti i moderni Storici sino alla fine del secolo decimo ottavo sono suoi. E suoi sono pure gli antichi; se non che essa non può onestamente vantarsene: l'obblio dell'Umanità collettiva era per essi, non scelta, ma necessità d'ignoranza.

L'altra Scuola, recente se non in quanto fu presentita da alcuni pensatori del XVII, del XVI e perfino del XIV secolo, è quella ch'oggi s'intitola Scuola del *moto progressivo* e avrà forse un altro nome piú tardi. Ebbe origine in un nuovo concetto dell'Umanità e nella fede istintiva in una Legge provvidenziale di progresso, di per-

but *indefinite*, presiding over its destinies. It deduces the first from the characteristic of sociality that constitutes man—from the oneness of the origin of the human race—from its continuity and incessant renovation—from its tendency to enlarge and more and more perfectionate association,—from the identity of purpose,—from the necessity of setting in operation every power to obtain it. It deduces the second from all that we have just stated; then from the unity of God,—from his nature as far as it is permitted us to comprehend it,—from the necessity of relation between the Creator and his creation,—from the necessity inherent in every being, and forming the law of its existence, of developing all the germs, all the forces, all the faculties of life that are in it,—from the tradition of the species that assures us that the truths conquered by one generation are irrevocable acquisitions

---

fettibilità, non *infinita*, ma *indefinita*, che vigila sugli umani destini. Essa desume quella fede dalla tendenza all'associazione ingenita nell'uomo, dall'unità d'origine della razza umana, dalla sua continuità e dal suo rinnovarsi incessante, dall'ampliamento e dal perfezionamento successivo delle credenze sociali, dalla identità dello scopo, dalla necessità di consecrare a raggiungerlo l'insieme di tutte le forze: poi dall'unità di Dio, dalla di lui natura come almeno ci è dato d'indovinarla, dalla necessità d'una relazione e d'una somiglianza fra il Creatore e la creazione, dalla necessità che spinge, quasi legge d'esistenza, ogni essere allo sviluppo di tutti i germi, di tutte le forze, di tutte le facoltà di vita che sono in esso, dalla tradizione che ci mostra le verità conquistate da una generazione irrevocabilmente acqui-

for all posterior generations,—from the aspirations that are in us all, and that in all time have been the foundation of religions, and the cause of the devotion of individuals to what cannot be realised till after their death. It has verified both in the proved past of the human species, and deems it has found in this study the most brilliant confirmation of its synthetical views. Thenceforwards, every thing is regarded by it in the view of a mission, a function to discharge in relation to the whole. The people appear to it but as operatives in the great workshop of humanity, instruments of labour that may be thrown aside, broken even as soon as their work is done, and the species not in that behold the destruction of the labour. Thus finding itself in possession of a fixed criterion whereby to class in time and space, wherewith to judge the purposed end, and consequently usefully to represent individual acts, it proceeds with boldness, praises or blames

---

state alle successive, dalle aspirazioni che sono in noi tutti, che fondarono in ogni tempo le religioni e che insegnarono agli individui il sagrificio per *fini* impossibili a raggiungersi se non al di là della vita. E queste vedute sintetiche trovarono per essa conferma nello studio del passato, nella tradizione dell' Umanità. I seguaci di questa Scuola cercano, intravvedono in ogni cosa una missione, un ufficio, uno scopo, in relazione coll' insieme degli esseri. I popoli sono per essi quasi operai nell' immenso opificio dell' Umanità, quasi stromenti di lavoro che possono, compita l' opera, cadere o sparire, ma lasciandone i frutti all' intera specie. Essi possedono quindi un criterio per determinare il carattere degli eventi nel tempo e nello spazio, per rappresentare utilmente le

with confidence. The accusation of a tendency to fatalism that we have brought against the other school has been far more often made against this, but evidently it cannot be condemned on this ground, and those who make it confound two things very distinct, the *intention* of agents and the *results* of acts. Human individuality and its liberty are to this school sacred: only it does not believe that the individual has power by his acts to divert the providential law, to destroy or long to delay the progressive development of humanity. Between good and evil the individual can freely choose, and is consequently responsible; but it is not given to him by his choice to enthrone evil in the world: God is there to modify its effects, and to turn to the benefit of successive generations even the errors and crimes of perverse and mistaken men. Thence its habits, its language. Even in registering evil, it

---

azioni degli individui e dar loro biasimo o lode a seconda del loro intento. L'accusa di *fatalismo* ch'io diedi all'altra Scuola fu data pure e sovente a questa, ma ingiustamente. Chi la diede confuse in una due cose interamente distinte: l'*intenzione* dell'agente e i *risultati* dell'atto. L'individualità e la libertà umana sono sacre alla Scuola; ma l'individuo non ha potenza che basti a cancellar co' suoi atti la Legge provvidenziale o a differire lungamente il moto progressivo dell'Umanità. L'individuo può scegliere tra il bene e il male e soggiace alle conseguenze personali della sua scelta; ma ei non può far sí che il Male trionfi lung'ora nel mondo. Dio modifica le conseguenze degli atti e volge a pro' delle generazioni gli errori e i delitti dei traviati o perversi. Quindi le abitudini, i modi, lo stile della Scuola. Essa registra i

sees the good beyond; it often sighs, but never despairs. How much soever to be deplored the subject it takes in hand to treat of, never will scepticism rise from its pages to the heart of the reader: there will rather be, if you will, the exaggeration of faith. It delights in generalisations, and this is seen in its manner of grouping facts. It always seeks so to place them as that the *idea* that dictated them may be divined throughout. Illustrious names also adorn this school. From the commencement of the century it has done nought but acquire strength. At this day almost all the capacities of France and Germany, how different soever the routes they take, work under the recognised impulse of its fundamental principle. The studious youth of countries where history *cannot* be produced, such as Italy and Poland, adhere to it. With us it is too much the habit to brand it in a few words, as a school of visionaries, working on hypothesis. But when we

---

ricordi del Male, ma come chi vede il Bene al di là: lamenta sovente, ma non dispera. Né mai, qualunque sia il soggetto trattato, sorge dalle sue pagine al lettore un alito di scetticismo. Essa potrebbe piú facilmente trascorrere a una esagerazione di fede. Le idee generali le sono accette e il suo mètodo nell'ordinamento dei fatti lo prova: esso mira a rendere l'*idea* dominatrice dei fatti piú agevolmente visibile. Nomi illustri onorano alla volta loro la Scuola: essa andò crescendo in vigore dal cominciamento del nostro secolo; e oggi, pressoché tutti i migliori intelletti di Francia e Germania obbediscono a' suoi impulsi, alle sue tendenze. Altrove, le si avventa, come condanna, il nome di Scuola delle ipotesi. Ma se quei

consider that almost all the great advances in intellect and science were accomplished only by verified hypothesis—that the hypothesis of the life and progress of humanity goes back to Dante and pertains to Bacon—that it is now stirring and impregnating a whole continent—to us it appears, we confess, that there is more of frivolity than *positivism* in this mode of treating it, and that were it only in the quality of a very general and important *fact*, we ought at least to think about allowing the honour of an examination. Content, now, with simply enunciating its basis, this examination we should consider ourselves fortunate in provoking. It is needless to say that we ourselves belong to this school, and that we consider its triumph as sure, sooner or later, here as elsewhere. (*)

(*) The question we here only enunciate, and of which we are desirous of provoking a serious examination, is not pu-

---

che s'avventano ricordassero come quasi tutte le grandi scoperte dell'intelletto nelle scienze escissero da ipotesi verificate — come l'ipotesi della vita e del progresso dell'Umanità risalga a Dante e splenda nelle pagine di Bacone — e come oggi fecondi a vita e moto tutte quasi le popolazioni Europee — andrebbero forse piú lenti nei loro giudizi. L'esistenza piú e piú sempre vigorosa di quella Scuola è non foss'altro un *fatto* generale e importante: merita quindi esame profondo e severo; e tanto piú tale quanto piú la questione è, non solamente *intellettuale*, ma, nelle sue conseguenze dirette, *morale*. Se, com'io credo, la sfera del Dovere s'allarga in proporzione diretta coll'intelletto, è chiaro che la soluzione della questione si risolverà in una nuova definizione della sfera, della direzione e dell'attività dei nostri doveri in quest'Epoca.

III.

However, to return. If our limits forbid us to pass judgment on the schools we have just been setting face to face, we can at least rapidly follow out the consequences of one of them in the work of Mr. Carlyle.

Though the noble heart of the writer and the powerful instincts of his intelligence often impel him in the direction which alone we deem good, it seems clear to us, and we say it with sincere regret, that by his existing tendencies, determined perhaps by the literary affections of his youth, he belongs to the school we have named the *circular movement.* This consequence we draw from the whole of his work, but there is a passage in his book which states the formula distinctly enough. The

rely *intellectual*; in its direct consequences it is *moral.* It is clear that if duty widens, as we believe, in a direct proportion to intelligence, the solution of the question will resolve itself into a definition of the sphere, the direction, and the activity of our existing duties.

III.

Comunque e tornando a Carlyle, le conseguenze d'una delle due Scuole sono da vedersi innegabili nelle pagine del suo libro.

Quantunque il nobile cuore dello scrittore e i potenti istinti del di lui intelletto lo spronino sovente sulla via migliore, parmi chiaro che per l'insieme delle sue tendenze ei debba schierarsi tra quei che appartengono alla Scuola del *moto circolare.* E un brano del libro (vol. I,

author is speaking of the assembly of the States-General, vol. I. book IV. chap. 4.:—

"It is the baptism day of Democracy—the extreme unction day of Feudalism! A super-annuated system of society, decrepit with toils (for has it not done much?—produced *you*, and what ye have and know) and with thefts and brawls, named glorious victories, and with profligacies, sensualities, and on the whole with dotage and senility, is now to die: and so with death-throes and birth-throes a new one is to be born. What a work! Oh earth and heavens, what a work! Battles and bloodshed, September massacres, bridges of Lodi, retreats of Moscow, Waterloos, Peterloos, ten-pound franchises, tar-barrels and guillotines! and from this present date, if one might prophesy, some two centuries of it still to fight! Two centuries; hardly less: before Democracy

---

lib. 4, cap. 4) là dov' egli parla degli Stati Generali di Francia, contiene esplicita la formola della Scuola.

« È il dí del battesimo della Democrazia — dell' E-
« strema Unzione pel Feudalismo. Un vieto sistema so-
« ciale, decrepito per lunghe fatiche (dacché produsse
« di molte cose — *voi* pure e quanto avete o sapete)
« e per furti e risse sotto nome di gloriose vittorie e
« dissolutezze e sensualità e oggi per senile ciarlío, si sta
« morendo: e un altro quindi, tra palpiti di morte e vita
« d' infante, nascendo. Quanto lavoro! Oh terra e cieli,
« quanto lavoro! Battaglie e spargimenti di sangue, car-
« nificine di Settembre, ponti di Lodi, ritratte di Mosca,
« Waterloo, Peterloo, franchigie di dieci lire, barili di
« pece e ghigliottine! e da questa data presente, se ad
« alcuno è concesso far da profeta, due secoli ancora di
« combattimenti! Due secoli, o poco meno, prima che la

go through its due, most baleful stages of *Quack*-ocracy; and a pestilential world be burnt up, and have begun to grow green and young again!"

Put this passage by the side of that other in Book i. chap. 3., in which Mr. Carlyle declares, "So, in this world of ours . . . . . must innovation and conservation wage their perpetual conflict as they may and can: wherein the demonic element that lurks in all human things *may* doubtless, some once in the thousand years, get vent!"—and by the side of a mass of others scattered here and there throughout the book. Compare them, above all, with the ironical outbreaks of our author, whenever the word *perfectibility*, or any other characterising the progressive school, comes under his pen; and there can remain not the slightest doubt as to the school, whether he is sensible of it or not, to which Mr. Carlyle belongs in the spirit of his book. There is

---

« Democrazia trascorra tutte le sue inevitabili fasi di ciar-
« lataneria dominatrice e un mondo appestato sia dato
« alle fiamme e ricominci a verdeggiare di giovinezza! »

Raffrontate quel brano colle linee del libro 1, cap. 3. « Cosí, in questo nostro mondo.... l' innovazione e lo spi-
« rito conservatore necessariamente guerreggiano, il loro
« perpetuo conflitto come meglio possono e sanno; per
« modo che l' elemento diabolico, giacente ascoso in tutte
« le umane cose, può senza dubbio sbucare, talvolta in
« mille anni, al di fuori » — e con altre molte qua e là nei volumi. Raffrontatele segnatamente colle frasi ironiche dello scrittore ogniqualvolta la parola *perfettibilità* o tale altra appartenente alla scuola *progressiva* gli esce dalla penna; e non rimarrà dubbio alcuno su quella alla quale tende Carlyle. Campeggiano nel suo libro lo stesso disprezzo

in it the same contempt for all theory of causes, the same habit of deriving great events from accidents of little value in themselves, the same pity for all efforts aiming to realise without the ideal that is within us.

But mark the consequences. By rejecting the general meaning of his subject in relation to the history of the world, the historian has also lost the meaning of each successive fact in regard to the subject itself. By foregoing the determination of the humanitarian purpose of the French Revolution, he has lost the only directing index that could guide him in the choice of facts. By foregoing the knowledge of a providential law placed as a link, a scale of approach between God and man through humanity, he has lost the sentiment of human grandeur he has found himself placed between the infinite and the *individual*, catching at every instant from

---

per ogni teorica di *cagioni*, la stessa abitudine di derivare i grandi eventi da piccoli e fortuiti incidenti, la stessa compassione per ogni sforzo speso nel tentativo di tradurre in fatti l'ideale che ci vive nell'anima.

E ora guardate alle conseguenze. Rigettando il significato generale del suo soggetto in relazione alla storia del mondo, Carlyle ha smarrito il significato di ciascun fatto successivo in relazione al soggetto ch'ei tratta. Rinunziando a determinare lo scopo umanitario della Rivoluzione Francese, egli ha smarrito l'indicazione che solo poteva dirigerlo nella scelta dei fatti. Rinunziando alla credenza in una Legge provvidenziale, anello, attraverso l'Umanità, fra Dio e l'individuo, egli ha smarrito ogni senso dell'umana grandezza, ei s'è collocato senza guida o speranza tra l'individuo e l'Infinito, condannato ad at-

this contrast a kind of terror of the former, and of pity, nothing more than pity, for the latter. So that having no higher value to give to the *idea*, he has been driven, in order not to exhaust himself at the very outset, to give so much the more to the *impression*; he becomes *passive*; every thing of a nature to strike vividly on the senses has been seized by him, and he has handed down the image to his readers. The rest has escaped him.

What were the causes of the revolution? What came it to bring into the world? Whence came its character, so especially European? What was the mission of the constituent assembly? Was it accomplished? The inspiration, the initiative, came it from above or below, from the *bourgeois* element or from the people? The labours of realisation of its earlier years, did they tend to enthrone the people or the bourgeoisie? Does not the apprehension of the crises

---

tingere, nell'immenso contrasto, pietà dalla contemplazione del primo, terrore da quella del secondo. Per tal modo, tratto a dare alla *impressione* tutto il valore ch'ei sottraeva all'*idea*, ei s'è fatto *passivo*: egli ha trasmesso al lettore l'immagine d'ogni cosa che colpiva i suoi *sensi*, e non altro.

Quali furono le cagioni della Rivoluzione? Perché venne a sconvolgere il mondo? Perché vestí caratteri sí profondamente Europei? Quale fu la missione dell'Assemblea Costituente? Come e fino a qual segno seppe adempirla? Salí l'ispirazione iniziatrice dell'elemento popolare alla borghesia o scese da questa a quello? Mirarono i lavori de' suoi primi anni a porre in seggio l'elemento democratico o una nuova limitata aristocrazia? Non derivarono

that followed depend on the solution of this question? Then when war came, the war of all the powers of Europe against a single people, by what was created the triumph of the latter? By what party? In what name? What was the mission of the convention? What did the contests of the mountain and the Gironde represent? Whence came the terror of 1793? Could it have been avoided? How? To all these questions, and to a hundred others that hang on the lip of every man that opens a history of the revolution, Mr. Carlyle's book gives not a single response, not even an attempt at reply. And say not that we are still demanding historical philosophy; for even if we could admit that history should be no more than a simple *narrative*, it would yet be true to affirm that it should always furnish to the reader the elements of reply to the questions we have just enunciated. And of these there is not one in Mr. Carlyle's work. Look for a summary of the resolutions

---

dalla scelta le crisi tremende de' suoi ultimi anni? Poi, quando giunse la guerra, la guerra di tutte le Potenze d'Europa contro un sol popolo, quali cagioni generarono il trionfo Francese? Per opera di quale nucleo d'uomini, in nome di che fu quel trionfo ottenuto? Quale fu la missione della Convenzione? Che cosa rappresentarono le lotte mortali tra gli uomini della Gironda e quei della Montagna? D'onde nacque il *terrore* nel 1793? Poteva evitarsi? Come? A tutte queste richieste che s'affollano sulle labbra d'ogni uomo che contempla quel periodo e ne apre la Storia, il libro di Carlyle non somministra risposta, né tenta farlo. Né io chiedo con questo una Filosofia della Storia: chiedo che la narrazione porga a chi legge gli *elementi* non foss' altro d'una risposta. Or voi non trovate

of the orders convoked to the States-General; you cannot find it—the legislative labours, the institutions given by the different assemblies that succeeded each other in the course of the revolution, they are not there:—an indication of the cardinal questions that led to the division and contest of parties in the bosom of the convention, you look in vain. But why should they all be there? In virtue of what, under the sad system that sways him, should he have granted to these matters more importance than to a hundred others chosen at hazard from those that history generally admits not into its scheme? In the name of what will you reproach him for having omitted them? In the name of the life that, by the continuity of feeling, is to this day still in them? With our author there is no feeling that is *continuous*; these are only realities that time engulfs entire, each in its turn. In the name of the instruction that future generations should draw from

---

nel libro un sommario delle risoluzioni degli Ordini chiamati a formare gli Stati Generali — né i lavori legislativi o le istituzioni fondate dalle varie Assemblee — né una indicazione delle questioni che divisero in seno alla Convenzione i Partiti. E perché vi sarebbero? In virtú di quale idea, nel tristo sistema che domina lo scrittore, avrebb' egli dato maggiore importanza a quelle cose che non a cento altre scelte a caso tra quelle che formano o non formano argomento di Storia? In nome di qual principio accettato da lui possiamo noi rimproverargli quelle ommessioni? In nome della vita che tuttavia dura in molti di quelli elementi? Carlyle non ammette *continuità* di vita: per lui non esistono che realtà cancellate a vicenda l' una dall' altra. In nome dell' insegnamento che le generazioni

it? No. The science of humanity forming itself on the tradition of ages is almost always illusion: strength belongs only to irreflective spontaneousness, to those he calls "men of instincts and insights:" (*) above all, and in the last degree to accidental circumstances; and as often as they shall happen to be reproduced, the same effects will follow. Be not astonished, then, if all that represents in the French

(*) This is said of Mirabeau, whom, in our opinion, he rates too highly—not in talents, but in influence on the revolution. It would have been immense, if in place of instincts he had a *creed*. As he was, he received more from the people of France than he gave to them. Powerful so long as his voice of thunder was the abstract of the griefs and desires of the masses, he was already losing something of his popularity when he died. He had been left behind, and perhaps the consciousness of being so had as great a share as venality in driving him into engagements with the court. Even had he lived, he could not have attained the degree of power reached by Robespierre, who, though destitute of all that constitutes genius, was one of whom Sieyès could say, "This man will hold out, he believes all that he says."

On the theory which guides Mr. Carlyle in the appreciation of powerful individualities, which we cannot here go into, see his piece entitled "Characteristics," and what relates to it, in an article in the "London and Westminster Review," No. 64.

---

future dovrebbero derivare dallo studio di quelle cagioni? No; per lui, la scienza dell'Umanità fondata sulla tradizione di secoli è quasi sempre illusione: la forza appartiene soltanto alla spontaneità irriflessiva, agli uomini ch'ei chiama *d'istinti e d'intuizioni*; piú che ad altro a mere circostanze accidentali: ogni qual volta avverrà che si riproducano, si riprodurranno gli stessi effetti. Non vi sorprenda dunque se l'uomo che vi ha dato pagine splendide,

Revolution the operation of feeling, and which to us is the most important, has been by him slighted. Think it not extraordinary that the man who has given you pages—brilliant inimitable pages—like those on the 14th. of July, the 10th. of August, and the nights of September, should not have given you something beyond. More he could not. The taking of the Bastille, say you, like the horrors of September, creates effects, not causes, and these last are what it imports us to know. We know it; but could our author attach importance to the study and exposition of causes? Has he not written (Vol. II. Book iii. chap. 6.) that if Mirabeau had lived a year longer—one year more, observe, though Mirabeau, bought over by the court, no longer marched at the head of the revolutionary movement, but had vowed to roll it back, " the history of France and the world had been different. " Does he not repeat farther on (Book IV. chap. 7.) that if King Louis, when his flight was arrested, had but held a firm and imposing tone, by succeeding in passing the frontier, he would have changed " the whole course of

---

inimitabili, come quelle che descrivono il 14 luglio, il 10 agosto e le notti di settembre, non ha saputo darvi altro: non era in lui. Poteva egli dar valore allo studio e alla trasmessione delle cagioni? Non ha egli scritto: (vol. II, lib. 3, cap. 6) che un anno di piú nella vita di Mirabeau — un anno, quand' egli, comprato dalla Corte, non dirigeva, ma tentava reprimere il moto rivoluzionario — avrebbe *mutato la Storia di Francia e del mondo?* Non ripete egli: (lib. 4, cap. 7) che se un fermo contegno avesse fruttato a Luigi XVI, quand' ei fu scoperto fuggente il valico della frontiera, *la Storia di Francia si sarebbe*

French history?" Yes, the conquest of right and truth—the life of a people—the destinies of a world hang only on a few days of the life of a traitor, or on a moment's firmness in a runaway! Let us burn our pens, destroy our books; for, in this fashion life and land are the sport of chance! Oh, love we rather old Homer preaching to us from his throne of two thousand years that "The Gods permitted the ruin of Ilium, and the death of a vast number of heroes, that poetry might draw thence lessons useful for the ages to come!"

It is a sad lesson—a very sad one, when it concerns singular and powerful individuals like Mr. Carlyle—to prove whither leads the absence of a creed on the law, the mission, and the destinies of humanity. Behold a man good, sincere, virtuous, comprehending and practising devotedness, whose heart is open to

---

svolta in senso diverso? Sí: per lui, la conquista del Diritto e del Vero, la vita d' un popolo, i destini d' un mondo, pendono da pochi giorni della vita d' un fedigrafo o da un momento di fermezza in un re fuggiasco. Struggiamo or noi penne e libri, però che a quel modo vita e terra sono ludibrio del caso. Ah! io antepongo d' ascoltar con amore la voce del vecchio Omero che dal suo trono di duemila anni ci dice: *Gli Dei permisero la rovina d' Ilio e la morte di molti eroi perché la Poesia potesse derivarne lezioni giovevoli alle età che verranno.*

È trista cosa — trista davvero, quando riguarda uomini d' ingegno singolarmente potente come Carlyle — il vedere a quali conseguenze trascini il difetto d' una credenza intorno alla legge, alla missione e ai fati dell' Umanità. Eccovi un uomo buono, sincero, virtuoso, che intende e pratica il sagrificio, che accoglie nel core le piú sante

all holy emotions, whose calm brow betokens in him habits of kind watchfulness and noble sympathies, without wishing it, without knowing it, teaching doubt, scepticism, and despondency to his readers, by the mere effect of a system that he would repudiate with scorn were it to be called by his name. Behold an intelligence full of poetry, almost to overflowing, forcible, ready, gifted with the power of incarnating its thoughts in their minutest tints, and yet reduced to mutilate its subject, to cast all its riches at the feet of a symbol without signification, to descend from the sphere in which its strength could soar, from eternal TRUTH to crawl along in that of transitory and incomplete *reality*. The unity of the event is divided into two parts, the soul and the body as it were; and the soul is hidden from his eyes, and whatever may be the power of the galvanism that

---

emozioni e saluta con sorriso d'amico ogni nobile affetto, tratto, senza pure desiderarlo o avvedersene, da un sistema ch'ei respingerebbe se gli fosse spiegato innanzi in tutta la nudità delle sue conseguenze, a istillare scetticismo e disperazione nell'anima dei suoi lettori. Eccovi un intelletto ridondante di poesia, rapido nel concepire, maestro nell'arte di dar forma alle piú piccole gradazioni de' proprii pensieri, ridotto a mutilare il soggetto scelto da esso, a gettare tutta quella ricchezza davanti a un simbolo senza significato, a scendere dall'alta sfera nella quale tutta la sua forza avrebbe potuto spiegarsi, dalla sfera dell' Eterno Vero a quella d'una *realtà* passeggera, imperfetta. L'unità dell'evento si compone di due parti, quasi diresti di corpo e d'anima; e l'anima rimane celata agli occhi dello scrittore, e il corpo, qualunqne sia la forza posta in moto a galvanizzarlo, ci appare pur

the author brings to bear on the body our eyes witness in motion, we all of us feel that it is not the less a corpse. In this *levée en masse* of twenty-five millions of men, and, notwithstanding the minutes of the States-General, which from their commencement principally turn on institutions, rights, education, the triumph of ideas in a word, he sees only the result of hunger, the cry of material wants. In things like the Fête of the Fédération of 1790, he sees but a theatrical manifestation—a vain parade of noise in the burst of the cannon of July 14th., that announced "to the four corners of Europe " *the accomplishment of the unification* of France, and whose echo three years after repulsed the foreigner from the frontier. In a revolution that at this day causes the soil of Europe to tremble beneath the feet of its masters he sees only the *negation* of a great lie, a work of pure destruction, immense ruins; and he does not see the positive per-

---

sempre cadavere. In quel levarsi simultaneo di venticinque milioni d'uomini, e malgrado i registri degli Stati Generali che fin dai primi giorni accennano principalmente a istituzioni, diritti, educazione, e trionfo d'idee, ei non vede che il risultalo della carestia, il grido d'un bisogno fisico. La festa della Federazione nel 1790 è per lui una manifestazione teatrale: il tuonare del cannone del 14 luglio che annunziò all' Europa l'unificazione della Francia e l'eco del quale respinse tre anni dopo lo straniero delle sue frontiere, un vano rumore. In una Rivoluzione che sommove anch' oggi il suolo d'Europa sotto i piedi de' suoi padroni ei non sa scoprire che la *negazione* d'una grande menzogna, un'opera di pura distruzione, una immensa rovina: il lato positivo del fatto, il

formance, the accomplishment in politics of what Christianity accomplished in morals by the Reformation—human individuality erecting itself on these ruins free and emancipated, asserting itself, and in the way to run through a new epoch, the signs of which are already spreading over the horizon. Like Goethe, his master, he has *seen* life, but not *felt* it.

IV.

The name of Goethe has been several times on the tip of our pen in the course of this article. In fact it is the evil genius of Goethe that hovers over the trilogy of Mr. Carlyle, and more than once whilst reading we have fancied we beheld the cold physiognomy and the Mephistophelist smile of that man who carried only faculties of scientific obser-

---

compimento nella sfera politica di ciò che il Cristianesimo compiva colla Riforma nella sfera morale, l'*individuo* umano libero ed emancipato, levato a coscienza di sé e presto a trasfonder la vita in un' epoca Nuova i cui segni splendono fin d' oggi sull' orizzonte, gli rimangono arcani. Come Goethe, che gli è maestro, egli ha *veduto*, non *sentito*, la vita.

IV.

Il nome di Goethe m' è corso sovente, mentr' io scriveva, sotto la penna. Il cattivo genio di Goethe pende infatti sulla trilogia di Carlyle, e piú volte, leggendo, fantasticai che m' apparissero tra le pagine il freddo aspetto e il sorriso mefistofelico dell' uomo che, recando sui campi d'Argonne solamente facoltà di scienziato, non osservò nel cannoneggiamento che cominciava la

vation to the campaign of Argonne, who in the cannon commencing the war of peoples and kings remarked but a sound—Mr. Carlyle repeats it— "curious enough as if it were compounded of the humming of tops, the gurgling of water, and the whistle of birds." It is, indeed, to Goethe, too much revered by Mr. Carlyle, whose heart is worth for more than the former's, that we owe that tinge of irony which in this book so often supervenes to taunt the labours and the efforts of a nation then fighting for us all—those pleasantries at the least unseasonable, that slip in to the recital of matters as solemn as the night of the 4.th August, 1789 (*)

(*) "A memorable night, this fourth of August: dignitaries, temporal and spiritual, peers, archbishops, parliament—presidents, each outdoing the other in patriotic devotedness, come successively to throw their (untenable) possessions on the altar of the father-land. With louder and louder vivats,

---

guerra tra popoli e re se non un suono curioso — e Carlyle lo ripete — composto *del ronzío della trottola in moto, del gorgoglio dell'acqua e del fischio degli uccelli.* A Goethe è dovuta quella tinta d'ironia che accompagna nel libro di Carlyle l'indicazione degli sforzi e delle battaglie d'una nazione che allora combatteva per tutti noi; all'influenza di Goethe sono dovuti gli scherzi satirici che s'innestano in racconti gravi come quello della notte del 4 agosto 1789 (1) e i motti avventati ai membri della

(1) « Notte memoranda è questa del 4 agosto: alti digni-« tari temporali e spirituali, pari, arcivescovi, presidenti di « Parlamento, rivaleggianti insieme di sacrifici patriottici, ven-« gono l'un dopo l'altro a cacciare i loro (inconservabili) pos-« sedimenti sull'altare della Patria. Con alti e piú alti evviva

—those traits of mockery on the deputies of the constituent assembly, so unworthy the subject (†)—above all that disposition to crush man by contrasting him with the Infinite. As if it were not precisely from the consciousness of that Infinite environing him, and that yet prevents him not from *acting*: that man is great—as if the eternity that is before us, after us, and around us, were not also within us—as if, as says Jean Paul, more elevated than the earth that bears us, we did not hear a voice crying to us, " Proceed in action with faith and a consciousness of thy dignity: the God that has given thee

—for indeed it is after dinner, too—they abolish titles, seignorial dues, gabelle, " &c. Chap. ii.

(†) " In such manner labour the national deputies: perfecting their theory of irregular verbs, " &c. Chap. ii.

Costituente: (1) da Goethe finalmente deriva la perenne tendenza in Carlyle a schiacciare l'uomo ponendolo a contrasto coll' Infinito. Come se appunto la grandezza dell' uomo non sorgesse dalla coscienza di quell' Infinito che lo circonda e che pur non gli impedisce d'*agire*! Come se l' Eternità ch' è sopra noi, dopo noi e prima di noi, non fosse pur dentro noi! Come se, superiori alla terra che noi calchiamo, non udissimo ad ogni ora una voce a ripeterci: *procedi nell' azione con fede e colla coscienza della tua dignità: Dio che t' ha fidato una missione*

« — *perché a dir vero era l' ora che segue il pranzo* — essi abo-« liscono decime, diritti signorili e gabelle. » — Cap. 2.

(1) « In siffatta guisa procedono nel lavoro i deputati na-« zionali, perfezionando la loro teoria dei verbi irregolari. » — Cap. 2.

a mission here below to fulfil has promised to exalt thee step by step even to himself. " (*)

We are conscious of what Mr. Carlyle has done by this book, and even without thinking of it for the progress of intelligences and history. If we have not touched on this—if we have not united our voice to those raised in his praise—it is because

(*) Let us not be mistaken: it is no absurd and unjust party reaction that makes us thus speak of Goethe; it is from a profound conviction that from the principle, the feeling of this man, the most potent, perhaps, of the period just finished, there cannot arise a law for the wise men of our days. It is a magnificent tree, that grew up on the border between two worlds, whose aspect is glorious and inspiring, but whose shade is fatal. It can, it should furnish us with a subject of study, fruitful and immense in results, not in example. We have already sketched our opinion of Goethe in this periodical; but the matter is important, and we shall beg permission to recur to it.

---

quaggiú, ha promesso d' innalzarti di passo in passo piú sempre a lui. (1)

Non m' è ignoto il bene che infallibilmente escirà dall' opera di Carlyle. E s' io non ne parlo, è dovuto ai limiti che mi sono prefissi e alla necessità di anteporre l' utile altrui al compiacimento col quale io compirei le parti di lodatore. Nessuno sente piú altamente di me in-

(1) Io non obbedisco, parlando in tal guisa di Goethe, a un ingiusto senso di riazione; bensí a un profondo convincimento che dal principio e dal sentire di quel potente — potente forse sovra ogni altro ingegno del periodo poc' anzi conchiuso — non può sorgere ispirazione per correre il nuovo. Goethe è simile a un magnifico albero cresciuto sul confine di due mondi, stupendo a guardarsi, ma fatale a chi indugi sotto l' ombra sua. Noi dobbiamo derivare da lui materia a studi profondi e giovevoli, ma non esempi.

straitened within narrow limits we have preferred saying what it appeared to us might be useful rather than what would have been more grateful to ourselves. No one thinks more highly than we of the man and the author. Could we have gone into details, we should have been led to consider as an excellence even what has been hitherto looked on as a defect by those whose sympathies have been most with him, and to see an element of new life introduced into the style and language in those forms of expression that have been held so strange; they contain perhaps the germ of an entire renovation. If, therefore, we have preferred the demonstration of what in our way of thinking is a failure, it is because we fancied we could not better exemplify the consequences of a false system than by choosing a writer like himself: men of his kind are useful even in their errors.

The times are serious. Frigid scepticism has eaten but too much into youthful souls born for

---

torno a Carlyle e ai suoi libri. E s'io potessi dilungarmi a enumerare i suoi meriti, troverei soggetto d'encomio anche in ciò che i suoi piú fervidi ammiratori rifiutano, e additerei come elemento di nuova vita introdotto nella lingua e nello stile quella forma tutta sua d'espressioni semi-sassoni e semi-germaniche. Forse essa racchiude un germe di rinovamento ch'altri educherà dopo lui. Ma mi sembrò piú importante di mostrare come anche in uno scrittore di sommo ingegno un falso sistema generasse inevitabili e tristissime conseguenze. Scrittori come Carlyle giovano financo nei loro errori.

I tempi corrono gravi. Il freddo mortale scetticismo ha già troppo mortificato molti giovani ingegni nati a

better things. No writer of Mr. Carlyle's genius, above all no historian, can henceforth add to the stock of doubt, without condemning himself to remorse. As to European crises, and the great trials that are preparing, History should at least, when she does not feel called on to do more, be a comment, by the pourtrayal of devotedness, on the noble words of Thraseas—"*Specta juvenis.... in ea tempora natus es, quibus firmare animum expedit constantibus exemplis.*" It is with a view to the times that are coming—sooner perhaps than is thought for—that we have written these few pages. Mr. Carlyle will pardon the frankness of our remarks, and will estimate by our reproofs the measure of the hopes we nourish in him.

---

cose migliori. E uno scrittore pari a Carlyle non può accrescere il guasto senza provarne presto o tardi rimorso. Guardando alla crisi in che versa l'Europa e agli eventi che vanno maturandosi, la Storia, se pur non può assumere piú alto ufficio, deve almeno farsi commento alle nobili parole di Trasea: ***Specta juvenis.... in ea tempora natus es, quibus firmare animum expedit constantibus exemplis.*** Scrissi queste pagine guardando io pure ai tempi che appressano. Carlyle mi perdonerà il franco linguaggio e non vedrà nel rimprovero al quale m'avventurai se non l'indizio delle speranze ch'io nutro, e con molti, su lui.

V.

BYRON E GOETHE.

BYRON ET GOETHE.

Un jour dans un village Suisse aux pieds du Jura, j'assistais aux commencements d'un orage. Des nuages noirs et massifs, empourprées aux bords par les rayons du soleil couchant, s'étendaient rapidement de plus en plus sur l'azur du plus beau ciel qui soit en Europe après le ciel italien. Le tonnerre grondait au loin comme une menace, et un vent âpre apportait en soufflant par raffales des larges gouttes de pluie sur la campagne altérée. Les petits oiseaux cherchaient les arbres touffus. Je regardai en haut, et je vis un gros faucon des Alpes descendant, remontant, nageant vaillamment au sein de l'orage: on aurait dit qu'il voulait lutter contre lui.

Un giorno, in un villaggio svizzero ai piedi del Giura, assisteva ai prodromi di un uragano. Nubi nere e massicce, imporporate alle estremità dai raggi del sole morente, si stendevano rapidamente sempre piú sull'azzurro del piú bel cielo che sia in Europa, dopo il cielo italiano. Il tuono brontolava da lungi come una minaccia, e un vento aspro, che soffiava a raffiche, portava larghe gocce di pioggia sulla campagna assetata. I piccoli uccelli cercavano il folto degli alberi. Guardai in alto, e vidi un grosso falco delle Alpi che scendeva, risaliva, si librava arditamente in mezzo all'uragano: si sarebbe detto che voleva lottare contro

A chaque roulement de tonnerre, le noble oiseau s'élevait d'un bond dans l'espace comme s'il avait voulu lui répondre par un cri. Je le suivis longtemps des yeux jusqu'à ce qu'il se perdit vers l'orient. Plus bas, sur la terre, à cinquante pas de moi, il y avait une cigogne, blanche, tranquille, impassible au milieu des élémens en discorde. Elle se tourna deux ou trois fois du côté d'où le vent soufflait, en regardant devant elle avec je ne sais quelle insouciante curiosité; puis elle retira une de ses jambes ligneuses à elle, replia son long cou sous son aile et se mit à dormir. Je pensai à Byron et à Goethe: au ciel d'orage qui avait pesé sur eux et qui pèse encore sur nous; aux luttes de l'un, au calme de l'autre, et aux deux sources de grande poésie qui se sont ouvertes, épanchées, et je le crois, épuisées avec eux.

---

di lui. A ogni brontolío di tuono, il nobile uccello s'innalzava d'un tratto sullo spazio come se avesse voluto rispondergli con uno strido. Io lo seguii per molto tempo con gli occhi, finché si perdette all'oriente. Piú in basso, in terra, a cinquanta passi da me, stava una cicogna, bianca, tranquilla, impassibile in mezzo agli elementi in discordia. Essa si voltò due o tre volte dalla parte dove soffiava il vento, guardando dinanzi a lei con non so quale noncurante curiosità; poi tirò a sé una delle sue gambe legnose, piegò il lungo suo collo sotto l'ala, e si mise a dormire. Pensai a Byron e a Goethe: al cielo tempestoso che aveva gravato su di essi, e che grava ancora su di noi; alle lotte dell'uno, alla calma dell'altro, e alle due fonti di grande poesia che si sono aperte, allargate e, credo, esaurite con loro.

Byron et Goethe: deux noms qui dominent et qui domineront toujours, quoiqu'on fasse, tous nos souvenirs des cinquante ans qui viennent de s'écouler. Ils planent en maîtres, presque en tyrans, sur ce période de poésie si brillante et cependant si triste, si glorieuse de jeunesse et d'audace et cependant portant en son sein " like a worm i' the bud " le désespoir. Ils caractérisent les deux grandes écoles dans lesquelles viennent se grouper presque toutes les intelligences qui l'ont illustrées. Les qualités qui parent leurs écrits se retrouvent, éparses — à vrai dire — dans d'autres poètes leurs contemporains; pourtant, ce sont eux qu'on se surprend à nommer toutes les fois qu'on veut signaler les tendances poétiques de l'âge. Leur poésie suit des routes diverses, souvent opposées; pourtant, la pensée ne peut se porter sur l'un que l'image de l'autre ne surgisse

---

Byron e Goethe: due nomi che dominano e che domineranno sempre, per quanto si faccia, su tutti i nostri ricordi dei cinquant'anni che sono trascorsi. Sovrastano da padroni, quasi da tiranni, su quel periodo poetico cosí brillante e tuttavia cosí triste, cosí glorioso di giovinezza e di audacia, e che reca tuttavia in sé la disperazione «come un verme nella gemma del fiore.» Caratterizzano le due grandi scuole nelle quali si sono raggruppati quasi tutti gl'intelletti che le hanno illustrate. Le qualità che adornano i loro scritti si rinvengono, disperse — a dire il vero — in altri poeti a loro contemporanei; tuttavia, sono essi che si sentono nominare tutte le volte che si vogliono additare le tendenze poetiche dell'epoca. La loro poesia segue vie diverse, spesso opposte; nonostante, il pensiero non può posarsi sull'uno, senza che l'immagine dell'altro

aussitôt comme une sorte de complément nécessaire. L'œil de l'Europe a été fixé sur eux deux comme sur deux lutteurs qui parcourent la même arène: comme deux francs et hardis lutteurs qu'ils étaient, ils se sont eux-mêmes tendue la main, admirés, loués. D'autres poètes ont grandi sur leurs pas; nul n'a été si populaire; nul n'a fait battre autant de cœurs, exalté autant de têtes. D'autres ont trouvé des juges, des appréciateurs calmes et impartiaux; eux, non; il n'y a eu pour eux que des enthousiastes et des ennemis, des couronnes et de la boue. Quand ils disparurent dans la grande nuit qui enveloppe et transforme hommes et choses, il s'est fait autour de leurs tombeaux un vaste silence. La poésie s'est effacée peu à peu du monde: on dirait que leur dernier souffle en a éteint le sacré flambeau.

Aujourd'hui la réaction a commencé; bonne en ce qu'elle trahit un désir et renferme une promesse

---

non sorga subito, come una specie di complemento necessario. L'occhio dell'Europa è stato fisso su di essi come su due lottatori che percorrono la stessa arena: da quei due franchi e arditi lottatori che erano, si sono anche loro stesa la mano, ammirati, lodati. Altri poeti sono sorti sui loro passi; nessuno è stato cosí popolare; nessuno ha fatto battere tanti cuori, esaltato tante teste. Altri hanno trovato giudici, estimatori calmi e imparziali; essi, no; non vi sono stati per loro se non entusiasti e nemici, corone e fango. Quando sparirono nella gran notte che avviluppa e trasforma uomini e cose, si fece attorno alle loro tombe un vasto silenzio. La poesia s'è dileguata a poco a poco dal mondo: si direbbe che il loro ultimo soffio ne abbia spenta la sacra fiamma.

Oggi la riazione è incominciata; buona in quanto tradisce un desiderio e racchiude una promessa di vita, cat-

de vie, mauvaise en ce qu'elle décèle des vues étroites, un penchant à l'injustice envers le Génie et le manque d'une règle sûre pour l'appréciation du passé: l'esprit humain, comme le paysan ivre à cheval de Luther ne se rélève trop souvent d'un côté que pour tomber de l'autre. La réaction contre Goethe initiée de son vivant avec courage et justesse par Menzel a été, après sa mort, poussée jusqu'à l'exagération; des croyances sociales, saintes dans leurs principes, et auxquelles je m'honore d'appartenir, mais qui ne devraient jamais nuire à l'impartialité de nos jugements sur les hommes du passé, ont pesé de tout leur poids sur la balance et une jeunesse ardente — puisse cette ardeur se maintenir contre des désappointements temporaires! — a répété avec Börne que Goethe est le pire des despotes, le cancer du corps allemand. La réaction contre Byron — nous ne parlons pas de celle qui, mélange

---

tiva, in quanto palesa vedute ristrette, una disposizione all'ingiustizia verso il Genio e la mancanza d'una regola sicura per giudicare del passato; lo spirito umano, come il contadino, ebbro a cavallo, di Lutero, non si raddrizza assai spesso da una parte se non per cadere dall'altra. La riazione contro Goethe, iniziata lui vivo con coraggio e con precisione dal Menzel, è stata, dopo la sua morte, spinta sino all'esagerazione; credenze sociali, sante nei loro principii, e alle quali io mi onoro di appartenere, ma che non dovrebbero mai nuocere all'imparzialità dei nostri giudizii sugli uomini del passato, hanno gravato con tutto il loro peso sulla bilancia e una gioventú ardente — possa quest'ardore mantenersi contro ogni delusione temporanea! — ha ripetuto con Börne che Goethe è il peggiore dei despoti, il cancro del corpo tedesco. La riazione contro Byron — non parliamo di quella che,

d'hypocrisie et d'inintelligence, refuse au poète sa place dans Westminster, mais de la réaction littéraire — s'est montrée encore plus irrationnelle. J'ai rencontré des adorateurs de Shelley niant à Byron le génie poétique, d'autres comparant sérieusement la poésie de Walter Scott à la sienne; j'ai vu un critique trop extimé ici selon moi, Hazlitt, écrire sans rougir: « Byron makes man after his own image, woman after his own heart; the one is a capricious tyrant, the other a yielding glove. » Les premiers oubliaient les vers dans lesquels leur maître saluait:

The Pilgrim of Eternity, whose fame
Over his living head like heaven is bent.

Adonais, 30.

les seconds que devant *Childe Harold* et le *Giaour*, sir Walter Scott renonçait à la poésie (LOCKHART,

---

misto d'ipocrisia e di mancanza d'intelligenza, rifiuta al poeta il suo posto in Westminster, ma della riazione letteraria — s'è mostrata ancor piú irrazionale. Mi sono imbattuto in adoratori di Shelley che negano a Byron il genio poetico, altri che fanno il paragone della poesia di Walter Scott con la sua; ho veduto un critico, secondo me troppo stimato qui, l'Hazlitt, scrivere senza tema di arrossire: " Byron crea l'uomo a immagine propria e la donna a immagine del suo cuore; uno è un tiranno capriccioso; l'altra, un guanto che cede. " I primi dimenticavano i versi nei quali il loro maestro salutava·

Il pellegrino dell' Eternità, la cui fama
Pende, come il cielo, sul suo capo vivente.

Adonais, 30.

i secondi che, dinanzi a *Childe Harold* e al *Giaurro*, sir Walter Scott rinunciava alla poesia (LOCKHART, *Vita di*

Life of Scott). Le dernier oubliait qu'à peu près à la même époque dans laquelle il écrivait ses articles de critique Byron mourait en Grèce pour la liberté renaissante. Tous jugeaient et jugent les deux poètes dont je parle d'après un type absolu, juste ou non, du Beau, qu'ils se sont formés dans la tête sans relation à l'état social tel qu'il était, tel qu'il est—sans une juste conception des destinées de la Poésie, de sa mission ici-bas, de la loi qui préside à son existence.

Il n'y a pas de type absolu sur la terre: l'absolu n'est que dans la Pensée Divine dont l'être humain poursuit l'intelligence en s'en rapprochant de plus en plus mais sans pouvoir l'atteindre ici-bas. Il y a l'éternelle évolution de la vie se manifestant dans l'idée et dans l'action, se fortifiant de tous les produits du passé, montant d'âge en âge à travers

---

Scott). L'ultimo dimenticava che quasi alla stessa epoca nella quale scriveva i suoi articoli di critica, Byron moriva in Grecia per la libertà rinascente. Tutti giudicavano e giudicano i due poeti dei quali parlo secondo un tipo assoluto, giusto o no, del Bello, che si sono formati nella testa senza relazione con lo stato sociale com'era, com'è — senza un giusto concetto dei destini della Poesia, della sua missione quaggiú, della legge che presiede alla sua esistenza.

Non v'è tipo assoluto sulla terra; l'assoluto non è se non nel Pensiero Divino, di cui l'essere umano prosegue l'intelletto, approssimandosene sempre piú senza poterlo raggiungere su questa terra. V'è l'eterna evoluzione della vita che si manifesta nell'idea e nell'azione, che si fortifica di tutti i prodotti del passato, che sale d'età in età attraverso una serie di trasformazioni successive verso

une série de transformations successives vers l'expression du moins en moins imparfaite de cette Pensée. Il y a l'éternelle aspiration de l'âme vers le progrès, qui est la Loi, s'élançant toujours plus pure et puissante du fini à l'infini, du ciel à l'Idéal, de ce qui est à ce qui sera. C'est là—dans cet immense dépôt des évolutions du passé qui constitue la tradition universelle et dans cet instinct de pressentiment qui veille au fond de l'âme humaine — dans cette Vie vivante, pour ainsi dire, marée continuellement montante — que puise la Poésie. Elle change avec les temps, car elle les a exprimés: elle se transforme avec les sociétés: elle chante, qu'elle le sache ou non, la vie de l'Humanité. Seulement, selon les tendances individuelles et les circonstances, elle s'empreint de préférence tantôt de la vie du moment actuel, tantôt de celle qui déjà s'élabore

---

l'espressione sempre meno imperfetta di questo Pensiero. V'è l'eterna aspirazione dell'anima verso il progresso, che è la Legge, che si slancia sempre piú pura e possente dal finito all'infinito, dal cielo all'Ideale, da ciò che è a ciò che sarà. È là — in quell'immenso deposito delle evoluzioni del passato che costituisce la tradizione universale e in quell'istinto del presentimento che veglia al fondo dell'anima umana — in quella Vita vivente, per cosí dire, marea continuamente montante — a cui attinge la Poesia. Essa canta coi tempi, perché li espressi: si trasforma con le società; canta, conscia o no, la vita dell'Umanità. Solamente, secondo le tendenze individuali e le circostanze, essa di preferenza assume il tono sia della vita del momento attuale, sia di quella che già si elabora per succederle e che l'intuizione del

pour lui succeder et que l'intuition du Génie lui révèle: elle chante le chant du berceau, ou celui de la tombe; elle initie ou résume. Byron et Goethe ont résumé: voilà tout. Était-ce leur faute à eux? Non; c'était la loi du temps. La société aujourd'hui, vingt ans après qu'ils ont chanté, prétend les punir de ce qu'ils nacquirent trop tôt. Heureux les Poètes que Dieu fait éclore aux commencemens d'une époque, sous un rayon du soleil levant! Une suite de générations répètera leurs chants avec amour; elle leur attribuira la vie dont ils n'ont fait qu'entrevoir le germe et dresser le thème.

Byron et Goethe ont résumé: c'est là la côté philosophique de leur œuvre, et c'est aussi la source de leur popularité. Toute une Époque du monde européen s'est incarnée en eux avant de mourir, comme, dans la sphère politique, Rome et la Grèce s'incarnèrent avant de mourir, l'une en Alexandre,

---

Genio le rivela: canta il canto della culla o quello della tomba: inizia o riassume. Byron e Goethe hanno riassunto: ecco tutto. Erano essi colpevoli? No; era la legge del tempo. La società odierna venti anni dopo che hanno cantato, pretende di punirli perché nacquero troppo presto. Felici i poeti che Dio fa schiudere al principio di un'epoca, sotto un raggio del sole nascente! Una serie di generazioni ripeterà i loro canti con amore; essa attribuirà a loro la vita della quale non han fatto se non intravvedere il germe e preparare il tema.

Byron e Goethe hanno riassunto: ecco il lato filosofico dell'opera loro, e cosí pure l'origine della loro popolarità. Tutta un'Epoca del mondo europeo si è incarnata in essi prima che morissero, come nella sfera politica, Roma e la Grecia s'incarnarono, prima di morire, una

l'autre en César. Ils ont été l'expression poétique de ce que l'Angleterre a exprimé en Économie, la France en Politique, l'Allemagne en Philosophie : la dernière formule, le dernier effect, le dernier résultat d'une Société fondée sur le principe de l'*individualité.* Par eux, comme par Fichte, par Adam Smith et par l'école française des Droits, l'Époque qui avait reçu, d'abord des travaux de la philosophie grecque, puis en suite du christianisme, la mission de réhabiliter, de développer, d'émanciper l'*individu*, voulut ramasser pour ainsi dire toutes ses forces et montrer ce qu'elle avait osé, ce qu'elle avait conquis. C'était beaucoup, mais ce n'était pas tout, et c'est ce qui la condamnait irrévocablement à mourir. Elle s'était crue près d'atteindre le but et voilà que des nouveaux, d'immenses horizons se déroulaient au loin devant elle : des terres vierges, ignorées,

---

in Alessandro, l'altra in Cesare. Sono stati l'espressione poetica dei risultati ai quali sono giunte l'Inghilterra in Economia, la Francia in Politica, la Germania in Filosofia: l'ultima formula, l'ultimo effetto, l'ultimo risultato d'una Società fondata sul principio dell'*individualità.* Per opera loro, come per opera di Fichte, di Adam Smith e della scuola francese dei Diritti, l'Epoca che aveva ricevuto, dapprima dai lavori della filosofia greca, dipoi in seguito dal cristianesimo, la missione di riabilitare, di sviluppare, di emancipare l'*individuo*, volle riunire per così dire tutte le sue forze e mostrare quello che essa aveva osato, quello che aveva conquistato. Era molto, ma non era tutto, ed è quello per cui era condannata irrevocabilmente a perire. Si era creduta presso a raggiungere lo scopo, ed ecco che nuovi, immensi orizzonti si svolgevano da lungi dinanzi a lei: terre vergini, ignorate, che essa, col solo principio

qu'elle se sentait, avec le seul principe qu'elle possédait, incapable de parcourir. La grande *inconnue* humaine s'était, par ses longs et pénibles travaux, dégagée de toutes les quantités de nature différente qui l'entouraient; mais faible et isolée, elle se sentait comme effrayée de sa solitude. Sa Politique avait proclamé comme base unique d'organisation civile ce grand droit de liberté et d'égalité (liberté pour tous) qui forme et constate à lui seul, l'*individualité* humaine; et elle se heurtait tout à coup contre l'anarchie sociale. Sa Philosophie avait posé le *moi* souverain dans toute sa puissance; et elle venait aboutir à l'adoration muette du fait, à l'immobilité hégélienne. Son Économie avait cru organiser la *libre* concurrence; et elle se trouvait avoir organisé l'écrasement du faible par le fort, du travail par le capital, de la misère par la richesse. Sa Poésie avait

---

che possedeva, si sentiva incapace di percorrere. La grande *incognita* umana, coi suoi lunghi e faticosi lavori, s'era liberata di tutte le quantità di natura differente che l'attorniavano; ma debole e isolata, si sentiva come spaventata della sua solitudine. La sua Politica aveva proclamato come base unica d'organizzazione civile quel gran diritto di libertà e di eguaglianza (libertà per tutti) che forma e constata per sé solo, l'*individualità* umana; e si scontrava improvvisamente con l'anarchia sociale. La sua Filosofia aveva posto l'*io* sovrano in tutta la sua potenza; e giungeva all'adorazione muta del fatto, all'immobilità hegeliana. La sua Economia aveva creduto di organizzare la *libera* concorrenza; e si trovava ad avere organizzato lo schiacciamento del debole per opera del forte, del lavoro per opera del capitale, della miseria per opera della ricchezza. La sua Poesia aveva lavorato per dei secoli a mettere in

travaillé pendant des siècles à mettre en lumière l'individualité sous toutes ses faces, à traduire syntéthiquement ce que la science avait froidement et théoriquement établi; et elle rencontrait le vide; comme la Société s'apercevait tout à coup que les destinées de la race n'étaient pas contenues dans un simple problème de liberté, mais bien dans un problème où liberté et association devaient s'harmoniser ensemble, elle sentit que sa vie, puisée jusqu'alors dans l'étude de l'individu, allait périr, faute d'aliment, et qu'il lui fallait pour vivre, agrandir sa sphère et se transformer. Société et Poésie jetèrent un cri de douleur. Le cri de la Société produisit cette agitation qui depuis 1815 nous voyons s'augmenter en Europe. Le cri de la Poésie évoque Goethe et Byron. Je ne sais pas si ce point de vue est nouveau; mais je le crois vrai, et le seul qui puisse conduire à une appréciation impartiale et utile de ces

---

luce l'individualità sotto tutti i suoi aspetti, a tradurre sinteticamente ciò che la scienza aveva freddamente e teoricamente fissato; ed essa incontrava il vuoto; poiché la Società s'avvedeva d'un tratto che i destini della razza non erano contenuti in un semplice problema di libertà, bensí in un problema in cui libertà ed associazione dovevano armonizzarsi insieme, essa sentí che la sua vita, attinta fino allora nello studio dell'individuo, stava per perire, per mancanza d'alimento, e che per vivere era d'uopo allargare la sua sfera e trasformarsi. Società e Poesia gettarono un grido di dolore. Il grido della Società produsse quell'agitazione che dal 1815 vediamo aumentare in Europa. Il grido della Poesia evoca Goethe e Byron. Non so se questo punto di vista sia nuovo; ma lo credo vero, e il solo che possa condurre a formarsi un concetto

deux géants par l'esprit. L'individualité a deux faces, deux vies: intérieure ou extérieure, subjective ou objective, comme disent les Allemands. Ces deux vies, ces deux faces, ils se les partageaient. Byron fut le poète de la vie subjective, Goethe de l'objective.

Dans Byron le *moi* se montre grand et fier, puissant de liberté et de désir, dans toute la plénitude de ses facultés, aspirant à l'existence par tous ses pores, cherchant à ravir " the life of life, " actif, audacieux. Le monde extérieur ne lui impose rien; il ne le modifie pas; il n'est rien pour lui si ce n'est son sujet; ce n'est même pas pour lui demander des plaisirs que le *moi* Byronien aspire à le dominer, mais uniquement pour le dominer, pour exercer sur lui la force titanique de sa volonté. Il n'en tire pas, à proprement parler, des couleurs, des sons, des ima-

---

imparziale ed utile di questi due giganti dello spirito. L'individualità ha due facce, due vite: interna ed esterna, sobbiettiva ed obbiettiva, come dicono i Tedeschi. Queste due vite, queste due facce, essi se le dividevano. Byron fu il poeta della vita sobbiettiva, Goethe dell'obbiettiva.

In Byron l'*io* apparisce grande e fiero, potente di libertà e di desiderio, in tutta la pienezza delle sue facoltà, aspirante all'esistenza da tutti i suoi pori, cercando a rapire " la vita della vita, " attivo, audace. Il mondo esterno non gl'impone nulla; non lo modifica; per lui non è nulla se non è il suo soggetto; non è neanche per chiedergli dei piaceri che l'*io* byroniano aspira a dominarlo, ma unicamente per dominarlo, per esercitare su di lui la forza titanica della sua volontà. Per essere esatti, non ne ricava colori, suoni, immagini; perché è

ges; car c'est *lui* qui colore, *lui* qui chante, *lui* dont l'image se reflète et se reproduit partout. La Poésie va de lui aux objets extérieurs. Il se tient au centre de l'univers, et de là il projette — brûlante comme la lumière du soleil concentrée — la lumière qui rayonne au foyer de l'âme. De là cette terrible unité que des lecteurs blasés et superficiels peuvent seuls prendre pour de la monotonie. Les héros de Byron quel que soit la forme qu'il leur donné, se ressemblent tous, car tous sont frères, tous sont les enfants poétiques de sa forte pensée, tous sortent des profondeurs de sa conception, nul du dehors. Et ils sont nés libres, nés pour la lutte, non pour l'assujettissement. Ils croient en eux. Ils défient le monde, la société conventionnelle qui les entoure, le bon et le mauvais principe: ils " will bend to neither. " Dans la vie, comme dans la mort ils " stand upon *their*

---

lui che colora, *lui* che canta, *lui* l'immagine del quale si riflette e si riproduce dovunque. La Poesia va da lui agli oggetti esteriori. Si tiene al centro dell'universo, e di là proietta — ardente come la luce del sole concentrata — la luce che irraggia all'intimo dell'anima. Donde quella terribile unità che solamente lettori apatici e superficiali possono prendere per monotonia. Gli eroi di Byron, qualunque sia la forma che egli dà a loro, si rassomigliano tutti, perché tutti sono fratelli, tutti sono i figli poetici del suo forte pensiero, tutti nascono dalle profondità della sua concezione, nulla dal di fuori. E sono nati liberi, nati per la lotta, non per l'assoggettamento. Credono in se stessi. Diffidano del mondo, della società convenzionale che li circonda, del buono e del cattivo principio: essi " non vogliono piegarsi né all'uno, né all'altro. " Nella vita, come nella morte, essi " riposano sulla

strength;" ils résistent à toute puissance, car la leur leur appartient toute entière; elle leur a été conquise par

"....superior science—penance—daring—
And length of watching—strength of mind—and skill
In knowledge of our fathers."

Ils ne courtisent pas l'amour; ils ne le *cherchent* pas. ils le *veulent*, et on dirait que c'est par une sorte de fascination de la volonté qu'ils le trouvent. Ils ne redoutent ni douleur, ni danger; ils leur font face intrépidement, ils ne dévieraient pas de leur chemin d'une seule ligne pour les éviter. Chacun d'eux est la personnification, légèrement modifié, d'un même type, d'une même idée: l'homme-roi, mais roi solitaire — l'individu libre, mais rien que libre, tel que l'époque qui s'achève l'a fait. Faust, mais sans le pacte qui le soumet à l'ennemi. Car, les héros

---

loro forza;" resistono a qualunque potenza, perché la loro appartiene ad essi tutta intera; l'hanno conquistata con

"....scienza superiore — sofferenze — audacia —
E lunghezza di veglia — forza di mente — e acume
Nella conoscenza dei nostri padri.,,

Non corteggiano l'amore; non lo *cercano*, lo *vogliono*, e si direbbe che è per una specie di affascinamento della volontà che lo trovano. Non temono né dolore. né pericolo: li fronteggiano intrepidamente; non devierebbero d'una sola linea dal loro cammino per evitarli. Ognuno di essi è la personificazione, leggermente modificata, d'uno stesso tipo, d'una stessa idea: l'uomo-re, ma re solitario — l'individuo libero, ma null'altro che libero, quale l'epoca che sta per terminare l'ha fatto. Faust, ma senza il patto che lo sottomette al nemico. Perché, gli eroi di

de Byron n'en font pas: Caïn refuse de s'agénouiller devant Arimane; et Manfred près de mourir proclame:

> The mind which is immortal makes itself
> Requital for its good or evil thoughts—
> Is its own origin of ill and end—
> And its own place and time—its innate sense
> When stripp'd of this mortality, derives
> No colour from the fleeting things without.
> But is absorb'd in sufferance or in joy,
> Born from the knowledge of its own desert.

Sont-ils heureux? Heureux je ne veux pas dire du bonheur vulgaire du succès — car on peut se briser et jouir — mais heureux du bonheur qui découle de la conscience de sa propre force, heureux de la jouissance qui accompagne le sentiment de la

---

Byron non fanno ciò: Caino rifiuta di inginocchiarsi dinanzi ad Arimane; e Manfredi, vicino a morire, proclama:

> ....È l' anima immortale
> Che se stessa o castiga o guiderdona
> Secondo i suoi pensieri o buoni o rei;
> Ella origine e fin de' tristi germi
> Nascosi in lei. Da tempo e loco immune,
> L' anima non ritrae dalle fugaci
> Cose del mondo esterno alcuna impronta,
> Ma tutta e le sue gioie o i suoi dolori.
> Occupando la van; dolori e gioie
> Che, dell' opre commesse in lei germoglia
> La sola coscïenza.

Sono felici? Non intendo dire felici della felicità volgare del successo — perché è possibile infrangersi e godere — ma felici della felicità che deriva dalla coscienza della propria forza, felici del godimento che accompagna il

vie dans sa plénitude indépendante, le sont-ils? Non; ils ne le sont pas — et là est l'anneau qui lie la poésie de Byron à l'avenir — ils ne peuvent pas l'être, car ils portent tous en leur sein sans le dire, sans s'en rendre compte à eux-mêmes, l'idéal d'un autre monde, le pressentiment d'une vie que la liberté seule ne peut leur donner. Libres, ils le sont: âmes de fer dans des corps de fer, ils gravissent les Alpes du monde physique comme les Alpes de la Pensée; pourtant, leur front est marqué d'une douleur sombre, ineffaçable — pourtant, leur pensée, soit qu'elle plonge "intoxicated with eternity" avec Caïn et Manfred dans les abîmes de l'infini, soit qu'avec le *Corsaire* et le *Giaour* elle court sur la vaste plaine ou sur la mer sans bornes, est poursuivie par je ne sais quelle terreur secrète toujours veillante. On dirait qu'ils emportent rivée à leur pied la chaîne qu'ils ont brisée. Ce n'est pas seule-

---

senso della vita nella sua pienezza indipendente, lo sono forse? No; non lo sono — e questo è l'anello che congiunge la poesia di Byron con l'avvenire — non possono esserlo, perché portano dentro di sé senza dirlo, senza rendersene conto a se stessi, l'ideale d'un altro mondo, il presentimento d'una vita che la libertà sola non può dare ad essi. Liberi, lo sono: anime di ferro in corpi di ferro, salgono sulle Alpi del mondo fisico come sulle Alpi del Pensiero; tuttavia, la loro fronte è solcata da un dolore cupo, incancellabile — tuttavia, il loro pensiero, sia che s'immerga "intossicato di eternità" con Caino e Manfredi negli abissi dell'infinito, sia che col *Corsaro* e il *Giaurro* corra sulla vasta pianura o sul mare senza limiti, è perseguitato da non so quale segreto terrore sempre vigile. Si direbbe che essi trascinino ribadita ai loro piedi la catena che hanno spezzata. Non è sola-

ment dans les petites sociétés contre lesquelles ils luttent que leur âme se sent à l'étroit: c'est dans le monde de l'esprit. Ce n'est pas non plus sous les coups de ces sociétés que, pour la plupart, ils succombent; c'est sous les étreintes de cette douleur sans nom, sous l'action rongeante de facultés puissantes " inferior still to their desires and their conceptions, " sous la déception venant de dedans: ils sont " their own destroyers. " Que feront-ils de cette liberté si péniblement conquise? Sur qui, pour quoi, répandront-ils la vie exuberante qui frémit en leurs veines? *Ils sont seuls*: là est la source de leur tristesse et de leur impuissance " They thirst, " Caïn le dit pour eux tous — " they thirst for good " et ils ne peuvent le faire; ils n'ont pour cela ni mission, ni croyance, ni intelligence du monde qu'ils voudraient transformer. Jamais ils n'ont songé à

---

mente nelle piccole società contro le quali lottano che l'anima loro si sente a disagio: è nel mondo dello spirito. Non è già sotto i colpi di queste società che, per la maggior parte, soccombono: è sotto le strette di quel dolore senza nome, sotto l'azione roditrice di potenti facoltà " inferiori ancora ai loro desiderii e ai loro concepimenti, " sotto il disinganno che viene dal di dentro: essi sono " i distruggitori di se stessi. " Cosa faranno di questa libertà cosí penosamente conquistata? Su di chi, per che cosa diffonderanno la loro vita esuberante che freme nelle loro vene? *Essi sono soli*: questa è l'origine della loro tristezza e della loro impotenza " Essi sono, " Caino lo dice per essi tutti — " essi sono assetati di bene " e non possono farlo; per questo non hanno né missione, né credenza, né cognizione del mondo che vorrebbero trasformare. Mai hanno pensato a questa umanità che

cette humanité qui se presse autour d'eux, qui s'est pressée avant eux, qui se pressera après eux. Jamais ils n'ont songé à la place qu'ils occupent entre le passé et l'avenir — à la continuité des travaux qui relient les générations — au grand but de perfectionnement commun réalisable seulement par l'œuvre commune — à la vie spirituelle et d'outre-tombe de l'individu sur la terre par la pensée qu'il transmet, et peut-être, quand il vit dans le dévouement et meurt dans l'espérance, par l'action protectrice qu'il lui est donné d'exercer invisible sur ses frères en naissance terrestre. Seuls ils se posent devant Dieu et ils reculent frappés de terreur; seuls en face de l'Univers, et ils se sentent comme écrasés par sa grandeur, et au lieu de puiser des forces nouvelles dans cet Océan de vie qu'ils comprennent si bien — je n'en veux pour preuve que le mer-

---

si stringe attorno ad essi, che si è stretta prima di essi, che si stringerà dopo di essi. Mai hanno pensato al posto che occupano tra il passato e l'avvenire — alla continuità dei lavori che collegano le generazioni — al grande scopo di perfezionamento comune realizzabile solamente con l'opera comune — alla vita spirituale e d'oltretomba dell'individuo sulla terra per mezzo del pensiero che trasmette, e forse, quando vive nell'abnegazione e muore nella speranza, per mezzo dell'azione protettrice che gli è dato di esercitare invisibile sui suoi fratelli di nascita terrestre. Soli, si presentano a Dio e indietreggiano colpiti da terrore; soli in faccia all'Universo, e si sentono come schiacciati dalla sua grandezza, e invece di attingere nuove forze in quell'Oceano di vita che intendono cosí bene — basterà che lo provi col me-

veilleux troisième chant de *Childe Harold* — ils y perdent la leur, ils l'y absorbent: l'individu est si petit en face de Dieu et du Monde! Ainsi, doués d'une liberté dont ils ne savent que faire — d'une force active qu'ils ne savent à quoi appliquer — d'une vie à laquelle ils ne connaissent pas d'objet — ils traînent méconnus, irrités une existence convulsive et inutile. Ils meurent seuls comme ils ont vécu. Ils tombent inconnus, *incompianti*, comme la feuille morte, dans le courant qui roule des âges. La nature qu'ils ont tant aimée déploye indifférente sur leur tombeau.

> Nor earth nor sky will yield a single tear
> Nor cloud shall gather more, nor leaf shall fall,
> Nor gale breathe forth one sigh, for thee, for all.

Non; jamais je n'ai vu la vie et la mort de l'individualité solitaire si énergiquement, si efficacement

---

raviglioso terzo canto di *Childe Harold* — vi perdono la loro, ve l'assorbono: l'individuo è cosí piccolo di fronte a Dio e al Mondo! Cosí, dotati d'una libertà della quale non sanno cosa fare — d'una forza attiva che non sanno a che cosa applicare — d'una vita della quale non conoscono l'oggetto — essi conducono incompresi, irritati un'esistenza convulsiva e inutile. Muoiono soli, come sono vissuti. Cadono sconosciuti, incompianti, come la foglia morta, nel corso delle età. La natura che hanno tanto amata, si distende indifferente sulla loro tomba.

> Né terra né cielo verseranno una sola lacrima,
> Né piú s'addenserà una nube, né cadrà piú una foglia,
> Né piú avrà la burrasca un sospiro, per te, per tutti.

No; io non ho mai veduto la vita e la morte dell'individualità solitaria cosí energicamente, cosí efficacemente

résumées comme dans les pages de Byron. Comment ceux qui lui reprochent la mélancolie habituelle et les fréquentes convulsions de ses personnages, n'ont-ils pas vu que c'est précisement par ces convulsions et par cette mélancolie que l'œuvre du poète est morale, sociale, prophétique? Il y a bien de calme chez Goethe. Avons-nous quelque chose de plus à y gagner?

Goethe — l'individualité dans sa vie objective — vivant en même temps que Byron, et ayant comme lui conscience de l'actualité, a suivi une route absolument contraire. Après avoir lui aussi jeté son cri de douleur par *Werther* — après avoir posé dans toute son effrayante nudité le problème de l'époque par *Faust* — il pensa que c'en était assez et renonça à s'occuper de la solution. Peut-être désespéra-t-il de ses forces; peut-être le sentiment de lutte

---

riassunte come nelle pagine di Byron. Come mai coloro che gli rimproverano la malinconia abituale e le frequenti convulsioni dei suoi personaggi, non hanno veduto che è precisamente per queste convulsioni e per questa malinconia che l'opera del poeta è morale, sociale, profetica? V'è molta calma in Goethe. Abbiamo però qualche cosa di piú da guadagnarvi?

Goethe — l'individualità nella sua vita obbiettiva — che è vissuto nello stesso tempo di Byron, e che ha come lui coscienza dell'attualità, ha seguita una via assolutamente contraria. Dopo di aver anch'egli gettato il suo grido di dolore con *Werther* — dopo di avere posto in tutta la sua spaventosa nudità il problema dell'epoca con *Faust* — pensò che ve n'era già abbastanza e rinunciò a occuparsi della soluzione. Forse disperò delle sue forze; forse il sentimento di lotta contro il male sociale che sgorgò per

contre le mal social qui déborda un instant dans *Werther*, travailla sourdement encore, long-temps après, son âme; il remarquait lui-même dans ses vieux ans à propos d'un français qui avait dit en le voyant: " voilà la figure d'un homme qui a beaucoup souffert " qu'il aurait dû dire: " voilà la figure d'un homme qui a su lutter avec énergie. " Mais il n'en reste pas de trace dans ses livres. Tandis que Byron se débattait, saignant, sous le mal, il atteignait lui le calme — je ne peux pas dire de la victoire — mais de l'indifférence; l'homme, dans Byron, dominait toujours l'artiste; il s'effaçait sous l'artiste dans Goethe. En lui, plus de vie subjective: plus d'unité venant de la tête ou du cœur: Goethe, c'est une intelligence qui reçoit, élabore et reproduit.

La Poésie afflue des objets extérieurs à lui: de tous les points de la circonférence au centre. Seul,

---

un istante nel *Werther*, tormentò sordamente ancora, molto tempo dopo, l'anima sua; notava egli stesso, negli anni della sua vecchiaia, a proposito di un francese che aveva detto vedendolo: " ecco la figura di un uomo che ha molto sofferto, " che avrebbe dovuto dire: " ecco la figura di un uomo che ha saputo lottare con energia. " Ma non ne rimane traccia nei suoi libri. Mentre Byron si dibatteva, sanguinante, sotto il male, egli perveniva alla calma — non posso dire della vittoria — ma dell'indifferenza: in Byron, l'uomo dominava sempre l'artista; in Goethe, s'ascondeva sotto l'artista. In lui, piú vita sobbiettiva; piú unità che va dalla testa al cuore: Goethe è un'intelligenza che riceve, elabora, e riproduce.

La Poesia affluisce dagli oggetti esteriori a lui; da tutti i punti della circonferenza al centro. Solo, in mezzo

au milieu de la création, il élève sa grande figure de surveillant. Son regard curieux plonge, avec la même pénétration et avec le même intérêt, au fond du calice de la fleur, et au fond de la mer. La rose exhale vers le ciel son parfum oriental: la mer ballotte vers ses rives les restes de cent naufrages: — le front du poète reste calme; il n'y a là pour lui que deux formes du Beau, deux sujets pour son art.

On a dit Goethe panthéiste. Je ne sais pas quel sens donnaient à ce mot vague et le plus souvent mal compris, les critiques qui l'ont proféré; car il y a un panthéisme matérialiste et un panthéisme spiritualiste: il y a le panthéisme de Spinoza, et il y a celui de Giordano Bruno, et il y a celui de St.-Paul, et d'autres ancore, et tous différents, mais il n'y a de panthéisme poétique possible qu'à condition d'embrasser dans une conception unique tout

---

alla creazione, erige la sua grande figura che vigila. Il suo sguardo indagatore penetra, con la stessa penetrazione e con lo stesso interesse, nel fondo del calice del fiore, e nel fondo del mare. La rosa esala verso il cielo il suo profumo orientale: il mare sballotta verso le sue rive i resti di cento naufragi: — la fronte del poeta rimane calma; non sono per lui se non due forme del Bello, due soggetti per l'arte sua.

Si è detto che Goethe era panteista. Non so quale senso davano a questa parola vaga e piú spesso mal compresa, i critici che l'hanno proferita; perché v'è un panteismo materialista e un panteismo spiritualista; v'è il panteismo di Spinoza, e v'è quello di Giordano Bruno, e v'è quello di San Paolo, e altri ancora, e tutti differenti, ma non v'è panteismo poetico possibile se non a condizione di abbracciare in un concetto unico tutto il

le monde des phénomènes; — à condition de *sentir* la vie de l'univers dans sa divine Unité et d'en vivre. Rien de cela n'est en Goethe. Il y a du panthéisme dans quelques morceaux de Wordsworth, dans le troisième chant de *Childe Harold*, dans la poésie de Shelley; il n'y en a pas dans les plus brillantes compositions de Goethe, car la vie y est admirablement saisie et reproduite dans *chacune* de ses manifestations *successives*, jamais dans *l'ensemble*. Goethe est un poète de détails, non d'unité; d'analyse et non de synthèse. Nul n'a su comme lui approfondir les détails, révéler les petites choses; nul, illuminer d'une si belle lumière que lui, les *parties*; mais le *lien* lui echappe. Son œuvre est une magnifique encyclopédie non classée. Il a *tout* senti, mais il n'a pas senti le *tout*. Habile à saisir un rayon du beau dans le moindre brin d'herbe décorée d'une goutte de

---

mondo dei fenomeni; — a condizione di *sentire* la vita dell'universo nella sua divina Unità e di viverne. Niente di tutto questo è in Goethe. V'è del panteismo in qualche squarcio di Wordsworth, al terzo canto di *Childe Harold*, nella poesia di Shelley; non ve n'è nelle piú splendide composizioni di Goethe, perché la vita vi è meravigliosamente còlta e riprodotta in *ciascuna* delle sue manifestazioni *successive*, mai nell'*insieme*. Goethe è un poeta di particolari, non d'unità; d'analisi e non di sintesi. Nessuno ha saputo come lui internarsi nei particolari, rivelare le piccole cose; nessuno, illuminare come lui d'una luce sí bella, le *parti*; ma il *legame* gli sfugge. L'opera sua è una magnifica enciclopedia non classificata. Ha sentito *tutto*, ma non ha sentito il *tutto*. Abile a sorprendere un raggio del bello nel piú piccolo filo d'erba adornato d'una

rosée — habile à déterrer l'élément poétique de dessous l'incident le plus prosaïque en apparence — il n'a pas su remonter au foyer commun et recomposer la grande échelle ascendente dans laquelle, pour nous servir d'une belle expression de Herder « chaque créature est un numérateur du grand dénominateur qui est la nature. » Comment le pouvait-il lui qui n'avait pas de place dans son œuvre et dans ses sympathies de poète pour l'Humanité, couronnement de la pyramide, seule qui détermine la valeur des êtres terrestres? « La Religion et la Politique, disait-il, sont un aliment trouble pour l'Art; je m'en suis tenu éloigné autant que possible. » Et autour de lui s'agitaient les questions de vie ou de mort pour les millions: autour de lui resonnaient les chants de guerre de Körner — Fichte allait à la fin d'une de ses leçons s'aligner, le fusil sur l'épaule, dans les

---

goccia di rugiada — abile a dissotterrare l'elemento poetico di sotto all'incidente piú prosaico in apparenza — non ha saputo risalire al centro comune, e ricomporre la grande scala ascendente nella quale, per servirci di una bella espressione di Herder, " ogni creatura è un numeratore del grande denominatore che è la natura." Come lo poteva egli, che nell'opera sua e nelle sue simpatie di poeta non aveva posto per l'Umanità, coronamento della piramide, la sola che determini il valore degli esseri terrestri? " La Religione e la Politica, diceva, sono un alimento perturbatore per l'arte; sono stato costretto ad allontanarmene piú ch'era possibile. " E attorno a lui s'agitavano le questioni di vita o di morte per milioni di esseri; attorno a lui risuonavano i canti di guerra di Körner — Fichte, terminata una delle sue lezioni, andava a schierarsi col fucile in spalla nelle fila dei

rangs des volontaires qui s'élançaient (helas! qu'ont-ils fait les rois de cet élan magnifique?) pour combattre les batailles de la patrie — le vieux sol allemand tremblait d'avenir sous leurs pas — lui, artiste, regardait faire: son âme vieillie avant terme ne tressaillait pas au tressaillement de sa nation: son Génie, devenu entièrement passif, se tenait en dehors du courant d'action qui entraînait des races entières. Il vit la Révolution Française dans sa terrible grandeur, et tandis qu'un monde croulait sous ses coups — tandis que les bonnes et candides âmes allemandes qui avaient cru que l'enfantement d'un autre monde pouvait s'opérer sans douleur se tordaient les bras de détresse en face de la crise — il n'y trouva, lui, que le sujet d'une force. Il vit Napoléon, sa gloire et sa chute. Il vit la réaction des nationalités méconnues, sublime prologue de la

---

volontari che accorrevano (aimé, che cosa han fatto i re di questo slancio magnifico?) a combattere le battaglie della patria — il vecchio suolo tedesco era scosso d'avvenire sotto i loro passi — egli, artista, guardava che facessero; l'anima sua invecchiata anzi tempo non sussultava al sussulto della sua nazione: il suo Genio, diventato interamente passivo, si teneva fuori della corrente d'azione che trascinava razze intere. Vide la Rivoluzione Francese nella sua terribile grandezza, e mentre un mondo crollava sotto i colpi di essa — mentre le buone e candide anime tedesche, le quali avevano creduto che il parto di un altro mondo potesse operarsi senza dolore, si torcevano le braccia per l'angoscia dinanzi alla crisi — egli non vi trovò, se non il soggetto di una forza. Vide Napoleone, la sua gloria, la sua caduta. Vide la riazione delle nazionalità disconosciute, sublime prologo della grande epopea

grande epopée des peuples qui se déroulera un jour ou l'autre. Il resta froid. Il n'apprit ni à estimer les hommes, ni à les améliorer, ni à souffrir avec eux. Excepté ce beau type de Berlichingen, inspiration historique de sa jeunesse et appartenant tout entier au passé, l'homme pensée-action, l'homme-ouvrier de l'avenir, que Schiller a si divinement ébauché dans ses drames, n'a pas d'expression chez lui; il a transporté quelque chose de sa nonchalance dans la manière même dont ses héros conçoivent l'amour. Son univers est beau, mais immobile. Sur l'autel qu'il a élevé, je vois bien les fleurs les plus choisis, les parfums les plus exquis, le prémices de la nature: mais le prêtre où est-il? Dans son œuvre de seconde création, — car, il ne faut pas le nier, c'en est une que la sienne — il a parcouru le vaste cercle des choses visibles; mais il s'est arrêté avant

---

dei popoli che un giorno o l'altro si svolgerà. Rimase freddo. Non apprese né a stimare gli uomini, ne a migliorarli, né a soffrire con essi. Eccetto quel bel tipo di Berlichingen, ispirazione storica della sua giovinezza e appartenente tutto intero al passato, l'uomo pensiero-azione, l'uomo-artefice dell'avvenire, che Schiller ha cosí divinamente abbozzato nei suoi drammi, non ha espressione per lui; ha trasfuso qualche cosa della sua svogliatezza nella maniera stessa con cui i suoi eroi concepiscono l'amore. Il suo universo è bello, ma immobile. Sull'altare che ha eretto, vedo pure i fiori piú scelti, i profumi piú squisiti, le primizie della natura; ma dov'è il sacerdote? Nell'opera sua di seconda creazione — perché, non può negarsi, è una anche la sua — ha percorso il vasto cerchio delle cose visibili; ma s'è fermato prima

le septième jour. Dieu s'est retiré de lui avant terme, et les êtres que le poète a évoqués s'agitent muets, sans plainte, sans prière, le long du cercle, attendant encore que l'*Homme* vienne leur donner un nom et leur apprendre une destination.

Non; Goethe n'est point un poète panthéiste: il est polythéiste; il est, dans son procédé d'artiste, le poète payen de l'ère moderne. Son monde est avant tout le monde des formes; son ciel, l'Olympe multiple; le ciel Mosaïque et Chrétien est voilé pour lui. Comme les payens, il fractionne la Nature et en divinise les fragmens; comme eux, il adore plus la sensation que l'idée: il voit, touche, écoute bien plus qu'il ne *sent*. Et que de soins apportés à la partie plastique de l'Art! Que de prix donné, je ne dirai pas aux objets, mais à la représentation externe des objets! N'est-ce pas lui qui a dit quelque

---

del settimo giorno. Dio lo ha abbandonato prima del tempo, e gli esseri che il poeta ha evocato si agitano muti. senza lamento, senza preghiera, lungo il cerchio, aspettando sempre che l'*Uomo* venga a dar loro un nome e a far loro conoscere una destinazione.

No; Goethe non è affatto un poeta panteista; è politeista; nel suo procedimento d'artista è il poeta pagano dell'era moderna. Il suo mondo è prima di tutto il mondo delle forme: il suo cielo, l'Olimpo multiplo; il cielo Mosaico e Cristiano è velato per lui. Come i pagani, fraziona la natura e ne divinizza i frammenti; com'essi, adora piú la sensazione che non l'idea; vede, tocca, ascolta ben piú che non *sente*. E quante cure recate alla parte plastica dell'Arte! Qual valore dato, non dirò agli oggetti, ma alla rappresentazione esterna degli oggetti! Non è forse lui che in qualche luogo ha detto (credo in *Kunst und Al-*

part (*Kunst und Alterthum,* je crois) que le Beau est le résultat d'une exposition heureuse? Il y a caché sous cette définition tout un système de matérialisme poétique préféré au culte de l'Idéal: toute une série de conséquences dont la déduction rigoureuse poussa Goethe vers l'indifférence, vers le suicide des plus nobles facultés du Génie. La concentration absolue de toutes les puissances d'observation sur *chacun* des objets à représenter sans relation à l'ensemble, sans pensée de la destination de l'objet — l'absence absolue de toute impulsion susceptible d'influencer la manière de l'envisager — devinrent pour lui les deux plus puissans moyens de l'art. Le poète ne fut plus désormais à ses yeux le fleuve rapide qui parcourt et féconde, en se brisant cent fois en sa route, les campagnes; ou la flamme qui monte sans cesse agitée vers le ciel, et

---

terthum) che il Bello è il risultato di una felice esposizione? Sotto questa definizione egli ha nascosto tutto un sistema di materialismo poetico preferito al culto dell'Ideale: tutta una serie di conseguenze la cui rigorosa deduzione spinse Goethe verso l'indifferenza, verso il suicidio delle piú nobili facoltà del Genio. Il concepimento assoluto di tutte le potenze d'osservazione su *ciascuno* degli oggetti da rappresentare senza relazione con l'insieme, senza pensiero per la destinazione dell'oggetto — l'assenza assoluta d'ogni impulso suscettibile di avere efficacia sulla maniera di considerarlo — diventarono per lui i due mezzi piú potenti dell'arte. Il poeta non fu piú oramai ai suoi occhi il fiume rapido che scorre e feconda le campagne, spezzandosi cento volte nel suo corso; o la fiamma che sale senza tregua agitata verso il cielo, e

se consume en éclairant: ce fut le lac paisible qui refléchit tour-à-tour le paysage des rives et les nuages errans sans que la moindre agitation vienne rider sa surface. Le calme passif et la successivité distincte des impressions dans chacune desquelles il était tout entier: telles furent les deux grandes caractéristiques de Goethe. « Je *laisse*, disait-il, les objects que je veux connaître *agir tranquillement sur moi*; ensuite *j'observe l'impression que j'en ai reçue*, et je tache de la *rendre fidèlement.* » Dans cette expression qu'on a bien souvent cité, Goethe s'est peint, trait pour trait. Il fut de son vivant tel que Madame d'Arnim proposait de le représenter après sa mort: un vieillard vénérable, au front serein et presque radieux, drapé dans une robe antique: tenant une lyre posée sur ses genoux, et écoutant les accords que la main d'un Génie, ou le souffle du

---

che si consuma illuminando; fu il lago calmo, che riflette all'intorno il paesaggio delle rive, e le nubi errabonde, senza che la menoma agitazione venga a increspare la sua superficie. La calma passiva e la successività distinta delle impressioni in ciascuna delle quali egli era tutto se stesso: queste furono le due grandi caratteristiche di Goethe. " *Io lascio,* egli diceva, gli oggetti che voglio conoscere *agire tranquillamente su di me;* in seguito, *osservo l'impressione che ne ho ricevuta*, e procuro *di renderla fedelmente.* " In questa espressione che è stata tante volte citata, Goethe s'è effigiato, tratto a tratto. Fino a che visse egli fu quello che madama d'Arnim proponeva di rappresentarlo dopo morto; un vegliardo venerabile, con la fronte serena e quasi radiosa, avvolto in un drappeggiamento antico, tenendo una lira poggiata sui suoi ginocchi, e ascoltando gli accordi che la mano del Genio, o il soffio

vent, faisant vibrer ses cordes, en tirait. Le dernier accord emporta son âme dans l'Orient, patrie de la contemplation inactive. Il en était temps; l'Europe devenait trop agitée pour lui.

Tels furent, dans leurs traits les plus généraux, Byron et Goethe: tous deux grands poètes — distincts et rapprochés, qu'on me passe l'expression, par une frappante analogie de contrastes — suivant deux routes indépendantes et opposées pour aboutir à un même point, à une mansion homogène. Vie et mort, caractère et poésie, tout en eux diffère, et pourtant l'un complète l'autre, tous les deux sont des enfans de la fatalité — car c'est surtout à la chute des époques que la loi providentielle des générations revêt à l'égard des individus les apparences de fatalité — et ils s'en vont, poussés par elle, travaillant, sans le savoir, à l'accomplissement

---

del vento, facendo vibrare le corde, ne traeva. L'ultimo accordo trasportò l'anima sua in Oriente, patria della contemplazione inattiva. Era tempo; l'Europa diventava troppo agitata per lui.

Tali furono, nei loro tratti piú generali, Byron e Goethe: entrambi grandi poeti — distinti e ravvicinati, mi si passi l'espressione, da una sorprendente analogia di contrasti — percorrenti due strade indipendenti ed opposte per giungere a uno stesso punto, a un còmpito omogeneo. Vita e morte, carattere e poesia, tutto in loro differisce, e tuttavia uno completa l'altro, entrambi sono figli della fatalità — perché è sopratutto quando le epoche rovinano che la legge provvidenziale delle generazioni riveste, rispetto agli individui, le apparenze di fatalità — ed essi, spinti da lei, s'affaticano, senza saperlo, per il compimento d'una grande missione. Goe-

d'une grande mission. Goethe contemple le mond dans ses parties et traduit ses impressions qu'il en reçut une à une, à mesure que le hasard les fournit: Byron le regarde d'un point-de-vue unitaire, et modifie en son âme toutes les impressions qui viennent de lui. Goethe absorbe successivement son individualité dans chacun des objects qu'il veut peindre: Byron empreint tous les objects de sa propre individualité. La nature est pour Goethe la symphonie, pour Byron le prélude: elle fournit au premier la matière, à l'autre l'occasion du chant: l'un exécute, l'autre s'inspire et compose. Goethe exprime mieux les vies, Byron la vie. L'un est plus vaste, l'autre plus profond. Le premier vole et rase: il n'aime pas à toucher le fond des choses; il baigne sa poitrine à l'écume de l'Océan; il joue à la surface avec la tempête, il ne s'y engouffre jamais: — le second creuse, creuse

---

the contempla il mondo nelle sue parti e traduce le impressioni che ne riceve una ad una, a misura che il caso le fornisce: Byron lo considera da un punto di vista unitario, e modifica nell'anima sua tutte le impressioni che vengono da lui. Goethe assorbe successivamente la sua individualità in ognuno degli oggetti che vuol dipingere: Byron dà a tutti gli oggetti l' impronta della propria individualità. Per Goethe la natura è la sinfonia, per Byron il preludio: essa fornisce al primo la materia, all' altro l' occasione del canto: uno eseguisce, l'altro s' ispira e compone. Goethe esprime meglio le vite, Byron la vita. Uno è piú vasto, l'altro piú profondo. Il primo vola e rasenta: non ama di toccare il fondo delle cose; bagna il suo petto nella schiuma dell' Oceano; scherza alla superficie con la tempesta, mai vi s' inabissa: — il secondo scava, scava fino a che giunge alla radice delle

jusqu'à ce qu'il atteigne à la racine des choses: il s'immerge hardiment, comme l'oiseau-plongeur dans l'abîme des flots, sans trop songer s'il y trouvera ce qu'il cherche ou le requin dévorateur. Le premier cherche surtout ce qui est Beau, il aime l'harmonie et le repos — le second ce qui est Grand, et il adore l'action, la force. Des caractères tels que ceux de Coriolan ou de Luther troublaient Goethe; j'ignore si dans ses nombreux morceau de critique il a parlé quelquefois de Dante, mais à coup sûr il devait ressentir pour lui quelque chose de cette antipathie que lui portait Walter Scott, et si par respect pour l'Art, il le plaçait dans son Panthéon, certes, il voilait devant les yeux de son âme cette grande et sombre figure d'exilé qui rêvait l'empire du monde pour sa patrie et l'harmonique développement de ce monde par elle. Byron s'inspirait de Dante: il ai-

---

cose: s'immerge arditamente, come il marangone nell'abisso dei flutti, senza preoccuparsi troppo se vi troverà ciò che cerca o il pescecane divoratore. Il primo cerca specialmente ciò che è Bello, ama l'armonia e il riposo — il secondo ciò che è Grande, adora l'azione, la forza. Caratteri come quelli di Coriolano e di Lutero turbavano Goethe; ignoro se nei suoi numerosi squarci di critica egli abbia parlato talvolta di Dante, ma a colpo sicuro egli doveva risentire per lui qualche cosa di quell' antipatia che gli portava Walter Scott, e se per rispetto all'Arte, egli lo collocava nel suo Pantheon, certamente, velava agli occhi dell'anima sua quella grande e severa figura d'esule che sognava l'impero del mondo per la sua patria e l'armonico sviluppo di quel mondo per opera sua. Byron s'ispirava a Dante; amava Franklin e

mait Franklin et Washington; il suivait de toutes les sympaties d'une âme avide d'artiste la carrière de comète du plus grand Génie d'action qui ait existé de notre temps; Napoléon: il s'indignait — peut-être à tort — de ce qu'il n'était pas mort en luttant. Voyageant dans cette seconde patrie de toutes les âmes " benedette d'un raggio di poesia, " l'Italie, ces deux hommes suivaient encore leur route divergente: l'un éprouva des sensations, l'autre des émotions; le premier s'attache surtout à la nature, le second aux grandeurs éteintes, aux douleurs vivantes, aux traces humaines ([1]) et pourtant — à travers

([1]) Jamais je n'ai saisi le contraste comme dans la comparaison de ce que les deux poètes ont éprouvé à Rome. Ce sont pour Goethe, dans ses *Élegies* et surtout dans son *Voyage en Italie*, que des impressions d'artiste. Il n'a pas compris Rome. L'éternelle synthèse qui se déroule du haut du Capi-

---

Washington: seguiva con tutte le simpatie di un'anima avida di artista la carriera di cometa del piú grande Genio d'azione che sia esistito ai nostri tempi: Napoleone: s'indignava — forse a torto — che non fosse morto lottando. Viaggiando in quella seconda patria di tutte le anime " benedette d'un raggio di poesia, " l'Italia, questi due uomini seguivano ancora la loro via divergente: uno provò sensazioni, l'altro emozioni: il primo considera specialmente la natura, il secondo le grandezze spente, i dolori viventi, le tracce umane ([1]) e tuttavia — attraverso ai

([1]) Non ho mai tanto còlto il contrasto quanto nella comparazione di ciò che i due poeti hanno provato in Roma. Per Goethe, nelle sue *Elegie* e specialmente nel suo *Viaggio in Italia*, sono impressioni di artista. Egli non ha compreso Roma. L'eterna sintesi che si svolge dall'alto del Campidoglio

les contrastes que je ne fais qu'énoncer ici et que je pourrais fort bien développer par le dépouillement

tole et de St.-Pierre, agrandissant toujours son cercle, et conquérant à chacune de ses manifestations, d'abord une Nation, puis l'Europe, plus tard peut-être l'Humanité, a été muette pour lui: il n'en a vu qu'un anneau — le plus stérile et le moins indigène — le Paganisme; ou s'il l'a un instant entrevue dans ses lignes l'histoire se lit ici tout autrement qu'en aucun lieu de l'Univers: ailleurs on la lit du dehors au dedans; ici on croit la lire du dedans au dehors; il a tout de suite reculé et s'est absorbé dans la nature extérieure. "Tandis qu'on marche ou qu'on s'arrête, on decouvre un paysage qui se renouvelle sans cesse de mille façons. Ce sont des palais et des ruines, des jardins et des solitudes; l'horizon s'étend au loin, ou se resserre tout-à-coup; les maisonnettes et les étables, les colonnes et les arcs de triomphe, tout cela est pêle-mêle, et souvent si rapproché que tout pourrait trouver place sur la même feuille de papier!" — Devant Rome, Byron

---

contrasti che qui non fo se non enunciare e che potrei benissimo sviluppare sfogliando le loro opere — giungono

e di San Pietro, che allarga sempre il suo cerchio, e che conquista ad ognuna delle sue manifestazioni, dapprima una Nazione, poi l'Europa, piú tardi forse l'Umanità, è stata muta per lui: non ne ha veduto se non un anello — il piú sterile e il meno indigeno — il Paganesimo; o se l'ha per un istante intravveduta nelle sue linee, la storia si legge qui in modo tutto diverso che in alcun altro luogo dell'universo: altrove si legge dal di fuori al di dentro: qui si crede di leggerla dal di dentro al di fuori; ha subito indietreggiato e si è assorbito nella natura esteriore. "Sia che si cammini o si stia fermi, si scopre un paesaggio che si rinnova senza tregua in mille modi. Sono palazzi e rovine, giardini e solitudini; l'orizzonte si stende lontano, o si rinserra ad un tratto; abituri e stalle, colonne ed archi di trionfo, tutto ciò è alla rinfusa, e spesso cosí vicino che tutto potrebbe trovar posto sullo stesso foglio di carta!" — Dinanzi a Roma, Byron dimentica passioni,

de leurs œuvres — ils arrivent, Goethe, le poète de l'individualité dans sa vie objective, à l'égoïsme de

oublie passions, douleurs, sa propre individualité pour l'*idée*; il jette ce cri d'une âme née pour le dévouement:

O Rome! my country! city of the soul!
The orphans of the heart must turn to thee,
Lone mother of dead empires! and control
In their shut breats their petty misery.

Ch. H., IV.

Quand il revient à lui-même et au sentiment de sa position c'est pour y trouver avec une espérance pour le monde (St. 98) un pardon pour les ennemis "my curse shall be forgiveness." Il y a dans ce IV ch. de *Ch. H.* et dans quelques stances du III pour la fille de Byron, plus de l'âme de son père, que ne peuvent lui en avoir appris tous les volumes qu'on a imprimé sur lui et tout ce qu'on a pu lui en raconter.

Goethe, il poeta dell' individualità nella sua vita obiettiva, all' egoismo dell' indifferenza: Byron, il poeta dell' indi-

dolori, la sua individualità per l'*idea*; getta questo grido di un' anima nata per l' abnegazione:

O Roma! o mia
Patria, o città dell' anima che tutti
Si rivolgono a te gli orfani cuori,
E virtú di soffrir le tenui loro
Sventure acquisteranno.

Ch. H., IV.

Quando torna in sé e alla sensazione della sua posizione, è per trovarvi con una speranza per il mondo (St. 98), un perdono per i nemici "la mia maledizione sarà il perdono." V'è in questo canto IV di *Childe Harold* e in qualche stanza del III per la figlia di Byron piú dell' anima di suo padre, che non possono avergliene insegnato tutti i volumi che si sono stampati su di lui e tutto ciò che si è potuto narrargliene.

l'indifférence: Byron, le poète de l'individualité dans sa vie subjective, à l'égoïsme — car, je le dis à regret, c'en est un ainsi — du désespoir. Double condamnation de l'époque qu'ils représentaient et venaient fermer.

C'était là leur mission.

Ils ont — je ne touche pas même à leurs mérites purement littéraires, grands, innégables, et universellement sentis — ils ont tous les deux — l'un par l'esprit de lutte qui respire dans toutes ses créations — l'autre par l'esprit d'ironie sceptique qui circule à travers toutes ses représentations, et par la souveraineté indépendante attribuée à l'Art sur toutes les réalités sociales — servi puissamment la cause de l'émancipation de l'intelligence et jeté dans les âmes le sentiment de la liberté. Ils ont tous les deux — l'un, directement par une guerre

---

vidualità nella vita soggettiva, all'egoismo — perchè, lo dico con dolore, ve n'è anche uno — della disperazione. Duplice condanna dell'epoca che rappresentavano e che avevano chiusa.

Tale era la loro missione.

Essi hanno — non accenno neanche ai loro meriti puramente letterarii, grandi, innegabili, e universalmente sentiti — essi hanno tutti e due — uno con lo spirito di lotta che traspare da tutte le sue creazioni — l'altro con lo spirito d'ironia scettica che circola attraverso a tutte le sue rappresentazioni, e con la sovranità indipendente attribuita all'Arte su tutte le realtà sociali — servito potentemente alla causa dell'emancipazione dell'intelligenza e cacciato nelle anime il sentimento della libertà. Tutti e due hanno — uno, direttamente con una

implacable contre les vices et les ridicules des classes privilégiées, indirectement par la nature de ses héros qu'il revêt de toutes les brillantes qualités qui constituent les dominateurs, et qu'il brise ensuite comme en colère — l'autre par l'importance attribuée aux détails, par la réhabilitation poétique dont il entoure, en les elevant, les objects les plus insignifiants, les formes les plus modestes — combattu les notions aristocratiques et travaillé au développement du sentiment d'égalité dans le monde. Ils ont, en épuisant, par leur excellence, la poésie de l'individualité sous ses deux faces, fermé le cycle de ses poètes, réduit d'avance tous ceux qui voudraient persister dans cette sphère au rôle subalterne d'imitateurs, créée par là la nécessité d'une poésie nouvelle. transformé en besoin ce qui n'était que désir. Ils ont couché une époque dans la tombe.

---

guerra implacabile contro i vizi e le ridicolezze delle classi privilegiate, indirettamente con la natura dei suoi eroi che circonda di tutte le splendide qualità che costituiscono i dominatori, e ch'egli piú tardi spezza come preso da collera — l'altro con l'importanza attribuita ai particolori, con la riabilitazione poetica della quale circonda, innalzandoli, gli oggetti piú insignificanti, le forme piú modeste — combattuto le nozioni aristocratiche e lavorato allo sviluppo del sentimento d'eguaglianza nel mondo. Esaurendo, con la loro eccellenza, la poesia dell'individualità sotto il suo duplice aspetto, essi hanno chiuso il ciclo dei suoi poeti, ridotto dapprima tutti coloro che vorrebbero persistere in questa sfera al grado subalterno di imitatori, creata con ciò la necessità d'una poesia nuova, trasformato, occorrendo, ciò che non era se non desiderio. Hanno composta un'epoca nella tomba, l'hanno

l'ont enveloppée d'un linceuil que nul ne relèvera, et comme, pour constater sa mort devant la jeune génération qui s'élève, la poésie de l'un, Goethe, en a écrit l'histoire; la poésie de l'autre, Byron, en a gravé l'épitaphe.

Et maintenant, adieu à Goethe, adieu à Byron! adieu aux douleurs qui écrasent et ne santifient pas — aux clartés poétiques qui éclairent sans échauffer — à la philosophie ironique qui dissout sans recomposer — à la poésie qui voudrait nous enseigner la contemplation inactive dans un siècle où il y a tant à faire — à la poésie qui nous inoculerait peut-être le désespoir dans un monde où il y a tant de place pour le dévouement. Adieu à tous types d'une force sans but — à toutes personnifications de l'individualité solitaire cherchant son objet et ne le trouvant pas, sentant la vie bouillon-

---

avviluppata d'un lenzuolo che nessuno potrà togliere, e come, per constatare la sua morte dinanzi alla giovine generazione che sorge, la poesia dell'uno, Goethe, ne ha scritta la storia; così, la poesia dell'altro, Byron, ne ha inciso l'epitaffio.

E ora, addio a Goethe! addio a Byron! addio ai dolori che infrangono e non santificano — ai bagliori poetici che rischiarono senza riscaldare — alla filosofia ironica che dissolve senza ricomporre — alla poesia che vorrebbe insegnarci la contemplazione inattiva in un secolo in cui v'è tanto da fare — alla poesia che ci inoculerebbe forse la disperazione in un mondo in cui v'è tanto posto per l'abnegazione! Addio a tutti quei tipi d'una forza senza scopo — a tutte quelle personificazioni dell'individualità solitaria che cerca il suo obbiettivo e non lo trova, che sente la vita fremere nel suo

ner en son sein et ne sachant à quoi l'appliquer — aux chagrins et aux joies égoïstes....

.... bastards of the soul,
O'erweening slips of idleness: weeds—no more
Self springing here and there from the rank soil:
O'erflowings of the lust, of that same mind,
Whose proper issue and determinate end
When wedded to the love of things divine,
Is peace, complacency, and happiness.

Ernest.

Adieu, un long adieu au passé! L'avenir pour qui sait en comprendre les signes, luit déjà, et c'est à lui que nous nous devons. La dualité du moyen-âge, après avoir lutté pendant des siècles sous le nom du Pape et Empereur — après avoir laissé sa trace et porté ses fruits dans toutes les branches du développement in-

---

petto e non ne sa dar la cagione — ai timori e alle gioie egoiste....

.... bastardi dell' anima,
Presuntuose propagini dell' ozio, male erbe — e non altro
Che nascono spontanee qua e là sul selvatico suolo:
Straripamento della libidine, di quello stesso spirito
Se accoppiato all' amore delle cose divine,
È la pace, il compiacimento, la felicità.

Ernest.

Addio, un lungo addio al passato! L'avvenire, per chi sa comprenderne i presagi, traluce già, ed è ad esso che noi dobbiamo consecrarci. Il dualismo del medio evo, dopo di aver lottato per secoli sotto il nome di Papa e di Imperatore — dopo di aver lasciato la sua traccia e recati i suoi frutti in tutti i rami dello sviluppo intellet-

tellectuel — est remontée au ciel, sa mission accomplie, en cette double flamme de Poésie qui s'est appelée Byron et Goethe. Les deux formules de la vie jusqu'à ici distinctes, se sont incarnées, avant de mourir, dans ces deux hommes. Byron, c'est l'homme isolé, et ne vivant que de sa vie *intérieure*: Goethe, c'est l'homme encore, mais vivant uniquement de sa vie *extérieure*. Au dessus de Byron et de Goethe — au dessus de ces deux existences incomplètes — au point d'intersection de ces deux poésies qui aspirent toutes les deux au ciel sans pouvoir l'atteindre — je trouve un autre Poésie. Ce sera la Poésie de l'avenir et de l'Humanité, et il y aura en elle harmonisation, Vie, Unité.

Mais parce que nous prevoyons aujourd'hui, et bien vaguement encore, cette poésie sociale nouvelle qui chantera la destination de l'homme et apaisera

---

tuale — è risalita al cielo, dopo di aver compíta la sua missione, in questa duplice fiamma di poesia che si è chiamata Byron e Goethe. Le due formole della vita sino ad ora distinte, si sono incarnate, prima di morire, in questi due uomini. Byron è l'uomo isolato, che non vive che se non della sua vita *interna*: Goethe è pur esso l'uomo, ma che vive unicamente della sua vita *esterna*. Al di sopra di Byron e di Goethe — al di sopra di queste due esistenze incomplete — al punto d'intersezione di queste due poesie che aspirano entrambe al cielo senza poterlo raggiungere — io trovo un'altra Poesia. Sarà la Poesia dell'avvenire e dell'Umanità, ed in essa sarà armonia, Vita, Unità.

Ma perché oggi noi prevediamo, e ben vagamente ancora, questa poesia nuova sociale che canterà i destini dell'uomo e calmerà l'anima sofferente, insegnandogli

l'âme souffrante en lui enseignant à monter vers Dieu par l'Humanité, devons-nous du seuil de l'époque où sans eux nous ne serions pas, maudire à ces hommes qui venus tant d'années avant nous, n'ont pu que combler de leurs corps de géans l'abîme qui nous retenait tous au-delà, incertains et effrayés? De tout temps on a voulu faire du Génie le bouc émissaire des générations. De tout temps il s'est trouvé des hommes qui se sont contentés de faire un crime aux Chattertons de la société de n'avoir pas exemplifié en eux le dévouement et de s'être suicidés, matériellement ou moralement n'importe, sans songer un seul instant, si, pendant leur vie, ils avaient mis à leur portée autre chose que la faim ou le doute. Mais je ne suis pas de ceux-là, et j'éprouve le besoin de protester vivement contre ces réactions que quelques âmes ardentes suscitent

---

a salire a Dio per mezzo dell'Umanità, dobbiamo noi dalla soglia dell'epoca dove non saremmo senza di loro, maledire a questi uomini i quali, venuti tanti anni prima di noi, non hanno potuto se non colmare coi loro corpi da giganti l'abisso che ci riteneva tutti al di là, incerti e spaventati? In ogni tempo si è voluto fare del Genio il capro espiatorio delle generazioni. In ogni tempo si son trovati uomini che si sono contentati di ascrivere a delitto ai Chatterton della società di non aver esemplificato in essi l'abnegazione, e di essersi suicidati, materialmente o moralmente non importa, senza curarsi un solo istante se, durante la loro vita, avevano messo a loro disposizione una cosa diversa dalla fame o dal dubbio. Ma io non sono di quelli, e sento il bisogno di protestare vivamente contro queste riazioni che qualche anima ardente suscita per irriflessione contro i potenti dell'anima

par irréflexion contre les puissans par l'âme et qui servent bientôt après de masque aux mesquines vengeances de la médiocrité. Il y a quelque chose de dur, de repoussant comme l'ingratitude dans cet instinct destructif qui nous fait si souvent oublier ce que les grands hommes qui nous ont précédé, ont fait pour leur demander compte de ce qu'ils auraient dû faire de plus. Croît-on que l'oreiller du scepticisme soit si doux aux fortes intelligences pour penser que c'est par égoïsme que ces poètes y ont quelquefois posé leur tête brûlante? Et sommes-nous si bien guéris du mal qui se reflèchit en leurs vers, que nous nous sentions le droit de condamner irrévocablement leur mémoire?

Le mal n'a pas eté mis dans le monde par ces poetes: il était autour, dans l'air, dans une société qui voudrait aujourd'hui s'en décharger sur eux. Ils

---

e che servono subito dopo di maschera alle meschine vendette della mediocrità. V'è qualche cosa di duro, di ripugnante come l'ingratitudine in questo istinto distruttore che ci fa cosí spesso dimenticare ciò che i grandi uomini, che ci hanno preceduto, hanno fatto, quando si domanda a loro conto di quanto avrebbero potuto fare di piú. Si crede forse che l'origliere dello scetticismo sia cosí dolce alle forti intelligenze per pensare che è per egoismo che quei poeti vi han talvolta posata la loro testa ardente? E siamo noi cosí bene guariti del male che si riflette nei loro versi, perché possiamo avere il diritto di condannare irrevocabilmente la loro memoria?

Il male non è stato messo al mondo da questi poeti; alitava all'intorno, nell'aria, in una società che vorrebbe oggi scaricarsene su di loro. L'hanno veduto, l'hanno

l'ont vu, ils l'ont senti, respiré: ils en ont eté eux les premières victimes; comment ne se serait-il pas reproduit dans leurs chants? La première caractéristique du Génie n'est-elle pas la puissance de s'assimiler le plus de la vie de leur temps? Ce n'est pas en renversant, comme je l'entend dire, Goethe et Byron que nous détruirons ce qui est encore en nous de sceptique indifférence ou de désespoir anarchique: c'est en nous faisant nous-mêmes croyans et organisateurs. Soyez tels et ne craignez rien. Tel public, tel poète. Adorez l'entousiasme, le dévouement, les immortelles espérances, la vertu, la Patrie et l'Humanité. Que vos cœurs soient purs; vos intelligences patientes et fermes; et le Génie qui doit traduire de vos aspirations d'avenir et porter au ciel sur les ailes de la sainte mélodie vos vœux, vos pensées, vos souffrances, ne vous manquera pas.

---

sentito, respirato; essi ne sono state le prime vittime: perché dunque non si sarebbe ripetuto nei loro canti? La prima caratteristica del Genio non è forse la potenza di assimilarsi quanto piú della vita del loro tempo? Non è già rovesciando, come sento dire, Goethe e Byron che distruggeremo quel tanto che è ancora in noi di scetticismo indifferente o di disperazione anarchica: è invece facendoci noi stessi credenti e organizzatori. Siate tali e non temete di nulla. Cosí il pubblico, tale il poeta. Adorate l'entusiasmo, l'abnegazione, le immortali speranze, la virtú, la Patria e l'Umanità. Che i vostri cuori siano puri; le vostre menti pazienti e ferme; e il Genio, che deve tradurre dalle vostre aspirazioni d'avvenire e portare al cielo sulle ali della santa melodia i vostri voti, vostri pensieri, le vostre sofferenze, non vi mancherà.

Laissez debout ces statues. Que craignez-vous? Les beaux monumens de la féodalité donnent-ils envie de rebrousser chemin jusqu'au servage? Il y a des imitateurs! Je le sais bien; mais quelle influence sur la vie sociale peuvent-ils exercer ceux qui n'ont pas de vie à eux? Ils s'agiteront dans le vide, tant que vide il y aura. Le jour où quelque chose se mettra à la place de ce qui vient de mourir, ils s'effaceront comme les revenans au chant de l'oiseau qui annonce l'aube naissante. Ne nous sentirons-nous donc jamais assez forts dans nos croyances pour respecter les grandes figures historiques appartenantes à une periode antérieure? Vraiement, il serait inutile de parler d'Art sociale, de conceptions vastement sympathiques, d'intelligence de l'Humanité, si nous ne pouvions élever sur nos autels d'autres Dieux, sans fouler aux pieds les anciens — si nous n'étions pas capables de dé-

---

Lasciate erette quelle statue. Cosa temete? I bei monumenti della feudalità alimentano forse il desiderio di retrocedere sino al servaggio? Vi sono imitatori! Lo so bene; ma quale influenza sulla vita sociale possono esercitare coloro che non hanno una vita propria? Si agiteranno nel vuoto, finché vi sarà il vuoto. Il giorno in cui qualche cosa si metterà al posto di quello che è morto, svaniranno come i fantasmi al canto dell'uccello che annuncia l'alba nascente. Non ci sentiremo dunque noi mai abbastanza forti nelle nostre credenze per rispettare le grandi figure storiche appartenenti a un periodo anteriore? In verità, sarebbe inutile di parlare d'Arte sociale, di concezioni largamente simpatiche, d'intelligenza dell'Umanità, se non potessimo innalzare sui nostri altari altri Iddii, senza calpestare sotto i piedi gli antichi — se non fossimo capaci di riscattare e di riverire il principio eterno

gager et révérer le principe eternel qui est en eux sans nous enchaîner à ce qu'ils ont de vicieux ou d'incomplet. Que ceux-là seuls se hasardent à proférer le mot sacré de Progrès. qui trouvent dans leur tête assez d'intelligence pour comprendre le passé. et dans leur cœur assez de religion poétique pour le respecter, dans tout ce qu'il y a de grand. Notre temple à nous, croyans dans l'Art, n'est pas une petite église de secte; c'est un vaste Panthéon, et dans ce Panthéon garderont leur place et notre admiration, long-temps après qu'on ne parlera plus de Goethisme et de Byronisme. les images glorieuses de Goethe et de Byron.

Et dans ce culte saint que nos âmes purifiées de toute irritation et de toute crainte payeront aux puissans morts, je ne sais pas si Goethe n'obtiendra pas. comme artiste, une plus grande part dans notre ad-

---

che è in loro senza incatenarci in ciò che hanno di vizioso e d'incompleto. Osino di proferire la parola sacra di Progresso. solamente quelli che trovano nella loro testa intelligenza bastevole per comprendere il passato. e nei loro cuori abbastanza religione poetica per rispettarlo in tutto ciò che v'è di grande. Per noi, credenti nell'Arte, il nostro Tempio non è una piccola chiesa di setta; è un vasto Pantheon, e in questo Pantheon conserveranno il loro posto e la nostra ammirazione, molto tempo dopo che non si parlerà piú di Goethismo e di Byronismo, le immagini immortali di Goethe e di Byron.

E in questo culto santo che le nostre anime purificate da qualunqne irritazione e da qualunque timore pagheranno ai potenti morti, io non so se Goethe otterrà, come artista, una parte piú grande nella nostra ammirazione;

miration: mais je sais, et je n'hésite pas à le dire, que Byron en obtiendra, comme homme et poète, une plus grande dans notre amour: d'autant plus grande que notre injustice a été et est encore plus grande envers lui. Tandis que Goethe se séparait de nous et du haut de son calme olympien semblait sourire de dédain à nos désirs, à nos souffrances, à nos luttes, Byron se traînait par le monde, triste, sombre, agité, portant son trait — le trait de tous — dans sa blessure, et ne cherchant pas même à l'arracher: on aurait dît que désirs, souffrances et luttes, il souhaitait prendre tout sur lui pour nous en décharger, nous, ses frères. Jamais il ne déserta notre cause: jamais il ne trahit une seule des sympaties humaines. Solitaire et malheureux dès l'enfance: froissé cruellement dans son premier amour et plus cruellement encore dans son mariage; atta-

---

ma io so, e non esito a dirlo, che Byron ne otterrà, come uomo e come poeta, una piú grande nel nostro amore: tanto piú grande, quanto piú la nostra ingiustizia è stata ed è ancora piú grande verso di lui. Mentre Goethe si separava da noi e dall'alto della sua calma olimpica sembrava sorridere di disdegno ai nostri desiderii, alle nostre sofferenze, alle nostre lotte, Byron s'aggirava pel mondo, triste, cupo, agitato, recando il suo strale — lo strale di tutti — nella sua ferita, e non cercando nemmeno di togliervelo: si sarebbe detto che desiderii, sofferenze e lotte, tutto bramasse prendere su di sé, per scaricarne noi, i suoi fratelli. Giammai disertò la nostra causa; giammai tradí una sola delle simpatie umane. Solitario e infelice sin dall'infanzia; lacerato crudelmente nel suo primo amore e piú crudelmente ancora nel suo matrimonio; criticato, calunniato, senza esame e senza di-

qué, calomnié, sans examen et sans défense, dans ses actes et dans ses intentions; assailli par des crises pécuniaires; forcé de quitter sa patrie, sa maison, son enfant; sans amis — nous l'avons bien vu après sa mort — poursuivi sur le Continent par mille contes absurdes et par la froide méchanteté d'un monde qui lui faisait un crime même de sa douleur, il garda, au milieu de la réaction inévitable, son amour à sa sœur et à son Ada, sa pitié pour le malheur, sa fidélité à ses affections des années d'enfance et de collège, depuis sa bonne nourrice, Mary Gray et son vieux Murray jusqu'à Lord Clare — il fut généreux de son argent envers tous ceux auxquels il pouvait être utile depuis ses amis littéraires jusqu'au libelliste Thomas Ashe. Poussé par le trempe de son esprit, par la période dans laquelle il vivait, par la fatalité même de sa mission

---

fesa, nei suoi atti e nelle sue intenzioni; assalito da crisi pecunarie; costretto ad abbandonare la patria, la casa, il figlio; senza amici — lo abbiamo bene veduto dopo la sua morte — perseguitato sul Continente da mille favole assurde e dalla fredda malignità di un mondo che gli ascriveva a delitto financo il suo dolore, conservò, in mezzo alla riazione inevitabile, il suo amore per la sorella e per la sua Ada, la sua pietà per la sciagura, la sua fedeltà per la affezione degli anni d'infanzia e di collegio, dalla sua buona tutrice, Mary Gray e dal suo vecchio Murray, fino a Lord Clare — fu generoso del suo danaro verso tutti coloro ai quali poteva essere utile dai suoi amici letterarii fino al libellista Thomas Ashe. Spinto dalla tempra del suo ingegno, dal tempo in cui viveva, dalla fatalità stessa della sua missione, verso una poesia che deve oggi

vers une poésie qui doit aujourd'hui être remplacée, vers une tendence incomplète que j'ai cherché à caractériser, il ne l'érigea du moins pas en règle—il pressentit l'avenir — il enferma la prévision du Génie dans cette définition incomprise jusqu'ici et qui est encore la meilleure que je connaisse "Poetry is the feeling of a former world and future" — il préféra toujours l'action pour le bien à tout ce que *son* art pouvait faire. Entouré d'oppresseurs et d'esclaves, parcourant des contrées où le souvenir même paraissait éteint, témoin des progrès de la Restauration et du triomphe des principes de la Sainte-Alliance, il ne renia jamais son opposition courageuse — il conserva publiquement sa foi dans les droits des peuples, dans le triomphe final de la liberté, dans le devoir de se vouer corps et âme à le hâter — il écrivit ces lignes qui résument la loi de tous

---

essere sostituita, verso una tendenza incompleta che ho tentato di caratterizzare, non la eresse tuttavia a regola — presentí l'avvenire — racchiuse la previsione del Genio in questa definizione incompresa fin qui e che è ancora la migliore che io conosca "La Poesia è il sentimento di un mondo anteriore e futuro" — preferí sempre l'azione per il bene a tutto ciò che l'Arte *sua* poteva fare. Attorniato da oppressori e da schiavi, percorrendo contrade dove lo stesso ricordo sembrava spento, testimone dei progressi della Restaurazione e del trionfo dei principii della Santa Alleanza, non rinnegò mai la sua opposizione coraggiosa — conservò pubblicamente la sua fede nei diritti dei popoli, nel trionfo finale della libertà, nel dovere di votarsi anima e corpo per affrettarlo — scrisse queste linee che riassumono la legge di tutti i nostri sforzi at-

nos efforts actuels "onward! it is now the time to act and what signifiy self, if a single spark of that which would be worthy to the past can be bequeathed unquenchedly to the future? It is not one man, nor a million but the *spirit* of liberty which must be spread. The waves which dash upon the shore are, one by one, broken, but yet the *ocean* conquers nevertheless. It overwhelms the *Armada*, it wears the rock, and if the Neptunians are to be believed, it has not only destroyed, but made a world" — il fut prêt à Naples, en Romagne, partout, où il vit une étincelle de vie, s'agirer à travailler, à combattre pour qu'elle se changeât en incendie — il chanta les grandes ruines, les grandes pensées, les grandes actions, il flétrit d'où qu'elle vînt la bassesse, l'hypocrisie et l'injustice. Ainsi — ballotté sans cesse entre le mal present et les espérances avenir —

---

tuali: "Avanti! È ormai tempo d'agire; che importa all'Io, se quell'unica favilla di esso che sarebbe degna del passato può essere trasmessa inestiguibilmente all'avvenire? Non si tratta di un uomo, né d'un milione d'uomini; è lo spirito della libertà, che importa diffondere. Le onde che urtano contro la spiaggia, s'infrangono ad una ad una, ma pure l'oceano vince. Esso inghiottisce l'*Armada*, corrode lo scoglio e, se crediamo ai Nettuniani, non solo distrusse, ma creò un mondo" — fu pronto a Napoli, in Romagna, dovunque vide una scintilla di vita, aggirarsi a lavorare, a combattere perché si cambiasse in incendio — cantò le grandi rovine, i grandi pensieri, le grandi azioni, bollò a sangue da qualunque parte venisse, la bassezza, l'ipocrisia e l'ingiustizia. Cosí — sbattuto senza tregua tra il male presente e le speranze future — spesso ineguale, talvolta scettico, ma sempre

souvent inégal, quelquefois sceptique, mais toujours souffrant, même quand'il paraît rire, toujours aimant même quand'il maudit — vécut Byron. L' " eternal spirit of the chainless mind " n'eut jamais de plus brillante apparition parmi nous. Transformation de cet immortel Prométhée, dont le cri d'angoisse et pourtant d'avenir a retenti au berceau du monde Européen, et dont la grande et mystérieuse figure reparaît, transfigurée par le temps, d'âge en âge, pour exhaler, entre une époque qui tombe et une époque qui s'élève, la plainte du Génie tourmenté d'un pressentiment qu'il ne verra pas réalisé de son vivant, sur la terre, il en eut lui aussi la " firm will " et le " deep sense ; " il fit lui aussi de sa mort " a victory. " [1] Quand il entendit un cri de patrie et de liberté poussé sur cette terre qu'il avait tant

[1] *Prométhée*, derniers cinq vers.

---

sofferente, anche quando sembrava ridere, sempre disposto ad amare, anche quando malediceva — cosí Byron visse. L' " eterno spirito dell' intelletto libero da catene " non ebbe mai piú splendida apparizione tra noi. Trasformazione di quell' immortale Prometeo, il cui grido di angoscia e tuttavia di avvenire è risuonato alla culla del mondo Europeo, e di cui la grande e misteriosa figura riappare, trasformata dal tempo, di età in età, per esalare, tra un' epoca che va a un' epoca che sorge, il lamento del Genio tormentato da un presentimento che non vedrà mai realizzato finché è in vita, sulla terra, ne ebbe anch' egli la " ferma volontà " e il " senso profondo " fece anch' egli della sua morte " una vittoria. " [1] Quando intese un grido di patria e di libertà sorgere

[1] *Prometeo*, ultimi cinque versi.

aimé et chanté dans sa première jeunesse, il brisa sa harpe et partit. Tandis que des puissances chrétiennes protocolisaient, quand elles ne faisaient pis — tandis que des nations chrétiennes faisaient l'aumône de quelques collectes de bal à la Croix luttant contre le Croissant — il alla, lui poète et prétendu sceptique, jeter sa fortune, son génie et sa vie aux pieds du premier peuple qui se levait et se mêler dans les rangs de ses combattants. Je ne connais pas de plus beau symbole aux destinées de l'Art dans nos temps modernes que la mort de Byron en Grèce. La Sainte-Alliance de la Poésie avec la cause des peuples — la réunion si rare encore aujourd'hui de la Pensée avec l'Action, seule qui fasse le verbe humain complet, seule qui émancipera le monde — la grande solidarité des hommes de toutes les Nations dans la conquête des

---

su quella terra che aveva tanto amato e cantato nella sua prima giovinezza, spezzò l'arpa e partí. Mentre potenze cristiane protocollizzavano, quando non facevano di peggio, — mentre nazioni cristiane facevano l'elemosina di qualche questua, compiuta durante un ballo, alla Croce che lottava contro la Mezzaluna — egli andò, egli poeta e preteso scettico, a gettare la sua fortuna, il suo genio e la sua vita ai piedi del primo popolo che sorgeva, e a cacciarsi nelle file dei combattenti. Non conosco simbolo piú bello per i destini dell'Arte nei tempi moderni di quello della morte di Byron in Grecia. La Santa Alleanza della Poesia con la causa dei popoli — la riunione cosí rara ancor oggi del Pensiero con l'Azione, sola che faccia il verbo umano completo, sola che emanciperà il mondo — la grande solidarietà degli uomini di tutte le Nazioni nella conquista dei diritti che Dio ha ripartito a tutti i

droits que Dieu a départi à tous les enfants et dans l'accomplissement de la mission pour laquelle seule ils nous ont été départis—tout ce qui fait notre religion et notre espérance — resplendit glorieusement dans cette Image que nous, barbares que nous sommes, nous avons déjà oubliée.

Nous nous en souviendrons un jour. Et l'Angleterre se souviendra aussi, je l'espère, de la mission toute anglaise et toujours méconnue que Byron a rempli sur le continent. Elle se souviendra qu'il a conduit le génie britannique comme en pèlerinage à travers l'Europe — que de lui, de lui seul, date l'élan de la jeunesse européenne vers l'étude de la littérature anglaise; et la sympathie des hommes de cœur vers cette terre de liberté dont il a dignement représenté la vocation parmi les opprimés de tous les pays. Elle comprendra alors qu'il est mal, non

---

figli e nel compimento della missione per la quale sola ci sono stati distribuiti — tutto ciò che costituisce la nostra religione e la nostra speranza — risplendette gloriosamente in quella Immagine che noi, barbari che siamo, abbiamo già dimenticata.

Ce ne ricorderemo un giorno. E l'Inghilterra si ricorderà pure, lo spero, della missione tutta inglese e sempre disconosciuta che Byron ha compíto sul continente. Si ricorderà che egli ha condotto il genio britannico come in pellegrinaggio attraverso all'Europa — che da lui, da lui solo, data lo slancio della gioventú europea verso lo studio della letteratura inglese; e la simpatia degli uomini di cuore verso questa terra di libertà di cui egli ha degnamente rappresentato la vocazione tra gli oppressi di tutti i paesi. Comprenderà allora che è male,

pour la mémoire de Byron, mais pour elle-même, que l'étranger qui descend sur ses bords cherche encore aujourd'hui en vain dans ce temple qui devrait être un Panthéon national et où elle a trouvé une place jusque pour le pédant Casaubon, la statue du Poète que l'Europe admire, et dont deux nations, la Grèce et l'Italie, ont pleuré la mort comme d'un de leurs meilleurs enfants.

Quant à moi, dans ces quelques pages fugitives, mais écrites avec le cœur, sur Byron et Goethe, je n'ai voulu que chercher à appeler la Critique sur une voie plus large, plus impartiale et utile que celle qui me paraît assez généralement suivie. Les voyageurs du XIV^e^ siècle racontaient d'avoir vu à Ténériffe un arbre prodigieusement élevé dont le feuillage vastement étendu ramassait toutes les vapeurs funestes de l'atmosphère et dont les branches secouées lais-

---

non per la memoria di Byron, ma per se stessa, che lo straniero che discende alle sue rive cerchi ancor oggi invano in quel tempio che dovrebbe essere un Pantheon nazionale e nel quale ha trovato un posto persino per il pedante Casaubon, la statua del Poeta che l'Europa ammira, e di cui due nazioni, la Grecia e l'Italia, han pianto la morte come quella d'uno dei loro migliori figli.

Quanto a me, in queste pagine frettolose, ma scritte col cuore, su Byron e su Goethe, non ho voluto altro che tentare di richiamare la critica sopra una via piú larga, piú imparziale ed utile di quella che mi sembrava abbastanza generalmente seguita. I viaggiatori del secolo XIV narravano di aver veduto a Tenerifla un albero prodigiosamente alto, del quale il fogliame largamente esteso raccoglieva tutti i vapori funesti dell'atmosfera, e che quando se ne scuotevano i rami, questi lasciavano cadere un'acqua pura

saient retomber une eau pure et bienfaisante. Le Génie est pareil à cet arbre. La mission de la Critique devrait être celle de secouer ses branches touffues. Elle cherche aujourd'hui, comme le sauvage, à couper l'arbre par ses racines.

---

e benefica. Il Genio è simile a quest'albero. La missione della critica dovrebbe essere quella di scuotere i suoi rami ombreggianti. Come il selvaggio, oggi tenta di tagliar l'albero alle radici.

VI.

PITTURA MODERNA ITALIANA.

LA PEINTURE MODERNE EN ITALIE.

1. *Malerkunst* (*Italien*). — *Conversation's Lexicon der Gegenewart.* Leipzig. Zwanzigsten Heft. 1840.
2. *Della Pittura Istorica*: di G. A. Italia. 1840.

Les deux courts écrits dont nous venons d'énoncer les titres nous fournissent l'occasion, non la matière, de ces quelques pages. Leur but n'est pas le nôtre. Leur manière d'envisager la peinture ne cadre pas avec nos idées. Le premier n'offre qu'un catalogue, non classifié, non systématisé. de noms de peintres italiens et de sujets de quelques uns de leurs tableaux: les courtes remarques sur leurs caractéristiques sont toujours incomplètes, souvent erronées: il n'y a là ni le savoir faire, ni la conscience germanique. Le second appartient à cette critique

---

I due brevi scritti dei quali abbiamo dato i titoli ci porgono l'occasione, non già la materia, di queste poche pagine. Il loro scopo non è il nostro. La loro maniera di considerar la pittura non si adatta alle nostre idee. Il primo non offre se non un catalogo, non classificato, non sistematizzato, di nomi di pittori italiani e di soggetti di qualcuno dei loro quadri: le scarse note sulle caratteristiche di essi sono sempre incomplete. spesso errate: non v'è né il garbo né la coscienza germanica. Il secondo appartiene a quella critica superficiale che ancor domina

superficielle trop dominante encore en Italie et ici, qui ne remonte jamais de la clarté au foyer, du fait à l'idée qui l'engendre. L'écrivain a trouvé qu'aujourd'hui, en Italie, un certain nombre de peintres choisit de préférence des sujets historiques, et il constate ce fait. Du pourquoi, du comment, il ne s'en occupe pas. Est-ce hasard? caprice? ou bien est-ce le symptôme d'une tendance nationale, venant à temps, continuant la tradition de l'Art italien, promettant des résultats importans pour l'Avenir? Il n'en sait rien; il ne veut rien en savoir. Comme Mr. V. Hugo, il ne voit dans l'Art qu'« une glorieuse fantaisie individuelle » — dans la Peinture, que l'expression de cette fantaisie par un certain nombre de procédés matériels. Nous y voyons, nous, autre chose. C'est pourquoi nous écrivons. Si l'Art ne nous apparaissait que comme une *fantaisie individuelle*, nous

---

troppo in Italia e qui, la quale non risale mai dal raggio al centro, dal fatto all'idea che lo produce. Lo scrittore ha trovato che oggi, in Italia, un certo numero di pittori sceglie di preferenza soggetti storici, e constata questo fatto. Del perché, del come, egli non se n'occupa. È caso? capriccio? oppure è il sintomo d'una tendenza nazionale, che viene in tempo, che continua la tradizione dell'Arte italiana, che promette risultati importanti per l'Avvenire? Non ne sa nulla; non vuol saperne nulla. Come Victor Hugo, egli non vede nell'Arte se non « una gloriosa fantasia individuale » — nella Pittura non altro se non l'espressione di questa fantasia per mezzo di un certo numero di procedimenti materiali. Per conto nostro, ci vediamo ben altro. È per ciò che scriviamo. Se l'Arte non ci apparisse se non come una *fantasia individuale*, noi non crederemmo di aver meglio da fare che lasciare il

ne croirions pouvoir mieux faire que de laisser son appréciation à l'impression de *chaque* individu.

L'Art est pour nous — hâtons-nous de le dire dès l'abord pour que nos lecteurs sachent à quoi s'en tenir sur le point de départ de ces pages — une manifestation éminemment sociale, un élément du développement collectif, inséparable du jeu de tous les autres, qui forment ensemble ce fond de vie une et commune où l'Artiste puise, s'en rendant compte ou non, sa mission, sa notion du but à poursuivre, et les symboles dans lesquels il incarne ce que Dieu lui inspire sur la manière de l'atteindre: l'individu n'est là que comme un puissant résumeur, comme le traducteur appointi d'une langue sacrée qui deviendra plus tard la langue de tous. C'est l'expression passionnée, sympathique, poétisée de l'Idéal, tel que l'Humanité le conçoit, le sent, ou le désire à un cer-

---

giudizio da esprimere su di essa all'impressione di *ciascun* individuo.

L'Arte è per noi — affrettiamoci a dirlo fin da principio, perché i nostri lettori sappiano come regolarsi sino da queste prime pagine — una manifestazione eminentemente sociale, un elemento di sviluppo collettivo, inseparabile dall'azione di tutti gli altri, che formano insieme quel fondamento di vita una e comune, in cui l'Artista attinge, rendendosene conto o no, la sua missione, la sua nozione dello scopo da perseguire, e i simboli nei quali incarna quel che Dio gli ispira riguardo al modo di raggiungerlo: l'individuo non vi apparisce se non come un potente riepilogatore, come il traduttore accurato di una lingua sacra che piú tardi diventerà la lingua di tutti. È l'espressione appassionata, simpatica, poetizzata dell'Ideale, come l'Umanità lo concepisce, lo intuisce, o lo desidera a un deter-

tain degré de l'échelle éducationnelle qu'elle gravit: le rayonnement de la vie universelle d'un peuple à une certaine époque se concentrant en une grande individualité pour de là redescendre, en langues de feu, sur les croyans. Seulement, c'est tantôt plus exclusivement la vie du Passé, tantôt celle de l'Avenir que l'Art s'assimile et reproduit. Tout grand Artiste est historien ou prophète. C'est au nom d'un monde éteint, conquis pour mieux dire, ou d'un monde futur, pressenti, à conquérir qu'il procède et se fait admettre. Mais, prophète ou historien, l'Artiste est un être d'Amour; et qu'est-ce que l'Amour si ce n'est le pouvoir de sentir la vie d'autrui, de la faire sienne, de la nourrir en l'épurant, en l'épanouissant vers le ciel? Toutes les fois qu'un homme a ce pouvoir, il est poète: poète devant Dieu, devant sa propre conscience, et celle de l'être aimé, quand il

---

minato grado della scala educativa sulla quale s' inerpica: l' irraggiamento della vita universale di un popolo ad un'epoca determinata, concentrandosi in una grande indivualità, per ridiscendere di là, in lingue di fuoco, sui credenti. Solamente, è talvolta piú esclusivamente la vita del Passato, tal'altra quella dell' Avvenire che l' Arte si assimila e riproduce. Ogni grande Artista è storico o profeta. È in nome di un mondo spento, conquistato per meglio dire, o d' un mondo futuro, presentito, da conquistare, che egli procede e si fa ammettere. Ma, profeta o storico, l' Artista è un essere d' Amore; e che cosa è l' Amore se non il potere di sentir la vita altrui, di farla sua, di nutrirla epurandola, schiudendola verso il cielo? Tutte le volte che un uomo ha questo potere, egli è poeta: poeta dinanzi a Dio, dinanzi alla sua propria coscienza, e a quella dell' essere amato, quando non ha ri-

n'a pas reçu le don de transmettre le flot de poésie qui coule en son âme: poète devant le monde quand il l'a reçu — quand il peut, en l'incorporant dans des symboles visibles, communiquer sa volonté, son activité à ses frères. Alors, il est apôtre, il évangelise. Son chant est à tous et pour tous. Son nom est Million. Il s'élève, comme un arbre géant, au dessus des mille petites fleurs, des mille petites herbes inaperçues qui s'abritent à son ombre. Mais ses racines plongent dans la mère commune; c'est d'elle que les sucs vitaux remontent, élaborés, jusqu'à ses branches touffues. La croix elle-même de Jésus, le plus grand Poète, le plus saint adorateur de l'Idéal que nous connaissions jusqu'ici, ne brille pas isolée dans le ciel: elle tient fortement à la terre, et celui qui a voulu y mourir dessus, ne trouvait de plus beau titre à se donner que celui de Fils de Dieu, Frère des hommes.

---

cevuto il dono di trasmettere l'onda di poesia che stilla dall'anima sua; poeta dinanzi al mondo, quando l'ha ricevuto — quando, incorporandolo in simboli visibili, può comunicare la sua volontà, la sua attività ai suoi fratelli. Allora, è apostolo, evangelizza. Il suo canto è di tutti e per tutti. Il suo nome è Milione. S'innalza, come un albero gigantesco, al di sopra dei mille fiorellini, delle mille erbette inosservate che riparano all'ombra sua. Ma le sue radici si sprofondano nella madre comune; è da lei che i succhi vitali risalgono, elaborati, fino ai suoi rami ombreggianti. La croce stessa di Gesú, il piú grande Poeta, il piú santo adoratore dell'Ideale che noi conoscevamo sino ad ora, non brilla isolata nel cielo; s'appoggia fortemente alla terra, e colui che ha voluto morirvi sopra, non trovava titolo piú bello da darsi di quello di Figlio di Dio, di Fratello degli uomini.

Comme l'Art, dont elle est une branche, la Peinture se nourrit de la sève sociale: comme la Poésie, elle exprime, qu'elle le veuille ou non, quelque chose de la vie de tous, des croyances de tous, des pressentimens de tous. Poésie muette elle-même, elle cherche dans un certain ordre d'êtres, des symboles à la même Pensée; elle aspire au même Idéal. Plus limitée dans le choix de ses matériaux, plus particularisée, plus définie, si nous pouvons ainsi nous exprimer, dans ses procédés, elle reste, il faut bien le dire, sur l'échelle de l'Art, au dessous de la Poésie, comme celle-ci au dessous de la Musique. Plus emprisonnée dans la forme, elle ne monte jamais si haut que ses deux sœurs ainées, dans son élan vers l'Infini; pourtant elle les aide elles-mêmes à monter, et monte toujours avec elles. On dirait que tandis qu'elle remplit sa part dans l'œuvre commune, expression sympathique de la vie universelle, elle a pour tâche

---

Come l'Arte, della quale è un ramo, la Pittura si nutre della linfa sociale; come la Poesia, essa esprime, lo voglia o no, qualche cosa della vita di tutti, delle credenze di tutti, dei presentimenti di tutti. Poesia muta pur essa, in un certo ordine di esseri cerca simboli allo stesso Pensiero; aspira allo stesso Ideale. Piú limitata nella scelta dei suoi materiali, piú particolarizzata, piú definita, se noi possiamo cosí esprimerci, nei suoi procedimenti, essa resta, bisogna dirlo, nella scala dell'Arte, al disotto della Poesia, come questa è al disotto della Musica. Piú imprigionata nella forma, non sale mai tanto alto quanto le due sue sorelle maggiori, nel suo slancio verso l'Infinito; tuttavia essa le aiuta a salire, e sale sempre con esse. Si direbbe che mentre adempie la sua parte nell' opera comune, espressione simpatica della vita

speciale d'épurer, de transfigurer cette forme qui l'emprisonne, de réconcilier en la sanctifiant par son attouchement, la matière avec l'esprit, de préparer, assoupli, palpitant, lumineux, ce monde d'images et de symboles, auquel le poète demande plus tard l'inspiration de son rythme, le musicien, de sa mélodie. Ne sentaient-ils pas cela Sébastien Bach quand il se plaçait pour écrire son Oratoire de la Passion devant un tableau de Dürer — Correggio quand il voyait, dans son dernier sommeil, l'image de Palestrina venir à sa rencontre aux portes du ciel? Ils savaient bien, dans leur sainte fraternité d'initiés, que, desservans du même Dieu, ils puisaient tous leur vie à la meme source, leurs illuminations au même foyer, et que notes, rythmes, teintes et contours n'étaient que des *moyens* variés pour donner autant que possible corps et réalisation à l'Idéal qui

---

universale, abbia per còmpito speciale di purificare, di trasfigurare questa forma che l'imprigiona, di riconciliare, santificandola col suo contatto, la materia con lo spirito, di preparare, ammorbidito, palpitante, luminoso, questo mondo di immagini e di simboli, a cui il poeta chiede piú tardi l'ispirazione del suo ritmo, il musicista, della sua melodia. Non sentivano ciò Sebastiano Bach, quando, per scrivere il suo Oratorio della Passione, si collocava dinanzi a un quadro del Dürer — il Correggio, quando, nel suo ultimo sonno, vedeva l'immagine del Palestrina venirgli incontro alle porte del cielo? Sapevano ben essi, nella loro santa fratellanza d'iniziati, che, sacerdoti dello stesso Dio, attingevano tutta la loro vita alla stessa fonte, le loro visioni allo stesso focolare, e che note, ritmi, tinte e contorni non erano se non *mezzi* variati per dare piú ch'era possibile corpo e realtà all'Ideale che è l'a-

est l'âme de l'Art comme il l'est de toute Société qui vit ou s'apprête à vivre.

C'est de ce point de vue de l'identité entre l'Idéal que les sociétés poursuivent et celui que l'Art cherche symboliquement à réaliser, que nous voudrions toujours voir partir les appréciations critiques ou historiques de l'Art chez les différens peuples ou dans les diverses époques: c'est le seul, à notre avis, qui puisse leur fournir une base et une importance éducationnelle. C'est aussi celui qui est le moins suivi jusqu'ici. On n'en trouve pas de traces, nous l'avons dit, en Italie. En France et en Allemagne, s'il est quelquefois théoriquement admis, il s'efface dans la pratique, perdu dans les préjugés de petites sectes qui tournent en cercle autour de l'Idéal d'une seule et éteinte époque au lieu d'embrasser toute entière la Tradition progressive dell'Art. Ici, en Angleterre, on dirait qu'il

nima dell' Arte, com'è di qualunque Società che vive o si dispone a vivere.

È da questo punto di vista dell'indentità tra l'Ideale che le società perseguono e quello che l'Arte cerca simbolicamente di realizzare, che vorremmo sempre veder derivare i giudizi critici o storici dell'Arte presso i differenti popoli o nelle epoche diverse; secondo noi, è il solo che possa fornire ad essi una base e un'importanza educativa. È anche quello che sino ad ora è stato il meno seguito. Come abbiamo detto, non se ne trova traccia in Italia. In Francia e in Germania, se è talvolta teoricamente ammesso, sparisce nella pratica, perduto tra i pregiudizii di piccole sette che s'aggirono attorno all'Ideale di un'epoca sola e spenta, invece di abbracciare tutta intera la Tradizione progressiva dell'Arte. Qui in Inghilterra,

n'est pas même soupçonné. L'horreur qui s'attache à toute grande vue théorique, à tout principe unitaire et généralisateur, domine, sans qu'il y ait même tentative de rébellion, sur le champ de l'Art. Elle a donné, à quelques exceptions près, une collection de faits scientifiques pour Science, une analyse psychologique pour Philosophie, une série de faits juxtaposés pour Histoire, un antagonisme organisé pour Politique: elle lui donne des tâtonnemens, des pastiches, des caprices individuels, pour Peinture. Fragment détaché du grand Tout roulant au vent de l'inspiration solitaire ou de la mode du jour, la Peinture, sans mission, sans but social, sans loi reconnue, est devenue pour ceux qui la traitent comme pour ceux qui la jugent, une distraction, un amusement, un moyen d'exciter quelques sensations passagères dans des âmes blasés.

---

si direbbe che non è né anche sospettato. L' orrore che si annette ad ogni grande veduta teorica, a ogni principio unitario e generalizzatore, domina, senza che vi sia neanche un tentativo di ribellione, sul campo dell' Arte. Essa ha dato, salvo qualche rara eccezione, una collezione di fatti scientifici per Scienza, una analisi psicologica per Filosofia, una serie di fatti sovrapposti per Storia, un antagonismo organizzato per Politica: le dà tentativi, pasticci, capricci individuali per Pittura. Frammento staccato dal gran Tutto, roteando al vento dell' ispirazione solitaria o della moda del giorno, la Pittura, senza missione, senza scopo sociale, senza legge riconosciuta, è diventata per coloro che la trattano, come per coloro che la giudicano, una distrazione, un divertimento, un mezzo di eccitare qualche sensazione passeggera nelle anime annoiate. Negli

Chez les uns comme chez les autres, l'examen de l'exécution s'est substitué à l'étude initiale de la conception: le détail a submergé la Pensée. En dépit de l'unité primordiale de l'esprit humain, et du lien qui en découle entre ses manifestations, en quelque branche d'activité qu'elles s'épanchent — en dépit de l'Histoire qui nous montre la Peinture se renouvelant, se transformant comme l'Art tout entier, à chaque grande époque de croyance religieuse et sociale, se dégradant, s'effaçant à mesure que l'individualisme s'introduit à sa place — la connexité dont nous parlons a été complètement négligée, l'Art livré à l'Anarchie; et la Critique, n'a rien fait, que nous sachions, jusqu'ici, pour y porter remède. De là — de l'absence du But — le matérialisme (il faut bien appeler les choses par leur nom) seul et inévitable maître. De là, l'immolation de l'Idée à l'*effet* sensuel: l'immolation du dessin

---

uni come negli altri, l'esame dell'esecuzione si è sostituito allo studio iniziale del concetto: il particolare ha sommerso il Pensiero. Non ostante l'unità primordiale dello spirito umano, e il legame che ne deriva con le sue manifestazioni, in qualunque ramo di attività esse si diffondano — non ostante la Storia che ci mostra la pittura rinnovantesi, trasformantesi come l'Arte tutta intera, a ogni grande epoca di credenza religiosa e sociale, degradantesi, dileguantesi a misura che l'individualismo s'introduce al suo posto — la connessione della quale parliamo è stata completamente negletta, l'Arte abbandonata all'Anarchia; e la Critica, per quanto ne sappiamo, non ha fatto nulla fin qui per recarvi rimedio. Di qui — per mancanza di Scopo — il materialismo (bisogna pure chiamar le cose col nome loro) solo e inevitabile padrone. Di qui, il sagrificio dell'Idea all'*effetto*

au coloris: l'adoration de la forme: le culte de la chair; Rubens, son grand prêtre, élevé sur l'autel en guise d'idole — ou bien, la copie, la triste et froide copie, l'imitation servile, la réalité décharnée, prosaïque, squelette. Puis, Dieu merci, l'impuissance: le découragement systématisé; le cri athée " l'Art est mort " ou, ce qui revient au même, l'infériorité de l'Art moderne à l'ancien proclamée loi fatale, absolue, irrévocable.

L'Art ne mourra qu'avec l'Homme; quand l'Idéal dont il est capable atteint et tous les symboles dépassés, le genre humain transformé entrera peut être dans une vie différente à la recherche de nouvelles destinées que nous ignorons. Jusques-là, il vivra: il vivra et progressera car *nous* progressons. A chaque époque nous nous rapprochons d'un degré de ce Divin Idéal dont l'incarnation est la source de l'Art. A chaque

---

sensuale: l'immolazione del disegno al colorito: l'adorazione della forma: il culto della carne; Rubens, il suo gran sacerdote, innalzato sull' altare a guisa d' idolo — oppure, la copia, la triste e fredda copia, l' imitazione servile, la realtà smunta, prosaica, scheletrita. Poi, grazie a Dio, l' impotenza; lo scoraggiamento eretto a sistema; il grido ateo: « l' Arte è morta, » o, ciò che torna tutt' uno, l' inferiorità dell' Arte moderna di fronte sull' antica proclamata legge fatale, assoluta, irrevocabile.

L' Arte non morrà che con l' uomo; quando l' Ideale di cui è capace sia raggiunto e tutti i simboli sorpassati, il genere umano trasformato entrerà forse in una vita diversa, alla ricerca di nuovi destini che noi ignoriamo. Fin là, vivrà: vivrà e progredirà, perché *noi* progrediamo. A ogni epoca noi ci avviciniamo d' un grado a quel Divino Ideale, di cui l' incarnazione è la fonte dell' Arte. Ad

époque, un des voiles qui l'enveloppent tombe, et nous épelons quelque syllabe de plus du mot sacré qui renferme le secret de notre nature et de notre vocation. Ce n'est pas avec cette croyance au cœur que nous pouvons désespérer de l'avenir de l'Art ou admettre l'infériorité radicale de la Peinture moderne. La terre entière gravite vers Dieu, et à chaque époque le Peintre trouve son autel plus élevé vers le ciel. La forme mystérieuse que la Pensée créatrice assume dans notre univers s'épure peu à peu et acquiert, pour ainsi dire, de la transparence. L'harmonie entre cette Pensée et cette Forme se révèle; le Peintre arrive pour la constater. Le même reflet de la vérité qui plane sur le front du Législateur dirige le pinceau de l'artiste; il écrit, lui aussi, une ligne de l'histoire du monde, un mot de l'éternelle synthèse que les siècles déroulent. A tou-

---

ogni epoca, uno dei veli che l'avvolgono cade, e noi compitiamo qualche sillaba di piú della parola sacra che racchiude il segreto della nostra natura e della nostra vocazione. Non è con questa credenza nel cuore che noi possiamo disperare dell'avvenire dell'Arte o ammettere l'inferiorità radicale della Pittura moderna. La terra intera gravita verso Dio, e ad ogni epoca il Pittore trova il suo altare piú eretto verso il cielo. La forma misteriosa che il Pensiero creatore assume nel nostro universo si purifica a poco a poco e acquista, per cosí dire, trasparenza. L'armonia tra questo Pensiero e questa Forma si rivela; il Pittore giunge per constatarla. Il riflesso stesso della verità che irraggia sulla fronte del Legislatore dirige il pennello dell'artista; anch'egli scrive una linea della storia del mondo, una parola dell'eterna sintesi che svolgono

tes les époques dans lesquelles la conception et le sentiment de la vie s'agrandissent — à toutes les époques religieuses en un mot — correspond nécessairement un degré d'élévation dans l'Art. Seulement, nous ne sommes pas aujourd'hui dans une de ces époques. Nous tâtonnons. Une forme de l'Art s'est épuisée avec Raphaël, et depuis trois cent ans nous en cherchons une autre. Nous sommes sans Dieu, sans but, sans foi commune et sociale: comment serions-nous pareils à ceux qui avaient tout cela? Mais ceux qui disent que l'Art ne peut, ne pourra plus désormais surpasser les grands models du passé, blasphèment dans les ténèbres; ils disent que l'Artiste doit être toujours payen, ou catholique du XIVe ou XVe siècle; ils disent qu'il ne marchera pas, qu'il ne doit pas marcher avec le monde, ou bien que le paganisme, ou le catholicisme du XIVe et XVe siècles ont été le dernier mot de l'Huma-

---

i secoli. A tutte le epoche nelle quali il concetto e il sentimento della vita s' accrescono, — a tutte le epoche religiose, in una parola — corrisponde necessariamente un grado di elevazione nell' Arte. Solamente, non siamo oggi in una di queste epoche. Noi andiamo a tastoni. Una forma dell' Arte s' è esaurita con Raffaello, e da trecent' anni ne cerchiamo un' altra. Siamo senza Dio, senza scopo, senza fede comune e sociale: come potremmo essere simili a coloro che avevano tutto ciò? Ma quelli che dicono che l' Arte non può, non potrà piú oramai sorpassare i grandi modelli del passato, bestemmiano nella tenebre; dicono che l' Artista deve essere sempre pagano o cattolico del XIV o XV secolo; dicono che non camminerà, che non deve camminare col mondo, oppure che il paganesimo, o il cattolicesimo dei secoli XIV e XV

nité. Or, nous savons que cela n'est pas. Le mal qui est dans l'Art nous le sentons aussi vivement que tout autre: n'est-il pas ce mal dans la société tout entière? Il y est; il ronge autour de nous toute chose, depuis les institutions politiques jusqu'aux relations domestiques, depuis la pierre du vieux temple jusqu'à celle du vieux foyer. Mais, Dieu aidant, nous le vaincrons; nous ne nous laisserons pas écraser par ces ruines: nous bâtirons sur elles. Ne dites pas que l'Art est mort; ne mettez pas sur la balance contre la grande tradition du genre humain à ses temps de croyance une petite période d'incertitudes et de scepticisme: trop d'aspirations vivent en nous pour que nous n'en sortions pas tôt ou tard. Qu'est-ce que trois cent ans? trois jours de l'Humanité; et Dieu, après trois jours, ressuscite. La nuit est noire, nous ne le savons que trop; mais

---

sono stati l'ultima parola dell'Umanità. Ora, noi sappiamo che tutto ciò non è. Il male che è nell'Arte noi lo sentiamo pure vivamente come in ogni altro; questo male non è forse nella società tutta intera? Esiste; corrode intorno a noi ogni cosa, dalle istituzioni politiche sino alle relazioni domestiche, dalla pietra del vecchio tempo sino a quella del vecchio focolare. Ma, coll'aiuto di Dio, lo vinceremo; non ci lasceremo schiacciare da queste rovine: costruiremo su di esse. Non dite che l'Arte è morta; non ponete sulla bilancia contro la grande tradizione del genere umano ai tempi suoi di credenza un piccolo periodo d'incertezza e di scetticismo: troppe aspirazioni vivono in noi perché non dobbiamo escirne presto o tardi. Che cosa sono trecent'anni? tre giorni dell'Umanità; e Dio, dopo tre giorni, risuscita. Noi lo sappiamo fin troppo che la notte è scura; ma l'ora più

l'heure la plus sombre de la Nuit est celle qui est plus proche de l'aube, et la Providence fera luire le jour. La Peinture de l'avenir sera, nous le croyons, plus grande encore que celle du passé, car *nous* serons plus grands. plus religieux que nous ne l'avons jamais été.

En attendant, étudions les signes: cherchons d'après eux à nous diriger, et préparons-nous pour les choses nouvelles. Ce n'est pas derrière nous que se lèvera le soleil.

Des signes, il y en a partout. Il y en a plus qu'ailleurs en Italie, vieille patrie de l'Art qui ne sera pas infidèle à son avenir. Mais qui les sait? qui les dit? Il y a, nous l'avons dit, absence de vraie Critique au dedans: il y a ignorance et insouciance au dehors, et bien des causes se réunissent pour les perpétuer. D'abord, le passé: le glorieux, l'immense passé de la Peinture Italienne: il fascine, il absorbe

---

scura della notte è quella che sta piú prossima all'alba, e la Provvidenza farà splendere il giorno. La Pittura dell'avvenire sarà, noi lo crediamo, piú grande ancora di quella del passato, perché *noi* saremo piú grandi, piú religiosi di quanto non lo siamo mai stati.

In attesa, studiamone gl'indizii: cerchiamo secondo essi a indirizzarci, e prepariamoci a cose nuove. Non è già dietro di noi che si leverà il sole.

Indizi, ve ne son dappertutto. Ve ne sono piú che altrove in Italia, vecchia culla dell'arte, che non sarà infedele al suo avvenire? Ma chi li sa? chi li dice? Abbiam detto che v'è mancanza di vera Critica all'interno; ignoranza e noncuranza al di fuori, e molte cause si riuniscono per perpetuarle. Dapprima il passato: il glorioso, l'immenso passato della Pittura Italiana; affascina, assorbe coloro

ceux qui, sans une foi bien profonde dans l'avenir, voudraient étudier le présent. Trois siècles de Titans projettent leur ombre sur tout ce qui se fait aujourd'hui. Trois siècles d'une Peinture magnifique par la conception, par l'exécution, par l'innombrable série de chef-d'œuvres qu'elle a enfantés, se dressent menaçants entre les ateliers, négligés, modestes, épars, des peintres modernes, et les voyageurs étrangers: trop souvent entr'eux et les jeunes italiens euxmêmes. Qui peut songer à descendre dans l'atelier de Hayez ou de Podesti dans un pays qui vous présente dès l'abord la *Sixtine*, la salle de la *Segnatura*, le *Camposanto*, les Galeries de Florence et de Rome? Des hommes consciencieux, doués du sens de l'Art, mais incomplets, vivant en dehors de leur temps, et oubliant que nous sommes ici-bas pour *continuer* l'Humanité et non pour la *contempler* dans ce

---

che senza una fede ben profonda nell' avvenire vorrebbero studiare il presente. Tre secoli di Titani proiettano l' ombra loro su tutto ciò che oggi si fa. Tre secoli di una Pittura magnifica per concetto, per esecuzione, per innumerevole serie di capolavori da essa creati, si drizzano minacciosi tra gli studi negletti, modesti, sparpagliati, dei pittori moderni, e i viaggiatori stranieri: troppo spesso tra di loro e gli stessi giovani italiani. Chi può pensare a sostare nello studio dell' Hayez e del Podesti in un paese che vi offre fin da principio la *Sistina*, la Sala della *Segnatura*, il *Camposanto*, le Gallerie di Firenze e di Roma? Uomini coscienziosi, dotati del senso dell' Arte, ma incompleti, che vivono al di fuori dei loro tempi, e che dimenticano che noi siamo quaggiú per *continuare* l'Umanità e non per *contemplarla* in ciò che ha

qu'elle a eu de brillant, redoutent de troubler, de profaner, disent-ils, l'émotion qu'ils ont reçu de ces grandes choses. D'autres, touristes en titre, héros du dilettantisme, ont acheté leurs admirations toutes faites dans les Guides du voyageur, ou dans les livres de leurs dévanciers; pourquoi se donneraient-ils la peine — peine perdue helas! trop souvent — de *penser*, de *sentir* par eux-mêmes devant des travaux inconnus? Ceux-ci, poètes voluptueusement mélancoliques, élégants tragiques de sopha ont besoin d'une *nation morte*: la Grèce hier, aujourd'hui l'Italie: c'est si beau une nation morte! Moins inquiétant, de toute manière, qu'une nation souffrante — et ils l'enterreraient de leurs mains musquées, ne fût-ce que pour le plaisir de lui composer l'épitaphe. Ceux-là, chrétiens de salon, sentant le vide, désirant peut-être le combler, mais sans trop de peine, s'en vont, prophètes du passé, adorer un magnifique ana-

---

avuto di splendido, temono di turbare, di profanare, dicono, l'emozione che hanno ricevuta da queste grandi cose. Altri, turisti titolari, eroi del dilettantismo, hanno acquistato le loro ammirazioni già bell'e preparate nelle Guide del viaggiatore o nei libri di coloro che li hanno preceduti; perché si dovrebbero dar la pena — aimé! pena perduta troppo spesso — di *pensare*, di *sentire* da loro stessi dinanzi a lavori sconosciuti? Questi, poeti voluttuosamente malinconici, eleganti tragici da sofà, hanno bisogno di una *nazione morta*: ieri la Grecia, oggi l'Italia; è così bella una nazione morta! A ogni modo, meno molesta di una nazione che soffre — e la seppellirebbero con le loro mani profumate di muschio, non foss'altro per il piacere di comporne l'epitafio. Quelli, cristiani da salotto, che sentono il vuoto, che desiderano forse di colmarlo, senza però darsi troppa pena, se ne vanno, profeti del

chronisme à Munich ou à Düsseldorf: la Peinture Italienne est hérétique aujourd'hui. Pour ceux du reste, auxquels la bonne volonté de savoir au juste ce qui en est, ne manque pas, il faut, à vrai dire. de la recherche et de la patience. Point de grand centre national où viennent refluer les œuvres meilleures des talens qui s'élèvent: point de galeries dont les collections suivent pas à pas les progrès ou les tentatives de la Peinture: comme les églises, les galeries et les Musées n'offrent assez généralement à l'œil que des tableaux du temps de l'Empire; elles s'arrêtent là. Point d'encouragemens gouvernementaux: les gouvernemens en Italie ont bien autre chose à faire. L'Art y est laissé à l'inspiration et à la commande individuelles. Les tableaux ordonnés restent quelques jours dans l'étude solitaire du peintre, ou se montrent aux quelques Expositions. telles

---

passato. ad adorare un magnifico anacronismo a Monaco o a Düsseldorf: la Pittura Italiana oggi è eretica. Per coloro, del resto, ai quali la buona volontà di saper giustamente a che punto si stia non manca, occorre. a dire il vero, ricerca e pazienza. Non gran centro nazionale in cui abbiano ad affluire le opere migliori degl'ingegni che vengono su; non gallerie le collezioni delle quali seguano a passo a passo i progressi o i tentativi della Pittura: poiché le chiese. le gallerie e i Musei non offrono di solito all'occhio se non quadri del tempo dell'Impero. s'arrestano là. Non incoraggiamenti governativi: i governi in Italia hanno ben altro da fare. L'Arte vi è lasciata all'ispirazione o alla richiesta individuale. I quadri ordinati restano qualche giorno nello studio solitario del pittore, o si mostrano in qualche Esposizione, come quelle

que celles de Brera, qui ont lieu ça et là chaque année, et pour lesquelles, certes, les étrangers ne voyagent pas; puis, ils vont s'enfouir, désespérés, par les cent villes d'Italie, dans les chambres de palais particuliers. Qui va les y chercher? Comment suppléer au manque presqu'absolu d'indications? Les peintres italiens, insoucians à leur tour, quelque fois de l'insouciance du Génie, ne gardent pas même leurs cartons, leurs ébauches.

De la sorte entre les obstacles réels à une étude sérieuse et suivie de la Peinture Italienne actuelle, et la nonchalance du préjugé, il s'est établi en Angleterre et ailleurs comme proposition axiomatique: que la Peinture est nulle aujourd'hui en Italie. Qu'à cela ne tienne. Nous avons bien entendu dire à des voyageurs que l'Italie était satisfaite et tranquille quelques jours après que des têtes aient roulé

---

di Brera, che hanno luogo qua e là ogni anno, e per le quali, certamente, i forestieri non viaggiano; poi, vanno ad ascondersi, disperati, per le cento città d'Italia, nelle camere di palazzi privati. Chi va a cercarveli? Come supplire alla mancanza quasi assoluta di indicazioni? I pittori italiani, noncuranti anch'essi, talvolta della noncuranza del Genio, non conservano neanche i loro cartoni, i loro abbozzi.

In tal modo, sia per gli ostacoli reali ad uno studio serio e continuato della Pittura Italiana attuale, sia per la noncuranza del pregiudizio si è fissato in Inghilterra e altrove, come proposizione assiomatica: che la Pittura è nulla oggidí in Italia. Come se importasse! Noi abbiamo pure udito dire da viaggiatori che l'Italia era soddisfatta e tranquilla qualche giorno dopo che alcune teste erano rotolate sul patibolo. Le prigioni rigurgitavano

sur l'échafaud. Les prisons regorgeaient de victimes: mais elles les gardèrent silencieuses et inaperçues comme les palais leurs tableaux.

La Peinture n'est pas morte en Italie: loin de là. Elle existe, puissante autant que l'oppression politique et le manque de toute inspiration nationale *avouée* le permettent, aspirant au bien et à l'Idéal autant que ces causes combinées avec le manque, qui lui est commun avec toute l'Europe, d'harmonie dans les efforts et de croyance sociale, ne l'empêchent pas; plus avancée, nous l'affirmons ici, sur la route de l'avenir, plus affranchie d'erreurs retardataires qu'elle ne l'est dans les autres pays, nul excepté. Nous l'affirmons. Que pouvons-nous faire de plus? Comment le prouver? Les catalogues de noms, les descriptions des tableaux que nous pourrions faire, ne seraient encore que des affirmations. En peinture, il faut *voir*. Il nous faudrait le

---

di vittime; ma esse le custodirono silenziose e inosservate, come i palazzi i loro quadri.

La Pittura non è morta in Italia: tutto al contrario. Essa esiste, per quel tanto che l'oppressione politica e la mancanza di qualunque ispirazione nazionale *confessata* lo permettano, ed aspira al bene e all'Ideale per quanto queste cause, combinate con la mancanza, che le è comune con tutta l'Europa, di armonia negli sforzi e di fede sociale, non l'impediscono; piú innanzi, noi lo affermiamo qui, sulla via dell'avvenire, piú libera di errori ritardatarii che non lo sia negli altri paesi, nessuno eccettuato. Noi lo affermiamo. Cosa possiamo fare di piú? Come provarlo? I cataloghi di nomi, le descrizioni dei quadri che potremmo fare, non potrebbero essere se non affermazioni. In pittura, bisogna *vedere*. Ci occorrerebbe il soc-

secours de la gravure, et nous n'avons pas même ici celui de l'esquisse. C'est pourquoi il nous faut, dans un article où nous ne voudrions donner que des faits, séjourner dans les généralités, tracer autant qu'elle nous a été suggérée par l'observation, la marche de l'*idée* artistique, lancer quelques noms, et nous contenter d'espérer que même la simple affirmation consciencieuse puisse exciter la curiosité, le désir de vérification parmi les hommes de goût qui parcourent l'Italie.

Les noms d'Appiani, de Camuccini, de Benvenuti, de Bossi sont assez connus — ils sont même les plus connus — de ceux qui prétendent avoir quelques notions sur la peinture moderne italienne. Aussi — ce n'est pas sur ceux que nous voulons ici appeler l'attention. Loin de là: ils n'appartiennent en rien, d'après les idées que nous avons rapidement enoncé, à ce que *nous*

---

corso dell'incisione, e noi non abbiamo qui neanche quello dello schizzo. Dobbiamo quindi, in un articolo nel quale noi non vorremmo offrire altro che fatti, rimanere nelle generalità, tracciare per quanto ci è stato suggerito dall'osservazione, il cammino dell'*idea* artistica, lanciare qualche nome, e contentarci di sperare che anche la semplice affermazione coscienziosa possa eccitare la curiosità, il desiderio di verificare tra gli uomini di gusto che percorrono l'Italia.

I nomi di Appiani, di Camuccini, di Benvenuti, di Bossi sono abbastanza conosciuti — sono anche i piú conosciuti — da coloro che pretendono di avere qualche nozione sulla pittura moderna italiana. Perciò non è su di loro che noi vogliamo qui richiamar l'attenzione. Al contrario: essi non appartengono affatto, secondo le idee che abbiamo rapidamente enunciate, a ciò che *noi* chia-

appelons peinture *moderne.* Ils *touchent* à elle par l'ordre des temps et par la réaction nécessaire qu'ils exercèrent contre une école dont le principe — si l'on peut appeler de ce nom une négation — frappait l'Art à mort; mais ils restent absolument en dehors. Et si nous en parlons ici, c'est que nous ne pouvons, sans caractériser en peu de mots l'œuvre qu'ils firent, espérer de faire comprendre la mission de renouvellement que la Peinture nous paraît appelée à remplir et dont le pressentiment fermente plus visiblement qu'ailleurs en Italie.

L'inspiration chrétienne avait depuis longtemps cessé de féconder la peinture. L'impulsion unitaire de l'Art qui s'était brisée, fractionnée, déjà aux commencemens du quinzième siècle, s'était complètement effacée, aux premières années du XVI^e^. Raphaël avait résumé et conclu dans une chambre du Vatican, tout

---

miamo pittura *moderna.* Essi vi si *ricollegano* per l'ordine dei tempi e per la riazione necessaria che esercitarono contro una scuola, il principio della quale — se si può chiamar con questo nome una negazione — colpiva l'Arte a morte; ma ne rimangono assolutamente fuori. E se noi ne parliamo qui, è perché non possiamo, senza caratterizzare in poche parole l'opera da essi prodotta, sperare di far comprendere la missione di rinnovamento che la Pittura ci sembra sia chiamata a compire, e di cui il presentimento fermenta piú visibilmente che altrove in Italia.

L'ispirazione cristiana aveva già da tempo cessato di fecondare la pittura. L'impulso unitario dell'Arte che si era spezzato, frazionato, fino dal principio del secolo decimoquinto, era completamente scomparso ai primi anni del XVI. Raffaello avea riassunto e conchiuso in una ca-

un cycle artistique s'étendant des premières mosaïques à lui: si bien conclu qu'il éprouvait lui-même, dans les dernières années de sa vie, le besoin de puiser à d'autres sources. Un dernier reflet de ce soleil couchant avait illuminé les tableaux d'André del Sarto et de quelques rejetons de l'école Vénitienne. Puis, plus rien. En meme temps que la liberté italienne périssait à Florence, l'Idéal de l'Art avait disparu. Il n'était resté que la nuit et le vide.

Et dans cette nuit, et dans ce vide, le matérialisme, comme toujours, avait commencé ses débauches: non le matérialisme froid, sec, prosaïque, se contentant de *nier* — celui là vint plus tard à l'Italie, importation étrangère, de même qu'il en fut pour la philosophie, par l'école française de Lebrun et semblables — mais le matérialisme *italien*, puissant, audacieux, presque lyrique dans son élan, redondant

---

mera del Vaticano tutto un ciclo artistico che si estendeva dai primi mosaici a lui: cosí bene conchiuso, che egli stesso, nei suoi ultimi anni di vita, provava il bisogno di attingere ad altre fonti. Un ultimo riflesso di questo sole al tramonto aveva illuminato i quadri di Andrea del Sarto e di qualche rampollo della scuola Veneziana. Poi, piú nulla. E nello stesso tempo in cui la libertà italiana si spegneva in Firenze, l'Ideale dell'Arte spariva. Non restava che la notte e il vuoto.

E in quella notte, in quel vuoto, il materialismo, come sempre, aveva iniziato i suoi eccessi: non il materialismo freddo, secco, prosaico, che si contenta di *negare* — questo venne piú tardi in Italia, importato dal di fuori, come avvenne per la filosofia, dalla scuola francese del Lebrun e simili — ma il materialismo *italiano*, potente, audace, quasi lirico nel suo slancio, ridondante

de vie, *affirmant* le faux de toutes ses forces. La Pensée ayant disparu, on se cramponna bien à la forme; mais ce fut pour la déifier. — Le matérialisme, en peinture, ne peut, nous l'avons dit, que deux choses: *copier* quand il se sent faible, *exagérer* quand il est puissant. La *réalité* décharnée, ou l'Apothéose de la chair: le squelette, ou l'Hercule — l'école matérialiste doit éternellement flotter entre ces deux extrêmes, sans pouvoir en sortir. L'école italienne se précipita naturellement vers ce dernier, et chercha à le dépasser. Les artistes du XVII° siècle, qu'on a trop rabaissés, selon nous, font bande à part dans l'Histoire de l'Art. Ils étaient si incapables, ces italiens, de se trouver satisfaits du terre-à-terre de la plate imitation — si nés pour le culte de l'âme — qu'ils essayèrent, pour ainsi dire, d'en donner une à la matière: ils cherchèrent à agrandir

---

di vita, *affermante* il falso con tutte le sue forze. Poiché il Pensiero era sparito, s'aggrappò alla forma; ma lo fece per deificarla. — Il materialismo, in pittura, noi l'abbiam detto, non può che due cose: *copiare* quando si sente debole, *esagerare* quando è potente. La scarna *realtà*, o l'Apoteosi in trono: lo scheletro, o l'Ercole — la scuola materialista deve eternamente fluttuare tra questi due estremi, senza poterne escire. La scuola italiana si precipitò naturalmente verso quest'ultimo, e cercò di sorpassarlo. Gli artisti del secolo XVII, i quali sono stati posti troppo in basso, secondo noi, fanno parte a sé nella storia dell'Arte. Quegli Italiani erano talmente incapaci di trovarsi soddisfatti dell'umiltà della volgare imitazione — erano talmente nati per il culto dell'anima — che tentarono, per cosí dire, di darne una alla materia: cercarono di ingrandire l'idolo

l'idole jusqu'aux proportions du Dieu. Ce fut bien la Matière, mais la Matière prétendant escalader le ciel. Il y eut là des efforts inouïs, des convulsions de géans en fureur. Ces hommes, ces Titans furent foudroyés, et comme tous les foudroyés, ils n'ont pas même trouvé cette part de justice, à laquelle ils avaient droit. Mais, quoiqu'il en soit, foudroyés ils le furent. Il avait fallu à Michelange, quand déjà l'Idéal de l'Epoque s'éclipsait, tout son immense, son unique Génie pour surmonter le danger et se créer, entre la forme payenne, l'idéal platonique, et les pressentimens d'une Epoque à venir, une harmonisation étonnante d'energie, de grandeur et d'aspiration: mais il était resté seul au XVI[e] siècle: seul comme le Lion, ou plutôt comme le Prophète dans le désert. Au XVII[e] les artistes s'énivrèrent d'exagération: rien de plus. La République, puis l'Em-

---

sino alla proporzione del Dio. Fu infatti la Materia, ma la Materia che pretendeva di dar la scalata al cielo. Vi furono sforzi inauditi, convulsioni di giganti in furore. Quegli uomini, quei Titani, furono fulminati, e come tutti i fulminati, non hanno neanche trovato quella parte di giustizia, alla quale avevano diritto. Tuttavia, comunque fosse, furono fulminati. Era occorso a Michelangelo, quando già l'Ideale dell'Epoca si eclissava, tutto il suo immenso, il suo unico Genio, per superare il pericolo e crearsi, tra la forma pagana, l'ideale platonico e i presentimenti di un'epoca futura, una armonizzazione stupefacente di energia, di grandezza e d'aspirazione; ma era rimasto solo nel secolo XVI; solo come il Leone, o piuttosto come il Profeta del deserto. Nel XVII gli artisti s'inebriarono d'esagerazione: niente piú. La Repubblica, poi l'Impero, non recarono nulla di nuovo; rimpicciolirono

pire n'apportèrent rien de neuf: ils rapétissèrent l'exagération jusqu'au maniérisme; ils retranchèrent quelque chose à la fougue, sans changer en rien le point de départ. Bientôt on se fatigua d'impuissance. On sentit que l'Art ne pouvait subsister ainsi, Polyphème aveugle, palpant des contours, mesurant des formes, ou cherchant à surexciter des sens épuisés: on éprouva le besoin de renouer avec le ciel par le culte d'un Idéal; mais celui de l'Art catholique ne pouvait plus fournir d'inspirations, celui de l'Art avenir n'en fournissait pas encore, et comme on l'avait fait en Littérature à la Renaissance, on remonta jusqu'aux Grecs pour le chercher. Ce fut alors que parurent Appiani, Camuccini, Bossi, Benvenuti. Ils furent tous des imitateurs: que pouvaient-ils être de plus? Mais des imitateurs, il faut l'avouer, tels qu'on rencontre bien rarement: s'élevant de vingt toises au dessus des copistes: faisant

---

l'esagerazione sino al manierismo; mozzarono qualche cosa alla foga, senza cambiare in nulla il punto di partenza. Ben presto ci si stancò di rimanere nell'impotenza. Si sentí che l'Arte non poteva sussistere cosí, Polifemo cieco, palpando contorni, misurando forme, o cercando di sovreccitare sensi esauriti; si provò il bisogno di riannodarla col cielo mediante il culto di un Ideale; ma quello dell'Arte cattolica non poteva piú offrire ispirazioni, quello dell'Arte futura non ne offriva ancora, e come s'era fatto in Letteratura al tempo del Rinascimento, si risalí sino ai Greci per cercarlo. Fu allora che apparvero Appiani, Camuccini, Bossi, Benvenuti. Essi furono tutti imitatori: che potevano essere di piú? Ma imitatori, bisogna confessarlo, come s'incontrano ben di rado; innalzandosi di venti tese al disopra dei copisti; facendo

presqu'oublier par le fini de l'exécution, par la perfections des détails, le manque d'originalité, la froideur, la médiocrité forcée de l'ensemble. La forme prédomine en eux sur le fond, la matière sur l'Esprit: n'est-ce pas là ce qui caractérise l'Art grec dont ils se faisaient les restaurateurs? On reste donc froid devant leurs tableaux en dépit de la correction, de la pureté du dessin, du savoir-faire de la draperie, du groupement savant et classique. On admire, on n'est pas ému. Il n'y a rien là qui fasse battre notre cœur d'un sentiment fraternel; rien qui se transfuse de ces artistes en nous-mêmes, et nous fassent devenir pour quelques instans artistes dans l'âme à notre tour. Ils vinrent à temps. Ils détruisirent l'exagération, le pastiche et le maniérisme; ils purifièrent le goût; ils ne révélèrent pas un Idéal qui pût créer en nous de l'activité; mais ils firent sentir

---

quasi dimenticare con la finitezza dell'esecuzione, con la perfezione dei particolari, la mancanza d'originalità, la freddezza, la mediocrità forzata dell'insieme. La forma predomina in essi sulla sostanza la Materia sullo Spirito: non è forse ciò che caratterizza l'Arte greca della quale si facevano i restauratori? Si rimane dunque freddi dinanzi ai loro quadri, nonostante la correttezza, la purezza del disegno, la maestría del drappeggiamento, del raggruppamento sapiente e classico. Si ammira, ma non si rimane commossi. Non v'è nulla colà che faccia battere il nostro cuore di un sentimento fraterno; nulla che si trasfonda da questi artisti in noi stessi, e che, a nostra volta, ci faccia diventare per qualche momento artisti nell'anima. Vennero a tempo. Distrussero l'esagerazione, l'artificiosità, il manierismo; purificarono il gusto; non rivelarono un Ideale che potesse creare in noi attività; ma fecero sen-

de combien l'Idéal était préférable au matérialisme; ils préparèrent par le retour à l'exactitude historique et architectonique si prominente dans leurs tableaux, le terrain à l'école qui devait suivre. Ils méritent de notre part étude et reconnaissance: mais non d'être appelés, comme nous l'avons entendu faire ici, les maîtres-peintres de la peinture *moderne* Italienne. ([1])

([1]) A l'école *classique* que nous venons de caractériser en peu de mots, appartiennent, à des rangs divers et à quelques nuances près, un Landi de Parme, dont le mérite a été pendant quelque temps exagéré — Mainardi de Rimini — Sanguinetti de Perouse — Consonni de Rome — François Nenci d'Anghiari près d'Arezzo, Directeur de l'Académie à Sienne, se rapprochant plutôt de l'école de Caravaggio, que de celle de Caracci, de l'imitation de la nature plutôt que de celle des maîtres et dont les fresques à la Villa Poggio Imperiale, aux salles de

---

tire quanto l'Ideale era preferibile al materialismo; col ritorno all'esattezza storica ed architettonica, cosí preminente nei loro quadri, prepararono il terreno alla scuola che doveva seguire. Da parte nostra, meritano studio e riconoscenza; ma non di essere chiamati, come l'abbiamo udito far qui, i maestri-pittori della pittura *moderna* Italiana. ([1])

([1]) Alla scuola *classica* che abbiamo caratterizzata in poche parole, appartengono, a gradi diversi e con qualche sfumatura, un Landi di Parma, del quale il merito è stato esagerato per qualche tempo — Mainardi di Rimini — Sanguinetti di Perugia — Consonni di Roma — Francesco Nenci d'Anghiari, presso ad Arezzo, Direttore dell'Accademia di Siena, che si avvicina piuttosto alla scuola del Caravaggio che a quella del Caracci, all'imitazione della natura che a quella dei maestri, e gli affreschi del quale, nella Villa di Poggio Imperiale, nelle

Entre cette école, bonne plutôt par ce qu'elle a combattu et renversé que par ce qu'elle a fondé, et celle sur laquelle il nous importe d'attirer l'attention, vient se placer, représentant de la transition, Louis Sabatelli de Florence, né en 1773, professeur à l'Académie de Milan depuis 1808.

Louis Sabatelli est né du peuple. Fils d'un cuisinier des Capponi de Florence, ce fut par eux qu'il fut envoyé, pour y étudier, à Rome, et soutenu dans

Michel Giuntini à Florence, et au palais Chigi à Sienne possèdent un mérite réel — et plusieurs autres. Celui d'entr'eux qui doué d'un talent original trahissait quelques pressentimens de l'école *moderne* était Philippe Agricola, mort très jeune; il a travaillé dans l'Eglise de St.-Paul et au Latran. Des portraits de Dante et Béatrix, de Pétrarque et Laure, et d'autres poètes, et un tableau représentant Judith portant la tête d'Holoferne, promettaient beaucoup.

Tra questa scuola, buona piuttosto per ciò che ha combattuto e rovesciato, che per ciò che ha fondato, e quella sulla quale ci interessa di attirar l'attenzione, viene a collocarsi, rappresentante della transizione, Luigi Sabatelli di Firenze, nato nel 1773, professore all' Accademia di Milano fino dal 1808.

Luigi Sabatelli è nato dal popolo. Figlio di un cuoco dei Capponi di Firenze, dovette a costoro se poté andare

sale di Michele Giuntini, a Firenze, e nel palazzo Chigi, a Siena, hanno reale merito — e parecchi altri. Quello tra di loro, che dotato di un ingegno originale rivelava qualche presentimento della scuola *moderna*, era Filippo Agricola, morto giovanissimo: ha lavorato nella chiesa di San Paolo e nel Laterano. I ritratti di Dante e di Beatrice, di Petrarca e di Laura, e di altri poeti, e un quadro rappresentante Giuditta che reca la testa di Oloferne, promettevano molto.

sa carrière d'artiste: son mérite se développa lentement, mais il brilla enfin d'un éclat qui doit recompenser bien doucement ses protecteurs. Longtemps. il tâtonna, incertain entre les exemples qui l'entouraient, et ses nobles instincts, entre la puissance des idées reçues et la voix des tems qui murmurait de dessous terre d'avancer. Il commença par payer lui-aussi son tribut à la *forme*; il *classicisa* tant qu'il put. Toute une série de travaux, de fresques, de dessins, d'illustrations au Dante et à l'Histoire Romaine, jusqu'au beau tableau de *Brutus et Aruns* appartiennent plus ou moins à cette première phase de peinture, nous pourrions dire *légale*, telle du moins que les *maîtres* la veulent, non cependant sans que des éclairs de révolte, des signes d'une *vie* propre n'apparaissent ça et là, comme une promesse d'émancipation et de choses meilleurs. Le mérite d'exécu-

---

a Roma, per studiarvi ed essere mantenuto nella sua carriera d' artista ; il suo merito si sviluppò lentamente, ma brillò infine di uno splendore che deve ricompensare ben dolcemente i suoi protettori. Per lungo tempo andò a tastoni, incerto tra gli esempi che lo circondavano e i suoi nobili istinti, tra la potenza delle idee che aveva ricevute e la voce dei tempi che gli mormorava di sotterra di andare innanzi. Cominciò anche lui a pagare il suo tributo alla *forma*; *classicizzò* finché poté. Tutta una serie di lavori, di affreschi, di disegni, di illustrazioni a Dante e alla Storia Romana, sino al bel quadro di *Bruto e Arunte*, appartengono piú o meno a questa prima fase di pittura, possiam dire *legale*, tale almeno quale la vogliono i *maestri*, non tuttavia senza che guizzi di rivolta, segni di una *vita* propria apparissero qua e là, come una promessa di emancipazione e di cose migliori. Il merito di esecuzione è, del resto, incontestabile.

tion est, au reste, incontestable. Les fresques du palais Pitti sur des sujets de la guerre Troyenne tirés de l'*Iliade*, à Florence, et celui représentant Amour et Psyché, dans la vôute du palais Serbelloni à Milan doivent être recherchés par les étrangers: le *classicisme* est là à sa place, et les qualités pour ainsi dire extérieures du peintre y ont atteint un point culminant. Le tableau de Brutus se trouve dans la galerie Capponi et mérite également attention; la tête de Brutus est celle de l'artiste, dont en effet la ressemblance avec la tête de Brutus qui nous reste est frappante. Ni cette sphère de sujets, ni la réproduction, autant du moins qu'elle est possible, de l'Idéal de l'Antiquité, ne pouvaient cependant satisfaire Sabatelli. Tout en travaillant, il cherchait ailleurs. Mais les temps étaient encore sombres et incertains: la grande figure de Napoléon interceptait la vue de l'avenir; et Sabatelli, homme de désir ar-

---

Gli affreschi di Palazzo Pitti su argomenti della guerra Troiana, ricavati dall' *Iliade*, a Firenze, e quello che rappresenta Amore e Psiche, nella volta del Palazzo Serbelloni a Milano, devono essere ricercati dagli stranieri: il *classicismo* è là al suo posto e le qualità per cosí dire esterne del pittore vi hanno raggiunto un punto culminante. Il quadro di Bruto si trova nella galleria Capponi e merita egualmente attenzione; la testa di Bruto è quella dell' artista, di cui infatti la rassomiglianza con la testa di Bruto che ci è conservata è sorprendente. Né questa sfera di soggetti, né la riproduzione, almeno sin dove è possibile, dell' Ideale dell' Antichità, potevano tuttavia soddisfare il Sabatelli. Sia pur lavorando, egli cercava altrove. Ma i tempi erano ancora oscuri ed incerti: la grande figura di Napoleone intercettava la vista dell' avvenire; e il

dent plutôt que de forte compréhension intellectuelle, ne put que faire ce que Werner, Novalis et tant d'autres, dans le monde littéraire, faisaient alors, ce que Manzoni fit un peu plus tard: il fit rentrer, de gré ou de force, sa conception de l'Art dans le cycle chrétien. — C'était encore, nous l'avons dit dès le commencement de ces pages, se condamner à refaire: l'inspiration n'avait plus rien dans cette sphère à révéler à la peinture; pourtant c'était un progrès vers ce qui sera; c'était se rapprocher d'un pas de plus sur l'école de Benvenuti et de Camuccini de l'Idéal de la Peinture moderne: nier que, comme source de vie, l'Idéal payen pût jamais suffir à la peinture de notre époque, de même qu'ils avaient, eux, nié qu'elle pût jamais vivre en dehors de tout Idéal: remettre à flot, pour ainsi dire, l'Art sur le

---

Sabatelli, uomo di ardente desiderio piuttosto che di forte comprensione intellettuale, non poté fare se non quello che Werner, Novalis e tanti altri facevano allora nel mondo letterario, ciò che Manzoni fece un po' piú tardi: fece rientrare di buon grado o per forza, il suo concetto dell'Arte nel ciclo cristiano. — Era ancora, noi lo abbiamo detto sin dal principio di queste pagine, un condannarsi a rifare; l'ispirazione non aveva piú nulla in questa sfera da rivelare alla pittura: tuttavia, era un progresso verso ciò che sarà; era approssimarsi di un passo di piú sulla scuola di Benvenuti e di Camuccini, all'Ideale della Pittura Moderna: negare che, come fonte di vita, l'Ideale pagano potesse mai bastare alla pittura dell'epoca nostra, allo stesso modo che avevano, essi, negato che non potesse mai vivere fuori di ogni Ideale: rimettere a galla, per cosí dire, l'Arte sul gran fiume

grand fleuve de la Tradition et reconnaître implicitement sa loi d'existence comme une loi de *développement progressif,* de même que dans leur effort pour ramener l'Art au culte de l'Idéal antique, ils avaient, ceux-là, implicitement reconnu l'éternelle *vocation spiritualiste et religieuse* qui seule fait la vie de l'Art comme de toutes choses. Une fois ces deux principes essentielles conquis, la justesse des déductions n'était qu'une question de temps: d'autres vinrent en effet les tirer et nous allons les nommer. Sabatelli persista sur la route qu'il venait, à trente ans, de choisir. Il y accomplit tout ce qui pouvait s'y accomplir. La pensée religieuse toute d'*amour*, de l'école d'Ombrie était irrévocablement perdue; il se rejeta sur celle que l'*imagination* échauffée peut faire revivre. Le Christ de Mantegna lui échappait: il adora celui de l'Apocalypse. Il y a de lui, sur des

---

della Tradizione e riconoscere implicitamente la sua legge d'esistenza come una legge di *sviluppo progressivo*, allo stesso modo che nel loro sforzo per ricondurre l'Arte al culto dell'Ideale antico, essi avevano implicitamente riconosciuto l'eterna *vocazione spirituale e religiosa* che sola fa la vita dell'Arte come di tutte cose. Una volta conquistati questi due principii essenziali, la giustezza delle deduzioni non era se non questione di tempo: altri vennero infatti a ricavarle e noi li nomineremo. Il Sabatelli persistè nella via che si era scelta, quando aveva già trent'anni. Vi compí tutto ciò che poteva compirvi. Il pensiero religioso tutto d'*amore*, della scuola Umbra era irrevocabilmente perduto; si gettò su quello che l'*immaginazione* infiammata può far rivivere. Il Cristo del Mantegna gli sfuggiva: adorò quello dell'Apocalisse. Vi sono di lui, su soggetti tolti dall'Apocalisse, sei incisioni al-

sujets tirés de l'Apocalypse, six gravures à l'eau-forte, qui sont magnifiques: il y en a une septième sur la vision de Daniel, qui est sublime. Son tableau d'Héliodore, des fresques dans la coupole de je ne sais quelle Eglise, appartiennent à cette seconde phase. Un Christ prononçant le « rendez à César, etc. » est beau: un autre au Jardin des Oliviers l'est aussi; moins cependant, et il frise le maniérisme: Jésus aimant et souffrant est au dessus de sa foi. Et ce qu'il est dans la croyance, il l'est dans l'art tout entier: tenant son rang intermédiaire entre la vieille et la jeune école, la Peinture Historique, vers laquelle converge le mouvement général des travaux actuels, lui doit beaucoup. Il en a toute la sévérité, toute la correction et l'exactitude consciencieuse à tel point que voulant par exemple introduire un Suisse dans son tableau de Pietro Capponi, il a étudié et représenté non seulement le type et le costume

---

l'acqua forta che sono magnifiche: ve n'è una settima sulla visione di Daniele, che è sublime. Il suo quadro di Eliodoro, alcuni affreschi nella cupola di non so quale chiesa, appartengono a questa seconda fase. Un Cristo che pronuncia il « Date a Cesare, ecc. » è bello: un altro nel Giardino degli Olivi lo è pure: un po' meno, però, e rasenta il manierismo: Gesú che ama e che soffre è al di sopra della sua fede. E ciò che è nella fede, lo è nell'Arte tutta intera: tenendo il suo posto intermedio tra la vecchia e la giovine scuola, la Pittura Storica, verso la quale converge il movimento generale degli attuali lavori, gli deve molto. Ne ha tutta la severità, tutta la correttezza e l'esattezza coscienziosa a un punto tale che volendo, per esempio, introdurre uno Svizzero nel suo quadro di Pier Capponi, egli ha studiato e rappresentato

général du pays, mais celui du Canton auquel il pouvait, dans toute probabilité, appartenir: il n'en a pas l'intelligence du Peuple, le sentiment du *collectif* qui domine aujourd'hui et dominera de plus en plus la conception de l'Histoire. Il concentre presqu'exclusivement sur l'individualité protagoniste ce qui devrait, en montant graduellement de la masse à elle, y atteindre seulement sa plus haute expression: il efface presque, devant Brutus et Aruns, les deux armées ennemies dont la cause, les sentimens, et la confiance font pourtant la grandeur des deux combattants: il absorbe, pour ainsi dire, dans le tableau, d'ailleurs magnifique, de Pierre Capponi déchirant le traité avilissant proposé par Charles VIII, en un duel moral de ces deux individualités, la lutte entre la fierté républicaine d'un peuple indépendant et l'insolence monarchique étrangère. Eminent dans

---

non solamente il tipo e il costume generale della nazione, ma anche quello del Cantone al quale poteva, secondo tutta probabilità, appartenere: non ne ha l'intelletto del Popolo, il sentimento del *collettivo* che domina oggi e dominerà sempre piú il concetto della Storia. Concentra quasi esclusivamente sull'individualità protagonista ciò che dovrebbe, salendo gradatamente dalla massa ad essa, raggiungervi solamente la sua piú alta espressione: fa quasi sparire, dinanzi a Bruto ed Arunte, i due eserciti nemici, dei quali la causa, i sentimenti, e la fiducia fanno tuttavia la grandezza dei due combattenti; nel quadro, del resto magnifico. di Pier Capponi che lacera il trattato umiliante proposto da Carlo VIII, in un duello morale di queste due individualità, assorbe, per cosí dire, la lotta tra la fierezza repubblicana di un popolo indipendente e l'insolenza monarchica straniera. Eminente nella pratica

la pratique de l'Art, soigneux de l'exécution des détails, excellent dans la peinture des animaux, puissant à étonner dans les dessins à la plume, dont une nombreuse série depuis la Peste de Florence, composée à 26 ans, jusqu' à la prise de Fiesole, celle de Damiata, le Don Rodrigo des *Fiancés*, etc., provoque l'admiration, Sabatelli est incomplet par la conception: il pressent peut-être la Terre Promise, mais il ne peut y entrer. Il y avait à côté de lui un jeune homme, qui y serait entré, qui y avait déjà même un pied, si la mort ne l'avait pas, avant terme, enlevé à son amour et aux progrès de l'Art Italien.

Ce jeune homme, c'était son fils François Sabatelli, mort à 26 ans, en 1829. Il reçut à l'âge où tout le monde est élève, le titre de Professeur de l'Académie de Florence et de celle de Venise: de la première sur

---

dell' Arte, accurato nell' esecuzione dei particolari, eccellente nella pittura degli animali, potente sino a stupirne nei disegni a penna, dei quali una serie numerosa dalla Peste di Firenze, composta a ventisei anni, sino alla presa di Fiesole, a quella di Damiata, al Don Rodrigo dei *Promessi Sposi*, ecc., provoca l' ammirazione, il Sabatelli è incompleto nel concetto: presagisce forse la Terra Promessa, ma non può entrarvi. Stava a fianco di lui un giovine che vi sarebbe entrato, che anzi vi aveva già messo un piede, se la morte non lo avesse, prima del tempo, strappato al suo amore e ai progressi dell'Arte Italiana.

Questo giovine, era suo figlio, Francesco Sabatelli, morto a 26 anni, nel 1829. All' età in cui tutti sono scolari, ricevette il titolo di professore dell' Accademia di Firenze e di quella di Venezia: della prima con un sem-

un simple carton, de la seconde sur une copie du Titien: mais l'originalité du talent perçait à travers la copie, comme la vie fermentait puissante dans cette ébauche. Enfant du siècle, il en avait tous les instincts, toutes les aspirations: vagues encore et non formulées: mais elles l'auraient été plus tard s'il avait vécu pour suivre le mouvement qui s'est opéré pendant les dix dernières années dans la pensée de la jeunesse italienne. Après les premières années passées à Milan, il parcouru l'Italie. Il rapporta de ses courses un ardent amour pour le pays, un profond sentiment de la Nationalité Italienne, et un vif désir d'en devenir le Peintre. Plus avancé, plus émancipé que son père, il n'enchaîna son Génie ni à l'Idéal payen, ni à celui du moyen-âge: il plongea plus avant, avec un sentiment plus large, plus *humanitaire* — qu'on nous pardonne le mot: il peint une

---

plice cartone, della seconda con una copia del Tiziano: ma l'originalità dell'ingegno penetrava attraverso la copia, come la vita fermentava potente in quell'abbozzo. Figlio del secolo, ne aveva tutti gli istinti, tutte le aspirazioni; vaghe ancora e non formulate; ma esse lo sarebbero state piú tardi se fosse vissuto per seguire il moto che s'era operato durante i dieci ultimi anni nel pensiero della gioventú italiana. Dopo i primi anni trascorsi a a Milano, percorse l'Italia. Riportò dalle sue gite un ardente amore per la patria, un profondo sentimento della Nazionalità Italiana, e un vivo desiderio di diventarne il Pittore. Piú avanzato, piú emancipato di suo padre, non incatenò il suo Genio né all'Ideale pagano né a quello del Medio evo; si spinse piú innanzi, con un sentimento piú largo, piú *umanitario* — ci si perdoni la parola: dipinse un'idea alla quale bisognerà *pure* presto o tardi,

idée à laquelle il faudra bient tôt ou tard, ici aussi, donner droit de cité — dans la Tradition. Travaillant par ordre ou par choix à des sujets de toutes les époques, on sent qu'il travaillait le regard tourné vers l'avenir, et qu'il cherchait à les embrasser toutes du point de vue de celle au sein de laquelle il vivait: le présent, dans son œuvre, s'enchaîne toujours au passé. Il tient encore, par l'adoration des types individuels, par le peu d'aptitude à la généralisation, au vieux *classicisme* comme son père; mais il rend du moins plus compréhensives, plus symboliques ses individualités, et s'il ne sait pas encore représenter le sentiment du *collectif* d'une manière directe, au moins en fait-il toujours entrer quelque chose dans les figures qu'il préfère: elles absorbent, mais pour renvoyer, à travers je ne sait quelle transparence qu'on peut sentir plutôt qu'exprimer, un reflet de tout ce qu'elles ont absorbé.

---

anche qui, dare dritto di cittadinanza — nella Tradizione. Lavorando, per incarico o di sua scelta, attorno ad argomenti di tutte le epoche, si sente che lavorava con l'occhio teso verso l'avvenire, e che cercava di abbracciarle tutte dal punto di vista di quella nella quale viveva; il presente, nell'opera sua, s'incatena sempre al passato. Con l'adorazione dei tipi individuali, con la poca attitudine a generalizzare, risente ancora, come suo padre, del vecchio *classicismo*: ma rende tuttavia piú comprensive, piú simboliche le sue individualità, e se non sa ancora rappresentare il senso del *collettivo* in una maniera diretta, almeno ne fa sempre entrare qualche cosa nelle figure che preferisce: esse assorbono, ma per rimandare, attraverso a non so quale trasparenza che si può piuttosto sentire che esprimere, un riflesso di tutto ciò che

C'est bien un symbole, en même temps qu'une individualité, que son *Aïax Oilée*: une individualité grecque, homérique, par la membrure et par la puissance de son effort; mais que d'animation — que de vie universelle et contemporaine sous cette forme payenne! Comment se fait-il que, devant ce tableau, nous ayons — et tant d'autres avec nous — si vivement senti frémir dans notre âme l'orgeuil du nom italien et le long cri de souffrance de la nation opprimée? Comment se fait-il qu'en remontant de la membrure au visage, nous ayons, artistes à notre tour, cru voir un instant à travers ces traits mâles passer l'image sillonnée de malheur et de lutte de l'Italie, et surgir au bout de chacune des vagues qui battent l'écueil une tête livide de martyr italien? Cet homme lutte et maudit: mais on dirait qu'il lutte et maudit pour tous. C'est un cri de douleur, mais cependant de

---

esse hanno assorbito. È pure un simbolo, ma nello stesso tempo una individualità, il suo *Aiace Oileo*; una individualità greca, omerica, per la membratura e per la potenza del suo sforzo; ma quanta animazione, — quanta vita universale e contemporanea sotto quella forma pagana! Com'è che noi — e con noi tanti altri — dinanzi a questo quadro abbiamo sí vivamente sentito fremere nell'anima nostro l'orgoglio del nome italiano e il lungo grido della nazione oppressa? Com'è che risalendo dalle membra al viso, noi, artisti a nostra volta, abbiamo creduto di vedere per un istante attraverso a quei tratti maschi passar l'immagine solcata dalla sciagura e dalla lotta dell'Italia e sorgere all'estremità di ognuna delle onde che si frangono allo scoglio una livida testa di martire italiano? Quest'uomo lotta e maledice; ma si direbbe che lotta e maledice per tutti. È un grido di dolore, ma tuttavia di

défi : une énergique protestation contre la fatalité : une affirmation Titanique qu'elle pourra écraser, non soumettre. L'âme de l'artiste livrait là. bouillante d'indignation, le programme de l'Italie. Et pourtant. il y avait dans cette jeune âme un si grand « intelletto d'amore! » Il en a tant répandu sur son tableau d'une *femme avec un petit enfant!* tant surtout dans son *Carmagnola conduit à la mort!* C'est encore là une protestation, mais calme, solennelle, religieuse : la force morale faisant appel de l'injustice des hommes à Dieu. La femme du Comte est évanouie dans les bras de son ami, Gonzaga: le visage sevère, presque dur, du vieux condottiere, contrastant avec la douce et noble figure de la femme qu'il soutient. se tourne avec anxiété vers Carmagnola, comme redoutant de le voir. entr'elle et sa fille Mathilde qui cache. prosternée aux pieds de son père, son vi-

---

sfida ; un'energica protesta contro la fatalità ; un'affermazione titanica, che essa potrà schiacciare, non sottemettere. L'anima dell'artista lanciava con ciò, bollente d'indignazione, il programma dell'Italia. E tuttavia, v'era in questa giovine anima un così grande « intelletto d'amore! » Ne ha tanto diffuso sulla sua tela di una *donna con un fanciulletto!* tanto sopratutto nel suo *Carmagnola condotto a morte!* È pur là una protesta, ma calma, solenne, religiosa: la forza morale che si appella a Dio contro l'ingiustizia degli uomini. La sposa del Conte è svenuta nelle braccia del suo amico, Gonzaga: il viso severo, duro quasi, del vecchio condottiere, che contrasta con la dolce e nobile figura della sposa che egli sostiene, si volge con ansietà verso Carmagnola, quasi temendo di vederlo, tra lei e sua figlia Matilde che prostrata ai piedi di suo padre, nasconde il volto nelle mani,

sage dans ses mains, manquer de fermeté: et au dessus de toute cette sainte douleur muette, s'élève plus saint encore le front résigné du Comte, imposant comme la vertu, beau comme l'espérance; son regard est au ciel, priant pour ces deux anges à lui, qui ne peuvent l'y suivre encore: ce qu'il y a de douleur en cette âme est si purifié de tout sentiment de réaction, de toute passion humaine — un si grand rayonnement de majesté s'échappe de cet homme qui a foi — que le sbire placé près de lui ne songe pas même à le saisir par le bras. L'élégie de l'ensemble touche à l'épopée par le Comte. Le tableau appartenant au Grand-Duc de Toscane n'a pas reçu la dernière main. Le tableau qu'il fit, d'après le carton dont nous avons parlé, sur le Taumaturge qui ressuscite le mort pour qu'il témoigne de l'innocence de son père, ne l'est pas non plus: il doit avoir été placé

---

mancare di fermezza: e al di sopra di tutto questo santo dolore muto, s'erge più santa ancora la fronte rassegnata del Conte, imponente come la virtú, bella come la speranza; il suo sguardo è rivolto al cielo, e pregando per quei suoi due angeli, che non possono seguirvelo ancora: ciò che v'è di dolore in quest'anima è cosí purificato da ogni senso di reazione, da ogni passione umana, — un raggio cosí grande di maestà emana da quest'uomo che ha fede — che lo sbirro situato presso di lui non pensa neanche a tenerlo fermo pel braccio. Per quanto si riferisce al Conte, l'elegia dell'insieme rasenta l'epopea. Il quadro che appartiene al Granduca di Toscana non ha ricevuto l'ultima mano. La tela che, secondo i cartoni dei quali abbiamo parlato, eseguí sul Taumaturgo che risuscita il morto perché faccia testimonianza dell'innocenza di suo padre, non lo è meno: deve essere stato collocato a Santa Croce. Comunque siano, questi due

à Santa Croce. Mais tels qu'ils sont, ces deux tableaux avec l'*Aïax,* l'*Ezzelin,* le *Saint-Antoine,* et la lunette du palais Pitti, disent assez ce que François Sabatelli serait devenu par la suite. La Bible, Homère et l'Arioste étaient ses livres de prédilection. On le devinait poète dans l'âme rien qu'à la manière dont il récitait, parmi les contemporains, des fragmens de Manzoni. Il mourut poitrinaire. Les membres de l'Académie Florentine se réunirent pour honorer sa mémoire. La jeunesse toscane s'émut à sa perte. L'auteur de la *Battaglia di Benevento*, F. D. Guerrazzi, délégué par elle, prononça un discours sur sa tombe, qui lui valut quelques mois de rélégation. Le *Lexicon* que nous avons cité en tête de ces pages, ne dit pas même son nom, tant l'Italie moderne et sa Peinture sont connus à l'étranger. (1)

(1) On dirait que la peinture est héréditaire dans cette famille. Un jeune frère de François Sabatelli, Joseph, se distin-

---

quadri, con l'*Aiace*, l'*Ezzelino*, il *Sant' Antonio*, e la lunetta di palazzo Pitti, dicono ciò che Francesco Sabatelli sarebbe diventato in seguito. La Bibbia, Omero e l'Ariosto erano i suoi libri prediletti. Si indovinava che era poeta nell'anima solo per la maniera con cui recitava, tra i contemporanei, alcuni frammenti del Manzoni. Morí di tisi. I membri dell'Accademia di Firenze si riunirono per onorare la sua memoria. La gioventú toscana si commosse per la sua perdita. L'autore della *Battaglia di Benevento*, F. D. Guerrazzi, delegato da lei, pronunciò un discorso sulla sua tomba, che gli valse qualche mese di relegazione. Il *Lexicon* che abbiamo ricordato in fronte a queste pagine, non cita nemmeno il suo nome, tanto l'Italia moderna e la sua Pittura sono conosciute all'estero. (1)

(1) Si direbbe che la pittura è ereditaria in quella famiglia. Un fratello minore di Francesco Sabatelli, Giuseppe, si distingue

Il nous faut avant de nommer les hommes qui nous paraissent former le noyaux initiateur de ce que nous appelons *l'école moderne*, consacrer quelques mots à un peintre assez célèbre, et méritant sous plusieurs rapports sa célébrité, mais qui, sous celui de l'Idée, reste évidemment, comme François Sabatelli, sur les confins de l'école: seulement Sabatelli, s'il avait vécu, les aurait dépassés: Palagi, — car c'est de lui que nous parlons — est vieux, et c'est la force, non le temps qui lui a manqué. Pendant sa carrière, l'insurrection romantique eut lieu, en peinture comme en littérature: mais en peinture, elle n'eut pas de représentant proprement dit: ce fut une protestation sans Luther. Elle produisit une foule de mauvais tableaux, de l'exagération d'abord, en haine

gue beaucoup. Quelques beaux tableaux de lui ont passé aux Expositions annuelles de Brera.

Prima di far cenno degli uomini che ci sembrano formare il nucleo iniziatore di ciò che chiamiamo la *scuola moderna*, dobbiamo consecrare qualche parola a un pittore assai celebre, e che merita per piú rispetti la sua celebrità. sebbene in rapporto all'Idea, come Francesco Sabatelli, rimanga evidentemente sui confini della scuola: con questo divario, che se il Sabatelli fosse vissuto, li avrebbe sorpassati: Palagi — perché è di lui che parliamo — è vecchio, ed è la forza, non il tempo, che gli è mancata. Durante la sua carriera, l' insurrezione romantica ebbe luogo, in pittura come in letteratura; ma in pittura essa non ebbe un rappresentante propriamente detto: fu una protesta, senza Lutero. Produsse una quantità di cattivi quadri, dell' esagerazione dapprima, in odio del compas-

assai. Alcuni bei quadri di lui sono comparsi alle Esposizioni annuali di Brera.

du compassé et de l'académique de la vieille école: puis, par une réaction contre l'idéal conventionnel, factice, du *classicisme,* un mouvement prononcé, non vers la *verité*, mais vers la *réalité* historique. Car les noms des choses avaient été longtemps faussés, et après avoir entendu tant de fois le nom sacré d'Idéal appliqué à nous ne savons quel type immobile, *faux* soit par égard à toutes les époques, soit par égard à l'époque contemporaine, il était assez naturel qu'on appellât *vrai* ce qui n'était que l'ombre de la Vérité, le *réel* restreint, transitoire. C'était toutefois un retour vers la tendance historique, mal comprise sans doute, mais de toute manière importante, ne fût-ce que comme préliminaire. Et cette tendance mal comprise fut acceptée par le bolonais, Pelagio Palagi. Représentant ce qui était sans deviner ce qui devait être, il se fit une sorte d'éclectisme artistique, comme on faisait

---

sato e dell'accademico della vecchia scuola; dipoi, per riazione contro l'ideale convenzionale, fittizio, del *classicismo*, un movimento pronunciato, non verso la *verità*, ma verso la *realtà* storica. Poiché i nomi delle cose erano stati da lungo tempo falsati, e dopo di aver inteso tante volte il nome sacro d'Ideale applicato a non sappiamo qual tipo immobile, *falso*, sia rispetto a tutte le epoche, sia rispetto all'epoca contemporanea, era abbastanza naturale che si chiamasse *vero* ciò che non era se non l'ombra della Verità, il *reale* ristretto, transitorio. Era tuttavia un ritorno verso la tendenza *storica*, senza dubbio mal compresa, ma, in ogni modo, importante, non foss'altro come preliminare. E questa tendenza mal compresa fu accettata dal bolognese Pelagio Palagi. Rappresentando ciò che era, senza indovinare ciò che doveva essere, si fece una specie di eclettismo artistico, come si faceva dell'eclettismo in filosofia, come ne faceva,

de l'éclectisme en philosophie, comme en faisait par exemple Niccolini dans le drame. Il fut et est historique par le choix de ses sujets de prédilection, et par l'exactitude de sa réproduction, mais il le fut à la façon de Walter Scott, échangeant trop souvent l'évocation de l'être *moral* contre la copie de l'homme *extérieur*. Il constata mieux que ses devanciers, par la variété de ses individualités ou de ses groupes, l'existence du Peuple; il n'en représenta jamais l'*esprit* collectif. Il admit le mouvement dans l'*idée*, et il le nia en même temps dans la *forme* en cherchant à se faire un style sur les bas-reliefs grecs et romains. De la sorte, grand praticien qu'il était, il assouplit son pinceau comme un éclectique assoupit sa conscience. Il dessina également bien et avec le même interêt, les Vénus grecques, les Madonnes chrétiennes, les nus des Américains; voyez ses fresques au Palais de la Cour à Milan. et dans le Palais Brac-

---

per esempio, il Niccolini nel dramma. Fu ed è storico per la scelta dei suoi soggetti di predilezione, e per l'esattezza della sua riproduzione. ma lo fu alla maniera di Walter Scott, scambiando troppo spesso l'evocazione dell'essere *morale* con la copia dell'uomo *esteriore*. Constatò meglio dei suoi predecessori, con la varietà delle sue individualità o dei suoi gruppi, l'esistenza del Popolo; non ne rappresentò mai lo *spirito* collettivo. Ammise il movimento nell'*idea*, e lo negò nello stesso tempo nella *forma*, cercando di farsi uno stile sui bassorilievi greci e romani. In tal modo. da quel grande pratico che era, ammorbidí il suo pennello come un eclettico si mette in pace con la sua coscienza. Disegnò egualmente bene e con lo stesso interesse, le Veneri greche, le Madonne cristiane, i nudi degli Americani; vedete i suoi affreschi nel Palazzo della Corte a Milano, e nel pa-

ciano, anciennement Bolognetti, à Bologne, sa belle Madonne au grand autel de l'Eglise de Muggio, son *Christophe Colomb,* etc.; mais il n'incarna aucun des pressentimens de sa propre époque. Puissant coloriste, donnant de l'air sans fin à ses tableaux, parfait dans l'agencement de ses fonds, très riche dans les accessoires, il ne comprit pas que tout cela n'était que le *moyen*: il en fit le but même, l'essence de l'Art. Son *Siste V, refusant de reconnaître sa sœur et ses enfans se présentant devant lui en costume princier,* d'autres encore, mais surtout son beau *Newton contemplant l'enfant qui souffle des bulles de savon*, méritent d'être recherchés, et fournissent des preuves abondantes de son haut talent; mais talent, comme nous disons, et rien de plus. Plus ou moins haut dans la même sphère on peut ranger Louis Lipparini de Bologne, Joseph Segni et quelques autres.

lazzo Bracciano, anticamente Bolognetti, a Bologna, la sua bella Madonna sull'altar maggiore della Chiesa di Muggio, il suo *Cristoforo Colombo*, ecc.; ma non incarna nessuno dei presentimenti dell'epoca sua. Colorista potente, che dà aria infinita ai suoi quadri, perfetto nella disposizione degli sfondi, ricchissimo negli accessori, non comprese che tutto ciò non era se non il *mezzo*; ne fece anche lo *scopo*, l'essenza dell'Arte. Il suo *Sisto Quinto, che rifiuta di riconoscere sua sorella e i suoi figli che si presentano dinanzi a lui in costume principesco*, altri ancora, ma specialmente il suo bel *Newton che contempla il fanciullo che gonfia bolle di sapone*, meritano di essere ricercati, e forniscono prove abbondanti del suo alto ingegno; ma ingegno, come diciamo, e niente piú. Piú o meno in alto nella stessa sfera si possono collocare Luigi Lipparini di Bologna, Giuseppe Segni e qualche altro.

Il y a bien plus que du talent, il y a du Génie dans les hommes que nous allons citer, et que l'on place à tort à la tête de l'école *romantique*: le romantisme à vrai dire ne fut de même qu'en littérature que l'*insurrection*: l'insurrection a triomphé, et ils voguent eux, à pleines voiles, dans la *révolution*, qui n'a commencé, comme en toutes choses, que le jour où l'insurrection a fini. Il y a en eux bien plus que des négations: il y a une pensée organique, de fondation, qui les domine même à leur insu, et cette pensée organique est celle qui couve en germe dans tous les développemens intellectuelles et moraux du monde européen, la pensée de l'Epoque à laquelle déjà nous appartenons, la fleur en bouton de l'Idéal, vers lequel tendent déjà toutes nos adorations et nos espérances. Ils vivent de la vie de l'humanité actuelle et la symbolisent. Ce que nous appelons leur Génie est souvent latent, toujours en-

---

Piú che ingegno, v'è Genio negli uomini che stiamo per citare e che sono stati collocati a torto alla testa della scuola *romantica*: il romanticismo, a dire il vero, non fu come in letteratura se non *insurrezione*; l'insurrezione ha trionfato, ed essi navigano, a vele spiegate, nella *rivoluzione*, che non è incominciata, come per tutte le cose, se non il giorno in cui l'insurrezione è finita. In essi v'è assai piú che negazioni; v'è un pensiero organico, fondamentale, che li domina anche a loro insaputa, e questo pensiero organico è quello che cova in germe in tutti gli sviluppi intellettuali e morali del mondo europeo, il pensiero dell'Epoca alla quale noi già apparteniamo, il fiore in boccio dell'Ideale, verso il quale tendono già tutte le nostre adorazioni e le nostre speranze. Vivono della vita dell'Umanità attuale e la simbolizzano. Ciò che noi chiamiamo il loro Genio è spesso latente, sempre

travé. A part les cent causes matérielles — manque d'encouragement public, nécessité, par suite de l'économie des particuliers et de la conformation des chambres, de borner les tableaux à de dimensions restreintes, fausse direction imprimée aux études dans les académies — la grande cause politique barre encore, en Italie, l'Art au passage. La fleur que ces hommes cultivent ne peut éclore pleinement que dans un *milieu* transformé. Pour que l'Art du Peuple, de la Nation Italienne vienne à exister il faut que la Nation soit. Aujourd'hui il n'y a que des artistes, comme il n'y a que des martyrs: que peut-il y avoir de plus jusqu'à ce que l'heure du triomphe arrive? Mais ces hommes sont les Précurseurs de la Peinture Nationale de même que ces martyrs sont les Précurseurs de la Nation. Ils valent la peine d'être étudiés, ce nous semble. La caractéristique de

---

ostacolato. A parte le cento cause materiali — mancanza d'incoraggiamento pubblico, necessità, in conseguenza dell'economia dei particolari e della conformazione delle stanze di limitare i quadri a dimensioni ristrette, falsa direzione impressa agli studi nelle accademie — la grande causa politica sbarra ancora, in Italia, l'Arte al suo passaggio. Il fiore che questi uomini coltivano non può schiudersi pienamente se non in un *ambiente* trasformato. Perché l'Arte del Popolo, della Nazione Italiana possa esistere, bisogna che la Nazione sia. Oggi non vi sono che artisti, come non vi sono che martiri: cosa può esservi di piú, sino a quando l'ora del trionfo non giunga? Ma questi uomini sono i Precursori della Pittura Nazionale, come quei martiri sono i Precursori della Nazione. Ci sembra che valgono la pena di essere studiati. La caratteristica della scuola che seguono è di essere eminen-

l'école qu'ils suivent est d'être éminemment *historique*: c'est en effet dans la continuité de la tradition historique que l'Italie doit puiser les inspirations et les forces pour fonder sa Nationalité: mais c'est la *vérité*, non la simple et maigre *réalité*, qui constitue l'histoire pour eux. A travers les faits, ils poursuivent l'Idéal.

Hayez est à leur tête. François Hayez, né de parens pauvres, en 1791, à Venise, n'est ni payen, ni catholique, ni éclectique, ni matérialiste: il est un grand peintre idéaliste italien du XIX[e] siècle. Il est le chef de l'école de Peinture Historique, que la pensée Nationale réclamait en Italie: l'artiste le plus avancé que nous connaissions dans le sentiment de l'Idéal qui est appelé à gouverner tous les travaux de l'époque. Son inspiration émane directement du Peuple: sa puissance directement de son propre Génie: il n'est pas séctaire pour le fond: il n'est pas imi-

---

temente *storica*: è infatti nella continuità della tradizione storica che l'Italia deva attingere le ispirazioni e le sue forze per fondare la sua Nazionalità; ma è la *verità*, non la semplice e scarna *realtà*, che costituisce per essi la storia. Attraverso i fatti, essi perseguono l'Ideale.

Hayez è alla loro testa. Francesco Hayez, nato da parenti poveri, nel 1791, a Venezia, non è né pagano, né cattolico, né eclettico, né materialista: è un grande pittore idealista italiano del secolo XIX. È il capo della scuola di Pittura Storica, che il pensiero Nazionale reclamava in Italia: l'artista piú inoltrato che noi conosciamo nel sentimento dell'Ideale che è chiamato a governare tutti i lavori dell'Epoca. La sua ispirazione emana direttamente dal Popolo; la sua potenza direttamente dal proprio Genio: non è settario nella sostanza; non è imitatore nella forma.

tateur pour la forme. Le siècle lui donne l'*idée*, et l'idée la *forme*. Ce n'est pas par un esprit stérile de réaction qu'il a brisé avec les types du passé et avec les règles conventionnelles: c'est par l'instinct de la mission réservée à l'Art dans les temps actuels, et de sa propre vocation sur cette voie. Après avoir laissé à Milan, comme essai d'étude sur l'antique, son Laocoon, il partit pour Rome à pied, son sac sur le dos, avec un compagnon de voyage: mais là où tant de médiocres artistes ne puisent que la servilité de l'Imitation, il puisa lui la conviction de l'éternelle Progression de l'Art: il en revint, émancipé, rapportant, comme Luther, une révolution. Il affirma sa liberté par son *Gherardo de Rossi*, et marcha, depuis lors, toujours en avant. Une fois encore, il éprouva le besoin de prouver aux imitateurs *anciennistes* qu'il aurait pu, s'il avait voulu, être aussi vaillant qu'eux tous: ce fut quand devant les

---

Il secolo gli dà l'*idea*, e l'idea la *forma*. Non è uno spirito sterile di riazione che l'ha rotta coi tipi del passato e con le regole convenzionali: è su questa via per l'istinto della missione riservata all'Arte nei tempi attuali e per sua vocazione. Dopo di aver lasciato a Milano, come saggio di studio sull'antichità, il suo Laocoonte, partí per Roma a piedi, il sacco sulle spalle, con un compagno di viaggio; ma là dove tante mediocrità artistiche non attingono se non alla servilità dell'Imitazione, egli attinse il convincimento dell'eterno Progresso dell'Arte: ne tornò, emancipato, recando con sé, come Lutero, una rivoluzione. Affermò la sua libertà col suo *Gherardo de Rossi*, e d'allora in poi, andò sempre innanzi. Una volta ancora sentí il bisogno di provare agli imitatori *antichisti*, che avrebbe potuto, volendolo, essere cosí valente come tutti loro: fu

tableaux de petites dimensions qui lui étaient ordonnés on l'accusa d'incapacité à traiter la grande figure et le nu. Il lança alors à ses détracteurs son *Aïax naufragé*, figure nue et réelle: il le plaça dans une attitude d'effort, cramponné à un arbre sortant d'un écueil; et il déploya tant de luxe anatomique de muscles, veines, et nerfs, qu'il imposa silence aux plus difficiles — puis, il reprit sa route sans plus regarder en arrière. Plus tard, obéissant aux commissions, il traita aussi des sujets appartenans à l'antiquité ou au cycle chrétien; il peignit des fresques *classiques* dans le palais de la Cour à Milan, des fresques allégoriques dans une chambre du Vatican: il fit des Madonnes, des Christ, des Madeleines; mais on sent qu'il y est là mal à l'aise. hors de son élément naturel: ses fresques ne dépassent pas la manière de Canova, ses Christ sont

---

quando dinanzi ai quadri di piccole dimensioni che gli erano stati commessi fu accusato d'incapacità a trattare la grande figura e il nudo. Lanciò allora ai suoi detrattori il suo *Aiace naufragato*, figura nuda e reale: lo collocò in una attitudine di sforzo, aggrappato ad un albero che vien fuori da uno scoglio; e fece sfoggio di tanto lusso anatomico di muscoli, vene, nervi, da imporre silenzio ai piú difficili — quindi, riprese la sua strada, senza piú guardarsi indietro. Piú tardi, obbedendo alle ordinazioni, trattò anche soggetti appartenenti all'antichità o al ciclo cristiano: dipinse affreschi *classici* nel palazzo della Corte a Milano, affreschi allegorici in una stanza del Vaticano; fece Madonne, Cristi, Maddalene; ma si sente che si trova a disagio. fuori del suo elemento naturale: i suoi affreschi non sorpassano la maniera del Canova, i suoi Cristi sono

des études académiques et rien de plus. Son terrain à lui est en dehors de ces sphères; c'est celui de l'Histoire traitée du point de vue de l'avenir. — Là, il est grand et seul : l'historien de la race humaine, et non de ses quelques individualités proéminentes. Nul jusqu'ici, parmi les peintres, n'a senti comme lui la dignité de la créature humaine, non telle qu'elle brille aux yeux de tous sous la forme du pouvoir, du rang, de la richesse ou du Génie, mais telle qu'elle se dévoile aux hommes de foi et d'amour, originale, primitive, inhérente à tous êtres qui sentent, aiment, souffrent et aspirent, avec quelque puissance que ce soit, par leur âme immortelle. Au milieu des milles formes humaines que l'histoire évoque, variées, inégales, autour de lui, il domine, prêtre du Dieu qui penètre, réhabilite et sanctifie toutes choses. Et son œuvre c'est la Consécration

---

studi accademici e niente piú. Il posto che gli spetta è fuori di queste sfere; è quello della Storia, trattata dal punto di vista dell'avvenire. — Là, è grande e solo: lo storico della razza umana, e non di qualcuna delle sue individualità preminenti. Nessuno fin qui, tra i pittori, ha sentito come lui la dignità della creatura umana, non quale brilla agli occhi di tutti sotto la forma del potere, del grado, della ricchezza o del Genio, ma quale si rivela agli uomini di fede e di amore, originale, primitiva, inerente a tutti gli esseri che sentono, amano, soffrono e aspirano, secondo le loro forze, con la loro anima immortale. In mezzo alle mille forme umane, che la storia evoca, variate, ineguali, attorno a lui, egli domina, sacerdote del Dio che penetra, riabilita, e santifica tutte cose. E l'opera sua è la Consecrazione della Vita. Non la centralizza, come fanno tutti, come Raffaello stesso

de la vie. Il ne la centralise pas, comme tous le font, comme Raphaël lui-même l'a fait dans sa bataille de Constantin et ailleurs, en quelques figures, en quelques groupes privilégiés, rejetant tout le reste dans l'ombre et dans l'immobilité: il l'épanche, il la répand comme le soleil sa clarté, comme Dieu son amour, sur toutes les images qui se produisent dans ses tableaux: il n'en méprise, il n'en déshérite aucune. Il sait que dans la grande Unité de la pensée céleste bien différente de la mesquine, monopolisatrice, égoïste unité *classique*, la pauvre petite rose des Alpes, vaut presqu'autant que les Alpes elles-mêmes, la foi ou l'amour ignorés, méconnus, faisant dans le silence le bonheur ou la consolation d'un seul être solitaire, méritent comme la foi, puissante sur les millions, du Réformateur, ou l'amour tombant en rosée des lèvres du Poète sur des générations entières. Et la vérification de cette pensée qui le caractérise, et

l'ha fatto nella battaglia di Costantino e altrove, in qualche figura, in qualche gruppo privilegiato, ricacciando tutto il resto nell'ombra e nell'immobilità; egli l'effonde, la spande come il Sole la sua luce, come Dio il suo amore, su tutte le immagini che sono introdotte nei suoi quadri: non ne disprezza, non ne rinnega alcuna. Sa che nella grande Unità del pensiero celeste, ben diversa dalla meschina, monopolizzatrice, egoistica unità *classica*, l'umile piccola rosa delle Alpi, vale quasi altrettanto che le Alpi stesse, la fede o l'amore ignorati, sconosciuti, che fanno nel silenzio la felicità o la consolazione di un solo essere solitario, meritano quanto la fede, potente sui milioni, del Riformatore, quanto l'amore che cade in rugiada dalle labbra del Poeta su intere generazioni. E la verificazione di questo pensiero che lo caratterizza, e che non possiamo

que nous ne pouvons ici qu'affirmer resplendit dans presque tous ses tableaux, depuis son *Visconti rendant la liberté aux deux rois de Navarre et d'Aragon*, jusqu'à sa *Valenzia Gradenigo devant les inquisiteurs* — depuis ses tableaux sur le Comte de Carmagnola jusqu'à cette immense toile qu'on dirait un résumé de plusieurs tableaux, tant il y a de richesse et de variété, représentant le Concile tenu sur la grande place de Clermont pour la première croisade par Urbain II. Trois surtout, sa *Marie Stuart écoutant la lecture de son arrêt* [1] ses *Fugitifs de Parga* et *Pierre l'Hermite prêchant la Croisade*, l'exhibent au plus haut degré et sont

[1] Sa *Marie Stuart allant à la mort* est aussi un magnifique tableau: préférable même par le coloris, l'effet, les qualités en un mot purement *artistiques*; mais, par la *conception*, il servirait mal à expliquer notre idée. Là, il n'y a que Marie

---

qui altro che affermare, rifulge in quasi tutti i suoi dipinti, a cominciare dal *Visconti che mette in libertà i due re di Navarra e di Aragona*, sino alla *Valenzia Gradenigo dinanzi agli Inquisitori* — dai suoi quadri sul conte di Carmagnola, sino a quella tela immensa che si direbbe un riassunto di piú quadri, tanto v'è ricchezza e varietà, rappresentante il Concilio tenuto sulla grande piazza di Clermont per la prima Crociata da Urbano II. Tre specialmente: *Maria Stuarda che ascolta la lettura della sua sentenza*, [1] i *Profughi di Parga* e *Pier l'Eremita che predica la Crociata* la offrono al piú alto grado e sono tre capolavori. Nel primo compariscono donne, fanciulli,

[1] La sua *Maria Stuarda che va a morte* è anche un quadro magnifico: da preferire anche per colorito, per effetto, per qualità, in una parola, puramente *artistiche*; ma, per il *concetto*, mal servirebbe a spiegare la nostra idea. Là, non v'è che Maria

trois chefs-d'œuvres. Il y a dans le premier des femmes, des enfans, des vieillards, des geôliers, une foule de personnages; et tous trahissent leur affection particulière, tous expriment merveilleusement leur individualité, tous vivent d'une vie à eux: l'unité du tableau n'en est nullement violée; seulement, ce n'est pas l'unité tyrannique que font trop souvent les hommes: c'est l'unité libre, harmonique de la Création: le Drame de Hayez est plus près du Drame de Shakespeare et de Schiller que de celui d'Alfieri ou des tragiques français. Il en est de même

et la foule: foule en effet n'existant pas par elle-même, absorbée par un unique sentiment. La *vie* du tableau se concentre toute en celle qui va mourir. Peut-être c'est bien, et cela prouve au moins que l'idée dont nous parlons n'est pas un parti pris chez l'artiste.

---

vecchi, aguzzini, una folla di personaggi; e tutti tradiscono la loro affezione particolare, tutti esprimono meravigliosamente la loro individualità, tutti vivono d'una vita a sé: l'unità del quadro non è affatto violata; solamente, non è l'unità tirannica compiuta troppo spesso dagli uomini; è l'unità libera, armonica della Creazione; il Dramma dell'Hayez è piú presso al Dramma di Shakespeare e di Schiller che non a quello d'Alfieri o dei tragici francesi. Lo stesso avviene per i *Profughi di Parga*, soggetto favorito del quale ha trattato a diverse riprese — mosso fors'anche da analogie di situazione, che deb-

e la folla: folla nel fatto che non esiste per se stessa, assorta da un unico sentimento. La *vita* del quadro si concentra tutta in colei che va a morire. Forse è bene, e prova almeno che l'idea alla quale accenniamo non è un partito preso dall'artista.

dans les *Fugitifs de Parga*, sujet favori dont il a traité à diverses reprises — entraîné peut-être aussi par des analogies de situation qui doivent se présenter à tout italien — des épisodes. Au milieu de ce peuple proscrit, épars sur la rive, entre la mer immense et le fer du barbare dont les drapeaux apparaissent au loin, peuple martyr, dont le nom collectif est seul resté, dont les individus, tous héros de patriotisme, demeurent anonymes, inconnus « carent quia vate sacre, » le génie démocratique de Hayez était à son aise, comme il le serait si la censure autrichienne lui permettait de peindre la nuit du 29 novembre à Varsovie ou les trois journées, d'ouvriers et d'étudiants, de Paris. Il a peint deux poèmes — la *femme* et l'*homme* de Parga — dans la jeune fille penchée, sous un arbre, sur le crâne d'un amant ou d'un père; dans le grec qui jette, du milieu du tableau, un long indéfinissable regard sur

---

bono esser presenti a ciascun italiano — alcuni episodi. In mezzo a questo popolo proscritto, disperso sulla riva, tra l'immenso mare e il ferro del barbaro del quale le insegne appariscono da lungi, popolo-martire, di cui il nome collettivo è il solo superstite, di cui gli individui, tutti eroi di patriottismo, rimangono anonimi, sconosciuti « carent quia vate sacre », il genio democratico dell'Hayez era nel suo centro, come lo sarebbe, se la censura austriaca gli permettesse di dipingere la notte del 29 novembre in Varsavia, o le tre giornate, giornate d'operai e di studenti, di Parigi. Egli ha dipinto due poemi — la *donna* e l'*uomo* di Parga — nella fanciulla curvata, sotto un albero, sul cranio di un amante o d'un padre; in quel greco che getta, in mezzo del quadro, un lungo indefinibile sguardo sulla patria che sta per abbandonare forse

la patrie qu'il va quitter peut-être pour toujours; puis, autour de ces deux, une foule de petits poèmes, expression variée d'une unique pensée, dont chacun pourrait subsister isolé et qui cependant concourt tous à l'ensemble. Et le tableau de *Pierre l'Hermite* (possédé, nous croyons, par la maison Peloso de Gênes) s'élève encore au-dessus des deux autres. C'est sur les Alpes que Hayez a placé la scène. Des monts succèdent aux monts, allant se perdre au sein des neiges éternelles dans l'éloignement. De tous côtés on touche à l'infini. Le mont sur lequel se déroule l'action s'abaisse d'un côté, de manière à laisser un vaste champ à la perspective et plusieurs plans à la foule: il s'élève de l'autre jusqu'à un château, qui dresse là ses tourelles comme un symbole de l'époque. Pierre est au point central de ce terrain inégal, sur sa blanche mule, la croix élevée dans la gauche. Sa figure pâle, décharnée, mais vénérable d'enthou-

---

per sempre; poi, attorno a questi due, una quantità di piccoli poemi, espressione variata di un unico pensiero, di cui ciascuno potrebbe sussistere isolato, e che tuttavia concorrono all'insieme. E il quadro di *Pier l'Eremita* (conservato, crediamo, nella casa Peloso di Genova), s'innalza ancora al disopra di questi due altri. È sulle Alpi che l'Hayez ha collocato la scena. I monti si succedono ai monti, andandosi a perdere in seno alle nevi eterne, lontano. Da ogni parte si sta a contatto con l'infinito. Il monte sul quale si svolge l'azione si abbassa da un lato, in modo da lasciare un vasto campo alla prospettiva e piú piani alla folla; dall'altro s'innalza sino a un castello che erge le sue torrette come un simbolo dell'epoca. Pietro è al punto centrale di questo terreno ineguale, sulla bianca mula, tenendo con la sinistra in alto la croce. La sua figura pallida,

siasme et de conviction, se détache en partie sur un fond blanc formé par un drapeau qu'un guerrier porte déployé pres de lui. Derrière et des deux côtés se presse une foule de tous âges, sexes et conditions. Sur le devant, une femme à genoux baise les pieds de l'Hermite, une autre attend qu'elle se lève pour faire comme elle. D'autres croisés se groupent autour d'un moine qui suit Pierre à pied. Il y en a deux dont l'un ouvre son habit pour montrer la croix qu'il porte sur la poitrine, l'autre croise ses bras et adore. Il y en a un troisième, beau torse nu se présentant en raccourci, qui cherche, courbé en arc sur les bras, l'empreinte d'une croix formée par quelques brins de paille sur le sol pour y déposer un baiser. En avant de l'Hermite un guerrier, le bouclier au côté, la massue sur l'épaule, indique de sa droite levée la direction du voyage: une jeune

---

scarna, ma venerabile per entusiasmo e per convinzione, si stacca in parte su un fondo bianco formato da un vessillo che un guerriero porta spiegato vicino a lui. Dietro e ai due lati si stringe una folla di tutte età, sessi e condizioni. Sul davanti, una donna in ginocchio bacia i piedi dell'Eremita, un'altra aspetta che essa si alzi per fare come lei. Altri crociati fan gruppo attorno a un monaco che segue Pietro a piedi. Ve ne sono due, un dei quali s'apre l'abito per mostrare la croce che porta sul petto, l'altro incrocia le braccia e prega. Ve n'è un terzo, bel torso nudo che si presenta di scorcio, il quale, curvo ad arco sulle braccia, cerca l'impronta d'una croce formata da qualche festuca sul suolo per deporvi un bacio. Innanzi all'Eremita un guerriero, con lo scudo imbracciato, la mazza sulla spalla, indica con la destra distesa la direzione del viaggio; una

femme, son épouse, soutenant un fardeau sur l'épaule au bout d'un bâton, regarde en arrière : un petit enfant la suit accroché à sa robe, et tient à son tour un chien par une corde. Derrière lui, deux époux se séparent en s'embrassant. Un homme indique l'Hermite de la main à ses compagnons, et c'est Hayez lui-même. Du château au loin on voit sortir des personnes. Et à travers cette foule à attitudes si variées, à groupes si distincts, circulent et se peignent toutes les affections, toutes les tendances ; et au dessus d'elles, seul et vrai lien d'unité, plane la pensée qui la poussait toute : " Dieu le veut, Dieu le veut. " C'est le *camp de Wallenstein* de Schiller sur des proportions plus géantes, sous un drapeau bien autrement sublime. L'unité s'y *sent*, sans s'y *voir*. C'est là l'esprit du grand capitaine, flottant, comme un drapeau, sur le camp: c'est ici l'esprit de Dieu soulevant,

---

giovine donna, sua moglie, che sostiene un fardello sulla spalla appeso in cima a un bastone, guarda indietro ; un fanciulletto la segue aggrappato al suo abito, e tiene a sua volta un cane a guinzaglio. Dietro a lui, due sposi si separano abbracciandosi. Un uomo indica con la mano l'Eremita ai suoi compagni, ed è lo stesso Hayez. Dal castello lontano si vedono escire persone. Ed attraverso a questa folla in atteggiamenti cosí variati, a gruppi cosí distinti, circolano e si delineano tutte le affezioni, tutte le tendenze ; e al di sopra di esse, solo e vero legame d'unità, si libra il pensiero che la sospinge tutta : « Dio lo vuole, Dio lo vuole. » È il *campo di Wallenstein* di Schiller, in proporzioni piú gigantesche, sotto un vessillo ben altrimenti sublime. L'unità vi si *sente*, senza che vi si *veda*. Là e lo spirito del grande capitano, che fluttua, come un vessillo, sul campo : qui è lo spirito di Dio che solleva,

comme un flot, cette immense population européenne pour la renverser sur l'Asie. Et ce sujet d'où un peintre *classiciste* n'aurait tiré qu'une belle et imposante figure d'étude, planant au dessus d'une mer de têtes, est devenu dans les mains de l'artiste moderne une grande page d'histoire, un magnifique prologue à l'histoire des Croisades, dont l'impression parle encore en nous après douze ans, vive comme au premier jour. Tel est Hayez: artiste complet autant que les temps le permettent: s'assimilant, pour la reproduire en symboles, la pensée de l'époque telle qu'elle s'agite comprimée au sein de la nation; harmonisant la conception et la forme: idéalisant ses figures sans les fausser: créant des protagonistes, non des tyrans: faisant beaucoup sentir et beaucoup penser. Ses femmes, belles de piété, de résignation, de douceur, telles qu'en ont Shakespeare et

---

come un flotto, questa immensa popolazione europea per rovesciarla sull'Asia. E questo soggetto, da cui un pittore *classicista* non avrebbe ricavato se non una bella e imponente figura di studio, librantesi al di sopra di un mare di teste, è diventato nelle mani dell'artista moderno una grande pagina di storia, un magnifico prologo alla storia delle Crociate, di cui l'impressione parla ancora in noi dopo dodici anni, viva come al primo giorno. Tale è l'Hayez: artista completo per quel tanto che i tempi lo permettono: che si assimila, per riprodurlo in simboli, il pensiero dell'epoca, quale esso s'agita compresso nel seno della nazione: che armonizza il concetto e la forma: idealizza le sue figure senza falsarle; crea protagonisti, non tiranni: fa molto sentire e molto pensare. Le sue donne, belle di pietà, di rassegnazione, di dolcezza, come ne hanno Shakespeare e Byron tra i poeti,

Byron parmi les poètes, se rattachent au type svelte, élancé, gracieux de Canova, avec infiniment plus d'âme que le sculpteur n'a su ou pu y en mettre: nous pressentons bien autre chose, mais la mission de la femme dans l'époque à venir est encore trop confusement entrevue, pour que la peinture puisse dès aujourd'hui l'incarner. Son coloris est tel que les meilleurs inspirations de l'école Vénisienne peuvent en fournir. Ses portraits rappellent ceux de Vandyk. [1] Il peint vite et sur; quelques esquisses.

[1] Ses principaux tableaux, outre ceux que nous avons cité, sont *la Conspiration de Lampugnano contre Galeas, la Conspiration de Fiesco, les Vêpres Siciliennes*, des scènes de l'histoire Grecque moderne, *Juliette et Romeo, Imelda, le Baptême de Clorinde, le Départ de Saladin*, tiré du poème de Grossi, etc., etc. On peut voir de lui, dans les *logge* de l'Hôpital de Milan, le beau portrait du président Taverna, et d'autres bienfaiteurs de l'établissement.

---

si rannodano al tipo svelto, slanciato, grazioso del Canova, con anima infinitamente viva piú che lo scultore non abbia potuto o saputo mettervi: noi presentiamo ben altra cosa, ma la missione della donna nell'epoca futura è ancor troppo confusamente intravvista, perché il pittore possa sino da oggi incarnarla. Il suo colorito è tale, quale le migliori ispirazioni della scuola Veneziana potevano fornirne. I suoi ritratti ricordano quelli di Vandyk. [1]

[1] I suoi quadri principali, oltre quelli che abbiamo citati, sono: *La cospirazione di Lampugnano contro Galeazzo; La congiura del Fieschi; I Vespri Siciliani;* alcune scene della storia greca moderna; *Giulietta e Romeo; Imelda; Il battesimo di Clorinda; Lá partenza di Saladino*, ricavata dal poema del Grossi, ecc. ecc. Di lui, nelle *Logge* dell' Ospedale di Milano, si può vedere il bel ritratto del presidente Taverna, e di altri benefattori dell' istituto.

qu'il n'a pas même soin de conserver, lui suffisent, pour se mettre à l'œuvre: il n'a pas coûtume de préparer une couche de couleur générale, pour repasser sur elle avec d'autres diversement nuancées: il change à chaque coup de pinceau ses teintes sur la palette. Hayez est travailleur assidu: il passe ses journées entières, seul, à son atelier, dont il ouvre lui-même la porte, et qui n'a rien de cet apprêté visant à l'effet que tant de peintres affectionnent. Ses manières sont simples, franches, quelquefois rudes et bourrues, mais trahissant toujours la bonté. Son visage brun est ouvert et plein d'expression: son front serein, ses yeux brillants. Robuste au physique comme au moral, il est un marcheur infatigable: il faisait tous les jours, quand il était à Rome, huit à dix milles pour aller coucher à la campagne, et il revenait tous les matins de cette distance à son

---

Egli dipinge rapido e sicuro; qualche schizzo, che non si cura neanche di conservare, gli basta per mettersi all'opera: non ha l'abitudine di preparare un impasto generale di colori, per ripassare su di esso con altri, sfumati diversamente; cambia, ad ogni colpo di pennello, le sue tinte sulla tavolozza. L'Hayez è lavoratore assiduo; trascorre le intere giornate, solo, nel suo studio, di cui apre egli stesso la porta, e che non ha nulla di quella affettata apparenza che è prediletta da tanti pittori. Le sue maniere sono semplici, franche, talvolta rudi e burbere, ma che tradiscono sempre la bontà. Il suo viso bruno è aperto e pieno d'espressione: la sua fronte serena, i suoi occhi brillanti. Robusto di fisico come di morale, è un camminatore infaticabile; quand'era a Roma, faceva tutti i giorni otto o dieci miglia per andare a dormire in campagna, e tutte le mattine tornava da quella distanza al

atelier. Gai compagnon quand il se trouve au milieu d'artistes ses amis, on se le rappelle encore à Rome allant, par un tour de force assez remarquable, les yeux bandés, du coin de la place à la fontaine de Trevi grimper, entre les colonnes d'eau, par des chemins glissans dangereux pour tout homme attentif, jusqu'à la statue du milieu.

Autour de Hayez, un peu plus bas, viennent naturellement se placer les noms de quelques peintres d'élite, dont nous dirons très peu, précisement parce que ce que nous avons dit de lui est applicable à tous: Bezzuoli, Arienti, Diotti, Podesti. Ils appartiennent à la même tendance; ils suivent s'en rendant compte ou non, la même idée. Joseph Bezzuoli, professeur à l'Académie de Florence, est le fils d'un cultivateur. Lent à concevoir et à exécuter, son talent

---

suo studio. Gaio compagno quando si trova in mezzo ad artisti amici suoi, lo ricordano ancora a Roma, quando, con gli occhi bendati, andava, facendo prova di forza abbastanza notevole, dall'angolo della piazza sino alla fontana di Trevi ad arrampicarsi, tra le colonne d'acqua, su terreno sdrucciolevole, pericoloso per qualunque uomo prudente, sino alla statua che si trova nel mezzo.

Attorno ad Hayez, un po' piú in basso, vengono naturalmente a collocarsi i nomi di alcuni pittori di vaglia, dei quali diremo pochissimo, precisamente perché quanto abbiamo detto di lui si può applicare a tutti: Bezzuoli, Arienti, Diotti, Podesti. Appartengono alla stessa tendenza, seguono, rendendosene conto o no, la stessa idea. Giuseppe Bezzuoli, professore all'Accademia di Firenze, è figlio di un coltivatore. Lento a concepire ed a eseguire,

se développa fort tard : ce fut le bon vieux Sabatelli qui le devina, et l'encouragea de toutes ses forces: Benvenuti qui, entièrement étranger à l'inspiration de l'école moderne, ne pouvait le comprendre, l'engagea « à travailler la terre comme son père. » Aujourd'hui Bezzuoli vient le premier après Hayez: il serait son égal, si au lieu d'étudier à Florence, il avait pu, comme lui, se former à Venise et Milan et agrandir de bonne heure sa sphère d'observations par des voyages. La tradition de l'école florentine, un peu trop exclusivement suivie, l'a un peu rapproché, par l'adoration du dessein, du *réalisme*: il est en peinture, ce que son compatriote Bartolini est à peu près en sculpture. Plus minutieusement correct que Hayez dans l'étude anatomique de ses figures, plus scrupuleusement imitateur du réel dans sa représentation de l'homme *extérieur*, nous

---

il suo ingegno si sviluppò tardissimo: e fu il buon vecchio Sabatelli che lo divinò e lo incoraggiò con tutte le sue forze. Il Benvenuti, il quale, interamente estraneo all'ispirazione della scuola moderna, non poteva comprenderlo, lo spronò « a lavorare la terra come suo padre. » Oggi il Bezzuoli vien primo, dopo l'Hayez: sarebbe suo eguale, se invece di studiare a Firenze, avesse potuto, come lui, formarsi a Venezia e a Milano, e allargare assai per tempo, viaggiando, la sua sfera di osservazioni. La tradizione della scuola fiorentina, un po' troppo esclusivamente seguita, l'ha ravvicinato alquanto, per l'adorazione del disegno, al *realismo*: è in pittura ciò che il suo compatriotta Bartolini è presso a poco in scultura. Piú minuziosamente corretto dell'Hayez nello studio anatomico delle sue figure, piú scrupolosamente imitatore del reale nella sua rappresentazione dell'uomo *esteriore*, non sappiamo se egli

ne savons s'il individualise plus, mais certes, il idéalise moins. C'est un degré d'élévation qui lui manque. Ses tableaux excitent moins notre âme; ils lui communiquent moins de la faculté artistique: ils nous trouvent moins aptes à remonter du particulier au général, de la forme à l'idée, du fait au principe qui le gouverne — moins prêts à saisir le lien entre la *réalité* et la *vérité*, qui est, nous l'avons dit, à nos yeux, le vrai champ de la Peinture et de l'Art. Cette nuance à part, Bezzuoli nous apparaît aussi puissant que Hayez. (1) Il est, malheureusement, moins fécond

(1) Peut-être faut-il excepter de notre reflexion même son tableau, fait par commission de la ville de Livourne, sur St.-François rendant à la vie un homme noyé. Dans ce sujet, assez éloigné des sources de l'inspiration moderne, il a su remonter de la légende au mythe. A l'effort presqu'exagéré des deux

---

individualizzi piú, ma certamente idealizza meno. È un grado di elevazione quello che gli manca. Le sue tele eccitano meno l'anima nostra; le comunicano minore facoltà artistica: ci trovano meno atti a risalire dal particolare al generale, dalla forma all'idea, dal fatto al principio che lo governa — meno disposti a cogliere il legame tra la *realtà* e la *verità*, la quale, come l' abbiamo detto, è per noi il vero campo della Pittura e dell' Arte. A parte questa sfumatura, il Bezzuoli ci sembra altrettanto potente che l' Hayez. (1) Disgraziatamente, egli è meno fecondo di

(1) Forse dalla nostra considerazione bisogna eliminare anche la sua tela, eseguita per commissione della città di Livorno, su San Francesco che ridà la vita a un uomo annegato. In questo soggetto, abbastanza distante dalle fonti dell' ispirazione moderna, egli ha saputo risalire dalla leggenda al mito. Dallo sforzo quasi esagerato dei due battellieri che sollevano

que lui: le portrait, dans lequel il excelle et qui lui est bien plus profitable que tout autre genre, absorbe trop de son temps. Mais son *Charles VIII entrant à Florence*, sorte de prologue au tableau que nous avons cité de Sabatelli sur Pietro Capponi, son *baptême de Clovis*, son *Dante et Fra Ilario*, son *cadavre de Manfredi retrouvé après la bataille de Benevento*, tableau composé pour A. Demidoff, suffisent à prouver ce que nous avons affirmé. Charles Arienti, de Milan, se place immédiatement après lui; d'autant plus remarquable que pour arriver à sa *Virginie*, à sa *mort*

bateliers qui soulèvent le cadavre et à l'insensibilité qu'il a mise sur leurs figures placées en contraste avec le repos calme et puissant du Saint qui prie au haut de l'écueil, on dirait qu'il a voulu exprimer l'immense superiorité de la force morale qui peut ressusciter un mort sur la force physique qui ne peut presque pas le soulever.

---

lui: il ritratto, nel quale eccelle, e che gli dà ben maggior lucro che ogni altro genere, assorbe troppo il suo tempo. Ma il suo *Carlo VIII che entra in Firenze*, specie di prologo al quadro che abbiamo citato del Sabatelli su Pier Capponi, il suo *Battesimo di Clodoveo*, il suo *Dante e frate Ilario*, il suo *Cadavere di Manfredi ritrovato dopo la battaglia di Benevento*, quadro composto per A. Demidoff, bastano a provare ciò che abbiamo affermato. Carlo Arienti, di Milano, si colloca immediatamente dopo di lui; tanto piú notevole, in quanto per giungere alla sua *Virginia*,

il cadavere e dall' insensibilità che ha messo sulle loro figure poste in contrasto col riposo calmo e potente del Santo, che prega dall' alto dello scoglio, si direbbe che egli ha voluto esprimere l' immensa superiorità della forza morale, che può risuscitare un morto, sulla forza fisica, che non può quasi sollevarlo.

de Rizzio, à sa *Beatrice Tenda*, à sa *femme grecque tirant une épée pour défendre son fils*, à sa *mort de Bernabo Visconti*, tableaux appartenant tous à l'*école moderne*, il eut à traverser toutes les phases du classicisme, de l'imitation servile, et du maniérisme: ce fut à force de volonté, de patriotisme et de conviction que les temps exigeaient autre chose qu'il atteignit, en effaçant tout son travail antérieur, le degré qu'il occupe aujourd'hui. Joseph Diotti, de Casalmaggiore, professeur à l'Académie de Bergamo, dont nous ne citerons que le grand tableau représentant Louis Sforza protecteur des Arts, Lettres et Sciences — et François Podesti d'Ancona, dont il faut voir les fresques dans la maison Torlonia à Rome et rechercher le *Tasse lisant son poème à la Cour de Ferrara*, le *Raphaël peignant la Madonne de Foligno*, et le *Dante* — se rangent au même niveau; ce dernier, tout en appartenant à

---

alla sua *Morte di Rizzio*, alla sua *Beatrice di Tenda*, alla sua *Donna greca che snuda una spada per difendere suo figlio*, al sua *Morte di Bernabò Visconti*, quadri appartenenti tutti alla scuola *moderna*, egli dovette attraversare tutte le fasi del classicismo, dell'imitazione servile e del manierismo: soltanto per forza di volontà, di patriottismo e del convincimento che i tempi esigevano altra cosa, egli raggiunse, cancellando tutto il proprio lavoro anteriore, il grado che occupa oggi. Giuseppe Diotti, di Casalmaggiore, professore all'Accademia di Bergamo, di cui non citeremo se non il grande quadro che rappresenta Lodovico Sforza protettore delle Arti, delle Lettere e delle Scienze — e Francesco Podesti di Ancona, di cui bisogna vedere gli affreschi nella casa Torlonia a Roma e ricercare il *Tasso che legge il suo poema alla corte di Ferrara, il Raffaello che dipinge la Madonna di Foligno* e il *Dante* — si collocano allo stesso li-

la nouvelle école, se rattache, dans les sujets religieux qu'il traite mieux et plus fréquemment que ses confrères, aux grands peintres du XVI^{e} siècle. D'autres viennent *après* eux, que nous nous abstenons de nommer, parce que notre objet est uniquement de constater l'existence d'une école ignorée et non de dresser un catalogue. Un seul viendrait peut-être *avant* tous ceux que nous avons nommés, s'il n'était mort, à la fleur de l'âge, il y a trois ou quattre ans. Il se nommait Vitale Sala, et était fils d'un laboureur journalier. Un *Romeo et Juliette* qu'il a laissé, un *Champ après la bataille*, couvert de blessés et de gens qui les secourent, la voûte peinte par lui de la Cathédrale de Vigevano, et ses quatre Evangelistes à San Nazaro Grande, à Milan, révèlent tout ce qu'il y avait d'avenir et d'intelligence du principe vital de l'Ecole dans cette jeune

---

vello: quest' ultimo, sia pure appartenendo alla scuola nuova, si riannoda, per gli argomenti religiosi che tratta meglio e con piú frequenza che non i suoi confratelli, ai grandi pittori del secolo XVI. Altri vengono *dopo* di loro, che noi ci asterremo di nominare, poiché il nostro còmpito è unicamente di constatare l'esistenza di una scuola ignorata, e non di stendere un catalogo. Uno solo verrebbe forse *innanzi* a tutti quelli che abbiamo nominati, se non fosse morto nel fiore dell'età, tre o quattro anni or sono. Si chiamava Vitale Sala ed era figlio di un laborioso operaio. Un *Romeo e Giulietta*, che ha lasciato, un *Campo dopo la battaglia*, coperto di feriti e di gente che li soccorre, la volta dipinta da lui della Cattedrale di Vigevano, e i suoi quattro Evangelisti a San Nazaro Grande, a Milano, rivelano tutto ciò che v'era di avvenire e d'intelligenza del principio vitale della Scuola in quella giovine anima

âme ardente, aujourd'hui face à face avec l'Idéal qu'elle cherchait à symboliser ici-bas.

En même temps que Hayez initiait une révolution dans la grande peinture historique, un autre homme, Migliara, mort il y a trois ans, travaillait dans le même sens et avec un succès aussi décisif, dans cette autre branche de la peinture, qu'on a nommé *pittura di genere*, qui est à la haute peinture ce que la poésie dite *intime* est à la grande poésie épique ou lyrique, et que nous appellerions volontiers de ce nom. Jean Migliara, né à Alexandrie en Piémont, de pauvres ouvriers lui aussi — car on dirait que comme le renouvellement social, c'est aussi du sein du peuple que doit sortir le renouvellement de la peinture italienne — a beaucoup fait et mérite qu'on lui en tienne compte. Obéissant à la vocation synthétique et démocratique de l'épo-

---

ardente, oggi a faccia a faccia con l'Ideale che cercava di simbolizzare quaggiú.

Mentre l'Hayez iniziava una rivoluzione nella grande pittura storica, un altro uomo, il Migliara, morto tre anni fa, lavorava nello stesso senso, e con successo pure decisivo, in quell'altro ramo della pittura che è stato chiamato *pittura di genere*, la quale sta all'alta pittura come la poesia detta *intima* sta alla grande poesia epica e lirica, e che noi chiameremmo volentieri con questo nome. Giovanni Migliara, nato ad Alessandria, in Piemonte, egli pure da poveri operai — poiché si direbbe che allo stesso modo nel rinnovamento sociale, è dal seno del popolo che deve uscire anche il rinnovamento della pittura italiana — ha molto fatto e merita che glie se ne tenga conto. Ubbidendo alla vocazione sintetica e democratica dell'epoca,

que, il a d'un côté élevé le paysage et les vues architectoniques, au rôle d'une branche d'illustration historique et rattaché aux autres branches de la Peinture ce qui procédait jusque-là comme genre isolé, indépendent — de l'autre, contribué, autant qu'il était en lui à embellir, à idéaliser la vie intime, poétisé le foyer, fait descendre plus que tout autre ne l'a fait sur sa pierre et sur celle du temple, double point de départ de la croyance en l'égalité, la grande lumière de Dieu et la douce recauffante clarté de l'affection humaine. La peinture d'intérieur avait été assez généralement dans les mains des artistes Flamands l'exacte réproduction d'une réalité presque toujours grotesque: il mit lui, par le choix des sujets et par ses teintes magiques, une sorte d'auréole sur cette réalité. Ce n'est qu'en peignant quelques intérieurs de cloître qu'il l'accepta

---

egli da un lato ha innalzato il paesaggio e le vedute architettoniche al grado di una branca di illustrazione storica e riannodato alle altre branche della Pittura ciò che procedeva sino allora come genere isolato, indipendente — dall'altro, ha contribuito, per quanto era in lui, ad abbellire, a idealizzare la vita intima, ha dato poesia al focolare domestico, ha fatto discendere piú che non l'abbia fatto alcun altro, sulla pietra di esso e su quella del tempio, duplice punto di partenza della fede nell'eguaglianza, la grande luce di Dio, e il dolce, riscaldante chiarore dell'affetto umano. La pittura dell'interno era stata per lo piú nelle mani degli artisti fiamminghi l'esatta riproduzione di una realtà quasi sempre grottesca: con la scelta dei soggetti e con le sue magiche tinte, egli mise una specie di aureola su questa realtà. Solamente dipingendo qualche interno di chiostro egli

telle quelle, prosaïque et vulgaire; et là l'intention satyrique est évidente: tous ses moines sont absorbés par des occupations matérielles; ils adorent le ventre. Mais à part cette réaction si juste partout et surtout en Italie, Migliara transfigure, sans fausser, sans exagérer ce qu'il peint. Par de simples effets de lumière, par des contrastes qu'il affectionne, entre le pâle rayon de la lune et la rouge heure du phare, tantôt entre la clarté du soleil pénétrant par les vitraux coloriés et celle que projettent les cierges de l'autel ou les lampes des caveaux—il répand nous ne savons quelle atmosphère lumineuse de poésie grandiose et mélancolique à la fois, sur les édifices qu'il nous présente. Là où d'autres nous donnent l'aspect des lieux, il nous en donne les émotions. Devant cette innombrable série de vues, sorte d'Italie pittoresque qu'il a déroulé devant nous dans

---

l'accettò qual è, prosaica e volgare; e in ciò l'intenzione satirica è evidente: tutti i suoi monaci sono assorti in occupazioni materiali; essi adorano il ventre. Ma a parte questa reazione cosí giusta dovunque e specialmente in Italia, il Migliara trasfigura senza falsarlo, senza esagerarlo ciò che dipinge. Con semplici effetti di luce, con contrasti che predilige, tra il pallido raggio della luna e l'ora rossa del faro, talvolta tra la luce del sole che penetra dalle vetrate colorate e quella che è proiettata dai ceri dell'altare e dalle lampade dei sepolcri — egli diffonde non sappiamo quale atmosfera luminosa di poesia grandiosa e melanconica ad un tempo sugli edifici che ci presenta. Laddove altri ci danno l'aspetto dei luoghi, egli ce ne dà le emozioni. Dinanzi a quell'innumerevole serie di vedute, specie d'Italia pittoresca che svolge

un esprit vraiment nationale, nous nous arrêtons fascinés, flottans entre l'hymne et l'élégie, entre des âges passés et des âges à venir, rêvant des rêves de gloire, de tristesse, d'espérance. Nous tombons dans ce recueillement religieux qu'on éprouve devant les grandes ruines: nous nous relevons dans la foi: elle est trop belle cette Italie dans son immobilité silencieuse pour que Dieu ne l'appelle pas à revivre grande comme jadis dans la pensée et dans l'action. C'est non pas comme on l'a dit au simple contraste de masses obscures sur le devant réhaussant les parties éloignées—sa Cathédrale de Milan peinte en 1826 à pleine lumière depuis le fond jusqu'aux lignes les plus avancées suffit à prouver le contraire—mais à une force réelle et presque sans exemple de perspective et à son entente du rayon lumineux que Migliara doit ses effets et la certitude d'exciter en

---

dinanzi a noi con uno spirito veramente nazionale, ci arrestiamo affascinati, oscillanti tra l' inno e l' elegia, tra le età passate e quelle che verranno, sognando sogni di gloria, di tristezza, di speranza. Cadiamo in quel raccoglimento religioso che si prova dinanzi alle grandi rovine; ci rialziamo nella fede: è troppo bella questa Italia nella sua immobilità silenziosa, perché Dio non la chiami a rivivere grande come per il passato, nel pensiero e nell' azione. Non è già, come è stato detto, al semplice contrasto di masse oscure sul davanti, per cui sono rialzate le parti lontane — la sua Cattedrale di Milano, dipinta nel 1826 a luce piena, dal fondo sino alle linee piú vicine, basta a provare il contrario — ma ad una forza reale e quasi senza esempio di prospettiva e al suo accordo del raggio luminoso che il Migliara deve i suoi effetti e la certezza di eccitare in noi, piú di ogni altro

nous, plus que tout autre peintre du même genre, la puissance d'association des idées et des impressions. Ses vues mettent sur l'infini en passant par toutes les formes du fini. C'est une cour à travers laquelle le regard s'engage dans un long corridor, le dépasse par une fenêtre qui est au bout, rase un vaste fond de verdure au de-là, puis se perd au loin entre les contours vagues à demi effacés des collines bordant l'horizon : c'est un rayon perdu vous guidant de l'église à travers les arceaux du cloître, du cloître au cimetière, du cimetière aux champs de la nature vivante: jamais, ou presque, l'œil et la pensée qui le suit se trouvent arrêtés, repoussés dans leur élan par la froide inerte matière inanimée. Migliara a immensement travaillé. Forcé par l'état, qui resta toujours précaire, de sa santé, à abandonner la peinture scénique à laquelle il s'était d'abord

---

pittore dello stesso genere, la potenza d'associazione delle idee e delle impressioni. Le sue vedute vanno a toccare l'infinito, trascorrendo per tutte le forme del finito. È una corte attraverso la quale lo sguardo si caccia in un lungo corridoio, l'oltrepassa da una finestra che sta in fondo, rasenta un ampio sfondo di verdura al di là, poi si perde lontano, tra i contorni vaghi a metà sfumati delle colline che limitano l'orizzonte: è un raggio perduto che vi guida nella chiesa attraverso le arcate del chiostro, dal chiostro al cimitero, dal cimitero ai campi della natura vivente; mai, o quasi mai l'occhio e il pensiero che lo segue si trovano fermati, respinti nel loro slancio dalla fredda, inerte materia inanimata. Il Migliara ha lavorato immensamente. Costretto dal suo stato di salute, che fu sempre precario, ad abbandonare la pittura scenica, alla

voué, il a temoigné par le nombre de ses tableaux qu'une activité et une force morale étonnantes vivaient en lui. Nous avons parlé de ses paysages, de ses vues architecturales et d'intérieurs. In quoting the little pieces, 'Ildegonda,' 'Adelaide dying in a *Souterrain* of the Trappists,' his 'Condemnation of the Templar,' his 'Duchesse de la Vallière', his 'Charles V at the Convent,' we are naming only a few of the numerous pictures in which he has introduced historical subjects. It is necessary to look at them from some little distance, and not to examine too closely into the details of the figures, a secondary object with him, on which he bestowed no high degree of finish, but contented himself with rendering prominent those parts essential to the general effect by the disposition of his lights. His 'Convent Kitchens and Refectories', his 'Don

---

quale s'era dapprima dedicato, ha provato, col numero dei suoi quadri, che un'attività ed una forza morale meravigliosa albergavano in lui. Abbiamo fatto cenno dei suoi paesaggi, delle sue vedute architettoniche e d'interno. Citando i suoi piccoli quadri: *Ildegonda. Adelaide morente in un sotterraneo di Trappisti. La condanna del Templario, La Duchessa de la Vallière, Carlo V nel Convento,* non facciamo che annotare una piccola parte dei moltissimi lavori in cui egli aveva trattato su argomenti storici. Conviene però guardarli da una certa distanza, e non esaminare troppo da vicino i particolari delle figure — soggetto secondario per lui — poiché non si perdeva a dar loro una spiccata raffinatezza, contentandosi di rendere preminenti solo quelle parti che erano essenziali all'effetto generale per la disposizione della luce. Le sue *Cucine e Refettori*

Abbondio ', his 'Temptations of St. Antony', his subjects taken from Porta's dialect poems, made him a favourite among the people, who crowded to his pictures at the exhibitions. He was at Milan what Pinelli was at Rome. We have not spoken of the latter, because, like so many others, he is without the line we laid down for ourselves. His *aqua forte* engravings are fine, his aquarellas magnificent, his rapidity prodigious, but his tendencies are bad or none. A popular painter as to the choice of his subjects, (†) not in the idea that directed them, he has

(1) Whilst adverting to the reason-his esclusive reproduction of popular types—why Pinelli, willingly or not, must be included in the great democratic current that is now in Italy carriyng art and all other things on its bosom, we cannot refrain from mentioning a young Milanese, Ignazio Manzoni,

---

di convento, il suo *Don Abbondio*, le sue *Tentazioni di Sant'Antonio* e le allegorie dei poemi dialettali del Porta lo facevano il favorito del popolo, che si affollava intorno ai suoi quadri nelle esposizioni. Egli fu a Milano quello che il Pinelli fu a Roma. Non abbiamo finora parlato di quest'ultimo, perché, come tanti altri, egli è fuori dell'orbita che ci siamo segnata. Le sue incisioni all'acqua forte sono belle, i suoi acquarelli splendidi, le sua rapidità di esecuzione, prodigiosa; ma le sue tendenze sono pessime o piuttosto negative. Come pittore popolare, se si tratta dalla scelta dei soggetti (1), e non dell'idea che li

(1) Nell'additare le ragioni della sua esclusiva riproduzione di tipi popolari — per la quale il Pinelli, volere o no, deve essere compreso nella gran corrente democratica che oggi in Italia trascina seco l'arte e ogni altra cosa — non possiamo trattenerci dal nominare un giovane Milanese, Ignazio Man-

perhaps instinctively contributed to the democratic character of the movement that impels everything:

who, perhaps unwittingly, and in another way, is also of service to the movement communicated by Hayez, Migliara, and the others we have enumerated. Possessed of real talent, but poor, unfortunate, and every hope of his breast centering on a marriage with a young girl whom he passionately loved, he set his future fate on the success of a picture, representing ' Tasso reading his Poem to Eleonora, ' which he exhibited at Milan. It was a meritorius and promising painting, but, like every first performance, it betrayed some effort and indecision. One journal, ' The Vespa, ' spoke of it not only unfavourably, but in so savage a style that joung Manzoni became furious, assaulted the editor in the public street, and fled to Rome, despairing and pennyless. His studies interrupted by want of means, his mind became a prey to rage and indignation; in a short time diculing sarcastically all that he had seen at Rome, whether of ancient or modern painting. Driven, for subsistence, to re-

---

suggeriva, egli ha forse istintivamente contribuito al carattere democratico del moto che sospinge ogni cosa: se

zoni, il quale, forse inconsciamente e per altra via, aiuta il moto promosso dall' Hayez, dal Migliara e dagli altri da noi menzionati. Possessore di vero merito, ma povero, sventurato, e avendo riposta ogni speranza del cuore nell' unione con una giovinetta da lui appassionatamente amata, egli fondò tutto il suo avvenire sul successo di un quadro rappresentante il *Tasso che legge il suo Poema a Eleonora*, che egli espose a Milano. Era lavoro di merito e di promesse, ma come ogni lavoro di principiante, tradiva un certo sforzo e indecisione. Un giornale, « La Vespa, » ne parlò, non soltanto sfavorevolmento, ma in termini cosí brutali, che il giovane Manzoni andò su tutte le furie; assalí l' editore sulla pubblica via e poi fuggí a Roma, disperato e senza un soldo. Avendo interrotto i suoi studi per mancanza di mezzi e con l' anima piena di rabbia e di furore, ei tornò in breve a Milano, saturo di fiele, ponendo sarcasticamente in ridicolo tutto ciò che aveva veduto a Roma, sia fra l' antica sia

but materialism held him prisoner, and kept him in the rear. He depicted the people in their extrinsic: Migliara essayed to moralize their intrinsic.

novate pictures and to accept any kind of employment, however beneath him, a mass of indignation accumulated in his soul, till he found a vehicle for it in a species of caricature, something after the fashion of Callotta, but more spirited, and more animated by the tendencies of the epoch, and in this he has acquired a sort of celebrity. An active workman, with a vein of satire, at times bitter, at times jesting, often with traits worthy of Hogarth, he attacks social prejudices and inequalities, the aristocracy, professional empiricism, and literary pedantry, in a crowd of pieces that are much sought after. He he returned to Milan. perspiring bitterness at every pore, resides at Milan, an epigrammatic *tirailleur* in the service of an element for which Pinelli has designed the *silhouette*, of which Migliara has sketched the domestic drama, and of which Hayez has faintly outlined the epic.

---

non che, il materialismo lo teneva vincolato, e lo faceva restare indietro a tutti. Egli ha ritratto il popolo estrinsecamente: il Migliara invece ha tentato di moralizzarne la natura intrinseca.

fra la moderna pittura. Stretto dal bisogno, dové rassegnarsi a rimettere a nuovo quadri ed accettare qualsiasi impiego, sia pure inferiore, finché trovò uno sfogo all' amarezza che gli si era addensata nell' animo in una specie di caricatura sul genere del Callot. ma con piú spirito e piú animato dalla tendenza moderna; ed in questa egli ha raggiunto una certa celebrità. Lavoratore indefesso, con una vena di satira, talvolta amara, talora scherzosa, spesso con tratti degni dell' Hogarth, egli assale pregiudizi e ineguaglianze sociali, l' aristocrazia, l' empirismo professionale e la pedanteria letteraria, in una moltitudine di quadri che sono assai ricercati. Risiede in Milano, *bersagliere* epigrammatico al servizio di un elemento, del quale il Pinelli ha delineato la *silhouette*, il Migliara ne ha abbozzato il dramma domestico, e l' Hayez lievemente tracciato il significato epico.

The only man that remains for us to name after Migliara among the artists known to us, and in accordance with our view of the subject, is the son-in law of Manzoni, MASSIMO AZEGLIO, of Turin, the author of ' Ettore Fieramosca ', a romance well known in England. There are many others, no doubt, who are enlisted under the standard of the new school: Nappi, the two brothers Moia (Luigi and Federico), Toncini, Dell'Acqua, and others beside; but they are imitators, more or less apt, of Hayez and Migliara. They add nothing to them; they do not establish for themselves a sufficiently peculiar individuality; and this is not an evil as respects Art, since it has need of a school, but it dispenses with any occasion for dwelling on their performances. We should equally have various names to quote if we were treating of Art in respect to execution, and

---

Il solo del quale fra gli artisti da noi conosciuti ci rimane da fare il nome, dopo il Migliara, e che sia d'accordo col nostro modo di vedere in questo argomento, è il genero di Alessandro Manzoni, Massimo d'Azeglio, di Torino, autore dell' *Ettore Fieramosca*, romanzo ben noto in Inghilterra. Senza dubbio, ve ne sono altri che sono schierati sotto l'insegna della nuova scuola: il Nappi, i due fratelli Moia (Luigi e Federico), il Toncini, il Dall' Acqua, ed altri ancora: ma essi sono imitatori, piú o meno abili dell'Hayez e del Migliara: non aggiungono nulla a costoro: non affermano per sé alcuna speciale individualità: né è ciò un male per l' Arte, poiché questa ha d' uopo di una scuola, ma ci dispensa dalla necessità di dilungarci sui loro lavori. Avremmo tuttavia vari altri nomi da citare, se fosse nostro intento di discorrere dall'Arte rispetto alla esecuzione e non rispetto all'idea

not as regards idea—Comerio and Molteni among others; but from the poetical originality of his conceptions, from his faculty of idealization, and his entirely modern tendencies, Azeglio alone, as a painter of landscapes with figures, is detached from all, and stands on his own basis. Bisi, Nava, Gozzi, Cannella, imitate nature to a prodigy, but nothing more. Now it is not the imitation of nature that makes Art, for if it were so, who would care for it? Is not the original ever before us? Art has to fill a certain function in the world; it explains and in some sort continues God's creation on earth.

To this vocation it appears to us, the men we have enumerated, answer; and contemplating the state of the Art in other countries, we think in conscience that they are sufficient to establish a de-

---

espressa — il Comerio e il Molteni fra gli altri; ma per la poetica originalità de' concetti, per la facoltà di idealizzare, per la tendenza assolutamente moderna, il d'Azeglio solo, come pittore di paesaggi con figura, si stacca da tutti e fa parte a sé. Il Bisi, il Nava, il Gozzi, il Cannella imitano meravigliosamente la natura: ma nulla piú. Ora, l'imitazione della natura non costituisce l'Arte: se ciò fosse, chi se ne curerebbe? Non abbiamo noi l'originale sempre dinanzi agli occhi? L'Arte ha da compire una determinata missione nel mondo; essa deve spiegare ed in certo modo continuare la creazione di Dio sulla terra.

A questa vocazione ci sembra che rispondano gli uomini che abbiamo enumerati; e se si riflette alla condizione dell'Arte negli altri paesi, crediamo in coscienza che siano sufficienti a stabilire un grado di progresso nella

gree of advancement in Italian Painting, such as we should be pleased to see everywhere. In truth, we are astonished, in works of Art, to meet such sentiments as the following:— " A l'autre extrémité du Continent une nation languit, également privée des inspirations du Beau; l'Italie, mère généreuse de la civilisation moderne, gît maintenant au plus bas degré . . . . Citer des noms, serait outrager sa gloire. " — *Essai d'une Philosophie de l'Art par* C. Robert. Paris, 1836. (*)

(1) And lest we should take M. Roberts's assertion for the sorry caprice of an isolated writer, what follows is to be found in this year's July number of the best periodical in France, 'The Revue des Deux-Mondes: '—Painting is almost extinct in Italy: Camuccini at Rome, Benvenute at Florence, Appiani, Bossi, Sabatelli at Milan, are the last painters of that country who have obtained any vogue.... Their reputation proves but

---

Pittura Italiana, quale saremmo lieti di vedere dovunque. In verità, siamo stupiti ad imbatterci in opere d'Arte, con giudizi come i seguenti: « All'altra estremità del Con-
« tinente v'è una nazione che langue, egualmente dise-
« redata dalle ispirazioni del Bello: l'Italia, madre generosa
« della civiltà moderna, giace ora nel piú basso stato....
« Citare nomi, sarebbe recare oltraggio alla sua gloria. »
(*Saggio d'una Filosofia dell'Arte di* C. Robert. Parigi. *1836*). (1)

(1) Affinché noi non dovessimo prendere l'affermazione del signor Robert come triste capriccio d'uno scrittore isolato, ecco ciò che si legge nel numero di luglio di quest'anno del miglior periodico in Francia, la *Revue des Deux-Mondes*: « La Pittura
« è pressoché estinta in Italia: Camuccini a Roma, Benvenuti
« a Firenze, Appiani, Bossi, Sabatelli a Milano, sono gli ultimi
« pittori di quel paese, i quali abbiano ottenuta una certa

In Italy, as everywhere else, Art has to search out for itself a creed, and to re-cast the Ideal to

one thing—the decay of the art and the bad taste of the public." What their reputation proved years since, and what it is at the present day in Italy, we have shown; what their reputation still is in foreign countries, and what it proves, namely, absolute ignorance respecting the existing state of Italian art, is eminently shown by the article we are speaking of. M. Frederic Mercey, the writer of it, has certainly furnished us with one of the richest specimens of ignorance, superficiality, and humbug that we are acquainted with. We think a few lines of extract may not be without their use:—

"Sabatelli, who has been dead some years, in the only one of the three Milanese in whom we can discover any sparks of genius.... As to the painters that are said in Italy to be of the second order, we really know not in what rank to class them: they occupy the dull space that extends from medio-

---

In Italia, come dapertutto, l' Arte deve cercar da sé la sua fede, rifondere l' Ideale che intende simboleggiare,

« voga.... La loro riputazione prova una cosa sola, cioè la « decadenza dell' Arte e il pessimo gusto del pubblico. » Che cosa sia stata la riputazione di quegli artisti, da vari anni a questa parte, e che cosa sia al giorno d' oggi in Italia, l' abbiamo dimostrato: quale sia tuttora quella riputazione ne' paesi stranieri, e come sia evidente l' assoluta ignoranza rispetto all' attuale condizione dell' Arte Italiana, è ancor meglio provato in un articolo a cui stiamo per alludere. L' autore, il Sig. Federico Mercey, ci fornisce indubbiamente uno dei piú esaurienti tipi d' ignoranza, di superficialità e d' impostura che abbiamo mai incontrato. Ci sembra che il darne qui qualche breve estratto non sarà scevro d' utilità:

« Il Sabatelli, morto da parecchi anni, è il solo dei tre Mila-« nesi, nel quale sia dato scorgere qualche scintilla di genio.... « Quanto agli altri pittori che sono considerati in Italia di « second' ordine, non sappiamo veramente a qual grado clas-« sificarli: per noi essi occupano lo sbiadito spazio che va dalla

be symbolized on a basis more and more social, and better adopted to the intelligence and wants of the

crity to worse. At Milan the number of these painters is considerable, and the greater part of them are still copying David and Girodet. Messieurs Hayez, Carlo Arienti, Luigi Bisi, and Fermini, have been for some years imitators of the new French school.... They are but meagre imitators of the manner of Scheffer, Delaroche, ec.... Bezzuoli was at first a timid imitator of Gerard; he now cultivates the precise, ornate, but somewhat vulgar manner of M. Delaroche.... The apartments of the library in the Vatican at Rome, exhibiting a representation of the principal events in the life of Pius VII, and the exhibition at the Porta del Popolo in 1836, betray the deplorable state of the art. We admit that the men who finished the Duomo at Milan are wanting neither in fecundity or science, nor in ingenious combinations, nor in a profound knowledge of the resources and secrets of the craft," &c. &c.

Sabatelli (the father, evidently) is not a Milanese; nor is he dead, unless it be very recently; nor has he anything in

---

su base sempre piú sociale e piú adatta all'intelligenza e ai bisogni dell'epoca. Pur nondimeno, in quel tempio

« mediocrità al peggio. In Milano il numero di tali pittori è « considerevole, e la maggior parte stanno copiando David e « Girodet. I signori Hayez, Carlo Arienti, Luigi Bisi e Fer- « mini sono stati per varii anni imitatori della nuova Scuola « Francese.... Non sono che meschini imitatori della maniera di « Scheffer, Delaroche, etc.... Bezzuoli ha da prima timidamente « imitato Gérard: oggi egli segue la maniera precisa, ornata, ma « abbastanza volgare del Delaroche.... Le sale della Biblioteca « Vaticana in Roma che illustrano i principali eventi della « vita di Pio VII, e l'esposizione a Porta del Popolo nel 1839, « rivelano il deplorevole stato dell'Arte. Ammettiamo che gli « uomini che terminarono il Duomo di Milano non siano privi « di ingegno fecondo, né di scienza, né d'ingegno se combina- « zioni, né di profonda conoscenza delle risorse e dei segreti « del mestiere, » ecc. ecc.

Sabatelli (il padre, evidentemente) non è Milanese; né morto, se non molto recentemente; né v'ha nulla di comune

era. Nevertheless, in that temple where we can contemplate but men, Italy is, perhaps, nearer than are

common with the painters quoted. There is something ridiculous, to one ever so slightly acquainted with Italy, in talking of an imitation of French painters by the Italians. Apart from its egregious falsekood as an artistical fact, if there be a school unknown to Italian artists, that school is the French, and the very names of Scheffer, Delaroche, &c., have scarcely been heard of. Enverybody knows that the choice of the artists destined to work for the Pontifical government is ruled by intrigue, and the patronage of a few individuals entirely ignorant of art or skill. Everybody knows also that at Rome good artists exhibit only in their ataliers, and that the exhibition at the Porta del Popolo receives only the works of a few foreign artists, or of Italians so poor as not to have ateliers. The men who completed the Duomo at Milan are Amati for the façade, and Cagnola for the staircase; all who have seen their labours

in cui Dio non è piú o piuttosto non è ancora e dove non ci è dato di contemplare se non gli uomini, l'Italia è forse

tra lui e gli altri pittori citati. V'è qualcosa di ridicolo, per chiunque abbia la menoma conoscenza dell' Italia, nell' udir parlare d' imitazione dei Pittori Francesi da parte degl' Italiani. Oltre l' assurda falsità, come fatto artistico, di simile affermazione, se v' è una scuola assolutamente ignota agli artisti Italiani, è la scuola Francese, e perfino i nomi di Scheffer, di Delaroche, ecc. sono appena ricordati. Ognuno sa che la scelta degli artisti destinati a lavorare pel Governo Pontificio è regolata dall' intrigo e dal patronato di pochi individui, al tutto ignari dell' arte o del merito. Ognuno sa pure che in Roma gli artisti espongono solo nei loro studi, e che l' Esposizione di Porta del Popolo ammette solamente lavori di artisti stranieri o di Italiani troppo poveri per avere uno studio del proprio. Gli uomini che compirono il Duomo di Milano furono: l'Amati per la facciata, e il Cagnola per la gradinata. Tutti quelli che hanno veduto i loro lavori sanno che sono deficienti appunto

other countries to the sacred altar on which God will descend. We speak not of England, and with reason. In France, though eminent artists have appeared there of late years, Art does not seem yet to have fixed on her route. In Germany, we have that grand anachronism called the New German School. The inspiration that is working in the brains of Schadow, Overbeck, and Cornelius, sprung from Rome. A wandering ray of a sun that has shone on the Vatican, is now, as regards Painting, lighting up the old cities of Germany; but it is a beam of the setting sun, that gilds the distant heights with

are aware that they are deficient in precisely all those very qualities that M. Mercey is pleased to bestow on them. &c. &c.

We ask pardon of our readers for this long note, but really a note was all that we could afford to M. Mercey.

---

piú prossima che niun altra contrada al sacro altare sul quale Dio scenderà. Non parliamo dell'Inghilterra e con ragione. In Francia, sebbene artisti eminenti vi si siano rivelati in questi ultimi anni, l'Arte non sembra ancora sicura della sua via. In Germania abbiamo quel grande anacronismo che è chiamato la Nuova Scuola Germanica. L'ispirazione che fermenta nei cervelli di Shadow, di Overbeck e di Comelius sorse da Roma. Un peregrino raggio di sole che ha illiminato il Vaticano, va oggi, per quanto riguarda la Pittura, illuminando le vecchie città della Germania; ma è un raggio di sole al tramonto, che indora le lontane alture col suo melanconico

di quella qualità che il signor Mercey si compiace di attribuir loro, ecc. ecc.

Chiediamo venia ai nostri lettori per questa lunga nota; ma invero una nota è quanto potevamo indurci a dare al signor Mercey.

its melancholy refraction long after the orb is below the horizon. The Catholic school has no longer dogma nor theogony: it may write history, but can no longer create it—paint saints, not make them. In Italy they know this well.

The materialist school—we have no intention of inquiring where is its present seat—has had its sentence passed; we have expressed our own opinion respecting it with sufficient clearness. When Novalis said that man's body was sacred as a temple, he said the truth; and we can best comprehend the profound meaning of the saying when contemplating the labours of the great painters. Yes, the form is sacred, but it is because God has chosen to take up his abode therein. The materialist school proceeds as if the form were sacred of itself: they forget the divine spark: they reverence the mere carcase, and garland putrescence with roses.

---

riflesso per lunga ora dopo che l'orbe è sparito dietro l'orizzonte. La scuola Cattolica non ha piú né dogma, né teogonia; può scrivere la storia, non crearla — dipingere dei Santi, non produrne. In Italia lo sanno bene.

La scuola materialistica — non intendiamo qui investigare dove attualmente risieda — ha già ricevuto la sua sentenza; noi abbiamo già espresso con sufficiente chiarezza la nostra opinione in proposito. Quando Novalis affermò che il corpo dell'uomo era sacro come un tempio, affermò il vero: e noi comprendiamo meglio il profondo significato di quelle parole, quando contempliamo le opere dei grandi artisti. Sí, la forma è sacra, ma solo perché Dio l'ha scelta a sua dimora. La scuola materialistica procede come se la forma fosse sacra per se stessa; dimentica la scintilla divina; s'inchina riverente al mero involucro, e inghirlanda di rose ciò che cade in putredine.

The exclusively spiritualist school—and to this the German New Catholic school resolves itself—sacrifices form to spirit. They would willingly make corpses of their human beings, were the power to be accorded them of crossing the hands of the lifeless bodies, of imprinting the calmness of resignation on their brows, and implanting the fire of divine love in their eyes. They would tie the feet of the created, and would envelope it in bandages, as the Egyptians did their mummies in fear lest, in stepping over the flowers of the world, it should arrive at the discovery that here below also, for those who can see it, there is God and his work to develop.

They would condenm their man to immobility, to make him take up as little of the world as possible. Thus they can end only in contemplation. The beings they invoke will suffer and will enjoy inac-

---

D'altra parte, l'esclusiva scuola spiritualistica — e in questo si risolve la scuola neo-cattolica Germanica — sacrifica la forma allo spirito. Vorrebbero volentieri ridurre in cadaveri i loro esseri umani, se venisse ad essi concesso di poter intrecciare le mani dei loro corpi esanimi, d'imprimere la calma della rassegnazione sulla loro fronte, d'infondere nei loro occhi il fuoco del divino amore. Vorrebbero legare i piedi della creatura e ravvolgerli in bende, come gli Egiziani le loro mummie, per timore che nel calpestare i fiori della terra si giungesse a scoprire che quaggiú pure, per chi sa e può vederlo, vi è Dio e l'opera sua da sviluppare. Essi vorrebbero l'uomo, quale lo intendono, condannato all'immobilità, perché s'immischiasse il meno possibile del mondo. Cosí non possono se non fermarsi nella contemplazione. Gli esseri che essi invocano soffriranno o gioiranno nell'inazione. Vi-

tivity. They will live amongst us, but not our brethren. We shall be able to admire them, but not to inspire ourselves with love and activity by them or for them.

Between these two routes, Painting must strike out another, or perish, and as she cannot perish a new path she will discover. To speak more correctly, she will continue, and she will advance progressively in that path which all the great masters have successively trod. For neither Raphael nor Michael Angelo approved of this divorce, this immolation of matter to spirit or of spirit to matter. They expressed the harmonization of the two such as it was conceived and was possible at their epoch. By means of form thy incarcerated such Ideal as the epoch exhibited to those privileged souls, notable for genius and for love. Raphael's virgins do not contem-

---

vranno in mezzo a noi, ma non della nostra vita, né noi vivremo della loro: saremo compagni, non fratelli: potremo ammirarli, ma non trarre ispirazione d'amore e d'operosità da loro o per loro.

Fra queste due vie, la Pittura deve tracciarne un'altra, o perirà: e siccome essa non può perire, saprà trovare la nuova via. Per esprimerci meglio, continuerà e procederà progressivamente nel sentiero che tutti i grandi maestri hanno successivamente calcato. Poiché, né Raffaello, né Michelangelo ammettevano quel divorzio, quasi immolazione della materia allo spirito, o dello spirito alla materia. Essi espressero l'armonia di entrambi, qual'era concepita e poteva essere intesa ai loro tempi. Mercé la forma, essi raccolsero quel tanto d'Ideale che quella età rivelava alle loro anime privilegiate, distinte per genio e per amore. Le vergini di Raffaello non contemplano —

plate—they love: and are ready to devote themselves, as are all that love: and Michael Angelo's men, neither do they contemplate—they act; they know that the Father reveals himself not only by beauty, but also by strength. And thus were these men truly great: at one bound they fixed themselves at the point where God and humanity intersect.

This point of intersection is now, we think, higher; and Painting must reach it. From what it denies, as well as from what it affirms, the new school of Italian Painting seems to us aware of this; and therefore have we thought this notice useful. It is good to know what men are doing in regard to Painting in that old birth-land of all Art. Perchance it may be with Italy as with the sacred forests of the ancients,—every sound bears an oracle.

---

amano: e sono pronte al sagrificio, come lo sono tutti quelli che sanno amare: e gli uomini di Michelangelo, anch'essi non sono contemplativi — agiscono; sanno che il Padre si rivela non solo nella Bellezza, ma pur nella forza. Perciò quegli uomini furono veramente grandi: d'un balzo si trovarono al punto d'intersezione fra Dio e l'Umanità.

Quel punto d'intersezione è oggi, crediamo, piú in alto; e la Pittura deve raggiungerlo. Tanto da ciò che nega, quanto da ciò che afferma, la nuova scuola della Pittura Italiana sembra a noi che ne abbia coscienza; quindi ci parve che questo accenno poteva riescire utile. È bene sapere quello che gli uomini pensano rispetto alla Pittura in quella antica culla di tutte le Arti. Tanto piú che potrebb'essere per l'Italia come per le sacre foreste degli antichi, — ogni suono reca un oracolo.

VII.

MANIFESTO

PER LA *COMMEDIA* DI DANTE ALIGHIERI

ILLUSTRATA DA UGO FOSCOLO.

LA *COMMEDIA* DI DANTE ALIGHIERI
ILLUSTRATA DA UGO FOSCOLO.

MANIFESTO.

Invitando gl' Italiani a dare anticipatamente il loro nome all' impresa che qui si propone, gli Editori non cercano lucro; né le condizioni richieste a compirla lo concederebbero a chi volesse pensarvi: cercano far opera giovevole alla patria letteratura, alla quale ogni pensato lavoro su Dante crescerà tendenze nazionali e virili; cercano onorare, come per essi si può, la memoria d' un uomo che in tempi difficili e tra lunghe inconfortate sciagure serbò fino all' ultimo incontaminato il pudore dell' anima e dell' ingegno: cercano smentire un' accusa di noncuranza e d' ingratitudine data spesso, e talora meritatamente, agl' Italiani dagli stranieri. Da ormai quindici anni, il lavoro di Foscolo intorno alla *Divina Commedia* si giace inedito fra le carte del libraio inglese Guglielmo Pickering, senza che a un solo dei tanti ricchi italiani che profondono il loro in inezie sia nato pensiero di redimerlo dalle di lui mani, sborsandogli le quattrocento lire sterline, prezzo del manoscritto. E agli Editori, viventi in questa città dove la pietà d' un Inglese compose a Foscolo la sepoltura, dove si dissotterra con religione e si pubblica con amore ogni reliquia dei potenti per intelletto o

per core, è sembrata colpa da cancellarsi, e lo tentano.

Lo tentano e lo sperano. Forse, l'omaggio, ch'essi or provocano, collettivo e dei molti, è piú consentaneo alla natura dei tempi e degno di Foscolo. E una pubblicazione che non avrebbe, in altra guisa, provato se non l'entusiasmo di un solo individuo, porgerà nuovo indizio delle tendenze della italiana gioventú e testimonianza dell'affetto e della riverenza con ch'essa onora la memoria d'uno scrittore, al quale — comeché i venerandi eruditi della vecchia scuola dissentano anch'oggi — la nostra letteratura va debitrice d'un impulso generoso e di germi che frutteranno.

Per ciò che riguarda l'importanza critica del lavoro che abbiamo in animo di pubblicare, a molti Italiani è già noto come, strozzato dal tempo e dalla miseria che amareggiò gli ultimi anni della sua vita, Foscolo fosse costretto a ridurre in proporzioni minori il concetto dell'illustrazione, frutto de' suoi lunghi e severi studi su Dante. I tre Discorsi intorno allo stato civile, letterario e religioso in Italia, nell'età del Poema, promessi nel prospetto del 1825, in fronte al primo volume dell'edizione stampato dal Pickering, e ristampato dal Ruggia, non furono composti mai. La seconda e la terza cantica mancano d'illustrazioni, né ci attenteremo supplirvi se non qua e là colle parole stesse di Foscolo, desunte da' suoi lavori critici inglesi o da note e frammenti inediti che staranno nelle nostre mani. L'edizione a ogni modo, riescirà cara ed importante ai lettori della *Commedia*. La correzione del testo condotta, non sulla cieca, esclusiva, pericolosissima fiducia in un codice, ma sul confronto di tutti i migliori, con

norme di filosofia estetica e storica ignote pur troppo a tutti gli antichi e ai piú tra' moderni editori, è merito sufficiente, non solo, del manoscritto.

L'edizione conterrà:

Il *Discorso sul testo della Commedia*, ristampato sull'esemplare appartenente a Foscolo medesimo, oggi nelle nostre mani, ricco di molte aggiunte, di note marginali e di correzioni.

Il testo delle tre *Cantiche*, colle illustrazioni copiosissime alla prima, e le varianti registrate a tutte con cura.

Alcuni documenti ed una Prefazione diretta a illustrarli.

Una Cronologia di avvenimenti connessi alla vita e alla *Commedia* di Dante avverata negli annali d'Italia e documentata con citazioni delle opere del Poeta.

Un Indice de' vocaboli, nomi, avvenimenti storici e allusioni, riferiti con dichiarazioni a' versi del testo: e sono i tre indici della *Cominiana* del Volpi fusi in un solo, con aggiunte note correttive e illustrative di Foscolo.

Notizie e pareri diversi intorno a forse duecento codici e alla serie delle edizioni della *Commedia*: lavoro importante.

L'Edizione avrà *quattro grossi volumi*, stampati con ogni cura, in carta bellissima e con caratteri nuovi. I volumi esciranno di due mesi in due mesi, e costeranno *cinque franchi ciascuno*. Il primo non verrà fuori se non raccolto un numero convenevole di sottoscrittori; ma dove il numero superasse i calcoli fatti, gli Editori, alieni, come s'è detto, da ogni intento di lucro, diminuiranno il prezzo de' volumi.

VIII.

PENSIERI.

PENSIERI.

1.

La poesia della giovinezza è un ricordo del cielo, un profumo che l'anima serba uscendo dalle mani del suo Fattore. Oggi, i giovani si affrettano a sperdere quel profumo e rinnegano le sante visioni dell'anima vergine, poi che le vedono contaminate o derise dai piú. Ma la rosa è forse men bella, ov'essa cresca solitaria in un cimitero? è meno soave l'olezzo che essa tramanda, s'anche non lo spiri, raccolta, sul seno della giovane innamorata, ma lo diffonda, inosservata, nell'aure, pei vasti silenzi della natura?

Adorate lungamente, o giovani, la fidanzata de' vostri anni piú puri, la Fede. La diffidenza è il veleno lento dell'anima: rode, rode, finché la spegne. Venerate i moti del cuore: i moti del cuore innocente son tocchi di Dio. Sarete forse traditi spesso dai molti usi a mentire il pianto e gli affetti; ma cento delusioni patite, cento affetti sprecati non bastano a scusarvi d'un solo affetto respinto; né l'esservi, diffidando, sottratti a cento insidie che v'erano tese consolerà i tardi e deserti anni della vostra vita del rimorso d'aver cacciato con amara freddezza il coltello nel cuore ad uno solo che piangeva davvero e vi richiedeva di pianger con lui. Siate come que' fiori che mandano, quando un piè li calpesta, piú forte il loro profumo. Sarete, qui sulla terra, infelici; ma gli Angioli sono

l' anime dei giusti vissuti nell' amore e nel sacrificio e morti nell' amore e nella speranza.

2.

La vita del Genio, quand' anche la fame o lo scherno non gli troncano precocemente la via, è come la vita dell' Enotera piramidale delle Floride, che incomincia ad aprirsi sulla sera, si schiude nella notte, è bellissima in sull' aurora, appassisce a mezzo il mattino, e muore prima che il sole tocchi il meriggio.

3.

L' Angelo del martirio è fratello dell' Angelo della vittoria; soltanto, il primo guarda al cielo, e l' altro alla terra.

4.

Le donne amano; e gli uomini pure amano: ma né gli uomini né le donne sanno finora quanta potenza di Genio e di costanza nella Virtú possa chiamare nell' anima di chi soffre una parola di Fede mormorata con un bacio dalla creatura ch'egli ama.

5.

Tutti gli uomini sono vostri fratelli; però che tutti hanno ricevuto il battesimo del dolore. E poi che Cristo morí, non vi sono piú sulla terra, stranieri. I soli stranieri sono i malvagi.

IX.

FRAMMENTO DI LETTERA

SULL'*ASSEDIO DI FIRENZE.*

FRAMMENTO DI LETTERA

SULL'*ASSEDIO DI FIRENZE.*

. . . . L'*Assedio di Firenze* è la piú energica, la piú ardita protesta ch'io mi sappia, fra quante da parecchi anni comparvero dell'ingegno italiano contro le forze cieche che gli contrastano indipendenza di moto. « Ho scritto questo libro, » mi diceva l'autore mandandomi il suo lavoro, « perché non ho potuto combattere una battaglia. » La vera definizione del libro sta tutta in queste parole, e chi volesse giudicarlo, su norme puramente letterarie, com'opera d'Arte esclusivamente, travierebbe. Che mai può l'Arte in Italia, schiava com'è in oggi della doppia censura guelfa e ghibellina — dacché Guelfismo e Ghibellinismo, conoscendosi impotenti a resistere, separati, all'azione progressiva dell'elemento *italiano*, hanno stretto alleanza e sagrificato i loro vecchi rancori alle urgenze della comune difesa — se non protestare?

L'*Assedio di Firenze* è una vera battaglia, ed ha in sé tutte le ispirazioni, tutte le alternative, tutto il feroce d'una battaglia. Gualandi [1] non è un artefice senza intento dal *poetico* in fuori: è un ven-

[1] Lo Scrittore di questo *Frammento* deve aver avuto sott'occhio uno dei pochi esemplari della prima edizione, sul cui frontispizio era stampato. — *L'Assedio di Firenze, Capitoli XXX di Anselmo Gualandi.*

dicatore. Diresti ch'ei fosse sorto a raccogliere e sciogliere terribilmente il legato che Filippo Strozzi mandava ai posteri quando, ultimo martire della libertà Fiorentina, scriveva, morendo, sulle mura della sua prigione: « *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.* » E quel legato, ei l'ha raccolto, piena l'anima di tutto l'orgoglio che viene dalle grandi memorie, di tutta l'amarezza che viene da trecento anni di servitú mutamente e codardamente patita: lo ha raccolto, perché i suoi contemporanei lo trasandavano e perché gli parve che da quelle neglette reliquie, da quelle pagine grandi di virtú e di sciagura lampeggiasse una fiamma d'avvenire ch' egli ha sperato conveniente agli immemori discendenti. L'intento politico è la vita del suo lavoro. L'Arte non è per lui se non quello che sarà un giorno per tutti, un mezzo d'azione, uno stromento d'educazione alle generazioni. L'ufficio dello scrittore s'è rivestito nel suo concetto dei caratteri d'una missione. Audacie, pericoli, dolori inseparabili da ogni missione, egli ha tutto accettato. Ei s'è incarnata la Patria. Le ferite della Patria son sue ferite; i nemici della Patria son suoi nemici; ed egli ha cacciato, non potendo altro, con queste pagine il guanto a tutti: Papa, Impero, oppressori o seduttori stranieri, oppressori o seduttori domestici, sono flagellati, flagellati a sangue uno ad uno. E tu sai come tutti abbiano raccolto il guanto e accettata la guerra. — La riedizione vostra risusciterà persecuzioni e ricerche, e conferma all'anatema, oggi a dir vero piú ch'altro ridicolo, del papa di Roma.

. . . .

Il periodo storico scelto da Gualandi meritava le sue fatiche. È l'ultimo d'un'Epoca dell'elemento

Italiano. E dopo quello, la scena si chiude in Italia, per le città: rimangono fatti generosi, ma d'individui; glorie, ma d'arte; scoperte feconde spesso di progresso europeo, rivelazioni, nella filosofia specialmente e nelle scienze, d'una potenza intellettuale naturalmente iniziatrice fra le nazioni, ma sterili in Italia, dove la tirannide, se non può rapire al Genio la facoltà di creare, cominciò d'allora a negare quella di tradurre il pensiero in azione e di svilupparlo progressivamente nelle applicazioni materiali e morali. Al tempo dell'Assedio, il principio *popolare* — unico progressivo e nazionale in Italia — avea già dato luogo, in tutte le parti della Penisola, al principio contrario. Durava in Genova la libertà, in Venezia l'indipendenza: ma la prima a patto di concessioni, protetta. tollerata piú ch'altro e cosí priva di vita propria che un cittadino, Andrea Doria, poteva, con una parola, toglierla o conservarla: la seconda paurosa, sospettosa, forzata a vivere sull'inazione e sulle diplomazie; libertà non v'era, o, come sempre, libertà d'ottimati. La libertà popolare s'era, presso al morire. riconcentrata tutta, come la vita al cuore, in Firenze — e quando, nel 1530, anche quell'ultima fiamma fu spenta, l'Italia somigliò cadavere, scosso talora da moti galvanici, talora inghirlandato di fiori per mano de' suoi poeti, ma pur cadavere. Per trovare una manifestazione di vita popolare è d'uopo scendere sino alla cacciata degli Austriaci da Genova, e per mano dei popolani, nel 1746. La caduta di Firenze fu l'ultima scena del primo atto dell'epopea drammatica Italiana, il cui prologo fu l'istituzione dei Comuni anteriore al mille, e la cui prima scena si svolge nel 1176 a Legnano, col trionfo della lega Lombarda. Sulle rovine della libertà fio-

rentina, si strinse contro l'elemento popolare la lega, viva anch'oggi, fra i due principii che s'erano fino allora contesi il dominio, l'Impero e il Papato: Carlo V e Clemente VII. E quell'ultima scena presentò a un tempo, quasi in compendio, quanto è di potente, di sublime, di santo — e spesso d'incauto — nell'azione del principio popolare. La virtú alla base, il tradimento al sommo della piramide: una potenza illimitata di sagrificio negli ultimi ranghi del popolo fiorentino: determinazioni energicamente prese, energicamente eseguite, nei giovani e in quanti traevano le ispirazioni dal cuore — e una incertezza, un'esitanza, una debolezza di provvedimenti nei vecchi, nei politici, negli uomini che commettono al solo e freddo calcolo della testa la salute degli Stati pericolanti: un consegnare i fati della città nelle mani d'un uomo tristo e sospetto, un diffidarne continuo, un ostinarsi a lasciarlo sempre arbitro delle milizie — poi, la religione, sempre compagna del popolo e inseparabile da tutte cose veramente grandi e virtuose, santificatrice della eroica difesa, benedicente ai difensori, tramutante la morte in martirio — e Cristo, protettore della libertà, acclamato dal popolo solo re di Firenze — e la grande ombra di Savonarola errante dall'alto sulla città-martire, e la sua potente parola riecheggiata sotto le vôlte di Santa Croce e lungo le vie da Fra Benedetto da Foiano e da Fra Zaccaria di S. Marco: poi, i miracoli della volontà — una città, una città sola di forse 70,000 anime, scaduta per le abitudini del traffico dal mestiere dell'armi e già da lungo avvezza a proteggersi con armi mercenarie, cinta da due potenti nemici e di spessi assalti e di fame, tradita nel recinto delle sue mura, tradita al di fuori

da tutto il contado e dalle terre toscane ch' essa non aveva mai fatto partecipi della sua libertà, tradita dall' inerzia di tutti gli Stati Italiani, tradita dalla Francia prima origine de' suoi mali, e da un re, Francesco I, ch' essa aveva protetto sempre d'amore e di sagrificii, rifatta a un tratto prode e guerriera per difendere contro l' invasore straniero la sua bandiera repubblicana, forte a sostenere un assedio di undici mesi, e in procinto spesso di vincer la guerra: poi, finalmente, Luigi Alamanni, Benedetto Varchi, Jacopo Nardi, Francesco Ferrucci, storici, guerrieri, poeti, fra' difensori, e sovra tutti il Dante dell'Arti, Michelangiolo, vegliante intorno alle proprie fortificazioni: formano, parmi, un complesso che non è dato trovare nella storia d'altre Nazioni. V' è tanto raggio di Poesia, nello Assedio, da rifare un Popolo; e un dí o l'altro, lo rifarà.

Ma intanto questo raggio di santa Poesia non s'era peranco raccolto. Storie dell'Assedio di Firenze non mancano; ma tutte o difettive in alcune parti o guaste da influenze nemiche al vero; nessuna scritta colla solennità che il soggetto richiede e rivestita di quella luce poetica che dà risalto alla verità e senza la quale gli scrittori dei grandi fatti passati si rimarranno sempre piú presso agli annalisti e cronisti che non agli storici. La Storia dell'Assedio, com'io la intendo, non ha da cercarsi intera nelle pagine del Guicciardini, uomo dei Medici, o meglio del Potere qualunque fosse, purch' ei potesse parteciparvi, disertore di Firenze, transfuga nel campo nemico, il quale, calde ancora le ceneri dei difensori della patria, il dí 30 gennaio 1531, suggeriva, oratore, consigli infami a Papa Clemente VII, pur confessando che la sua causa era abborrita dal

voto comune de' concittadini — non nel Nerli devoto ai Medici anch' egli e tenuto prigione, per cautela, da' Fiorentini dal 1529 sino al finir dell'Assedio — non nel Varchi, il quale, sebbene d'animo non servile, incapace di tradire, falsandola, la verità, pure scriveva per commissione di Cosimo I, e inceppato tanto da tradirla talora, tacendola — non nel Segni medesimo, prezioso per molti lati, scrittore repubblicano, indipendente da paure e riguardi; ma figlio d'un padre, Lorenzo, che perorò per la pace, tenero egli stesso delle vie di mezzo, e ammiratore idolatra di Niccolò Capponi, figlio timido, incerto, irresoluto dell'energico Pietro, non amico ma né inimico de' Medici, propenso a un governo d'ottimati, un di quegli uomini insomma che possono onorare e conservare, in tempi queti, la patria, ma che la rovinano quando i tempi volgono pericolosi: bensí, in essi tutti, raffrontando e scegliendo — nelle pagine di Jacopo Nardi, storico filosofo non abbastanza ammirato, il quale serbando nell'esilio e nella vecchiaia ferma e giovine l'anima, protestò fino all'estremo per la libertà della patria e morí, come visse, incontaminato — e, oso dirlo, benché trattandosi di storia molti sorriderebbero a veder citato un romanzo, in quest'*Assedio di Firenze*, del quale m'avete chiesto che cosa io mi pensi.

La parte storica dell'*Assedio* è infatti pregna di bellezze, talora sublimi. L'Arte, in essa, presta anima, vita, moto al passato. La potenza dello scrittore s'esercita e si mostra tutta quant'è intorno a quei sacri ricordi storici senza violarne la realità, senza alterarne le circostanze; le immagini, le comparazioni, i fiori di fantasia ch'ei profonde su' *fatti* non li travestono, non li modificano; li abbellano, li incolorano,

li idealizzano, diresti senza toccarli. L'espressione poetica opera sí come la lente che riavvicina a noi, ingrandendoli, gli oggetti lontani: per essa gli eventi e i severi aspetti di tre secoli addietro si rifanno vivi e contemporanei; e noi viviamo, operiamo, combattiamo con essi. Chi riunisse in uno tutti i capitoli storici descrittivi di fatti non ideati, avrebbe il migliore ragguaglio dell'Assedio che per me si conosca. Gli ultimi quattro capitoli del secondo volume e tutto il terzo che chiude l'Opera mi sembrano degni d'essere letti e riletti. L'apoteosi di Ferrucci, — grande davvero, perché, nato quando pur troppo il valore militare era già fatto merce da traffico, ei lo consecrò tutto alla patria, grande perché cose grandi operava senza pure avvedersene, grande perché la modestia e la semplicità dell'anima eguagliavano in lui la instancabilità del soldato e l'ingegno di capitano — è degna di lui. Il romanzo di Gualandi è il piedestallo della statua che la Storia Italiana futura gli innalzerà; né lo Storico, quando i tempi mutati gli concederanno di sorgere, dimenticherà quelle pagine, né l'Arte onde il Gualandi ha saputo far di Ferrucci una vera incarnazione del Dovere, trasfondendo in ogni suo detto, in ogni suo fatto quella divina melanconia che contrassegna gli uomini nati a combattere e morire per una causa santa e che ci avverte, senza avvilirci della *immediata* inutilità de' suoi sforzi. Le cose fatte da Ferrucci in Empoli, l'attività con che, sprovveduto d'ogni sussidio, mantiene le paghe, le fortificazioni e le vettovaglie senz'aver ricorso a Firenze, la presa di Castel Fiorentino, quella di San Miniato, le zuffe a Marti, a San Romano, a Montopoli, l'occupazione di Volterra, la gita nella montagna pistoiese, la bat-

taglia di Gavinana, la morte del principe d'Orange. la morte di Ferrucci medesimo, sono mirabilmente descritte. Da quando, nel cap. XXVIII, Ferrucci, infermo per le fatiche e pel combattere, comanda gli sia recato innanzi, in conforto, il gonfalone della repubblica fino al suo morire nel XXIX, noi sentiamo che i suoi fati — e quelli di Firenze co' suoi — sono segnati. Una solenne tristezza illumina quelle scene a tinte melanconiche, ma religiose e sublimi, come quelle d'un tramonto fra l'Alpi. Ma come in un tramonto fra l'Alpi, l'anima non impicciolisce, non s'arretra davanti alla idea del morire: vede al di là un infinito, e s'affratella lentamente con esso: l'angiolo della morte si trasmuta per noi nell'angiolo del martirio, e sulla sua faccia splende soavissimo, mentre piega ad abbracciarci, il sorriso delle eterne speranze. Ho sentito il cuore a battermi, mentr'io scorrea quelle pagine, sotto un fremito di fiducia per la terra che ha dato vita al Ferrucci.

Originale, indipendente, così nel concetto come nelle forme, dalle tradizioni che hanno dominato finora il romanzo storico, ricco di bellezze e difetti singolari, non imitate, e ritraenti sempre dell'indole dello scrittore, l'*Assedio di Firenze* non ha modello, non accetta regole prestabilite, non appartiene alla scuola dello Scott, né a quella di Manzoni — se pur Manzoni ha fondato, in fatto d'Arte, una scuola e non una varietà di quella dello Scozzese — né ad alcun'altra: sta solo. Colla regolarità delle forme, colla uniformità dello stile, con un aderire continuamente al soggetto, con un andamento sedato, pacifico, tutti gli scrittori di romanzi storici hanno cercato finora di rapire i lettori alle influenze del presente, d'immedesimarli, inconscii, coi personaggi

del romanzo, di non farli mai avveduti del macchinista onde non abbiano a disviarsi un momento dagli effetti della macchina. Gualandi move per altre vie, dal principio sino alla fine, Gualandi — come lo scopo politico ch'ei s'è prefisso voleva — è sulla scena e vi chiama il lettore. Racconta e perora: descrive e giudica: premia o punisce ad uno ad uno egli stesso i personaggi ch'egli evoca. Talora ei s'identifica co' suoi eroi, piú spesso con Firenze, col popolo, colla causa che Firenze e il popolo rappresentano; ma per breve tempo e non mai tanto che l'immagine sua si cancelli interamente per noi. Quand'ei s'avvede che noi stiam presso a dimenticare il presente e a confondere la nostra *vita* colla *vita* di Ferrucci, di Carducci, o di Michelangelo, ei sottentra quasi minaccioso ad afferrarci, e svincolarci dalla individualità del romanzo, a ricacciare l'anima nostra, informata ancora di quell' impronta del passato, nella realità del presente, sí che ne senta piú forte e piú doloroso il contrasto. Ei segue insomma la via di Dante, di Schiller, di Byron, non quella di Shakespeare o di Goethe.

Ho udito molti ad affermare che l'*Assedio* manca, in conseguenza del metodo tenuto dall'autore, dell'essenziale unità; e l'accusa non mi par giusta, unità v'è; bensí anch'essa, come l'altre cose, concepita in un modo insolito, ma filosofico e meritevole d'attenzione: *concepita*, dico, perché forse nell'esecuzione Gualandi è rimasto talora inferiore al proprio concetto.

Senza trattar la questione se il romanzo storico sia genere buono o non sia — accettandolo, non foss'altro, come parte d'una letteratura di transizione qual è la nostra — una cosa parmi inevitabile,

ed è: che fra i due elementi, storico e romanzesco, reale e ideale che lo compongono, uno ha da essere predominante, l'altro secondario. Tocca allo scrittore decidere a qual dei due spetti, nel suo libro, il dominio; e la base della sua scelta sta nella natura del soggetto ch'ei prende a trattare, e nell'intento ch'ei si prefigge.

A chi abbia soggetto ed intento pari a quei di Manzoni: a chi voglia descrivere un tempo privo di grandi uomini e di grandi eventi — non grandi delitti che feriscano al cuore una intera nazione, ma una moltitudine di delitti meschini, di fatti iniqui commessi da individui e contro individui — non grandi virtú che salvino una nazione o spingano d'un grado un popolo sulla via della civiltà, ma virtú dolci, miti, modeste, virtú che consolano nella sventura, e spirano un pensiero di rassegnazione e di religione negli individui — non una guerra aperta, mortale, fra due contrari elementi, ma un'atmosfera d'illegalità, un lento disgregamento del corpo sociale per contrasto di desiderii e impotenza di sicurezze — uno *stato* insomma di cose anziché uno *sviluppo* di cose — la via tenuta da Manzoni può riescir ottima; e purché i moti dei personaggi ideati incontrino, come ne' *Promessi Sposi*, un'usanza, un vizio, una istituzione de' tempi, anche un ordito, in cui la parte romanzesca predomini, può raggiunger lo scopo. Ma dove vi stiano innanzi un periodo storico d'alta importanza, una crisi che conchiude, o prenuncia un secolo, fatti collettivi operanti a un tratto su tutto un popolo, virtú sublimi che innalzano la creatura in faccia agli uomini e a Dio, delitti abbominevoli che non trovano perdono sulla terra ed in cielo, uomini giganteschi per potenza

propria e favore di circostanze — e dove vogliate tentare di spingere una generazione all'altezza degli uomini e delle circostanze che descrivete — v'è forza tenere la via contraria, e dar predominio all'elemento storico sul romanzesco. I personaggi ideati hanno ad essere occasioni di manifestarsi alla storia, incidenti adoprati per dare risalto a' fatti principali, o per concatenarli, dove la storia ha lacune, in un ordine piú facile ad afferrarsi; e talora, riposo all'anima affaticata, incitamento a non soffocare tra le cure pubbliche gli affetti privati, ricordo, per via d'esempio, a chi legge, che l'uomo è cittadino e individuo ad un tempo, che codesti due aspetti della vita, egualmente sacri, devono ordinarsi in bella armonia, che famiglia, Patria, e umanità sono emanazioni d'un solo principio di dovere e d'amore.

Per altre vie, non s'ottiene unità. Nessuno può reggere a due serie di forti sensazioni in un tempo, e spingendo con eguale energia su due parallele i due elementi, storico ed ideale, avrete inevitabilmente stanco il lettore a mezzo il cammino e rotta l'armonia dell'insieme.

E Gualandi ha sentito che il predominio spettava nel suo libro alla parte storica. Nell'*Assedio*, vero ed unico protagonista è Firenze. Quel protagonista ideale che dal Waverley in poi pare inevitabile nei romanzi, tipo equivoco, incerto, sfumato, che sfugge alla definizione e si frammezza a tutti i casi senza dominarli, senza dirigerli, specie di centro posticcio, fittizio come un'ipotesi, sostituito, per via di ripiego, all'unità vera e potente che l'autore non ha saputo trarre dalle viscere del soggetto, non è da trovarsi nel libro che Gualandi ha dettato. Centro è Firenze; e tutte le fila della tela ordita dallo scrit-

tore stanno sí come raggi eguali tra loro che vanno dalla periferia separatamente, ma per vie analoghe, a rilegarsi in quel centro. È metodo che pone dominatrice sulla scena la grande legge storica degli eventi, mentre il contrario, a chi scruti, avvalora sovente, senza volerlo, tendenze scettiche avverse all'umana missione: che altro mai può suggerire al lettore un personaggio scelto a protagonista e nondimeno sospinto sempre, riurtato, dominato dai fatti che si compiono intorno a lui, se non il pensiere che l'individuo, inferiore fatalmente ai casi, non deve combattere, ma piegare e giovarsi, come meglio può, degli eventi? Nell'*Assedio di Firenze*, l'amore d'Annalena e di Vico, che avrebbe, nell'altra scuola, costituito probabilmente il perno ideale di tutto il romanzo, non è se non episodio. Ferrucci escito dal popolo, soldato del popolo, sagrificato come il popolo, è l'immagine di Firenze. Bandini, il Morticino, Dante da Castiglione e gli altri tutti sono punti paralleli del bene e del male, importanti all'azione, non indispensabili, e l'azione correrebbe ad un modo, s'anche un d'essi, scelto a caso fra loro, fosse rapito all'intreccio. La Città sola è, ripeto, protagonista: e sarebbe merito singolare, se l'esecuzione corrispondesse sempre e rigorosamente al concetto.

Dico, scendendo ai difetti, che a serbare intatta la maestà del concetto, s'esigeva ch'egli, Gualandi, vi s'attenesse anche piú strettamente ch'ei non ha saputo o voluto. Dico, ch' egli doveva attribuire importanza minore alla parte ideata — che a fronte della gran voce della Città combattente, del gran gemito della Città morente, tutte l'altre non dovevano udirsi se non come voci udite dall' alto d' un monte sulla sottoposta pianura — che l' unità del

libro dovea dominarne le parti anche piú prepotentemente ch' essa non fa. Troppo è dato a' fatti e personaggi ideati. Troppe impressioni son ripetute inutilmente e talora con danno, nella doppia sfera individuale e sociale. E chi sopprimesse, a cagion d'esempio, mezza la storia del Bandini, e intera quella del padre d' Annalena, e piú altre che sommano insieme a un terzo e piú del romanzo, vedrebbe l'azione correre piú spedita all' intento e piú feconda d'energiche e profonde impressioni al lettore.

Ricordo con amore — con tanto piú amore quanto piú Byron è caro all' autor dell'*Assedio* — il grido sublime di Byron davanti a Roma. « Oh Roma! o mia patria! città dell' anima! Gli orfani del cuore devono rivolgersi a te, madre solitaria di morti imperi! e chiudersi in petto, davanti alle tue, il gemito delle loro meschine sciagure. Le vostre agonie sono mali d' un giorno. Qui stanno secoli e rovine di templi e di troni. Avete un mondo a' piedi, e piangete su voi? » [1] E commentando le parole di Byron, ho provato spesso, leggendo, il bisogno di gridare a Gualandi: che? Dio v' ha dato potenza, tanta da costituirvi profeta della patria vostra — voi vi sentite degno, e lo siete, di raccogliere l' ultimo gemito, l' ultimo ricordo della libertà fiorentina, e di gittarlo, come una chiamata, in faccia ai vostri contemporanei — e vi trattenete ad accozzare, novellatore fra i tanti, incidenti ed orrori inventati intorno a Naldo, a Lucantonio, a non so quanti altri simili ad essi? Davanti a una *Città* venduta, tradita, conculcata da stranieri e italiani, tentate commoverci a sdegno e ad accuse contro il destino per

(1) *Childe Harold*, IV, 78.

un *individuo* tradito? E mentre noi lamentiamo con voi la morte d'un popolo, mentre stiam curvi sul cadavere di Firenze a spiare se ne' suoi ultimi moti potessimo mai afferrare una promessa di seconda vita, voi pretendete strapparci da quelle sacre rovine per condurci a udire dal labbro d'un individuo ideato la storia di passioni convulse, rabbiose, frenetiche, come tutte quelle che non si nutrono se non d'egoismo in sembianza d'odio o d'amore? Né intendo contendervi lo sfogo d'una metà delle facoltà vostre, quelle d'invenzione e di fantasia: non esigo — poi che a voi non bastava — che vi confiniate nel cerchio della pura storia poeticamente sentita e narrata; ma vorrei che i casi e gli affetti individuali ideati vi giovassero unicamente, come le mezze tinte a' pittori, come i semi-toni ai compositori di musica, per condurre, a modo di gradazione, i vostri lettori alla contemplazione delle scene storiche che descrivete; vorrei che non esigeste dall'anime nostre un doppio lavoro, un doppio dispendio di sensazioni, tutte infin ultimo, dello stesso genere, bensí alternate regolarmente fra casi individuali e sociali. Avete, nelle scene d'Arezzo, nel breve dialogo fra Doria e Alamanni, nei capitoli che riguardano Michelangiolo, nella predica al popolo di Fra Benedetto, nell'ultim'ore di Soderini, nella riconciliazione de' Buondelmonte, in dieci altri luoghi, imparato e insegnato a noi tutti di quanta poesia possa circondarsi e abbellirsi da un potente, come voi siete, la storica verità — *verità* dico e non *realtà* — né avreste mai, per amore di Firenze e di noi, dovuto dimenticarlo.

E il danno di questo dualismo a che accenno e che, invece di fortificarla, indebolisce, smembran-

dola, l'impressione, appare ben altramente funesto, quando — e non è raro nel libro — la parte ideata o quella in che lo scrittore dà sfogo a pensieri individuali, sorge, non analoga, ma contraria allo spirito ch'emana dalla parte storica. Parlo dell'intento politico, e per debito di franchezza verso l'autore e d'amore verso la patria comune. L'intento di Gualandi è, in ogni pagina, generoso; i mezzi usati a ottenerlo, inefficaci spesso, e talora funesti. L'unità di concetto è quasi sempre potente nel libro; l'unità *morale* non è.

All'unità morale d'un libro non basta un intento prestabilito e predicato, di tempo in tempo, esplicitamente. L'unità morale risulta da un'armonia inalterata fra i mezzi e l'intento, tra le singole parti e l'insieme. Ogni pagina deve tendere, senza che il lettore s'avveda, a movere, a fecondare, a perfezionare in lui quelle facoltà che piú convengono al fine che lo scrittore ha voluto raggiungere; ogni pagina deve giovare al lavoro d'educazione che lo scrittore ha impreso per lui, finché, sulla fine ei si trovi immedesimato coll'*idea* predicata, e levato a una sfera di vita e d'armonia tra le facoltà, dov'ei, non solamente veda chiaro e definito l'intento, ma senta ch'egli fu creato a seguirlo e che *può* raggiungerlo. Il *desiderio* che le prime pagine suscitavano nel lettore ha da convertirsi progressivamente, e mercé il libro stesso, in convincimento, bisogno, credenza, fede. A questi patti soltanto — e se l'intento cercato è buono — lo scrittore è piú che un ingegno valente, piú che romanziere, piú che poeta: egli è — e l'opera sua frutti quando che sia — un benefattore de' suoi fratelli, un *profeta del futuro*.

L'intento di Gualandi è santo. L'indipendenza, la libertà, la rigenerazione della patria italiana stanno

in cima de' suoi pensieri. La redenzione del popolo, unico mezzo di rigenerazione, unico elemento vitale della Nazione, è predicata nell'*Assedio* in ben altro e piú potente modo che non ne' libri della scuola Manzoniana: dov'essi non vedono che l'*individuo* e non tendono che a redimere l'*uomo* del popolo, egli guarda al popolo collettivo, alla società, alla Nazione: dov'essi non predicano all'uomo del popolo se non un miglioramento interno, morale, impossibile ai molti dove tutte le vie d'educazione popolare son chiuse, egli tenta sottrarlo ai calcoli e alle paure dell'egoismo, e chiamarlo, in nome dell'*idea* e della Patria, all'azione: dov'essi trattano la causa del popolo, quasi supplichevoli a' suoi padroni, ei parla al popolo stesso, e gli dice: non conviene alla creatura di Dio prostrarsi ad altri che a Dio: sorgi dunque e sii grande! Ei sa che la rigenerazione d'un popolo non può compirsi finch'ei si rimane passivo, senza coscienza d'esser chiamato e potente a rigenerarsi, e pronto a levarsi unicamente per concessione d'altri o per forza straniera. Né la sua parola move ad adonestarne le colpe, ad adularne le meschine superbie, o a illuderlo, coi tanti, di stolte umilianti speranze; ma suona franca, e conforme al vero, e virilmente virtuosa. Pur nondimeno — e lo scrivo con non mentito dolore — è tal vizio in lui che lo condanna a rimanersi sovente inferiore all'altezza del fine ch'ei s'è proposto.

Un alito di scetticismo che spira attraverso molte pagine dell'*Assedio*, uno spirito d'amaro, scarno, disperato sconforto diffuso per entro a' piú bei capitoli, aggelano l'anima incalorita nella lettura, e distruggono a metà l'effetto sperato. L'opera di Gualandi non è emanazione di quella Fede nella mis-

sione dell'uomo sulla terra, e nella missione della nazione Italiana fra i popoli che conforta nella loro solitudine l'anime privilegiate di religione, ed è per sé solo un pegno di trionfo nell'avvenire: è conseguenza di quello spirito di riazione violenta che, davanti ad ogni spettacolo d'oppressione e d'avvilimento messo a contrasto con grandi immagini di gloria e di libertà, insorge naturalmente nell'anime generose e potenti. Gualandi è nato a combattere: a combattere, avvenga che può. « La quiete non è vita, » egli dice: « trapassare d'una in altra vicenda, agitarsi incessante nel tripudio e nell'affanno, percuotere ed esser percosso, amare, odiare, or angiolo, or demonio, e verme e Dio.... questa si chiama vita. » Noi fummo liberi: siamo oggi schiavi: grandi ed or siamo abbietti: potenti e temuti, ed oggi siamo fiacchi e derisi. Perché siamo tali? perché dovremmo esser tali sempre? E allora, guardando agli oppressori e da essi agli oppressi, e trovando i primi indegni di dominare e sí deboli che un sol atto di vera e forte volontà basterebbe a rovesciarli di trono — trovando i secondi cosí fiacchi e degenerati che dopo tre secoli di patimenti sono pur tuttavia incapaci di quell'atto di volontà — egli gonfia l'anima sua nello sdegno, e trova parole di profondo disprezzo per gli uni, d'odio profondo per gli altri. Sorgiamo una volta, egli grida: morrete nel tentativo? oh! cos'è mai la vostra vita perché dobbiate conservarla a prezzo d'onore? Sorgete a vendetta! tutte le cose alternano: avete patito tanto che non potete piú oltre: dunque, vincerete. « Ma saremo allora felici? « che importa? Tornino, oh tornino desiderati quei « giorni all'orgoglio italiano! amaro è il piacere « d'opprimere, ma è pure un piacere, e la vendetta

« delle atroci offese rallegra ancora lo spirito di « Dio. » Il suo dunque è un grido di tremenda vendetta. Quanto tempo durerà il trionfo, ei nol sa, né lo cura. Se dal nobile tentativo ch' egli provoca escirà perfezionamento all'Umanità — se la creatura escirà da quel tremendo conflitto riavvicinata, per sempre, d' un grado al compimento de' suoi destini, allo sviluppo della sua legge di vita, al suo Creatore — ei nol sa, né lo cura. Vendetta e potenza: questo ei vuole: per questo ei combatterebbe contro l'universo, contro Dio medesimo, s' uomo potesse. L'anima di Gualandi è un'anima di Titano. Egli partecipa dell' Ajace e del Capaneo.

Ma quando — e questo io lo dico per lunga e tristissima prova — quando la devozione a una causa non s'appoggia che su reazione: quando move da un impulso quasi istintivo e non si convalida d' una profonda unitaria filosofia: quando è frutto piú di passione che d' un radicatissimo convincimento, anzi di una credenza religiosa che quella è causa benedetta da Dio e parte del disegno della creazione e fondata su doveri immutabili dell' uomo verso la Patria, della Patria verso l' Umanità, dell' Umanità verso Dio — non dura invincibile: regge a una certa somma di pericoli e di patimenti: varcata quella, rovina: s' alimenta d' entusiasmo e di giovenili speranze; poi, quando o gli anni o le sciagure o le delusioni mandano a terra speranze, entusiasmo e il fervore dell' età giovenile, si dilegua essa pure: nell' ànime forti, com' è quella di Gualandi, che ignorano la sommessione, diventa, dapprima, tormento, piú dopo sterile misantropia: nell' anime fiacche, che son le piú numerose, diventa il ricordo d' un sogno, un incitamento a disprezzare la razza umana e ri-

concentrarsi piú sempre nell' ignobile individualismo e nell' inerzia assoluta. Scrivo queste parole in faccia a una intera generazione che può commentarle pur troppo colla propria storia.

E del tormento, delle contradizioni. dei germi di misantropia, che la mancanza di quella Fede genera nell' anime piú robuste, abbiamo frequenti prove nell'opera di Gualandi. La poesia della vita e la poesia della morte alternano continuamente nelle sue pagine. La creazione v' è guardata a frammenti, benedetti gli uni, maladetti gli altri. La natura v' è detta bella; la patria, santa; l' uomo. che la natura lega nondimeno alla pàtria, belva stolidamente vile o feroce. A una pagina d'adorazione al Genio — ch' è la piú alta scienza affratellata colla virtú nell'anima d'un individuo — seguono parole inconcepibili d'avversione alla scienza stessa, vedi c. VII. A una pagina d' amore maestramente descritto, succedono parole anche piú inconcepibili d'avversione alla donna, vedi c. XVIII. Or, perché bestemmiare la donna, quand' egli ha saputo trovare nel proprio cuore tanto da dipingerla in Annalena angiolo di patria, d' intercessione e d'amore? perché bestemmiare la razza umana in un libro ov' ei celebra non un eroe, ma un popolo intero d' eroi?

Intanto, in quel perpetuo contrasto, l'anime ch' ei pur vorrebbe levare in alto, inaridiscono e giacciono. Intanto, noi ondeggiamo continuamente fra due impressioni, che tendono a distruggersi l' una coll' altra, sicché diresti che l' autore facesse e disfacesse, come Penelope, la sua tela. Intanto, fra tanto cumulo d' orrori, e d' infamie narrate e commentate siccome ingenite nella umana natura, fra tante sentenze sulla vanità della scienza, sulla follia de' si-

stemi che predicano perfettibile l' umanità, sul continuo e fatale sorgere, cadere e risorgere per ricadere delle nazioni, un senso d' amarezza invade l'animo nostro, e ci prepara a quell' abitudine di sconforto, e di fredda disperazione di tutte cose, rea sempre, e tanto piú rea e funesta, quanto piú il secolo le dà pur troppo in aiuto il calcolo, e l' adorna di non so che falsa scienza a mascherare l' egoismo e la codardia.

So che importava flagellare a sangue in su gli occhi della crescente generazione una turba d' ipocriti millantatori che in Italia or nascondono la paura sotto il manto della prudenza, ora magnificano alcuni insignificanti miglioramenti per sottrarsi a' doveri urgenti di sagrificio. Ma lo scrittore che intende a rigenerare il proprio paese deve smascherare gente siffatta, maledirla, e dimenticarla. Le sue parole non varranno a mutarla. Egli scrive ai vergini d'anima, ai molti che vorrebbero davvero dar salute alla loro patria, ma si stanno incerti del come, ai guasti dall' educazione, ma incorrotti nel core, ai giovani sopratutto, ne' quali vivono le speranze dell' avvenire. E i giovani hanno piú che altrove in Italia, l' immaginazione calda e potente, la mente pronta, e l' anima aperta all' entusiasmo delle grandi idee. Queste facoltà dormono in essi o si sperdono dietro a inezie indegne d' essi e dei tempi, non per paura, non per abitudine di calcoli materiali, ma per la influenza dissolvitrice d' una classe intermedia di mediocrità letterarie, politiche, filosofiche educate nella scuola francese del secolo XVIII, e per le quali ogni letteratura s' è convertita in imitazione, ogni politica in un meschino calcolo diplomatico, ogni filosofia in un' analisi che smembra, divide e non crea.

Da queste mediocrità il materialismo s'è diffuso alla gioventú, e col materialismo l'assenza di forti credenze, la impossibilità di grandi speranze, la negazione dell'entusiasmo, la inintelligenza della legge storica e dei fati della Nazione, la tendenza allo scetticismo, all'indifferenza, all'inerzia. E se, dove durano tuttavia tendenze siffatte, dove importa combatterle senza tregua, voi, invece di risuscitare fede, speranza, poesia, ed entusiasmo di sagrificio con una credenza in cui armonizzino a un tempo storia, filosofia, religione, impulsi di cuore e convinzioni dell'intelletto, ponete contradizione fra queste cose — se chiamate l'uomo ad essere grande per gridargli un momento dopo all'orecchio, ch'egli è fango e perversità — riescirete all'intento? Ponete che taluno fra' giovani a' quali parlate, vi dicesse, chiudendo il libro: « or bene: siamo vili e caduti dall'altezza an-
« tica, e derisi: ma le nazioni non hanno una con-
« tinua, fatale vicenda di grandezza e rovina? non
« la subiranno esse pure quelle ch'oggi ci stanno
« superiori di tanto? Perché dunque irritarci? Perché
« pretendere di vincere i fati? E perché dovremmo
« noi sorgere e porre la vita, le sostanze, gli affetti
« de' nostri cari per tentare una impresa condannata
« a rovina dopo alcuni secoli? La gloria è povero
« impulso per la creatura che more; e piú per noi,
« moltitudine, che non possiamo, né anche col mar-
« tirio, aspirarvi, dacché la fama del sagrificio dei
« molti si concentra in pochi nomi piú fortunati, che
« gli storici celebrano e i poeti cantano. Poi, a che
« pro' il martirio? non sono gli uomini razza mal-
« vagia? muteremo gl'istituti, non le male abitudini,
« non le vili passioni che corromperanno pochi anni
« dopo quegli istituti. Stiamo dunque: la genera-

« zione che abbiamo intorno non merita le nostre « fatiche; e quanto alle nostre vendette, il tempo le « maturerà nell' altrui sciagure. » — A codesto giovine. che potreste, o Gualandi, rispondere? Potreste voi dirgli, senza timore che una pagina del vostro libro venisse a smentirvi: « tacete: non cercate pre« testi o scuse all' inerzia; perché nasceste? perché « Dio v'ha posto con un'anima immortale, con desi« derii immortali sovr'una terra dove tutto muore? « perché godiate, o perché miglioriate? perché ob« bediate alla cieca norma dell' utile personale, o « perché adempiate alla legge di dovere che vi grida « in core sagrificio e virtú? La Patria è la casa « che Dio v' ha data perché ivi manifestiate conti« nuamente coll' opere il suo disegno e la vostra « virtú; dov' essa è contaminata d' oppressione, d' i« gnoranza o superstizione, debito vostro è quello « d'adoperarvi a purificarnela. Sorgete dunque e « operate. Operate tanto piú fortemente quanto piú « avete vizi all' intorno, quanto piú la via della Ve« rità minaccia smarrirsi. La corruttela altrui non « muta i vostri doveri: se voi li sentite. dovete ese« guirli. Non curate gli effetti immediati: né se a « voi venga dall' opere vostre gloria o rimprovero, « gioia o dolore. Bensí. rimanetevi certi che dal « bene che voi farete i buoni effetti esciranno, tardi « forse e dopo voi, ma infallibili; e se l' esservi il « bene comandato da Dio non basta a provarvelo, « io ve li mostrerò predetti dalla storia progressiva « di tutti i popoli, e del *vostro* popolo? » — E nondimeno, di questa calma solenne piú efficace che non le convulsioni dell' ira e della vendetta, anche Gualandi è, quand' ei vuole, maestro: vedete le pagine che descrivono Michelangiolo nell' atto di ri-

cevere l'incarico affidatogli dal gonfaloniere Carducci.

La patria di Michelangiolo è caduta, e un'epoca italiana con essa. La libertà di Firenze non era la libertà dell'Italia, e nella comune servitú doveano maturarsi i destini comuni a tutta la Penisola in una epoca che sorgerà. Oggi, nessuna città Italiana può sorgere e vincere se non in nome e per conto di tutta Italia. Firenze lo insegnava cadendo, e insegnava, a chi sa scoprirle, anche le vie del risorgere. La caduta d'un Popolo, dice Gualandi, dev'esser tale che lasci una memoria di terrore ai tiranni, un legato di vendetta ai figli degli oppressi. E tal fu. Ma quando il popolo che cade è destinato a una seconda vita, la sua caduta dev'anche racchiudere in germe fra le rovine gli auspicii e gli elementi del rinascimento. E tal fu. Il pensiero religioso ed il popolare ressero la difesa. *Dio e il Popolo*: — non altro — sarà il grido del risorgimento. E qualunque sia il tempo in cui questo grido concordemente innalzato tornerà vita all'Italia, Gualandi avrà da' suoi concittadini il premio ch'egli, con parole di profondo affetto, dimanda in sul finire del libro: « egli lo merita, perché ha molto patito per essi. »

INDICE DEL VOLUME XXI.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.

Il presente volume, finito di stampare il 12 gennaio 1915, fu riveduto e approvato dalla R.ª Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

P. Grippo - *Presidente*
G. Rosadi
F. Martini
P. Boselli
V. E. Orlando
E. Pinchia
L. Rossi
S. Barzilai
E. Nathan
C. Pascarella
V. Fiorini
M. Menghini.